1998
FRANCE 98
ANNO MONDIAL
INTER RONALDO, CHE TESTA!
GUERIN SPORTIVO
6
Direttore
Italo Cucci
JUVE CHOC
Povero
Ferrara!
Stop 4 mesi
Addio
Mondial
Settimanale di critica
e di politica sportiva
fondato nel 1912
Anno LXXXVII-
N.6 (1182)
4-10 febbraio 1998 -
Sped. a.p. 45% - art. 2
comma 20/6 legge
662/96 - filiale BO
L. 4.500
80006
9 771122 171008
LEGA CALCIO
INCHIESTA
Mentre sale
la protesta
per gli
eccessi della
"Bosman"
parte proprio
dal Milan-Babele
la rivalutazione
degli italiani
Maniero
L'antistraniero
Maniero-gol con Ganz (foto Fumagalli)

La qualità del N°1 al mondo, a un prezzo dell'altro mondo!

Lire 124.000

- Subacqueo a 100 mt
- Ghiera girevole unidirezionale
- Cassa e bracciale acciaio
- Vetro minerale

Grandi orologi dal gusto attualissimo, al vertice della tecnologia, in una ricchissima collezione dai classici ai crono sportivi. Solo Citizen, il produttore N°1 al mondo può offrire così tanto a prezzi così competitivi.

E' il tuo Tempo

Sommario

N. 6 (1182) 4/12 febbraio 1998

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 21 di lunedì 2 febbraio 1998

LE NOSTRE SCHEDINE

Concorso 27 dell'8/2	
1 Atalanta-Parma	X 2
2 Bari-Fiorentina	X
3 Empoli-Napoli	1
4 Inter-Bologna	1 2
5 Juventus-Roma	1
6 Lazio-Milan	X
7 Piacenza-Vicenza	1 2
8 Sampdoria-Brescia	1
9 Udinese-Lecce	1
10 Ancona-C. di Sangro	1 2
11 Monza-Verona	X
12 Giulianova-Palermo	1 X
13 Fano-Pisa	1

Questo sistema costa **25.600** lire.

Concorso 28 dell'11/2	
1 Bologna-Bari	1
2 Brescia-Juventus	2
3 Fiorentina-Inter	1 X
4 Lazio-Empoli	1
5 Lecce-Roma	1 2
6 Milan-Udinese	1 2
7 Napoli-Vicenza	X
8 Parma-Piacenza	1
9 Sampdoria-Atalanta	1
10 Cesena-Turris	1
11 Maceratese-Alzano	1 2
12 Nocerina-Livorno	2
13 Palermo-Alessandria	1

Questo sistema costa **12.800** lire.

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**

VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORI **Andrea Aloi**, **Alfredo M. Rossi**
CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**
FOTOGRAFO (inviato) **Maurizio Borsari**
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**, **Vanni Romagnoli**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

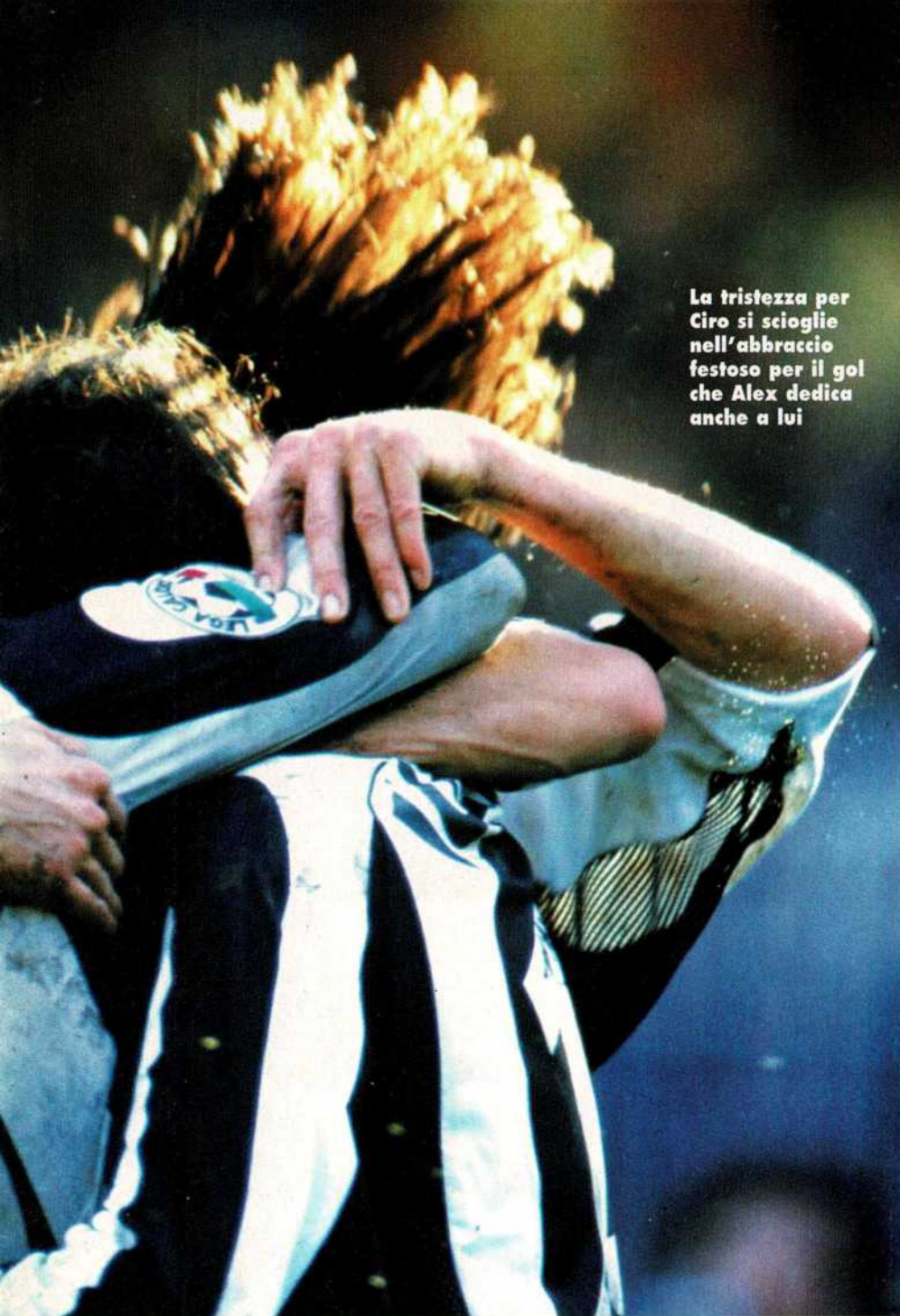
Il nostro indirizzo E-mail è: guerin@Joy.dsnet.it

Indice

di Italo Cucci

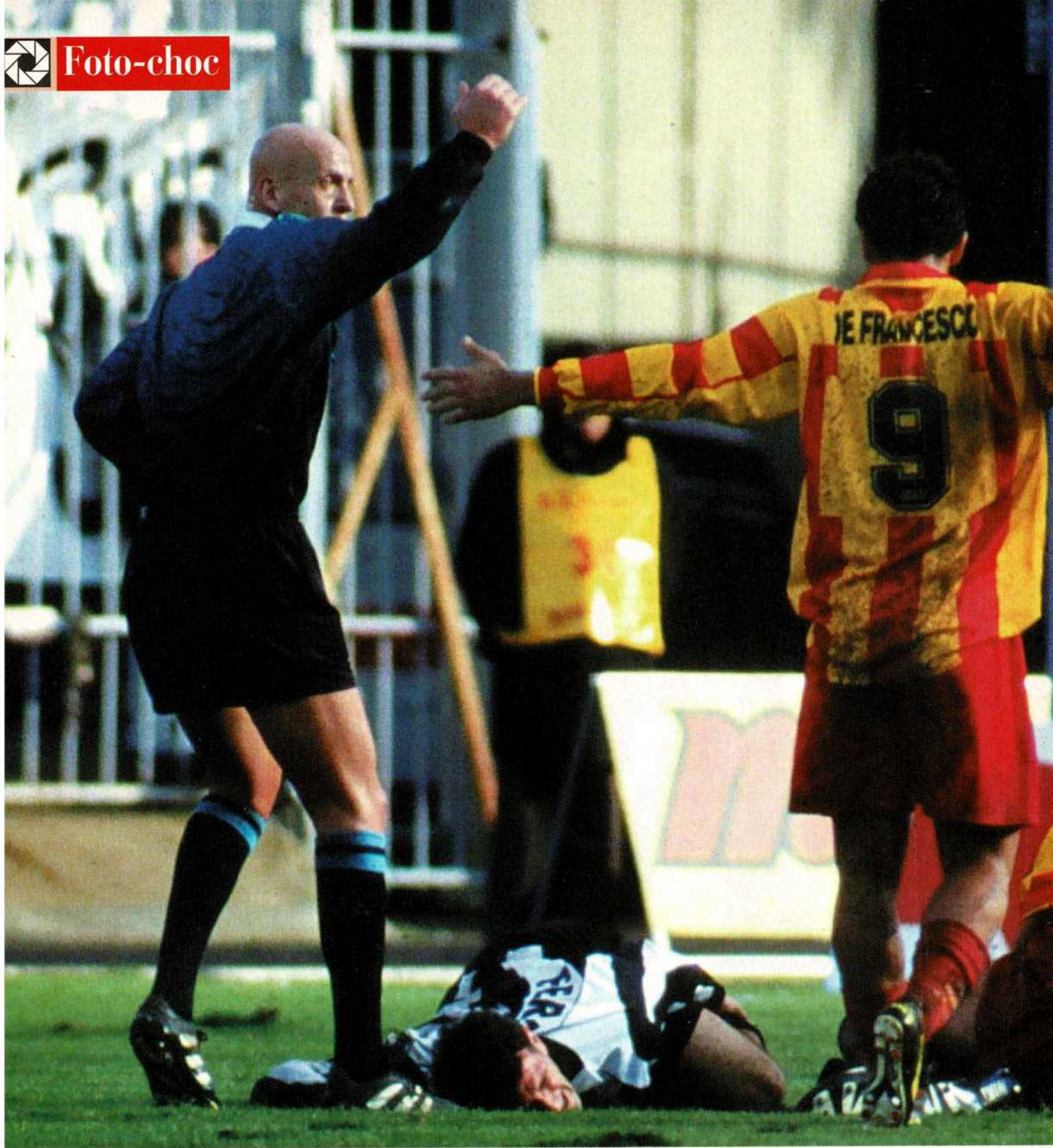
Violenza, arbitraggi pazzi, incidenti di gioco: le statistiche dicono che sono frutti d'inverno. E allora facciamo quello che dice Campana: a partire dalla prossima stagione sospendiamo il campionato. E gli idioti.

E VA BENE, STIAMO FERMI UN MESE

Gli esperti hanno parlato già nella notte fra domenica e lunedì. Hanno sviscerato i casi di violenza di Verona, Treviso e Lecce; hanno disinvoltamente attribuito la dolorosa morte di un giovane cardiopatico alla violenza calcistica e non alla sua precaria condizione che doveva tenerlo lontano da ogni gara fra facinorosi, di matrice calcistica o no; hanno raccomandato l'uso di video dentro e fuori, di polizia dentro e fuori, dimenticandosi che ci vorrebbero anche più intelligenza e civiltà, dentro e fuori. Infine hanno varato la Novena della Violenza, nove settimane di dibattiti per riempire tempo e spazio e il solito risultato: Zero. Spazientito, non ancora annientato dall'inutile chiacchiera, annuncio una modesta proposta per tentare di risolvere (almeno in parte) il problema: scorrendo le statistiche che indicano in questo periodo dell'anno l'esplodere di ogni tipo di violenza (con o senza morti), il verificarsi di gravi incidenti di gioco, il ripetersi di arbitraggi scandalosi, ritengo valido il progetto dell'Associazione Calciatori di sospendere i campionati fra Natale e i primi di febbraio. Evidentemente il periodo più freddo dell'anno contribuisce ad appesantire il clima delle tenzoni agonistiche, a stralunare gli spettatori, a rovinare i terreni di gioco, a favorire quindi gli incidenti di ogni genere. Lo fanno in Germania, ad esempio, e il campionato tedesco non ne risente. Si dirà che l'Italia ha un Sud che non soffre le intemperie del Nord: ma è un Paese unito, questo, non una confederazione di stati e una soluzione comune è auspicabile. Almeno fino a quando non saranno realizzati progetti di secessione. I riflessi sportivi più pesanti dell'ultima giornata di campionato li ha senza dubbio subìti la Juventus che ha perduto Ciro Ferrara per mesi, forse per il resto del campionato, a causa di un incidente fortuito nelle modalità ma certo ispirato dall'infame terreno di Lecce. Che pena sentire i tanti presidenti che blablеggiano di Borsa, di finanza, di marketing mentre i campi di gioco sono sconci, risaie o tratturi. E non dico solo di Lecce ma di San Siro, Milano, Italia Ricca & Potente.
L'altro mercoledì è stato un piacere partecipare alla festa di Catania che, ospitando la Nazionale, ha potuto mostrare uno stadio tutto nuovo e degno di ospitare squadre di alto livello. È uno stadio fortemente voluto dagli organizzatori delle Universiadi e dalla Regione che sono stati ricoperti di contumelie quando ne hanno approvato la realizzazione. È uno stadio in cui la Nazionale è arrivata anche grazie a una promessa che Antonio Matarrese fece a Angelo Massimino. È uno stadio che i più continuano a chiamare "Cibali" e non con il nome dello sfortunato presidente del Catania. Anch'io dico "San Siro" e non "Meazza", "Comunale" e non "Dall'Ara",

La tristezza per Ciro si scioglie nell'abbraccio festoso per il gol che Alex dedica anche a lui

ma la dimenticanza di Catania è di altro genere: una città piena di Grandi Ipocriti la vince sempre sulla Piccola Gente che amò il suo presidente. Adesso che lo hanno seppellito, il gioco è fatto. Che pena. Ma lo stadio c'è, questo sì, e la Sicilia ha un motivo in più per sentirsi "nel giro". Sarebbe bello poter ricordare, un giorno, che "quel meraviglioso 98 della Nazionale" era cominciato a Catania. Sarebbe bello, insomma, se nell'amichevole con la Slovacchia Maldini avesse trovato la chiave per risolvere i suoi problemi, che sono tanti e di notevole difficoltà: Di Biagio e Moriero sono un passo avanti ma spero che il lieto evento non sia rattristato da altre scelte di cui si legge e che inducono a temere per Francia 98: Inzaghi a casa, leggo, quando mi piacerebbe tanto provare in azzurro (efficacemente) la coppia Pippo - Del Piero; Zola a casa, leggo, quando il tasso qualitativo del gruppo azzurro ha solo bisogno di essere elevato e non mortificato. Vedete, mi sono già messo il cuore in pace per Robi Baggio, distrutto da un manipolo di vigliacchi e di coglioni autolesionisti, e mi dispiacerebbe veder sparire anche il Piccolo Grande Zola.
Voglio dirvi una cosa, di Baggio: domenica sono stato allo stadio di Bologna per vederlo all'opera contro l'Atalanta e ho capito che ha ragione Ulivieri e non volerlo far giocare. Ha ragione perché Baggio ad ogni tocco di pallone mostra di non aver nulla a che spartire con una squadra di onesti braccianti incapaci di trattare la palla come s'insegnava una volta a Coverciano o nelle squadre gestite da allenatori veri (a Bologna avevamo Bernardini) e non da arruffapopoli. Posso dire che da anni Baggio non giocava con tanta intensità agonistica e lucidità mentale: passaggi perfetti, proiezioni offensive efficaci, costruzione di un gioco semplice quanto esteticamente straordinario. Tutto inutile. Se sta sulla trequarti e indirizza straordinari suggerimenti da gol, nessuno riesce a coglierli né a realizzàrli. Se si propone quale centravanti non gli arrivano palloni. È un tormento, vederlo. Siamo già ai rimpianti. E sia: adattiamoci al calcio dei bufali rustici di casa o dell'altro mondo. E continuiamo a far la guerra a quegli Illusi che insistono nel giocare a pallone secondo i princìpi della qualità associata al rendimento.
È anche una questione di gusto. E il gusto se uno non ce l'ha non se lo può dare. Io continuerò a difendere, sempre, la qualità di Ronaldo, ch'è tornato a segnare e evidentemente non era finito. Di Del Piero, che ha fatto ricredere tanta gente e che fa sempre più bella una Juve nata bruttina. E di certi italiani che, come Pippo Maniero, hanno definitivamente sbugiardato gli addetti al Milan-Babele e i propugnatori del nulla esotico.

Paghi 1

Le più belle immagini, servizi, commenti e curiosità sulla 19° giornata in programma domenica 8 febbraio e la 20° di mercoledì 11. Ricordate: il n.7 sarà in edicola venerdì 13 e non mercoledì!

L'INCIDENTE. "Frattura completa tronca diafisaria della tibia e del perone della gamba sinistra": questa la diagnosi esatta dell'incidente toccato a Ciro Ferrara. "Composta" significa che le ossa sono rimaste in linea. Ma la manipolazione o le trazioni non sarebbero state sufficienti per riportarle nella loro posizione naturale: di qui la necessità dell'intervento chirurgico.

LA CONVALESCENZA. Trenta-quaranta giorni di gesso dopo l'intervento, poi la rieducazione: piscina e cicloergometro, seguiti dal potenziamento in palestra. «*Tecnicamente*» spiega il traumatologo Luca De Ponti, «*la gamba dovrebbe tornare alla piena funzionalità in tre mesi. A quel punto bisognerà valutare lo stato di forma generale*».

CONTICCHIO. Dopo la partita, Alessandro Conticchio ha raggiunto telefonicamente Ferrara. «*Mi sento in colpa*» ha raccontato ai giornalisti, «*anche se l'incidente è stato casuale. Gli ho chiesto scusa, lui mi ha rincuorato e mi ha promesso che mi spedirà la sua maglietta. È davvero un campione*».

AUGURI. Molti protagonisti dell'ambiente

ESCLUSIVO

Il dramma di CIRO

Lo scontro, il dolore, la diagnosi spietata. Campionato finito, Mondiali in pericolo. Ma Ferrara ha il coraggio per combattere la sua battaglia. E per vincerla

Il dramma di Ciro Ferrara si consuma al 20' del primo tempo di Lecce-Juventus. Il difensore bianconero e Alessandro Conticchio si lanciano in scivolata su un pallone vagante: la collisione, priva di intenzionalità fallose quanto violenta, è inevitabile e catastrofica. Rimane a terra anche il leccese, ma la smorfia di dolore e le urla disperate di Ciro fanno capire subito che è stato lui ad avere la peggio. Deschamps si mette le mani nei capelli, l'arbitro Collina e De Francesco invocano l'intervento dei sanitari. Tutti hanno capito che è accaduto qualcosa di grave. Arriva la barella, Ferrara vi viene adagiato su un fianco: mentre esce, si porta le braccia davanti agli occhi, quasi a voler nascondere il proprio dolore, la propria rabbia. All'ospedale leccese la diagnosi sarà spietata: frattura della tibia e del perone della gamba sinistra. La convalescenza sarà lunga, Ciro rischia di saltare i Mondiali in Francia dopo aver già perso gli Europei del 1996 per uno strappo. Campione di sfortuna. Ma soprattutto campione vero: se c'è uno che può farcela è proprio lui.

hanno rivolto il loro pensiero a Ferrara. «*È un brutto colpo*» ha detto il Ct azzurro Cesare Maldini; «*speriamo che si riprenda al più presto: per lui, prima ancora che per la Nazionale*».

«*Per noi che giochiamo al calcio*» ha dichiarato il neo-interista Paulo Sousa, «*c'è una cosa che è al di sopra di tutto: è la gioia di entrare in campo e mi fa male pensare che Ciro non potrà averla per un po'*». «*È difficile trovare le parole giuste*» ha commentato Giuseppe Bergomi, «*ma Ciro è un amico, oltre che un grande giocatore: mi dispiace davvero tantissimo*».

Ennesima conferma: italians do it better.

In un MANIERO

... segnano sempre loro, cioè i nostri. Partito con Weah-Kluivert, il Milan Babele tira una boccata d'ossigeno con Ganz-Maniero: l'allegro giro di arrivi e partenze porta fortuna a Capello e smentisce di fatto l'esterofollia che continua senza tregua: ecco il glorioso ma stagionato Omam-Biyik alla Sampdoria, l'Edmundo furioso alla Fiorentina, il serbo Stojak al Napoli...

di Matteo Dalla Vite

«*Ma adesso devo dimagrire*». Slim Fast **Maniero** e i gol... pesanti. Per il Milan, per il futuro e per chi ha fatto indigestione di stranieri a tal punto da non poterne (e volerne) più. Pippo Maniero non è ancora SuperPippo ma è già il "pronti-via" di una controtendenza che chissà se qualcuno avallerà. La scena dell'urlo milanista è emblematica: **Kluivert** (lo straniero sfigatissimo) salta, incoccia la palla,

o nell'altro...

prende "naturalmente" la traversa e mentre fatica a capacitarsi dell'accaduto ecco che lì, a due passi, mezzo Milan e Maniero stanno già esultando per quel piedino giusto al momento giusto. Il Diavolo santifica la domenica, Maurizio **Ganz** s'aggrappa a Pippo e insomma a tutti vien da pensare che una simile "bottarella di fortuna" possa essere presagio di ciò che sarà: gira bene agli italiani, l'importante è metterli nelle con-

segue

Nell'immagine grande, Maini osserva, Pippo segna, Kluivert, unico straniero, abbozza (foto Richiardi)**. Sopra** (foto Ravezzani) **e a fianco** (foto Borsari) **Paulo Sousa**

In copertina/segue

dizioni di esprimersi. Ed è curioso che sia capitato nella Babele-Milan; curioso e bello, perché partiti con Weah-Kluivert oggi il Diavolo spera in Ganz-Maniero, ovvero la Coppia Antistraniero.

MISTERI BUFFI. E mentre **Omam-Biyik** (Sampdoria, per chi avesse perso questa "mossa decisiva") e **Martinez** (Bologna, dal Lecce) sudano, **Edmundo** impreca e Andersson (già al Newcastle) recrimina, vien da pensare quanto buffo sia questo mercato ormai slabbrato: il **Parma** che fatica a far gol, in due anni ha mollato Inzaghi e Maniero, "ricusato" Baggio e ripescato Asprilla; l'Empoli che arruola Kocic e Florijancic para con **Roccati** e segna con **Cappellini** e il jolly **Bonomi**. Certo, ci sono i Ronaldo e i **Salas** in arrivo, ma la Juve procede con **Iuliano** e **Del Piero** (mai così impetuoso) e il Milan, appunto, comincia il ritorno con due punti in più rispetto all'andata grazie al colpo finale di Maniero, novità da copertina che simboleggia la risposta alla mareggiata straniera.

QUARANTA. È un calcio, questo odierno, che non contempla più i nostalgici; o meglio, li emargina. Alzi la mano chi ha sbarrato gli occhi davanti alle

Ai tifosi laziali non è proprio andato giù il pareggio sul campo del Napoli, soprattutto alla luce del sospetto fallo di mani di Goretti in area su rovesciata di Casiraghi. Ecco (fotoCapozzi)**, la contestatissima azione**

TUTTI GLI ULTIMI ACQUISTI DELLE DICIOTTO SQUADR

SQUADRA	ACQUISTI
Atalanta	Zanini, Piacentini, **Cappioli**
Bari	Allbäck, Campi
Bologna	Tarantino, **Martinez**
Brescia	Corrado, Bia
Empoli	Bisoli, Florijancic, Kocic, Lucenti, **C. Bonomi**
Fiorentina	Edmundo
Inter	Colonnese, Rivas, **Milanese, Paulo Sousa**
Juventus	Davids, Zalayeta, Pellegrin
Lazio	
Lecce	Martinez, Dichio, Atelkin, Iannuzzi, Rossini, **Giannini**
Milan	Donadoni, Nilsen, Ganz, Beloufa, **Maniero**
Napoli	Zamboni, Giannini, Allegri, Asanovic, **Stojak**
Parma	Blomqvist, **Asprilla**
Piacenza	Buso, Dionigi
Roma	**Zago**
Sampdoria	Paco, Signori, **Nava, Omam-Biyik**
Udinese	Statuto, Pineda, Frezzolini, Navas, **Chiarini**
Vicenza	Falcioni, Maspero, M. Conte

In **neretto** i movimenti di mercato effettuati dopo il 15 gennaio

L'esterofollia non concede tregua: dopo i fallimenti clamorosi di Morales e Klinsmann, la Samp ci riprova con Omam-Biyik (fotoPegaso)

CAMBIA ALLENATORE ANCHE IL LECCE

Con Prandelli, cinque le panchine saltate

Con le "dimissioni irrevocabili" presentate da Cesare Prandelli domenica scorsa dopo la sconfitta del suo Lecce contro la Juve, sale a cinque il numero di panchine già saltate in questa stagione. Prima del tecnico leccese, che in estate era stato indicato dai bookmaker inglesi quale primo possibile esonerato della Serie A e che ha quindi "resistito" più del previsto, era toccata la stessa sorte al bresciano Materazzi, ai napoletani Mutti e Mazzone, e al doriano Menotti. Il Lecce dell'ormai ex Prandelli, dopo domenica è penultimo in classifica e a sei punti dalla zona-salvezza.

Marcello Lippi piace a tutti: donne e uomini, juventini e non juventini. Forse per questo la Versilia, terra di origine dell'allenatore bianconero, ha scelto lui come testimonial della terra toscana. In bicicletta per esaltare la natura?

E DI SERIE A: PAULO SOUSA, MANIERO E GLI ALTRI

CESSIONI
S. Rossini, Persson
Ripa, **Sassarini**
Brambilla, M. Bonomi, P. Bresciani, Kallon
Romano, Binz, Bacci, Luzardi
Pagotto, Pusceddu, A. Mussi, Vukotic
Dionigi, Piacentini, Flachi
Tarantino, Ganz, Berti, Ferrari
Zamboni, Padovano
Buso, Signori
Macellari, Parente, Edusei, Maspero, Vanigli, Hatz, **Martinez, Di Chio**
Blomqvist, Bogarde, Davids, **A. Andersson**
Calderon, Pedros, M. Conte, Sbrizzo, Taccola, Verolino, **Zamboni**
Bravo, Melli, **Milanese, Maniero**
Statuto, Lucenti, Colonnese
Dichio, Tovalieri, Klinsmann, Karembeu, Morales, Zanini
Bia, Fernandez, Louhenappessy, **Cappioli**
Mondini, Iannuzzi

immagini della presentazione di **Paulo Sousa**: siete in tanti, lo sappiamo già. Più che la felicità sua e di chi gli stava accanto, risaltava quel numero, il 40. Sì, una sola squadra è arrivata a tesserare praticamente quaranta giocatori – in verità è stato lui a scegliere il 40 e non il 37 o il 38 (sic!) e nella numerazione non rientrano più i giocatori già ceduti come Ganz, Paganin, eccetera, eccetera –, a fare il toto-maglia per ricordarci che razza di numero

segue

ha questo o quel giocatore. Arrivano fax, da noi e in ogni redazione: RIDATECI LA NUMERAZIONE DALL'1 all'11. Utopia, ormai. Perché ha vinto il merchandising per vendere le maglie "numerate" come fossero litografie d'autore. Esempi della rivoluzione numerica: **Bierhoff** ha il nove? Macché, il 20. E Weah? Il 14. E **Marocchi**? Il 5. E **Djorkaeff**? Il 6. Numeri scelti perché portano fortuna o per scaramanzia, ma la normalità dov'è? Non c'è. Retorica a parte, è cambiato tutto: che piaccia o meno, stiamo davvero esagerando. Ed è curioso che colui che ha caldeggiato l'introduzione della maglia personalizzata (e quindi progressivamente numerata) abbia alle dipendenze una squadra di oltre trenta protagonisti: costui è **Massimo Moratti** e la legge è quella tipica del contrappasso.

ROTTAMAZIONE. Questo mercato dal quale escono troppe bufale ci porterà al giocatore in affitto, alla rottamazione del fluidificante, a chissà quale altra follia. Per quanto riguarda la locazione il precedente esiste già: è successo nell'ultima finale di Coppa Intercontinentale, quando il **Cruzeiro** prese in affitto tre brasiliani per poter battere il Borussia Dortmund. Ricevette lo sfratto. Quanto alla rottamazione e agli eventuali incentivi del Governo-calcio,

L'ARGENTINO CALDERON E LO SVEDESE ANDERSSON, SCARICATI DA NAPOLI E MILAN, RICORDANO. CON RABBIA

«Ci avete fatto del male»

Lo straniero-pacco postale viene, giochicchia e va. Con qualche giustificatissimo rancore. Due casi, freschi freschi. José Luis Calderon, argentino di 27 anni, strappato all'Independiente dal Napoli per 7 miliardi, sulla scaletta dell'aereo che lo riportava a casa (in tutti i sensi: rivestirà la maglia dell'Independiente guidato dall'altro pacco postale Cesar Menotti, suo pigmalione; nella partita di giro il Napoli ci ha rimesso 2 miliardi e mezzo: complimenti) ne ha avute per tutti: *«Vorrei dire ai napoletani che non sono un bluff. Con Mutti e Mazzone non ho praticamente avuto la possibilità di giocare. Quando è arrivato Galeone? Peggio ancora. Sono stato trattato come un ragazzino: col Bari l'altra settimana mi hanno convocato per far numero in panchina. Mi hanno distrutto mentalmente»*. Desolante. Catapultato in una società... problematica, specchio per le allodole di una campagna acquisti-cessioni delirante, Calderon non era di sicuro un attaccante mediocre, visto che Passarella lo aveva persino selezionato per la Coppa America, ma qualche dubbio in estate era spuntato: esploso in ritardo, José Luis era stato giudicato da diversi osservatori piuttosto lento e neppure dotatissimo sul piano tecnico. É andata come è andata. Addio Calderon, liquidato al pari dell'altra punta dell'Independiente, "Matute" Morales, ufo triste in maglia blucerchiata. E avanti il prossimo. Ovvero Andreas Andersson, mesta controfigura in maglia milanista del pungente bomberino visto col Göteborg. Giovane (24 anni), nel giro della nazionale, è stato venduto al Newcastle per 10 miliardi (ne era costati 3: almeno in questo caso il saldo è in attivo) e come prima cosa ha chiarito a mister Dalglish il concetto: *«Sono venuto in Inghilterra per giocare e non per fare panchina come a Milano, dove al massimo entravo nell'ultimo quarto d'ora»*. Cosa resta al biondo Andreas dell'esperienza italiana? Rancore, ovvio: *«Il Milan non ha pensato alla mia carriera né al mio sviluppo professionale»*.

Calderon, paracadutato da noi l'estate scorsa, ha già fatto le valigie. Per uno che se ne va da Napoli, un altro che viene: ecco a destra il serbo Stojak (foto Furno)

Edmundo sme
i problemi co

Non cessano le polemiche per le pesanti dichiarazioni rilasciate dal brasiliano Edmundo a due giornali di Rio de Janeiro, O Globo e il Jornal do Brasil, alla vigilia del ritiro verdeoro prima della Gold Cup di Miami. Il neo-fiorentino era stato avvicinato dalla stampa del suo Paese al termine del concerto degli U2, la quale aveva poi riportato alcune frasi critiche soprattutto su Oliveira e sul presunto egoismo di quest'ultimo. Casus belli, stando sempre agli articoli dei brasiliani, era stata la mancata chiusura di una triangolazio-

mah, chissà dove potremo arrivare: se mi dai quello ti faccio lo sconto di 800 milioni su chi ti interessa. E via così. La verità è che all'interno delle squadre ci sono giocatori che raramente vedranno il campo: e allora perché sono lì? Bella domanda: perché costavano poco, perché erano a parametro zero, perché a un favore si ricambia con favori. E alla fine? Succede che nessun giocatore (o quasi) accetti più l'idea di finire in panchina proprio perché sicuro di poter fare le valigie dall'oggi al domani. La conseguenza è ovvia: maggiori opportunità di giocare per chi fa il calciatore, ma anche minori possibilità di creare il cosiddetto gruppo da parte dell'allenatore: quando in uno spogliatoio ci si ritrova in trenta qualcosa accade sempre.

SCIPPO. Succede per esempio che arrivi la Primadonna Edmundo e pretenda di giocare da subito; succede che sbarchi Paulo Sousa e chi c'era prima si debba accomodare accanto a Simoni; succede anche che qualcuno scappi: è capitato a **Gattuso** (passato già da un anno dal Perugia ai Rangers di Glasgow) e forse capiterà a **Stefano Santini**, che il Sunderland sta cercando di scippare alla Primavera della Fiorentina. Ergo, ci rubano anche in casa: non bastavano **Zola**, Ravanelli, Negri, Di Matteo etc. Adesso se la "prendono" anche coi bambini. Con noi che gli diamo anche gli omogeneizzati...

AUTOGRAFO. Insomma, se non altro il mercato più pazzo dell'Universo si è chiuso. Il trenta gennaio scorso, sì, con un giro totale di affari di quasi **400 miliardi**. Gli stranieri della A, oggi, sono quasi 130, gli italiani, per fortuna, qualcuno di più. Già, perché siamo al paradosso: la scorsa settimana evidenziammo i buchi che una improvvisa scomparsa degli stranieri avrebbe creato in ogni squadra. L'Inter senza centrocampo era la punta dell'iceberg. Solo il Milan si è ripreso: con Ganz prima e Maniero poi. Che con quella carambola ha fatto riavvolgere lo striscione d'inizio gara dei tifosi: *"1996-97: crolla l'AC Milan. 1997-98: apre il Milan market, grande svendita a parametro zero. 1998-99: cosa ci toccherà di vedere?"*. Maniero, cari diavoletti; Maniero, l'antistraniero. E se passate da Roma, sponda giallorossa, non dimenticatevi la penna. Fate un salto a Trigoria e chiedete di **César Gomez**, straniero talmente Ufo che si è sentito dire da un tifoso romanista: *«Vie' qua che te faccio n'autografo»*. Povero Gomez. Si fa per dire...

Matteo Dalla Vite

FORZA MILAN!

GANZ UNO DI NOI!

BERLUSCONI Il Milan che verrà

INSERTO COLLEZIONABILE La vittoria di Tokio

IL POSTER di Ziege

LE CARTOLINE dei CAMPIONI

Natalia con la nuova maglia

L'ESTRADA PER L'EUROPA

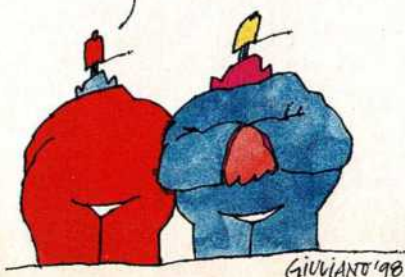
IL MILAN CAMBIA LOOK

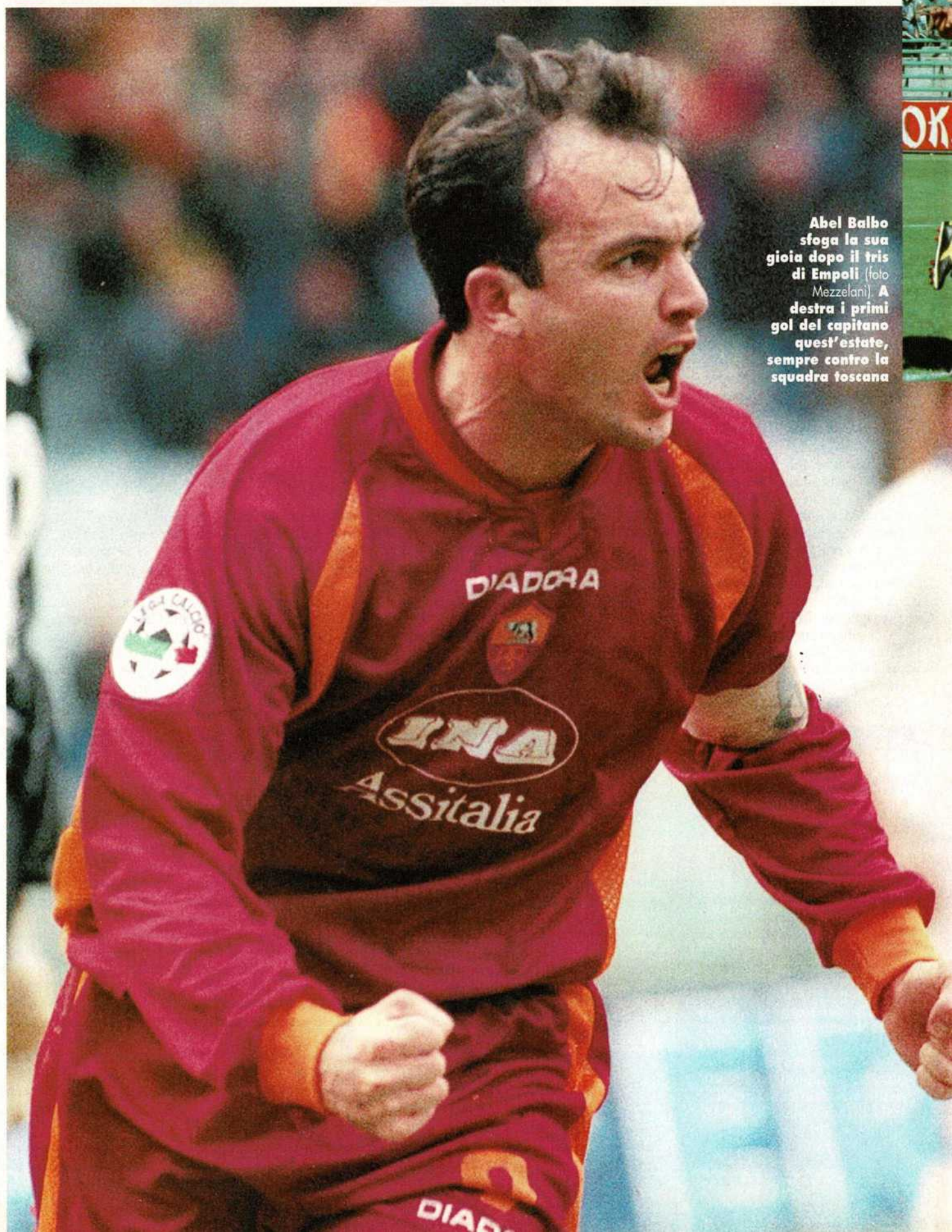
Un cambio piccolo, perché di nuovo c'è solo la scritta (vedi sopra). Ma intanto i collezionisti si sono trovati di colpo con una maglia "vecchia". E un motivo in più per comprarne una nuova... Per fortuna Natalia Estrada è sempre la stessa

ntisce n Oliveira

ne fra Oliveira e lo stesso Edmundo durante la gara con la Lazio. O Animal ha però smentito quelle frasi, confermando invece la battuta sulla lingua: «*Lulù è un tipo strano*» ripete oggi Edmundo, sceso nel frattempo in silenzio stampa con l'informazione carioca, «*è brasiliano ma è lontano dal nostro Paese da tanto tempo che dimenticato persino la lingua. Per fortuna c'è Rui Costa che parla portoghese*». Edmundo ha smentito anche i commenti negativi sulla difesa viola e ha invece ammesso che non accetterà di buon grado la panchina: «*Non mi sento una riserva, al mio ritorno a Firenze vedremo*». Intanto, Giancarlo Antognoni, bandiera e direttore sportivo della Fiorentina, ha chiuso bruscamente la strada al timido tentativo del Vasco da Gama di riportare a Rio l'attaccante carioca: «*È una cosa assolutamente irrealizzabile*».

Il baby viola scappa al Sunderland

È scappato. Ma papà lo sa, anzi lo ha accompagnato. Da qualche giorno un nostrano wonder boy, Stefano Santini, attaccante diciottenne, è emigrato al Sunderland, First Division inglese (la nostra Serie B). Meglio: scappato. Insomma, un remake del film già visto col giovanissimo Ivan Gattuso, passato nove mesi fa dal Perugia ai Rangers di Glasgow. Stefano, fresco tesserato della Fiorentina, che lo ha "strappato" al Forte dei Marmi per dodici milioni (!), non ne voleva più sapere della Primavera viola, dove era stato sistemato (talvolta in panchina), e dei quotidiani trasferimenti Pietrasanta-Firenze. Per di più era un "giovane di serie", ovvero senza contratto: i dirigenti del Sunderland naturalmente gli hanno promesso un contratto e, si immagina, un discreto mucchietto di soldi. Il d.s. viola Cinquini ha risposto al blitz negando il transfer. Non è da escludere, a questo punto, una decisione dell'Uefa.

Il digiuno di Balbo è finito. La polemica

Abel Balbo sfoga la sua gioia dopo il tris di Empoli (foto Mezzelani). **A destra i primi gol del capitano quest'estate, sempre contro la squadra toscana**

1. giornata Empoli-Roma 1-2

con Zeman proprio no

1. giornata Empoli-Roma 1-3

Tripletta vendetta

Non segnava su azione da novembre, ora si è scatenato e la Roma è tornata alla vittoria dopo 54 giorni. Ma il tecnico non è ancora soddisfatto: l'allievo Abel stenta un po' in geometria. Ecco tutti i suoi gol e i curiosi retroscena di un rapporto difficile

Di Matteo, Boksic, Gascoigne, Massimiliano Esposito, Signori, Fuser, Scapolo, Balbo: per tutti questi giocatori il professor Zeman ha segnato in rosso almeno un'insufficienza. All'attuale mediano del Chelsea che non gradiva i metodi di allenamento del boemo: sette in condotta; al croato che non s'impegnava nella corsa: 5 in educazione fisica; a Gazza, troppo grasso, un bel 4 in Scienza dell'Alimentazione. A Massimiliano Esposito mancavano proprio le basi per poter giocare a pallone, voto: non giudicabile. Anche per Giuseppe Signori una nota negativa, questa volta di carattere morale: scarsa attitudine al comando, per Sdengo Beppe non sarà mai un leader. E Fuser? Un 6 tirato: per far gol da fuori, trascura gli schemi. A Scapolo un 5 in attrezzistica e un 4 in condotta, dopo alcune dichiarazioni al veleno comparse sui quotidiani. L'ultimo, in ordine di tempo, a beccarsi l'insufficienza, è stato Abel Balbo, pare non avesse studiato. Cosa? La geometria, che l'italo-argentino sembra non digerire. Abel è stato spesso il migliore della classe, l'ha dimostrato anche con la tripletta all'Empoli. E poi lui si comporta sempre bene con gli allenatori, ma con Zeman è un'altra cosa. Basta con il solito gioco, con il boemo si corre tutti, "vecchi" e giovani. *«La mia forza»* ha detto il capitano giallorosso mercoledì 28 gennaio, *«riesco a esprimerla quando gioco di fronte alla porta, il mio problema è quello di stare, invece, sempre spalle alla porta. Zeman mi ha detto che ho giocato per dieci anni facendo un solo movimento, quello per andare al tiro. Adesso lui me ne chiede due, devo entrare e uscire. Ma non ci riesco»*. Ai numerosi casi scoppiati tra giocatori e tecnico ceco, si è aggiunto ora quello dell'attaccante romanista. E Sdengo, che non gradisce le dichiarazioni del suo capitano, ribadisce il senso degli schemi, anche di fronte alla Stampa: *«Vi posso assicurare che sin dal primo giorno di ritiro ho detto che gli attaccanti non devono stare spalle alla porta. Se deve fare la sponda lo*

segue

Balbo/segue

deve fare correndo su linee diagonali, non su e giù».

Secondo Zeman, Balbo fa su e giù mentre dovrebbe fare giù a sinistra e su a destra e viceversa. Sembra uno scioglilingua ma la geometria non è un'opinione specialmente se a insegnarla è Zdenek Zeman.

Malgrado tutte le ripetizioni svolte a Trigoria, Abel sembrava afflitto dallo sconforto: *«Adesso non segno , ma neanche sbaglio. Per questo mi trovo in una situazione difficile che non avevo mai conosciuto prima. Mi sono allenato con un'applicazione enorme per cercare di far bene tutto quello che vuole l'allenatore, ma non riesco a sfruttare le mie qualità... Quindi sono arrivato a questa conclusione: è giusto che l'allenatore ci provi con un altro giocatore».*

Ma chi è che non avrebbe concesso un'altra possibilità al bomber giallorosso? Anche Zeman accorreva in aiuto del bomber:*«No, non è colpa di Balbo se la Roma segna poco. Non si può negare, però, che sia lui che la Roma abbiano dei problemi».*

Niente vittimismi, Sdengo sembrava avere la soluzione: *«Oggi giochiamo troppo sugli esterni, mentre ci sarebbe bisogno di equilibri. Non dovremo eliminare le giocate sulle fasce, ma puntare anche sull'interno».*

Per risolvere l'astinenza di Balbo, dunque, contro l'Empoli occorreva giocare maggiormente per linee centrali così da favorire le giocate del capitano. Ma le reti di domenica scorsa sono nate dalle fasce laterali. Secondo i dettami di Zeman l'insufficienza a Balbo rimane: il risultato è giusto, ma il procedimento è sbagliato. Secondo i dettami di Balbo, invece, più semplicemente, il procedimento non conta. Almeno non quanto i 108 gol che ha fatto da quando è da noi.

La punta romanista in campionato non segnava (su azione) dal 23 novembre dello scorso anno, in occasione di Roma-Vicenza. La tripletta con l'Empoli sembra fatta apposta per portarsi via ogni polemica, ma alla domanda sul suo rapporto con Zeman, Balbo, dopo la partita, risponde: *«Gli voglio molto bene, lo stimo tanto come uomo e come professionista. Negli spogliatoi gli ho detto che in settimana farò qualche dichiarazione polemica: portano bene...».* Balbo ha capito che è meglio allisciarselo l' allenatore. Quando il "nemico" è troppo forte, l'unica soluzione è farselo... amico.

Andrea Koveos

3. giornata Roma-Lecce 3-1

5. giornata Roma-Napoli 3-0

5. giornata Roma-Napoli 5-0

5. giornata Roma-Napoli 6-2

8. giornata Bari-Roma 0-2

9. giornata Roma-Vicenza 1-1

14. giornata Roma-Udinese 1-2

NEWS NEWS NEWS NEWS NEWS

Diego perde la faccia

Era un'istituzione nei Quartieri spagnoli, un'icona "sacra" che ricordava a tutti i napoletani glorie sempre più lontane. Ma, segno dei tempi, l'hanno praticamente cancellata: al posto del volto di Maradona (un fantasma ormai ricorrente nelle discussioni sull'assetto societario del Napoli) è spuntata una finestra e al celebre murales mancano pure i piedi, nascosti da scritte e manifesti pubblicitari *(foto Ansa)*. Non c'è più rispetto per i miti, potrebbe dire qualcuno, con una punta di nostalgia. Ma - intemperanze edilizie a parte - il rispetto bisogna meritarlo e poi saperlo mantenere.

Ronaldo e Weah, derby a San Vittore

Un torneo di calcetto fra i carcerati di San Vittore, a Milano. Con Ronaldo e Weah per un finale a sorpresa. Calcio per riscoprire un po' di gioia, reagire alla quotidiana pressione di un carcere sovraffollato di detenuti (sono 1600) e drammatici problemi. Lo ha promosso Andrea Ladina, criminologo clinico dell'istituto di pena, lo hanno organizzato due detenuti, Roberto e Antonino. Come ogni torneo che si rispetti, anche quello di San Vittore ha avuto un vincitore, la squadra del quarto raggio, ma la cerimonia di premiazione è stata davvero speciale: Simoni e Capello, Massimo Moratti, Ronaldo, Weah, Leonardo, Taibi e Colonnese hanno donato maglie, palloni e un sorriso. Un momento importante per tutti, non solo quelli "di dentro".

Nelle foto Ansa (in basso), Ronaldo e Weah firmano autografi ai detenuti di San Vittore.

Caso Livorno: spunta il "totonero"

I fatti appaiono preoccupantemente semplici. L'arbitro Duccio Baglioni di Prato, designato a dirigere Montevarchi-Livorno di domenica 25 gennaio nel campionato di C1, viene contattato dal collega Divino Ferrarini di Parma che gli promette una certa cifra (si dice 20 milioni) per "aggiustare" il risultato a favore della squadra amaranto. Baglioni finge di accettare ma contatta il suo designatore, Tullio Lanese, mettendo in moto l'inchiesta. Montevarchi-Livorno si gioca sotto la direzione di Felice Strocchia di Nola, e si conclude con la vittoria, abbastanza inattesa, dei padroni di casa per 1-0, mentre il Livorno, nei minuti di recupero, fallisce un rigore. Nel frattempo, i successivi contatti telefonici di Baglioni con Ferrarini e con un, per ora, non meglio identificato Franco, vengono registrati. Ferrarini, di fronte alle prove, ammette tutto. Perché mai il Livorno, primo in classifica e con cinque punti di vantaggio sulle seconde, avrebbe dovuto tentare di comprare l'arbitro? Si affaccia quindi l'ipotesi di collegamenti col "totonero". Intanto c'è già da registrare la piena assoluzione di Baglioni (ha arbitrato Castrovillari-Trapani) e la sospensione (in pratica una condanna) di Divino Ferrarini, arbitro finora considerato emergente: nel 97 aveva vinto il Guerin d'Oro come miglior arbitro di C/1. Che peccato.

SEGRETISSIMO

a cura di Maurizio Crosetti

Bierhoff è volato in Germania per incontrare il piccolo Oliver, un ragazzino di dodici anni gravemente ammalato di tumore. Il bambino non voleva più lottare contro la malattia, ma Bierhoff l'ha convinto.
(Corriere dello Sport)

Il tedesco ha preso l'aereo dopo la partita contro il Vicenza e si è recato all'ospedale di Aaken, senza mettere i manifesti, senza pretendere pubblicità indotta o gettone di presenza (c'è chi l'ha fatto, con la scusa del nobile gesto). Per capire chi sia Oliver Bierhoff è sufficiente sentirlo parlare. Tono pacato, italiano perfetto, idee. Un fuoriclasse sempre, come quando gioca. Un uomo, più che altro.

«Vialli mi ha dato importanti consigli in un momento delicato». **(Simona Saia a Sette)**

Una bella storia di amicizia nel calcio senza sentimenti. Non è vero che i calciatori, le vallette e i presidenti degli Stati Uniti pensano solo a quella cosa lì.

Scendono in campo con la maglia rigorosamente nera: la loro squadra si chiama Polisportiva Correggio Rossi Pompe Funebri. **(Gazzetta dello sport)**

L'idea non è nuova ma fa sempre notizia. Gli avversari, ovviamente, si toccano. Loro sorridono, la prendono con ironia. Sono il veicolo di un prodotto indispensabile, un oggetto da tempi supplementari della vita. I risultati sportivi sono discreti e quando i tifosi dell'altra curva gridano "devi morire" ad un giocatore del Correggio dolorante a terra, lo sponsor non si arrabbia neanche.

La presidentessa della Saviglianese ha licenziato l'allenatore perché non faceva giocare suo figlio.
(Tuttosport)

Cuore di mamma cancella il mister. Per fortuna di Ulivieri, non esiste nessun Gazzoni jr nella rosa del Bologna. Pare invece che la mamma di Baggio stia guidando una cordata di imprenditori interessati a rilevare il pacchetto di maggioranza del club felsineo. Insieme a lei, nella difficile scalata finanziaria, anche le signore Torrisi, Magoni e Paramatti.

Giraudo protesta con Nizzola per le dichiarazioni di Tardelli sugli stranieri. **(Tuttosport)**

All'amministratore delegato bianconero non sono piaciuti i giudizi del nuovo ct dell'Under 21 sulla politica di mercato dei grandi club. Tardelli ha due difetti incompatibili con Giraudo: dice quello che pensa e ha un passato bianconero nell'altra Juve, quella dell'odiato Boniperti, dove ha vinto qualcosina. Negli ultimi mesi, Nizzola ha saputo resistere alle pressioni del suo grande elettore, confermando midollo spinale e un po' di autonomia. Anche se fu proprio il boss bianconero a bocciare la candidatura di Zoff sulla panchina dell'Italia. Pure lui, troppo juventino per Giraudo.

Alessandro Birindelli ha detto alla Domenica Sportiva che il gol di Conte all'Atalanta era da annullare.
(Tuttosport)

Attento Birindelli, fai rima con Tardelli.

La storia e le passioni dell'estroso salentino racc

In alto l'ala azzurra

L'Ala Azzurra entra, dribbla pulito, cala in picchiata e tira teso. In due gol italiani su tre c'è il suo artiglio, anzi il suo piedebuono: prima la bordata che lo slovacco smanaccia a fatica sui piedi di Ravanelli, poi il cross a pennello per la zucca bianca del perugino. Così è Francesco Moriero, se vi pare, se vi interessano le spezie stuzzicanti che cambiano sapore al piatto e destino a una partita stenta. Se no, sacrificatelo pure sull'altare dei centrocampi blindati, sì, ma pure sterili, alla fine. Ai formalismi del solito dettato, Riccio Moriero aggiunge - senza nulla togliere ai ritmi prudenziali e alla natura "di rimessa" del nostro calcio - lo scarto elettrico nell'universo dell'imprevedibile, aggiunge la profondità quando profondi si deve essere per sfruttare fino in fondo la velocità del contropiede. Può capitare un paio di volte al massimo, in una partita vera, che i pezzi sulla scacchiera avversaria si trovino fuori posto e il centrocampo possa offendere per far male sul serio: Moriero è l'uomo con le cartucce e la fame giuste per farlo. E poi, a 29 anni è possibile toccare la vetta di una maglia "pesante" come l'azzurra senza farsi venire le vertigini o i pruriti per un eventuale utilizzo part-time. Un motivo in più. Di qui al Mondial la strada è lunga. Purtroppo - in omaggio a un minimalismo che sa di inutile paura - le occasioni di "assaggiare" Moriero in nazionale saranno neanche una manciata e tanta energia - anche nervosa - se ne andrà per la causa interista. Molti giochi sono ancora da fare, però l'esordio dell'Ala Azzurra ha un giusto aroma che sarebbe bene non sottovalutare.

CHECCO MORIERO

Il capo trib

ontate

dai suoi amici più veri

Il papà vuole farne un bravo infermiere, ma il calcio è una vocazione troppo forte per quel bambino dotatissimo. Che un giorno ha la fortuna di incontrare buoni maestri di calcio e di vita nella Primavera del Lecce. In squadra con lui ci sono Conte, Garzya, Morello: una nidiata straordinaria...

di Lino De Lorenzis

A sinistra, Moriero in azzurro (foto Borsari)**. In alto, prima di campionato: Checco lustrascarpe per Recoba** (foto Vescusio)**. Dopo l'eurogol al Neuchâtel Xamax (a fianco), l'onore toccherà a lui** (foto AP)

LECCE. C'è mancato poco. Avremmo avuto un bravo infermiere in più e un fenomeno in meno. In realtà, la via del pallone "Checco" non l'avrebbe abbandonata per niente al mondo, testardo com'era. A papà Antonio, che sul finire degli anni Ottanta lavorava in ospedale, non restò che rinunciare per sempre al desiderio di vederlo col camice in corsia. Un calcio ai due anni di corso da infermiere professionale e via a pane e gol, la gloria arriverà. Sin da bambino Francesco Moriero del calcio ha fatto quasi una religione. *"Per me è tutto, voglio sfondare"* diceva a parenti e amici. E loro, vedendolo all'opera, non potevano che incoraggiarlo. Per anni lo ha fatto un'intera città, che oggi condivide, con l'affetto genuino della provincia, la gioia di una carriera luminosa di un figlio speciale, campione in campo e fuori. Bravo quanto modesto.

«Questa è la qualità di Francesco che apprezzo di più», confida papà Antonio. *«È sempre rimasto un ragazzo umile, come ai tempi in cui io e mia moglie Anna lo accompagnavamo agli allenamenti. Era sempre presente, neanche il temporale riusciva a fermarlo. "Checco" è il nostro orgoglio e credo anche di tutti i leccesi».*

Un fiore raro sbocciato in questo assolato tacco d'Italia dove la strada è palestra di vita e fucina di talenti.

segue

ù dei PIEDIBUONI

Moriero/segue

Indimenticabili le sfide sulla sabbia dello stabilimento "Lido Smeraldo" a Frigole, località balneare a undici chilometri da Lecce. Il sole picchiava sodo ma il richiamo di quel pallone spelacchiato era irresistibile per le bande di ragazzini che inseguivano sogni di mezza estate. *«Vincevamo sempre noi del... Real Madrid»*, ricorda Alessandro Tangolo, un passato nelle giovanili del Lecce e ora in forza al Larino (Cnd). *«Il merito dei successi era soprattutto di Francesco; in realtà, lui era un "fuoriquota" per molti motivi: primo perché era più piccolo di tutti gli altri, noi del '68 e lui del '69, aveva un fisico da far paura, al punto che temevamo potesse farsi male. Ma non potevamo rinunciare a quel ragazzetto del "Lido La Staffa" – un clandestino, quindi – che ci permetteva di vincere tutte le partite».*

«Tra i nostri avversari c'era pure Dario Morello, che ora gioca nel Genoa», aggiunge Davide De Pandis (Novoli, Prima categoria), un altro punto di forza del Real Madrid di Moriero. *«Ma Checco tecnicamente era senza dubbio il più dotato del gruppo. Ricordo che in una finale, proprio contro la squadra di Morello, segnò sei gol, uno identico a quello realizzato contro il Neuchâtel Xamax. La sera andammo a festeggiare in pizzeria grazie al contributo del nostro sponsor che ci diede i soldi per pagarci la pizza. Toccò a noi tirare fuori il resto per comprare anche la birra».*

Storie di ordinaria passione in un Salento ricco di piedibuoni, da Mimmo Renna, Aldo Sensibile, Mario Russo, Franco Causio, Sergio Brio, Giuseppe Greco, Pasquale Bruno, Francesco Mileti, Claudio Luperto, Domenico Progna, Marco Serra, Roberto Miggiano fino a Luigi Garzya, Antonio Conte, Gianluca Petrachi, Giuseppe Luceri e, dulcis in fundo, Francesco Moriero. Generazioni diverse, eredità pesanti da trasmettere. Per "Checco", classe '69, *«il mito era la Juve, il modello Causio, le passioni tante: la pesca; gli spaghetti alla marinara, gli gnocchi di mamma Anna, gli scherzi, il poker, più in là le auto»*, raccontano gli amici, quelli di sempre, Piero Gatto, Giuseppe Esposito, Luca Capilungo con i quali nulla è cambiato, al di là dei chilometri di distanza. Lungo il filo della memoria un pallone lo trovi sempre. Don Giorgio Patrizi, il suo parroco, non riesce a trattenere l'emozione quando parla di Moriero. *«Da ragazzo trascorreva gran parte del suo tempo libero nella Parrocchia di San Sabino: spesso si confidava con me sui problemi della vita di tutti i giorni ed io ero sempre pronto a dargli dei buoni consigli. Ogni tanto poi lui e i suoi amici mi convincevano a giocare le partitelle nel campetto della parrocchia: io andavo regolarmente in porta e puntualmente Francesco riusciva a beffarmi con dei "numeri" che soltanto a lui riuscivano».*

«Quelle giocate Moriero le ha sempre avute», conferma Antonio Velino, il suo primo allenatore alla Scuola Calcio del Lecce Club. *«Per me è normale vederlo andare in gol come è accaduto contro il Neuchâtel Xamax o contro il Piacenza. Aveva nove anni e lo utilizzavo da mezz'ala destra; pensate, lui aveva il compito di mandare in rete Gigi Garzya, che era il nostro centravanti. Spesso ero costretto a richiamarlo perché era innamorato del pallone: con lui in campo ne occorrevano due. Poi però mi pentivo, non potevo rimproverarlo se poi ci faceva vincere le partite».*

Selezionato da Carmelo Russo, indimenticato responsabile del settore giovanile dell'Us Lecce, Moriero passò giovanissimo al club giallorosso. *«Me ne ha combinate di tutti i colori ma non posso che ricordarlo con grande affetto»* dice Giuseppe Carpisano, per anni suo allenatore alla Primavera del Lecce. *«Mi inorgoglisce vedere che i miei insegnamenti gli sono serviti a sfondare nel calcio che conta. Era un destro naturale, ma a volte lo facevo giocare a sinistra per abituarlo a calciare anche con l'altro piede; gli piaceva giocare davanti*

L'album di Francesco si apre con un bel sorriso e un timido passettino. Eccolo poi, tutto compunto, il giorno della prima comunione con Don Giorgio Patrizi. A destra in alto, Moriero in V elementare e, sotto, in una formazione giovanile del Lecce. Ancora a destra, con la squadra della Libertas ai regionali di corsa campestre e nel cortile dei Salesiani mentre "domina" il pallone: è il 1985, ha 16 anni e lo sguardo è già furbetto

Ma allora è proprio un vizio! Moriero in rovesciata col Lecce (foto Tarricone) **e nel match di Uefa contro il Neuchâtel Xamax** (foto AP)

e un giorno rimase sorpreso quando gli dissi che lo avrei schierato in mediana perché doveva imparare a marcare l'avversario. In occasione della sua prima convocazione per il ritiro precampionato con la prima squadra ero con Fascetti sul campo di allenamento dello stadio di Gubbio; vedendolo palleggiare da lontano dissi a Eugenio: "Guarda un po' quel ragazzo, sono convinto che farà strada". *Non mi sono sbagliato. Quello era un gruppo straordinario: Moriero, Petrachi, Garzya, Morello, Luceri, Conte. Gli scherzi erano all'ordine del giorno, ma una volta forse esagerarono. Fecero spaventare a morte il nostro magazziniere, Sales, al punto che fui costretto a chiamare l'ambulanza per soccorrerlo».*

Tra coloro che hanno sempre creduto in Moriero c'è Franco Jurlano, vulcanico presidente dell'Us Lecce per oltre un ventennio. *«L'ho sempre considerato un figlio, il mio Checco. per lui era diventata quasi un'abitudine passare ogni giorno dal mio studio per salutare, chiedere, sapere, consigliarsi. Ricordo che un giorno mister Mazzone mi disse:* "Preside', sto Moriero deve essere un po' controllato. Nun me piace il suo comportamento". *Lo convocai nel mio studio, lui si fece accompagnare dalla madre Anna. Invitai la signora ad attendere in un'altra stanza e una volta rimasti soli gliene dissi di tutti i colori. Quando il ragazzo andò via, chiesi alla mia segretaria di non disturbarmi per qualche minuto. Era stato doloroso averlo trattato in quel modo, ma non c'erano alternative: aveva davvero i mezzi per sfondare e non se ne rendeva conto. Andò in ritiro forzato in un albergo cittadino per una ventina di giorni, ma quella punizione, chiamiamola così, gli è servita per maturare. Ogni tanto quando mi telefona gli ricordo quell'episodio e lui se la ride di gusto».*

A scommettere su Moriero erano in tanti già dieci-dodici anni fa. Era una bandiera per i tifosi, con le sei stagioni giocate in giallorosso, 156 partite e 16 reti in campionato, 21 gare e due gol in Coppa Italia. Una certezza per i cronisti che lo seguivano da vicino. Le collezioni dei giornali sono lì a testimoniarlo. E così il 16 ottobre dell'88, giorno del suo esordio in Serie A – vittoria sul Napoli

segue

LO HA VOLUTO AL LECCE, AL CAGLIARI E ALLA ROMA. MAZZONE RICORDA E... PREVEDE

«Credetemi, Checco vi stupirà ancora»

ASCOLI PICENO. Come si dice? Vedi Napoli e poi... «*...Poi te ne torni a casa. E mica mori: ahò, la vita continua!*». Figurarsi se uno come Carlo Mazzone, che in fondo sempre Carletto è, si affloscia o mette le pantofole. «*Ma nemmeno per sogno!*». Invece il replay sul video della memoria lo mette volentieri. «*Ma sì, ringiovaniamo: di quanto?*». All'incirca di undici anni. «*Faccio mente locale: stavo per allenare il Lecce che presi in corsa portandolo poi dalla B in A dove, per altri due campionati, l'ho pilotato verso la decorosa permanenza*». E dal salotto del villino di Porta Romana, quartiere Monteverde, zona residenziale di Ascoli, col pensiero Mazzone torna nel capoluogo del Salento. «*Ci ho lasciato un gratificante spicchio di carriera, anche un po' di cuore, sincere amicizie: l'allora presidente Franco Jurlano e quel mago di Mimmo Cataldo che scovava ragazzi promettenti, effettuarono investimenti sicuramente grandi in rapporto ai tempi*».

Tra i ragazzi proposti a Mazzone, pure un certo Francesco Moriero. «*Poco più d'un monello, all'epoca: un monello che m'ha dato tante belle soddisfazioni*». Fino a diventare un suo pupillo: Mazzone lo confessa, per lui Moriero è quasi un figlio. «*Sì, un figlio aggiunto, vero Maria Pia?*». Ascolana verace, Maria Pia è da sette lustri la consorte di Carlo che, romano de Roma, negli anni '60 aitante difensore passato dalla Roma all'Ascoli, qui è diventato padre di Sabrina e Massimo, quindi nonno di Vanessa. Sorride la signora Maria Pia, Mannì per Carlo, che spiega: «*Stando con me a Lecce, Mannì ha conosciuto il Moriero bravo figliolo provando per lui una materna simpatia. D'altronde Checco, lo chiamiamo così, è uno che per carattere si fa voler bene. E quando in partita non rendeva, per me l'incacchiatura era doppia: mortificavo Checco nello spogliatoio e poi, a casa, me la prendevo con mia moglie: proprio bravo il tuo Checco, eh Mannì? È andato alla grande, non s'è nemmeno sporcato la maglia...*».

Ecco allora Moriero raccontato da Mazzone, suo Pigmalione alla trasteverina per sei annate: le iniziali quattro al Lecce con la promozione e la permanenza in A, poi una nel Cagliari ('92-93) quindi due ('94-95 e successiva) alla Roma. «*Moriero l'ho preso appena sedicenne dalla Primavera. Mi colpirono, di Moriero, le grandissime qualità tecniche, la velocità, la resistenza. Dirò di più: secondo me, Moriero ancora non ha espresso il massimo delle sue possibilità*».

Magari anche sulla spinta di qualcuna delle pedate che Mazzone gli ha rifilato e che Moriero ha definito sacrosante. «*Pedate? Oddìo, gliel'avrò pure promesso un calcione, quando mi faceva arrabbiare. Moriero è un estroverso genuino, un buono che non sa essere ipocrita: io m'incavolavo di brutto quando in partita non rientrava, come volevo, durante le fasi di gioco senza possesso di palla*».

Eppure nella Primavera veniva impiegato da terzino: «*E a sinistra, figurarsi. L'ho definitivamente spostato io a destra: prima tornante poi, accertate le sue autentiche propensioni, nel ruolo di ala*».

Il ragazzo cresceva. «*Diventava uomo, ho sempre cercato di far maturare i miei giovani anche sotto il profilo della personalità. Seguivo Checco con un'attenzione particolare. Checco non lo ha mai saputo, ma io parlavo abbastanza spesso con i suoi genitori. In famiglia erano contentissimi dei suoi progressi. E quando la mamma si ricoverò in ospedale per sottoporsi ad un intervento chirurgico, per una decina di giorni portai con me il ragazzo a pranzo e cena nel ristorante dell'albergo in cui alloggiavo: per tenerlo su di morale e tonificarlo fisicamente con un'alimentazione mirata*».

Moriero esordiente. «*Dopo un breve atto di presenza in Serie B, l'ho schierato fin dall'inizio il 23 agosto '87: Lecce-Juventus di Coppa Italia. E mi fece litigare con Cabrini, suo diretto avversario. Quando Moriero è ispirato, diventa incontenibile, sicché Cabrini commise qualche fallo di troppo, io non gradii che ricorresse alle scorrettezze per fermarle e me la presi parecchio: allo juventino mica glielo mandai a dire che su Checco stava esagerando*».

Mazzone dal Lecce al Cagliari, seguito a ruota da Moriero. «*L'ho voluto con me non perché fosse un mio pallino, bensì per la stima e la fiducia che ha saputo conquistarsi grazie alle sue doti caratteriali. È simpatico, ecco. È un esuberante in positivo, spende un po' di soldi per le macchine che sono la sua passione, ma un de-*

Moriero con l'amata maglia leccese e in azione col Cagliari (sotto, foto Sabattini**) e con la Roma** (foto Borsari)

LA CARRIERA

Francesco Moriero è nato a Lecce il 31 marzo 1969. Ha esordito in Serie A il 16-10-88, Lecce-Napoli 1-0.

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Reti
1986-87	**Lecce**	B	1	-
1987-88	**Lecce**	B	35	3
1988-89	**Lecce**	A	30	2
1989-90	**Lecce**	A	29	1
1990-91	**Lecce**	A	27	1
1991-92	**Lecce**	B	34	6
1992-93	**Cagliari**	A	27	4
1993-94	**Cagliari**	A	27	-
1994-95	**Roma**	A	28	2
1995-96	**Roma**	A	27	3
1996-97	**Roma**	A	21	3
1997-98	**Inter**	A		

bole, una specie d'infatuazione l'ha per i cani: li ama al punto da tenerne troppi. Quando era con me alla Roma, di cani Moriero ne aveva tre. Ahò, gli dissi, tre cani sono troppi, fanno un branco, vedi un po' di darti una regolata! Se la diede,. Checco è molto assennato, ha giudizio: insieme al fratello è titolare di un'attività commerciale a Lecce, sa allungare lo sguardo oltre il calcio, è una persona responsabile».

Controversa la permanenza di Moriero nella Roma: sostituì il nazionale tedesco Hässler, non si sentiva considerato dal presidente Sensi che forse riteneva di averlo pagato troppo e, polemizzando, non gli perdonava il minimo errore. «*Comunque credo che con me Checco nella Roma abbia reso sempre in rapporto alle aspettative: durante l'ultima sua stagione in giallorosso*» ammette Mazzone «*mi confidava di avere tante difficoltà con Carlos Bianchi, quindi ha ricevuto un trattamento da cui so che è stato mortificato sotto il profilo umano e come giocatore. Dalla Roma, che per acquistarlo aveva speso 7 miliardi e mezzo, Moriero è andato via a parametro zero e con una procedura tipo pacco postale: destinato al Milan, si è ritrovato nell'Inter. Solo le sue grandi risorse di carattere e le sue qualità tecniche gli permettono di prendersi delle rivincite meritate. Io lo conosco, quel ragazzo è stimolato da un incredibile spirito di rivalsa. Tutti hanno negli occhi quel fantagol di Piacenza: vedrete, vedrete quanto ancora vi sbalordirà Checco Moriero!*».

Gianfilippo Centanni

Moriero/segue

per 1-0 – Davide Tondi, ora alla Gazzetta dello Sport, sulle pagine di Quotidiano annuncia il debutto di Istvan "Pilu" Vincze, ungherese (quest'anno gioca nella A portoghese), ma sottolinea anche l'importanza di quello di Moriero, «*un indigeno predestinato ad una carriera luminosa*». Il debutto è felice e cade nella settimana della convocazione di Maldini con gli azzurrini. È l'inizio di una nuova fase.

A aiutare Moriero a "spiccare" il volo verso il grande calcio ci sono anche altri. Protagonista per tanti anni assieme a Jurlano dei successi del Lecce, Mimmo Cataldo, fedele braccio destro del presidente, sancì il trasferimento di Moriero al Cagliari per la bella somma di 5 miliardi e mezzo. «*Fu del Foggia la prima richiesta. Zeman stravedeva per la nostra ala*», ricorda. Cataldo, oggi diggì nel Nardò, squadra che lotta per la C2. «*Incontrai all'Hotel Agip di Bari il direttore sportivo rossonero, Peppino Pavone, e l'amministratore delegato, Finiguerra; dopo mezzora di colloquio però andai via; il Foggia offriva meno di cinque miliardi, la cifra minima richiesta dal Lecce. Passarono pochi giorni e si fece vivo Carmine Longo, allora direttore sportivo del Cagliari di Cellino che offrì al Lecce 5 miliardi e mezzo. Gli diedi la mia parola d'onore che Moriero sarebbe andato a giocare in Sardegna ma prima del passaggio ufficiale si rifece vivo Pavone che, avendo saputo dell'offerta del Cagliari rilanciò fino a 6 miliardi. Lo ringraziai di cuore ma la parola data per me ha sempre avuto un valore altissimo. Rinunciando a mezzo miliardo in più forse il Lecce ha contribuito alla fortuna di Moriero*».

Nel trasferimento al Cagliari ci fu pure lo zampino del suo procuratore, Vincenzo D'Ippolito: «*Quando lo adocchiai nel Lecce assieme ai vari Conte, Petrachi, Morello e Monaco, capii subito che si trattava di un giocatore di classe. Il tempo mi ha dato ragione*». «*Un talento naturale sul quale Francesco ha innescato tecnica e vigore atletico con una determinazione unica*», sintetizza Pedro Pablo Pasculli, campione del mondo con l'Argentina e compagno di squadra di Moriero nel Lecce, adesso "dilettante" con la maglia del Brindisi nel campionato d'Eccellenza. «*So che io e Beto (Barbas) per lui siamo stati un punto di riferimento. Sono felice che oggi stia riscuotendo il successo che merita*».

Campione in campo ma anche fuori, come testimonia un altro leccese doc, il dottor Antonio Torricelli, impegnato attivamente all'interno dell'Associazione pugliese per la lotta contro la leucemia e nell'Admo. Torricelli non fa mistero dell'entusiasmo provato circa un anno fa quando gli è stato presentato Francesco Moriero. «*Mi aspettavo di trovarmi di fronte un ragazzo al quale il successo avesse dato alla testa. Invece sono bastati pochi minuti per capire che avevamo incontrato la persona giusta a cui affidare il ruolo di testimonial della nostra associazione. Dal momento in cui ha fatto la "tipizzazione" ci è stato sempre vicino, in tutti i modi. Spero che non me ne voglia – so che è una persona riservata – ma ci tengo a raccontare due episodi recenti che l'hanno visto grande protagonista. Pochi giorni fa ha telefonato per dirmi che aveva partecipato a una trasmissione sportiva su una tv nazionale e che il gettone di presenza che gli era stato offerto, cinque milioni di lire, l'aveva devoluto all'Associazione pugliese per la lotta contro la leucemia. E non è tutto. Ci ha fatto avere una maglia originale di Ronaldo: la metteremo all'asta e il ricavato sarà utilizzato per dare sostegno a quelle famiglie che da anni compiono i viaggi della speranza in tutto il mondo. Questo è per me Francesco Moriero, un uomo vero, un uomo legato alla sua terra. Se nella scelta degli azzurri questo può avere il suo peso, ne tenga conto il nostro Commissario tecnico*».

Lino De Lorenzis

Moriero testimonial dell'Admo pugliese e, sotto, nell'azione dello splendido gol segnato al Piacenza nella 15. di Campionato

Parte la 50a Coppa Carnevale: occhio alle

Si parte il 9, si chiude il 23, si cercano talenti veri del nostro calcio. Fra aneddoti, ricordi e speranze, ecco perché passare dal Torneo di Viareggio fa bene. Lo dicono Del Piero, Morfeo, Sartor, Vieri...

Largo ai giovinAstri

di Matteo Dalla Vite

Quello sì che è buono». «E quello stopper? Ma l'hai visto? Dio bonino se gioca...». Occhi sparati, indici allungati, bavero rialzato, consigli per gli acquisti; e poi curiosità, trepidazione, campi spelacchiati, genitori vocianti, diesse, vip, la Passeggiata e le passeggiate, gli altoparlanti che urlano e il sole che scalda, il vento che taglia e i rioni per far "casino", i bambini in maschera e i calciatorini a fare autografi e a conoscer le viareggine. La prima volta (di chi scrive) al Torneo di Viareggio è tutto ciò di cui sopra e tutto ciò che segue: quelli che... "io me ne intendo" e, sgomitando, ti indicano il Talentino; quelli che "andiamo a studiare 'sto Del Piero che ne parlano così bene"; quelli tutti Viola che "de la fia, oggi vo' a vedere i gobbi", la Juve.

PICCOLO QUALCUNO. È il '93, ovvero quella prima volta di chi (da allora a oggi) ha speso "bene" i suoi... febbraio fra vip, nip, talent-scout, Canzonette, viareggini/e, premi, coriandoli, Stadio dei Pini, cordialità, occhio clinico e colleghi "nati" vedendo Antognoni e arrivati fin lì a guardar quel che sarà. È il '93, e quel Del Piero è vestito di bianco, gioca sei partite, butta dentro due gol e sono più le volte in cui inventa che quelle in cui s'addormenta.

Quel Del Piero è ancora del Padova, è un Piccolo Qualcuno ma non ancora come Sartor, già passato alla Juve per oltre un miliardo e da più di un anno. Quel Luigi Sartor gioca tre partite con addosso gli occhi in pressing di chi si aspetta da lui tanto per quanto è stato pagato. E non riesce a rendere. La scorsa

segue

I gironi del torneo

GRUPPO 1	GRUPPO 5
Fiorentina	Milan
Cremonese	Parma
Perugia	Ireneu Joinville
Foggia	Manchester Utd

GRUPPO 2	GRUPPO 6
Torino	Roma
Savoia	Bayern Monaco
Bologna	Genoa
Club Marconi	Viareggio

GRUPPO 3	GRUPPO 7
Inter	Bari
Esporte C.Victoria	Cagliari
Udinese	Juventus
Venezia	Nacional Atl.

GRUPPO 4	GRUPPO 8
Atalanta	Napoli
Partizan Belgrado	Pumas
Lazio	Empoli
Lucchese	Ravenna

ANNO DI GRAZIA 1993: GUARDATE COME ERANO...
Nella foto grande, Alex Del Piero con la maglia del Padova; in alto, Morfeo con la casacca dell'Atalanta; a sinistra, Sartor in azione con la Juventus: loro, come Vieri, Cannavaro, Locatelli, Birindelli, Galante e tanti altri giocarono in quel Viareggio '93 che fu il trampolino di lancio per i piccoli Big che oggi fanno sognare in Serie A

IL VIAREGGIO FA DA APRIPISTA

Scommettiamo che...?

Il glorioso Torneo di Viareggio non smette mai di guardare al futuro e di vestire i panni di apripista per nuove iniziative. L'edizione '98, infatti, sarà caratterizzata da un'innovazione: si potrà scommettere (scommesse virtuali...) nell'ambito delle partite. L'idea è quella di simulare le scommesse con vincite e perdite fittizie. Viareggio, dunque, come laboratorio sperimentale in vista della reale possibilità di puntare, probabilmente a partire dal maggio prossimo.Come in un moderno video-game virtuale il tutto sembrerà il più reale possibile. Ognuno potrà scommettere da casa (su vittorie e sconfitte, gol e minuti) con tanto di quotazioni ufficiali trasmesse dalla Snai, società specializzata nell'ambito dell'ippica e quest'anno sponsor del Torneo.

Viareggio/segue

settimana Luigi e Alex si sono ritrovati in Nazionale: se non è una vittoria (del Pallone Nostrum e del Viareggio), beh, diteci voi.

CINQUANT'ANNI. E allora, ecco storie e facce che s'intrecciano, gambe che corrono, parole che rombano, giudizi che stroncano, esaltano, profetizzano. Ieri è come sempre, come domani, come oggi che la Coppa Carnevale compie cinquant'anni: il giorno del pronti-via è il 9; quello del trionfo il 23. Quello dell'arrivederci fra i Grandi? Boh, chissà quando sarà e se ci sarà. L'importante (per loro, i giocatori, e per noi) è esserci. Il Torneo di Viareggio è da sempre un viaggio impegnativo alla ricerca del calcio del domani. Da qui sono passati tutti. Solita storia? Riguardare gli almanacchi per credere, e sfogliare il Libro del Cinquantenario (chiamasi "Almanacco della Coppa Carnevale"), per saperne di più. Tranne **Rivera** e **Riva** (il primo era già titolare a 16 anni e il secondo non partecipò col suo Cagliari), tanti – quasi tutti – passarono da qui: da Vicini a Campana, da **Trapattoni** a **Mazzola** e Corso, da Antognoni a **Baggio**, da Pagliuca a Boninsegna, da Giannini a **Vialli**, Ganz, **Batistuta** e via andare. E poi, Del Piero. E **Morfeo**.

BABY D'OGGI. Quell'anno, sempre il '93, Domenico Morfeo aveva la stessa facciotta da ribellinho (alla brasiliana) di

segue

Sopra, Giovanni Trapattoni: vince il "Viareggio" col Milan nel '59. A fianco, un altro "prodotto" del '93: è il napoletano Cannavaro

Il calendario della manifestazione:

DATA E CITTÀ	PARTITE IN PROGRAMMA
9-2-1998 LUNEDÌ	
Viareggio	**Juventus-Nacional Atl. Club** (Brasile)
10-2-1998 MARTEDÌ ORE15.00	
Viareggio	**Torino-Savoia**
Castel Maggiore (BO)	**Bologna-Club Marconi** (Australia)
Pian di Follo (SP)	**Bari-Cagliari**
Asciano (SI)	**Napoli-Pumas** (Messico)
Baccaiano (FI)	**Empoli-Ravenna**
Grosseto	**Fiorentina-Cremonese**
S. Casciano di Bagni (SI)	**Perugia-Foggia**
11-2-1998 MERCOLEDÌ ORE 15.00	
Viareggio	**Milan-Parma**
Rieti	**Ireneu Joinville** (Bra)-**Manchester U.** (Inghilterra)
Grosseto	**Inter-Esporte Clube Vitoria** (Brasile)
Calenzano (FI)	**Udinese-Venezia**
Casole d'Elsa (SI)	**Roma-Bayern Monaco** (Germania)
Sarzana (SP)	**Genoa-Viareggio**
Margine Coperta (PT)	**Atalanta-Partizan Belgrado** (Jugoslavia)
Pian Castagnaio (SI)	**Lazio-Lucchese**
12-2-1998 GIOVEDÌ ORE 15.00	
Viareggio	**Fiorentina-Foggia**
Borgo a Buggiano (PT)	**Cremonese-Perugia**
Abbadia S. Salvatore (SI)	**Torino-Club Marconi** (Australia)
Grosseto	**Savoia-Bologna**
Calenzano (FI)	**Juventus-Bari**
Asciano (SI)	**Cagliari-Nacional Atl. Clube** (Brasile)
Vinci (PT)	**Napoli-Empoli**
Massa	**Pumas** (Messico)-**Ravenna**
13-2-1998 VENERDÌ ORE 15.00	
Viareggio	**Roma-Genoa**
Pietrasanta (LU)	**Bayern Monaco** (Germania) **-Viareggio**
Pian di Follo (SP)	**Inter-Udinese**
Taverne d'Arbia (SI)	**Esporte Clube Vitoria** (Brasile)-**Venezia**
Margine Coperta (PT)	**Atalanta-Lazio**
Ponte a Moriano (LU)	**Partizan Belgrado** (Jugoslavia)-**Lucchese**
Sarteano (SI)	**Milan-Ireneu Joinville** (Brasile)
Pontremoli (MS)	**Manchester Utd.** (Inghilterra)-**Parma**

OCCHIO, GIURA SUPERPIPPO

❑ **Inzaghi.** Sarà superPippo a leggere il giuramento nella cerimonia d'apertura.
❑ **Dodò.** È prevista la presenza dell'attaccante, nazionale brasiliano, nelle fila del Nacional Atletico.
❑ **Uruguaiani.** Sono molte le formazioni italiane che hanno tesserato almeno due giocatori stranieri. La Juventus, per esempio, potrebbe mettere in mostra gli ultimi arrivi uruguaiani, Zalayeta e Pellegrin.
❑ **Brasile.** Per la prima volta nella storia di Viareggio saranno tre le squadre verde-oro: il Nacional, il Victoria e l'Ireneu. Quest'ultima, pur non avendo una prima squadra nelle serie maggiore, svolge un'intensa attività proprio a livello giovanile.
❑ **Andrea Bocelli.** È ipotizzata la presenza del famoso tenore, che con la sua voce darebbe il "la" iniziale alla manifestazione.
❑ **Carta telefonica.** Accordo raggiunto tra Telecom e Centro giovani Calciatori (la Polisportiva che organizza il torneo di Viareggio) per la nascita di una carta telefonica celebrativa. Saranno immesse nel mercato solamente un milione e mezzo di esemplari.
❑ **Televisione.** La RAI trasmetterà interamente sia la partita inaugurale del 9 febbraio che la finale del 23 febbraio.
❑ **Libri.** Saranno presentati due volumi che celebrano il cinquantenario della manifestazione. Il primo *(a fianco)* è stato curato da quattro celebri firme del panorama versiliese: Giovanni Lorenzini, Massimo Guidi, Roy Lepore e Maria Cristina Ercini. Il libro si chiama "Almanacco della Coppa Carnevale" e contiene aneddoti, statistiche, fatti e testimonianze. Il secondo è stato redatto da Angelo Cupisti.
❑ **Mostra fotografica.** Composta di 5 pannelli, presenterà le foto più belle dei campioni del passato e del presente, impegnati nella Coppa Carnevale all'inizio della loro carriera.

apre la Juventus, chi chiuderà?

DATA E CITTÀ	PARTITE IN PROGRAMMA	
14-2-1998 SABATO ORE 15.00		
Viareggio	**Bari-Nacional Atl. Clube** (Brasile)	
Pontedera (PT)	**Cagliari-Juventus**	
Badesse (SI)	**Ravenna-Napoli**	
Cerreto Guidi (FI)	**Empoli-Pumas** (Messico)	
Asciano (SI)	**Perugia-Fiorentina**	
Collesalvetti (LI)	**Foggia-Cremonese**	
Pian di Follo (SP)	**Bologna-Torino**	
Borgo A Mozzano (LU)	**Club Marconi** (Australia)**-Savoia**	
16-2-1998 LUNEDÌ ORE 15.00		
Viareggio	**Venezia-Inter**	
Casole d'Elsa (SI)	**Udinese-Esporte Clube Vitoria** (Brasile)	
Lucca	**Lucchese-Atalanta**	
Stagno (LI)	**Lazio-Partizan Belgrado** (Jugoslavia)	
Castelfranco di Sotto (PI)	**Manchester Utd.** (Inghilterra) **- Milan**	
Montecatini (PT)	**Parma-Irineu Joinville** (Brasile)	
Pietrasanta (LU)	**Viareggio-Roma**	
Genova	**Genoa-Bayern Monaco** (Germania)	
OTTAVI DI FINALE 18-2-1998 MERCOLEDÌ		
Fucecchio (FI) ore 15.00	**1° gruppo 1**	**2° gruppo 2**
Borgo a Buggiano (PT) ore 15.00	**1° gruppo 2**	**2° gruppo 1**
Abbadia S. Salvadore (SI) ore 15.00	**1° gruppo 3**	**2° gruppo 4**
Stagno (LI) ore 15.00	**1° gruppo 4**	**2° gruppo 3**
Calenzano (FI) ore 15.00	**1° gruppo 5**	**2° gruppo 6**
Grosseto ore 15.00	**1° gruppo 6**	**2° gruppo 7**
Viareggio o Montespertoli (FI) (ore 18.00) (ore 15.00)	**1° gruppo 7**	**2° gruppo 8**
Montespertoli (FI) o Viareggio (ore 15.00) (ore 18.00)	**1° gruppo 8**	**2° gruppo 7**
QUARTI DI FINALE 19-2-1998 GIOVEDÌ		
Grosseto ore 15.00		
Collesalvetti (LI) ore 15.00		
Montecatini (PT) ore 15.00		
Viareggio ore 18.00		
SEMIFINALI 21-2-1998 SABATO		
Piano di Follo (SP) ore 15.00		
Viareggio ore 18.00		
FINALI 23-2-1998 LUNEDÌ		
Viareggio ore 13.00	**3.-4. posto**	
Viareggio ore 15.00	**1-2 posto**	

Baggio al Viareggio '86. In alto: a sinistra, Vialli al Torneo; a destra, l'Inter del '62: gli ultimi tre accosciati sono Mazzola, Boninsegna e Leoncini

Viareggio/segue

oggi, la maglia dell'Atalanta e colpi di cui avevi sentito parlare bene. Mooolto bene. Quel Morfeo giocò sei partite, non fece gol ma concretizzò l'idea-Fantacalcio con quelle gambette rapide e il sesto senso calcistico dell'Incantatore Privilegiato. Ma non era da solo, no: registrava il tutto Alessio **Tacchinardi**, segnava **Chianese** (vedi Foggia odierno) e sulla fascia saltava l'uomo e realizzava slalom un certo Thomas, Thomas **Locatelli**. Totale: bella annata, quel '93. Che vide anche **Dionigi** re dei bomber con la maglia del Milan di Viscidi, Fabio **Galante** con l'Empoli al fianco di **Birindelli** (3 partite e la valutazione di "discreto") e dietro a **Ficini**, che da quel giorno a oggi è rimasto così fedele alla maglia (si è allontanato un solo anno, a Bari) da poter giocare contro Ronaldo. Ne mancano? Certo che sì: nel Napoli svettava **Cannavaro**, nel Perugia **Lucarelli**, nel Torino fece un'apparizione Christian **Vieri**: totale, valeva la pena esserci. Come oggi.

Già, e oggi godiamoci questa nuova passerella. Bella gente? Si vedrà. Bosman ci stritola e il Viareggio ci dirà se noi italiani siamo ancora bravi a coltivare il "pupo". Dopo molti anni torna il **Bologna** (allenato da Buso) e riappare con un impianto praticamente imbattibile. Poi le immancabili Grandi: la **Juve** e il **Torino** che duettano in vetta al Girone A del campionato, il **Parma** che li segue, poi il **Milan**, l'**Inter**, la **Roma** (capofila del Girone D del campionato) e la **Lazio**, il **Bari** campione uscente e l'**Atalanta**, da sempre fucina sfornabig. Poi, tre squadre brasiliane e quel **Manchester United** che proprio con la "coltivazione" del settore giovanile è arrivato (oggi) ad essere una delle più forti squadre del mondo. Insomma, speriamo bene: che si ricominci a pensare positivo, ovvero "italiano"; e che fra sei edizioni qualcuno possa dire: io l'ho visto in quel '98. Chi, poi, si vedrà.

Matteo Dalla Vite

L'albo d'oro

1949 **Milan**	1966 **Fiorentina**	1983 **Roma**
1950 **Sampdoria**	1967 **Bologna**	1984 **Torino**
1951 **Partizan B.**	1968 **Dukla Praga**	1985 **Torino**
1952 **Milan**	1969 **Atalanta**	1986 **Inter**
1953 **Milan**	1970 **Dukla Praga**	1987 **Torino**
1954 **L.R. Vicenza**	1971 **Inter**	1988 **Fiorentina**
1955 **L.R. Vicenza**	1972 **Dukla Praga**	1989 **Torino**
1956 **Spartak P.**	1973 **Fiorentina**	1990 **Cesena**
1957 **Milan**	1974 **Fiorentina**	1991 **Roma**
1958 **Sampdoria**	1975 **Napoli**	1992 **Fiorentina**
1959 **Milan**	1976 **Dukla Praga**	1993 **Atalanta**
1960 **Milan**	1977 **Sampdoria**	1994 **Juventus**
1961 **Juventus**	1978 **Fiorentina**	1995 **Torino**
1962 **Inter**	1979 **Fiorentina**	1996 **Brescia**
1963 **Sampdoria**	1980 **Dukla Praga**	1997 **Bari**
1964 **Dukla Praga**	1981 **Roma**	
1965 **Genoa**	1982 **Fiorentina**	

SUPER BARI. A fianco, la gioia dopo il fischio finale nel Viareggio del '97: il Bari batte il Torino con un gol di Bellavista e per la prima volta si aggiudica la Coppa Carnevale

LARGO AI GIOVANI. PARLA VISCIDI, ESPERTO IN CA

"Aiuto, non c'è più la Pr

PESCARA. Impersonato da un allenatore, il calcio in chiave giovanile s'identifica con Maurizio Viscidi, 36 anni. Fra A e B è il tecnico detentore del primato dell'età più verde, però lo specifico dettaglio anagrafico rimarrebbe un riferimento puramente casuale se Viscidi del calcio-baby non fosse un eccellente conoscitore.

Dall'estate scorsa debuttante in cadetteria col Pescara, Viscidi ha iniziato a lavorare coi giovani calciatori nella stagione '87-88: in attività per un quinquennio col Padova, responsabile del comparto fino agli Allievi, durante il biennio successivo è passato al Milan. *«E del Milan ho guidato la Primavera»* ricorda Viscidi *«in due edizioni del Torneo di Viareggio che avevo già seguito da spettatore interessato. Col Milan ho ottenuto un secondo e un quarto posto. Personalmente, dal lavoro svolto nelle giovanili ho avuto grandi soddisfazioni coronate da un prezioso arricchimento delle mie conoscenze: sperimentando si può seguire l'evoluzione d'un ragazzo, intuire se può affermarsi, capire perché non riesce a sfondare».*

Nel Padova ha valorizzato Del Piero e Sartor.

Erano talmente evidenti le loro doti, che su entrambi si poteva scommettere ad occhi chiusi. Nel Milan ho visto crescere Traversa, Moro, Zappella, Billio, Lorenzini, Dionigi, Sadotti, Coco, De Francesco, Cozza: sono emersi dal contesto complessivo d'una quarantina di elementi portati da me a disputare il Torneo di Viareggio. Il computo numerico dà un'idea della percentuale dei calciatori che riescono a salire nelle due serie maggiori. Ai giovani partecipanti al Viareggio consiglio di giocare e, contemporaneamente, di studiare: se a 23-24 anni si ritrovano ancora in C, gli conviene smettere, proiettarsi con altri intenti professionali verso il futuro. Il calcio non dev'essere la fabbrica dei sogni.

Tenendo conto della Legge Bosman, è ancora valido ed utile il Viareggio come vetrina e ribalta per il calcio giovanile?

Fino all'edizione scorsa il Torneo si è proposto come occasione per vedere e scovare talenti. Stavolta invece sarà diverso, si annuncia come test per avere una precisa idea delle condizioni dei settori giovanili in Italia: in particolare, se le società intendono ancora investire; se la qualità merita le attenzioni e l'impiego di risorse finanziarie; se globalmente l'interes-

LCIO-BABY CHE VEDE IL VIAREGGIO COME VERO TEST

imavera di una volta"

se si mantiene remunerativo. Al termine, si potrà capire se si sta seminando bene o se c'è un deficit in termini qualitativi ed economici, provocato pure dall'afflusso degli stranieri. La mia sensazione è che si stia andando verso un depauperamento dei settori giovanili.

Perché?

Principalmente per due motivi. Da un punto di vista sociale, è cambiato il modo di vivere: denatalità e possibilità, da parte dei ragazzi, di dedicarsi ad altri hobby, hanno impoverito la base della pratica del calcio. Sotto il profilo qualitativo, le società si stanno orientando verso l'ingaggio di giocatori già pronti, già formati: extracomunitari, provenienti da altre nazioni. Sono pochi i presidenti che investono per avere un corrispettivo entro un decennio: si vuole tutto subito, rivolgendosi ai mercati esteri che forniscono il prodotto finito. Riguardo alla denatalità, faccio un paragone: quando ho cominciato ad allenare, a Bassano del Grappa dove sono nato, nella mia parrocchia eravamo tre istruttori per 130 ragazzi, mentre ora, nello stesso ambiente, si riesce appena a schierare una squadra per il campionato esordienti. Manca insomma l'attività cosiddetta spontanea, non esiste più il patrimonio motorio all'ombra del campanile o sui campi dei paesi. C'è tanta organizzazione, abbonda il materiale tipo scarpette e corredo in genere, a discapito della qualità. Una volta i ragazzini sudavano gioiosamente per interi pomeriggi sui campetti locali, esprimendo una creatività che nessuna scuola calcio neanche in una settimana può sviluppare.

Gianfilippo Centanni

In alto, Maurizio Viscidi, tecnico del Pescara e conoscitore dei giovani. Sopra, Locatelli al Viareggio del '93 con l'Atalanta

VIA AL 27° TORNEO DI ARCO-BEPPE VIOLA

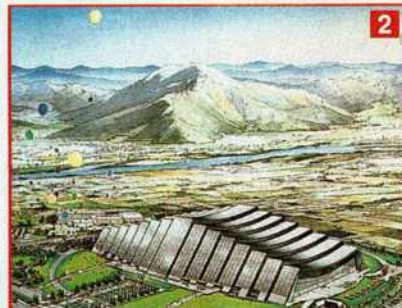
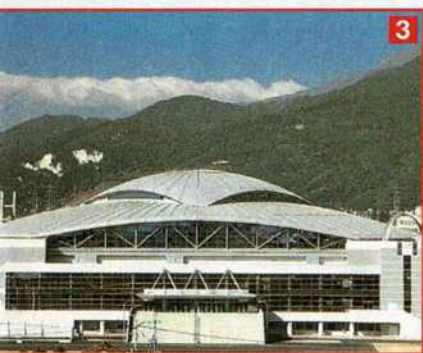
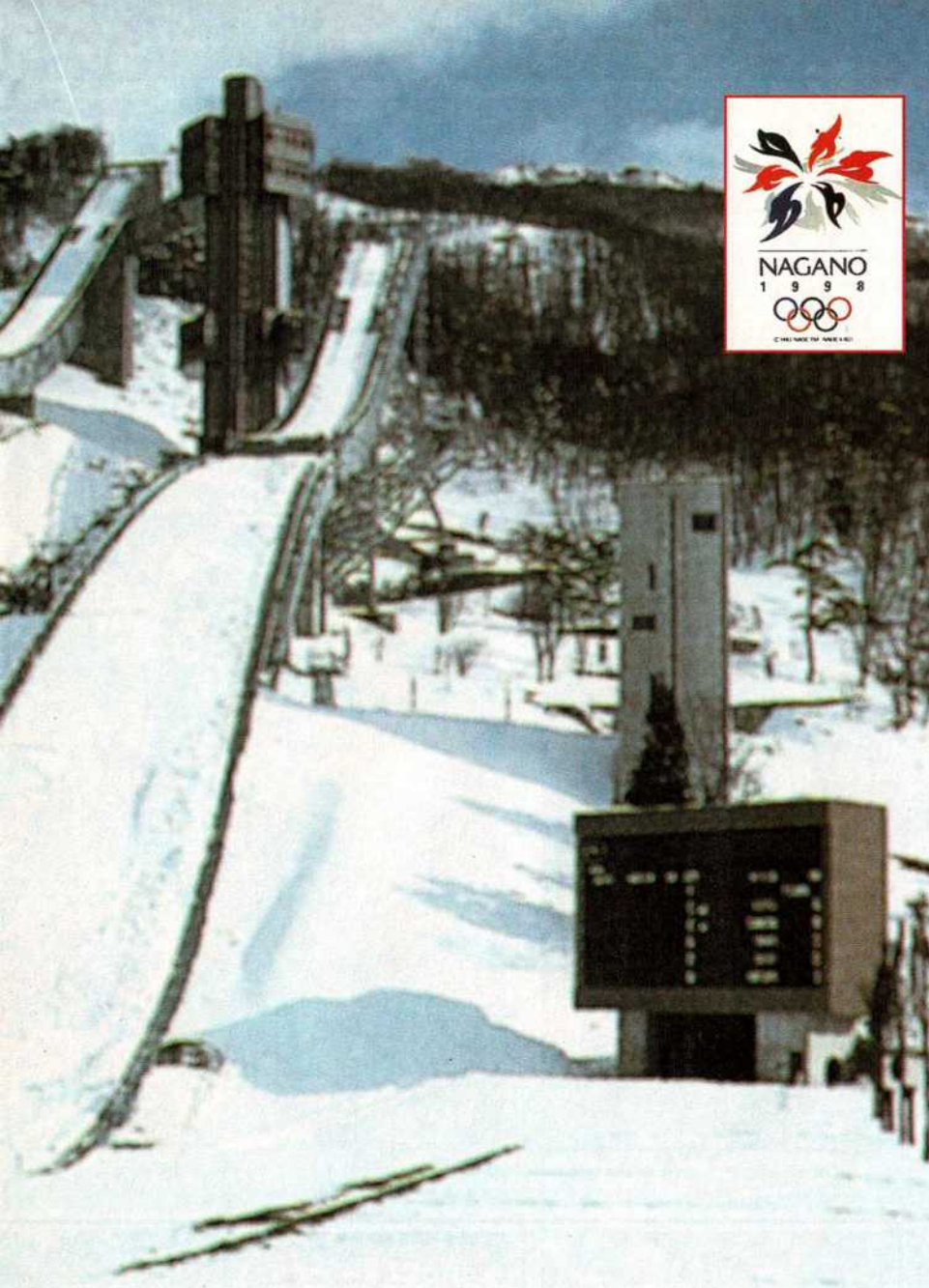
Allievi, si parte!

Dal 19 al 24 febbraio si disputerà a Arco (TN) il prestigioso Torneo internazionale giovanile di calcio "Città di Arco - Beppe Viola". Alla manifestazione, giunta alla sua 27a edizione, partecipa ogni anno la Categoria Allievi dei settori giovanili dei club di Serie A e B, oltre al Bayern Monaco e naturalmente la squadra di Arco, organizzatrice del Torneo. Quest'anno nella lista delle 16 formazioni partecipanti compaiono anche i nomi di Juventus, Inter, Milan, Sampdoria, Parma, Roma, Lazio e Napoli vincitore dell'edizione '97. Tra le grandi manca solo la Fiorentina, che resta la più titolata con 5 vittorie. Il regolamento del torneo prevede quattro gironi da quattro; alla fine del primo turno solo una squadra per girone accede alla fase finale composta di 2 semifinali e di due finali (per il 1°e 2° posto e per il 3° e 4°). La finalissima del 24 febbraio verrà trasmessa in diretta sui Rai3. Abbinato alla manifestazione sportiva, ormai da 16 anni si svolge il premio giornalistico dedicato alla memoria di Beppe Viola, presieduto da Sergio Zavoli e coordinato da Giuseppe D'Amato. La Giuria assegnerà il riconoscimento a un giornalista della carta stampata e a uno radiotelevisivo.

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
NAPOLI	JUVENTUS	MILAN	INTER
PARMA	ATALANTA	ROMA	LAZIO
TORINO	SAMPDORIA	VICENZA	BAYERN M.
VERONA	CHIEVO V.	CAGLIARI	ARCO

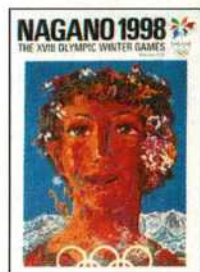
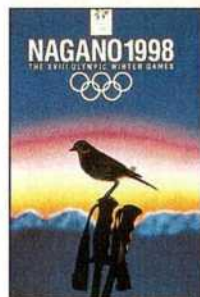
CHE TEMPO FA?

Il ricordo delle bufere di Morioka '93 tiene in ansia organizzatori e atleti. Ma se tutto andrà bene, saranno i Giochi invernali più grandi della storia

di Marco Strazzi

Costosissime, affollate, scomode, dense di incognite meteorologiche; ma sicure. Cinque aggettivi per definire le Olimpiadi di Nagano, che cominciano sabato 7 con la cerimonia d'apertura e quattro partite di hockey ghiaccio (tra cui Italia-Kazakistan). Costosissime: la stima complessiva delle spese sostenute per gli impianti e le infrastrutture si attestava, nel 1997, fra i 28.000 e i 42.000 miliardi di lire. Cifre che, alla luce della recente crisi finanziaria asiatica, appaiono largamente ottimistiche. Non mancano le critiche, in Giappone, ma al Comitato organizzatore difendono le scelte fatte. Gli impianti sono effettivamente splendidi. E poi, si osserva, i Giochi di invernali che stanno per partire saranno i più grandi e affollati della storia. 2.450 atleti, il 35 per cento in più rispetto ad Albertville '92, e 72 paesi, 5 in più di quelli presenti a Lillehammer '94.

Olimpiadi scomode, si diceva. Originariamente, l'area destinata a ospitare le gare era molto più ristretta, ora siamo arrivati a un raggio di 70 chilometri dal "campo centrale". A determinare le variazioni sono state l'inadeguatezza delle piste di Shiga Kogen per i SuperG e le libere (dislivello insufficiente) e una polemica con i verdi sull'impianto per il biathlon: sono stati spostati rispettivamente a Hakuba (50 km da Nagano) e Nozawa Onsen (70 km). Tutto questo renderà la vita difficile agli spettatori e soprattutto agli atleti, che saranno costretti a viaggi antelucani per raggiungere le sedi con congruo anticipo. Per i trasporti, comunque, è stato fatto molto. Il gioiello è il

segue a pagina 34

Gli impianti olimpici. 1 - La "Spirale" per il bob e lo slittino; 2 - Lo stadio "M-Wave" (pattinaggio velocità); 3 - Il "Big Hat" (hockey); 4 - Il "White Ring" (pattinaggio artistico e short track); 5 - Le piste di Hakuba per lo sci alpino. Nella foto grande, i trampolini di Hakuba per il salto

Caccia alla medaglia numero 500

La spedizione azzurra a Nagano gareggia per mantenere i livelli-record di presenze sul podio raggiunti a Lillehammer, ma anche per un prestigioso traguardo storico-statistico: la medaglia olimpica numero 500 dello sport italiano. Tra Giochi estivi (426) e invernali (67), il totale fino a oggi è 493. Bastano dunque sette medaglie per arrivare a quota 500. Visto che nelle ultime due edizioni delle Olimpiadi invernali gli azzurri ne hanno conquistate rispettivamente 14 (Albertville) e 20 (Lillehammer), l'obiettivo sembra raggiungibile. In queste pagine presentiamo gli atleti che hanno le maggiori possibilità di contribuire alla storica impresa, 98 anni dopo l'oro nell'equitazione di Gian Giorgio Trissino, primo medagliato italiano della storia.

SCI ALPINO

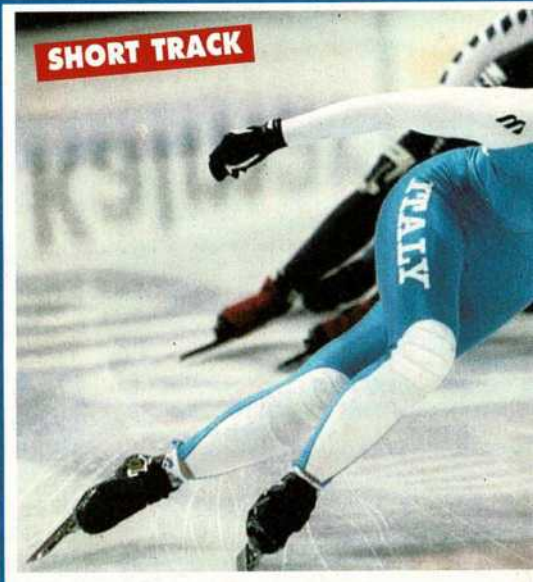
Il settore dello sci alpino azzurro ha totalizzato undici medaglie negli ultimi due Mondiali, cinque a Sierra Nevada (1996) e sei a Sestriere (1997). Logico aspettarsi qualcosa di importante anche in Giappone. I maggiori candidati al podio sono i soliti noti: in senso orario, dall'alto, Deborah Compagnoni e Alberto Tomba per le prove tecniche, Kristian Ghedina e Isolde Kostner per la velocità

SNOWBOARD

Nello snowboard che esordisce nel programma olimpico l'Italia ha alcune buone carte da giocare: Thomas Prugger e, sotto, Margherita Parini

BOB

Secondi in Coppa del Mondo, Huber e Tartaglia puntano al podio di Nagano nel bob a 2

SHORT TRACK

Gli assi dello "short" sono Marinella Canclini (sopra) e Fabio Carta (a fianco), dominatori dei recenti Europei

Silvio Fauner e Stefania Belmondo (da sinistra) sono i leader di una squadra ambiziosa e competitiva. Difficile ripetere le imprese di Lillehammer (nove medaglie complessive), ma ci sono almeno sei gare in cui gli azzurri sono da podio. E tanti altri pretendenti: Piller Cottrer, i fratelli Valbusa, Maj, una certa Di Centa...

SCI NORDICO

Wilfried Pallhuber e René Cattarinussi, rispettivamente oro e argento mondiale 1997 nella 10 km sprint, sono i maggiori candidati a conquistare le prime medaglie olimpiche "nobili" del biathlon: una disciplina che, finora, ha dato all'Italia solo due bronzi, nel 1988 a Calgary

BIATHLON

Armin Zoeggeler, numero 1 di Coppa del Mondo

SLITTINO

Due italiani sul podio dell'ultima gara di Coppa del Mondo a Winterberg: da sinistra, Nórbert e Willy Huber

PATTINAGGIO

In Giappone, il 30enne Roberto Sighel cercherà di arricchire il suo formidabile palmarès internazionale

Olimpiadi

segue da pagina 31

treno superveloce che ha dimezzato il tempo di percorrenza da Tokyo a Nagano (da tre ore a un'ora e mezza). Costo: oltre 1.000 miliardi.

Il vero problema dei Giochi, però, è un altro: il tempo, tradizionalmente imprevedibile in Giappone. Tra gli addetti ai lavori è ancora vivo il ricordo dei Mondiali 1993 di sci alpino a Morioka. Un disastro, gare continuamente rinviate o cancellate (il SuperG), comunque svuotate di ogni senso tecnico dalle bufere di neve e ghiaccio che accecavano tutti. Il rischio di un bis fa venire i brividi agli organizzatori, ma bisogna riconoscere che, se c'è un Paese in grado di attuare piani di emergenza, questo è proprio il Giappone. Già in passato, si è assistito a veri miracoli. Per il resto, bisogna sperare nella fortuna. A questo punto ci si può chiedere: perché portare qui i Giochi? Semplice: perché lo spirito (sportivo e commerciale) delle Olimpiadi deve essere universale e perché il Giappone, da solo, assorbe il 25 per cento della produzione di abbigliamento e attrezzi legati allo sci.

Le medaglie di Nagano '98

Capitolo sicurezza. Messi in guardia dagli attentati del 1994 e 1995, compiuti dalla setta della Suprema Verità (gas nervino nella metropolitana di Tokyo, 12 morti e migliaia di intossicati), gli organizzatori hanno fatto ricorso al massimo delle possibilità offerte dalla tecnologia contemporanea. I poliziotti e gli altri 3.000 addetti alla sicurezza (uno per ogni atleta o accompagnatore delle squadre) potranno contare sull'ausilio di "pass" elettronici, congegni per il riconoscimento delle impronte digitali e — per quanto riguarda il deposito dei fucili per il biathlon — di un sistema fantascientifico: chi chiederà di entrarvi dovrà sottoporsi a un esame dell'iride da parte di un'apparecchiatura sulla quale, precedentemente, sarà stata registrata la foto degli occhi degli autorizzati. Particolare attenzione sarà dedicata alle cerimonia di apertura e chiusura, per le quali sono attesi ospiti importanti quali l'imperatore Akihito, i re Juan Carlos di Spagna e Carl Gustav di Svezia, la principessa Anna in rappresentanza della famiglia reale britannica, il presidente ceco Vaclav Havel. Per fortuna degli organizzatori, non si sarà invece Hillary Clinton: la "first lady" e il marito hanno altri pensieri per la testa, al momento.

Il programma delle gare comprende tre discipline nuove: il curling, lo snowboard e l'hockey ghiaccio femminile. L'Italia è competitiva solo nella seconda, ma è agli sport più "tradizionali" che sono rivolte le speranze di ben figurare. Ripetere il fantastico bottino di Lillehammer (sette medaglie d'oro, cinque d'argento e otto di bronzo) e il quarto posto nel medagliere sarà difficile, forse impossibile. Però le premesse, come vediamo altrove in queste pagine, sono incoraggianti.

Marco Strazzi

I GIOCHI IN TV
Effetto notte

Il videoregistratore o abbondanti dosi di caffè. Queste le alternative a disposizione degli appassionati che vogliono seguire le Olimpiadi in Tv. La differenza di fuso (il Giappone è otto ore più avanti), infatti, fa sì che buona parte delle gare abbia luogo prima dell'alba italiana. La Rai seguirà la manifestazione con oltre 150 ore di trasmissione, distribuite fra le dirette notturne (dalle 0,30 in avanti) e le rubriche pomeridiane. Le telecronache saranno affidate a Ivana Vaccari, Carlo Gobbo, Franco Bragagna, Stefano Bizzotto, Luciano Lucianer, Andrea Fusco e Marco Lucchini.

IL CALENDARIO DELLE GARE: SI COMINCIA E SI FINISCE CON L'HOCKEY GHIACCIO

SPORT	SABATO 7	DOMENICA 8	LUNEDÌ 9	MARTEDÌ 10	MERCOLEDÌ 11	GIOVEDÌ 12	VENERDÌ 13	SABATO 14	DOMENICA 15	LUNEDÌ 16	MARTEDÌ 17	MERCOLEDÌ 18	GIOVEDÌ 19	VENERDÌ 20	SABATO 21	DOMENICA 22
	Cerimonia d'apertura															Cerimonia di chiusura
Curling			■ ▲	■ ▲	■ ▲	■ ▲	■ ▲	■ ▲	Finali ■ ▲							
Biathlon			▲ 15 Km		■ 20 km				▲ 7,5 km		■ 10 km		▲ 4x7,5 km		■ 4x7,5 km	
Slittino		■ Singolo	■ Singolo	▲ Singolo	▲ Singolo		Doppio									
Bob								Bob a 2	Bob a 2					Bob a 4	Bob a 4	
Hockey ghiaccio	Aut-Giap Fra-Slk	▲	▲	Kaz-Slk Fra-Ger	▲	▲	Fin-R. Ceca q2-Rus	▲		Fin-q2 Sve-q1						
	Ita-Kaz Ger-Giap	Aut-Kaz Slk-Ita	Ger-Bie Giap-Fra	Bie-Giap Ita-Aut		■	Usa-Sve Can-q1	q1-Usa Sve-Can	Rus-Fin R.Ceca-q2	Can-Usa R. Ceca-Rus	▲	■ Quarti		■ Semifinale	■ 3-4	Finali ■ ▲
Patt. velocità Short Track											1000 m ■ Staff. ▲		■ ▲ 500 ■ Staff.		▲ 1000 m ■ 500-Staf.	
Pattinaggio figura		Coppie corto		Coppie libero		■ Corto	Danza Obbligat.	■ Libero	Danza originale	Danza libero		▲ corto		▲ libero	Esibizione	
Patt. velocità pista lunga		■ 5000 m	■ 500 m	■ 500 m	▲ 3000 m	■ 1500 m	▲ 500 m	▲ 500 m	■ 1000 m	▲ 1500 m	■ 10000 m		▲ 1000 m	▲ 5000 m		
Snowboard		■ Gigante	▲ Gigante			■ ▲ Halfpipe										
Freestyle		■ ▲ Gobbe			■ ▲ Gobbe-Fin.					■ ▲ Salto		■ ▲ Salto-Fin.				
Combinata nordica							K90 Individuale	15 Km Individuale					K90 Squadre	4x5 Km		
Salto					K90 Individuale				K120 Individuale		K120 Squadre					
Sci nordico		▲ 15 km tc	■ 30 km tc	■ 5 km tc		■ ▲ 10 km tc-tl i.		■ 15 km tl ins.		▲ 4x5 km		■ 4x10 km		▲ 30 km tl		■ 50 Km Tl
Sci alpino		■ Discesa	■ Libera comb.	▲ SuperG	■ Slalom com.		■ SuperG	▲ Discesa	▲ Libera comb.		▲ Slalom com.	■ Gigante	▲ Slalom	▲ Gigante	■ Slalom	

LEGENDA: ■ maschile ▲ femminile

Inghilterra

Michael Owen wonder kid della Premier League

Balakov

Germania

È Balakov il superman della Bundesliga

Spagna

In Europa nessuno peggio dello Sporting Gijon

DEL PIERO mai così BOMBER

Un gol anche al Lecce.
E in campionato fanno 13. Come quelli di Montella. Uno in meno di Bierhoff e Batistuta ma, soprattutto, uno in meno di quelli che ha segnato in totale nelle ultime due stagioni nella Juventus!

foto Ciriello

Matita rossa matita blu

TRENTALANGE LAZIO PIANGE

Brutta domenica, pochi gol, molta violenza, gravi infortuni. E un arbitraggio sconcertante, quello di **Trentalange** (blu) nel posticipo Napoli-Lazio. Botte da orbi in campo, un permissivismo inspiegabile, l'assatanato **Rossitto** (blu) che arriva alla fine senza un cartellino giallo e, dulcis in fundo, il capolavoro. Emulo dell'eccellente Taglialatela, il libero d'emergenza Goretti blocca in bello stile, e in piena area, una rovesciata di Casiraghi. Come se niente fosse. Eriksson, che è un gentiluomo, ci ride sopra. Per altri sarebbe bastato meno per imbastire un dramma a fosche tinte. Per esempio, **Braschi** (rosso) non sventola il secondo giallo (e quindi il rosso) a Magoni in Bologna-Atalanta. **Mondonico** (rosso) avrebbe ragione a lamentarsi, ma imbastisce una sceneggiata che lo porta all'inevitabile espulsione. Sul piano tecnico, errori a ripetizione sotto rete: **Fontolan, Cappioli, Hubner, Casiraghi** si mangiano gol fatti, rosso a tutti e quattro. Blu a **Giannini**, che con l'età ha acquistato grinta (troppa), contagiando il

Rossitto

Trentalange

giovane collega **Anastasi**, autore di un brutto fallo su Del Piero. **Collina** (rosso) condanna il principe, grazia l'altro e non vede un rigore di Sakic su Del Piero. Portieri in bambola: blu a **Sterchele**, ovvero come ti trasformo il pallone in una saponetta, rosso a **Cervone**, che sbaglia l'uscita sul gol di Ronaldo, blu a **Konsel**, di solito così bravo.

La tattica

UN KLUIVERT ALLA HIDEGKUTI

Tutto si potrà dire di Fabio Capello, ma non che sia un tipo facile alla resa. Prendiamo Kluivert. Una serie di magre in campo, il pubblico ostile che non facilita le cose: altri lo avrebbero abbandonato al suo destino. E invece Fabio ci si sta impegnando, come se il recupero dell'ex olandese volante fosse una sua scommessa personale. Contro il Piacenza, un primo barlume di luce. Quando è entrato in campo Maniero, a far coppia di punta con Ganz (pensate: il reparto offensivo del Milan è ora composto da due graziosi regali autunnali di Inter e Parma, due concorrenti dirette...), Capello ha arretrato Kluivert in rifinitura, una sorta di centravanti arretrato. E in quei pochi minuti, si è rivisto a tratti il campione dell'Ajax. Partendo da lontano, Kluivert ha (paradossalmente, ma non troppo) riscoperto la vocazione al gol: il punto della vittoria reca la firma di Maniero, ma è in gran parte merito dell'olandese, la cui perentoria conclusione vincente è stata fermata dalla traversa. Può essere la formula offensiva del Milan prossimo futuro? Può essere, in attesa di Weah, che imporrà altre soluzioni. Con due esterni duttili e interscambiabili come Ba e Leonardo, Kluivert alla Hidegkuti si potrà anche rivedere, in partite di spregiudicata impostazione offensiva.

Panchina su

Boskov

A Vicenza, prima e durante, viene a perdere mezza squadra titolare, in particolare quasi tutta la difesa, che è già il reparto più vulnerabile della Samp. Eppure, ne esce con un punto, anche largo se vogliamo, perché il vecchio zio Vujadin – a differenza di Menotti che per vincere sempre perdeva spesso – conosce l'arte di accontentarsi. Il suo arrivo, interpretato da alcuni come un patetico ritorno, ha rigenerato una squadra avviata su una brutta china e restituito una protagonista frizzante al campionato. Predica un calcio che non è né vecchio, né nuovo: è universale, e valorizza sempre al meglio i suoi interpreti. Quando si dice una garanzia.

Panchina giù

Prandelli

Arriva al capolinea della prima avventura in Serie A proprio contro la sua Juventus, e io non sono convinto che si tratti di una bocciatura, perché Prandelli è un tecnico moderno, realista e intelligente, semplicemente incaricato di una missione impossibile. Gli resta fra i ricordi la vittoria a San Siro, che per un allenatore è sempre un prestigioso fiore all'occhiello. Il Lecce, poco attrezzato già in partenza per la Serie A, poi rinforzato (?) da ingaggi improvvisi, si accorgerà che le colpe della panchina erano molto relative. Non un addio, quindi, ma un arrivederci: magari, alla prossima, veda Prandelli di scegliere meglio.

di Adalberto Bortolotti

Il protagonista

Balbo

Comincia con un errore sottorete che sembra sottolineare il suo prolungato momento negativo. E che invece si trasforma nel trampolino per la clamorosa risurrezione. Così son fatti i bomber, inspiegabili astinenze e repentine esplosioni. La tripletta dell'italo-argentino (che si diceva penalizzato dal modulo Zeman, chiacchiere) restituisce alla classifica cannonieri un suo cliente abituale, ancora perfettamente in lizza per lo scettro, a due gol di distanza dalla coppia regina Batistuta-Bierhoff, a uno dal tandem indigeno Montella-Del Piero. Certo Balbo ce l'ha con l'Empoli: cinque gol, fra andata e ritorno. Si consoli Spalletti: per quest'anno, basta così.

La rivelazione

Iuliano

Sembra più vecchio dei suoi 24 anni, questo atletico difensore formatosi nella Salernitana, con una fugace parentesi nel Bologna ai tempi di Casillo, infine individuato dalla Juventus come ideale jolly del reparto difensivo: centrale o laterale, ma soprattutto disposto ad aspettare il turno e sempre pronto all'uso. A Lecce va dentro con l'animo in subbuglio, perché l'infortunio di Ferrara è subito parso chiaro a tutti nella sua gravità. Eppure, come si spinge in avanti, sblocca la partita con un gol pesantissimo. Lo scorso anno aveva segnato quello dello scudetto: pochi, ma buoni, soprattutto importanti. D'ora in avanti avrà un ruolo chiave nella stagione bianconera.

Alla prossima...

LA MINA ZEMAN PER LA SIGNORA

Un bel cartellone, ricco di classiche, illustra la seconda di ritorno. Juventus-Roma, la sfida regina dei primi anni Ottanta, ha conservato tutto il suo fascino, anche se non è più un testa a testa per lo scudetto. Zeman è giusto tornato alla vittoria (sia pure con brividi, come da suo immutabile copione) alla vigilia del duello con Lippi, profeta di un calcio agli antipodi, ragionato e calcolatore quanto è invece spettacolare e romantico quello del boemo. Sarà anche il primo collaudo della Juve senza Ferrara, il suo impagabile pilastro difensivo. In apparenza, nella corsa al primato, è favorita l'Inter, che ospita il malridotto Bologna, alle prese con una classifica thrilling. Chissà se Ulivieri terrà ancora fuori Baggio, giudicato (mah...) inadatto alle grandi squadre. Intanto Ronaldo ha ritrovato il gol e il morale e riavrà il partner preferito, Djorkaeff. Lazio-Milan è il terzo match di cartello, Eriksson ha frenato la rincorsa a Napoli, ma ha una Lazio in salute; Capello ha riacciuffato la vittoria, e in campo ci saranno tanti campioni in grado di decidere la partita con una giocata individuale. La giornata sorride all'Udinese, che ospita il Lecce e può riavvicinarsi al vertice, dopo lo stop fiorentino.

Blob

❑ **Drammi.** Sulla Juve in fuga il dramma di Ferrara (*La Stampa*, apertura Lunedì sport).

❑ **Cronaca.** Scontri a Verona, tifoso muore d'infarto a Treviso. (*La Stampa,* stessa pagina, titolo più piccolo).

❑ **Cuore di Thomas.** Il danese Helveg si produce in una delle sue incontenibili discese sulla fascia destra. A pochi metri dalla linea di fondo gli arriva da dietro Dicara in scivolata. Helveg va gambe all'aria. L'arbitro De Santis si precipita sul posto per estrarre un cartellino giallo. Ma qui siamo in un altro film. Helveg invoca perdono per l'avversario. È o non è il gesto della settimana, del mese o magari dell'anno? *(Cristiano Gatti, il Giornale*).

❑ **Facce di bronzo.** Qui ci sono le hostess più belle e gli uomini più abbronzati. Tribuna raffinata, splendidi colori e coloriti. Brescia pare sia in testa a una speciale classifica dei centri di bellezza, centoquaranta negozi nella sola città. Quando Graziano Cesari, l'arbitro più elegante (e abbronzato) del nord Europa, è entrato nella città delle lampade, ha respirato a fondo: ah, che bel posto. *(Germano Bovolenta, Gazzetta dello Sport).*

❑ **Creature selvagge.** «Hubner è stato un bestione, aveva a disposizione una palla gol e l'ha sprecata». (*Gino Corioni*, dopo Brescia-Inter, *Corriere dello Sport-Stadio).*

❑ **La mina Baggio.** Mina, lei, ha invece un debole per Roby Baggio. «A me – ha spiegato "the voice" ad Ancelotti – piace proprio. E adesso provo tenerezza per lui: ha tutti contro. Lei che ne dice?». (*Leo Turrini, il Giorno).*

❑ **Affari di stato.** «Maradona potrebbe essere utile al Napoli, anche se non so se ciò basterebbe, vista la posizione in classifica dell'ex club di Diego». (*Carlos Menem*, presidente dell'Argentina, Ansa).

❑ **Ma che Freud fa.** «Hanno in mano un gioiello, invece di farlo brillare cominciano a rovinarlo. Prendersela con Ronaldo in pubblico è mancanza di abilità; hanno proprio bisogno di uno psicologo». (*Mario Zagallo*, cittì del Brasile, *la Repubblica*).

❑ **L'Alberona.** «Ronaldo non è un problema ma forse ha troppi impegni e troppa pressione addosso». (*Bruna Rossi*, psicologa dell'Inter, *la Nazione*).

❑ **Sovrammercato.** La Roma possiede controvoglia Servidei, Tetradze e Cesar Gomez, l'unico giocatore che si è sentito dire da un tifoso (romanista): «Vie' qua che te faccio n'autografo». (*Francesco Zucchini, l'Unità*).

❑ **Battuta!** Franco Baresi ieri è andato in visita ai detenuti di San Vittore. Per un giorno si è sentito di nuovo libero. *(il Giornale*, rubrica Filo di nota).

❑ **A spasso nei tempi.** Caro Maldini, «Se la Nazionale non vi diverte, andate al cinema...».. Sono parole sue, caro Mister. Parole pronunciate prima di Italia-Slovacchia. Bè, io non è che mi sono divertito proprio tanto vedendo la partita di Catania. (*Enrico Vanzina, il Messaggero).*

a cura di Luca Bottura

Ronaldo ritrova il gol. Per Lippi gli rispondono Iuliano

Così alla 18ª giornata

1° febbraio

Bologna-Atalanta 0-0
Brescia-Inter 0-1
Fiorentina-Udinese 1-0
Lecce-Juventus 0-2
Milan-Piacenza 1-0
Napoli-Lazio 0-0
Parma-Bari 1-0
Roma-Empoli 4-3
Vicenza-Sampdoria 1-1

I prossimi due turni

8 febbario
19ª giornata - ore 14.30

Atalanta-Parma (2-2) 20.30
Bari-Fiorentina (1-3)
Empoli-Napoli (1-2)
Inter-Bologna (4-2)
Juventus-Roma (0-0)
Lazio-Milan (1-1)
Piacenza-Vicenza (2-3)
Sampdoria-Brescia (3-3)
Udinese-Lecce (2-1)

mercoledì 11 febbario
20ª giornata - ore 20.30

Bologna-Bari (0-0)
Brescia-Juventus (0-4)
Fiorentina-Inter (2-3)
Lazio-Empoli (0-1)
Lecce-Roma (1-3)
Milan-Udinese (1-2)
Napoli-Vicenza (1-1)
Parma-Piacenza (3-1)
Sampdoria-Atalanta (2-0)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Juventus	**41**	18	12	5	1	41	14	9	8	1	0	26	8	9	4	4	1	15	6
Inter	**40**	18	12	4	2	33	15	8	5	2	1	13	7	10	7	2	1	20	8
Udinese	**34**	18	10	4	4	33	26	9	6	2	1	20	12	9	4	2	3	13	14
Parma	**32**	18	9	5	4	32	19	9	6	2	1	17	7	9	3	3	3	15	12
Lazio	**32**	18	9	5	4	30	15	9	7	0	2	20	7	9	2	5	2	10	8
Fiorentina	**30**	18	8	6	4	37	20	9	4	3	2	18	8	9	4	3	2	19	12
Roma	**29**	18	7	8	3	31	21	9	4	3	2	21	14	9	3	5	1	10	.7
Sampdoria	**28**	18	7	7	4	35	31	9	5	3	1	20	13	9	2	4	3	15	18
Milan	**27**	18	7	6	5	21	18	10	3	4	3	8	8	8	4	2	2	13	10
Bari	**22**	18	6	4	8	15	24	9	2	4	3	5	11	9	4	0	5	10	13
Vicenza	**22**	18	6	4	8	20	34	9	3	3	3	12	16	9	3	1	5	8	18
Brescia	**20**	18	6	2	10	24	29	9	4	2	3	16	14	9	2	0	7	8	15
Bologna	**17**	18	3	8	7	23	27	9	3	4	2	16	13	9	0	4	5	7	14
Piacenza	**17**	18	3	8	7	14	22	9	2	5	2	5	6	9	1	3	5	9	16
Empoli	**16**	18	4	4	10	25	34	9	3	2	4	12	12	9	1	2	6	13	22
Atalanta	**15**	18	3	6	9	16	29	9	1	3	5	10	15	9	2	3	4	6	14
Lecce	**11**	18	3	2	13	13	36	9	2	1	6	9	16	9	1	1	7	4	20
Napoli	**7**	18	1	4	13	13	42	9	1	2	6	5	16	9	0	2	7	8	26

Come segnano i goleador

GOLEADOR	DX	SX	TE	A.	F.A.	RIG.	PUN.	CASA	FUORI	TOT
Batistuta (Fiorentina)	11	1	2	10	4	0	2	7	7	14
Bierhoff (Udinese)	6	1	7	13	1	1	0	9	5	14
Del Piero (Juventus)	10	3	0	12	1	3	1	10	3	13
Montella (Sampdoria)	2	8	3	11	2	4	0	6	7	13
Balbo (Roma)	6	3	3	12	0	2	0	9	3	12
Hubner (Brescia)	7	4	0	9	2	2	0	9	2	11
Baggio (Bologna)	9	1	0	9	1	6	1	8	2	10
Ronaldo (Inter)	5	4	1	8	2	2	2	4	6	10
Inzaghi (Juventus)	7	1	1	9	0	0	0	5	4	9
Oliveira (Fiorentina)	6	2	0	8	0	0	0	4	4	8
Djorkaeff (Inter)	6	0	1	4	3	1	1	3	4	7
Boksic (Lazio)	3	3	1	6	1	0	0	5	2	7
Nedved (Lazio)	5	2	0	6	1	0	0	4	3	7
Bellucci (Napoli)	4	2	0	6	0	1	0	3	3	6
Chiesa (Parma)	4	2	0	4	2	1	0	5	1	6
Crespo (Parma)	3	1	2	6	0	0	0	1	5	6

Numeri

56 sono i giorni di digiuno in zona gol per Ronaldo. Era dal 6 dicembre (Sampdoria-Inter 1-1) che il brasiliano non segnava.

36 come i gol segnati in A da Pippo Maniero, alla sua prima realizzazione con la maglia rossonera del Milan.

15 iL totale delle reti segnate. Rappresenta il minimo storico stagionale. Non si segnava così poco dalla 17ª giornata del 1994/95. Allora le reti furono 14.

4 il totale dei successi della Juventus in casa del Lecce che riuscì a sconfiggere i bianconeri soltanto nel 1989 (2-0, con reti di Moriero e Pasculli).

1 le sconfitte della Sampdoria da quando c'è Boskov in panchina.

0 come le volte che Roma-Empoli è finita senza reti. Sei volte si sono incontrate e il totale dei gol è salito a ventidue.

Bologna 0

Schema: 3-4-3
Formazione: **Sterchele 5 - Paganin 6, Torrisi 6.5, Mangone 6 - Carnasciali 5.5 (1' st Kolyvanov 6.5), Magoni 6.5, Marocchi 6, Tarantino 6 (40' st Pavone ng) - Nervo 5.5, Fontolan 5, Baggio 7.**
Panchina: 22 Brunner, 6 Cristallini, 14 Shalimov, 21 Dall'Igna, 35 Martinez.
Allenatore: **Ulivieri 6.**
Reti: **nessuna.**
Assist: nessuno.
Pali: Baggio e Kolyvanov.
Tiri in porta: 17 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Magoni e Tarantino.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 1.

Atalanta 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: **Fontana 7 (40' pt Pinato 7) - Carrera 6.5 - Rustico 6, Sottil 6.5, Mirkovic 6 - Foglio 5, Piacentini 6, Gallo 6 (45' st Carbone ng), Cappioli 6 - Sgrò 5.5 (13' st Boselli 6), Caccia 5.5.**
Panchina: 16 Englaro, 18 Magallanes, 28 Zenoni, 29 Colombo.
Allenatore: **Mondonico 6.**
Reti: **nessuna.**
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Rustico, Mirkovic e Foglio.
Espulso: 43' pt Foglio.
Falli commessi: 16.
Stranieri utilizzati: 1.

Arbitro: Braschi di Prato 6

Spettatori: 1.559 paganti, 26.976 abbonati; 64.777.000 incasso, più 820.732.757 quota abbonati.
La statistica. Risaliva al 1990 l'ultimo pareggio dell'Atalanta in casa del Bologna (1-1).

Brescia 0

Schema: 5-3-2
Formazione: Cervone 6 - E.Filippini 6.5, Adani 6.5, Bia 6, Savino 6, Kozminski 6 (31' st Diana ng) - A.Filippini 6.5, De Paola 5.5 (38' st Neri ng), Banin 6 - Pirlo 6 (41' st Bonazzoli ng), Hubner 6.
Panchina: 12 Pavarini, 31 Corrado, 20 Barollo, 23 Javorcic.
Allenatore: Ferrario 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 10 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 5.
Ammonito: Hubner.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 21.
Stranieri utilizzati: 2.

Fiorentina 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Toldo 7 - Falcone 5, Firicano 6.5, Padalino 6 - Kanchelskis 6.5, Rui Costa 5.5, Cois 6, Serena 6 - Oliveira 7 (46' st Robbiati ng), Batistuta 6, Morfeo 7 (37' st Tarozzi ng).
Panchina: 22 Fiori, 8 Bigica, 15 Mirri, 21 Benin, 24 Amoroso.
Allenatore: Malesani 6.5.
Rete: 30' st Oliveira.
Assist: Batistuta.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 11 (7 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Cois, Toldo e Falcone.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 4.

Lecce 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Lorieri 7 - Sakic 6, Bellucci 5, Cyprien 6, Annoni 5.5 - Rossi 5 (27' st Anastasi 5), Piangerelli 6, Giannini 5, Conticchio 5.5 (20' st Govedarica 5) - De Francesco 5.5 (27' st Atelkin 5), Palmieri 5.5.
Panchina: 12 Aiardi, 5 Baronchelli, 19 Casale, 32 Iannuzzi.
Allenatore: Prandelli 5.5.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 1 (0 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: De Francesco, Govedarica, Anastasi e Giannini.
Espulso: 12' st Giannini.
Falli commessi: 31.
Stranieri utilizzati: 4.

Milan 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Rossi 6 - Cardone 6 (21' st Maniero 6.5), Desailly 6.5, Costacurta 6, Maldini 6.5 - Ba 6, Maini 5.5, Boban 6, Leonardo 6 (47' st Smoje ng) - Ganz 5, Kluivert 5.5.
Panchina: 23 Taibi, 37 Beloufa, 25 Bonomi, 33 Padoin, 22 Daino.
Allenatore: Capello 6.
Rete: 45' st Maniero.
Assist: nessuno.
Pali: Leonardo e Kluivert.
Tiri in porta: 16 (10 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 10. **Fuorigioco:** 1.
Ammonito: Ganz.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 6.

Inter 1

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Pagliuca 6.5 - Bergomi 7 - Sartor 6 (33' st Colonnese ng), Galante 5.5, Zanetti 6 - Moriero 5, Winter 6.5, Paulo Sousa 6 (23' st Cauet 6), Simeone 5.5 - Ronaldo 6, Zamorano 6 (43' pt Recoba 6.5).
Panchina: 12 Mazzantini, 16 West, 38 Milanese.
Allenatore: Simoni 6.
Rete: 30' st Ronaldo.
Assist: Recoba.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 16 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Simeone, Moriero e Galante.
Espulso: 37' st Moriero.
Falli commessi: 19.
Stranieri utilizzati: 8.

Arbitro: Cesari di Genova 6.5

Spettatori: 21.500 paganti, 4.621 abbonati; 883.765.000 incasso, più 101.235.000 quota abbonati.
La statistica. Dal 1993 l'Inter non vinceva in casa del Brescia. Il 18 aprile di cinque anni fa finì 1-3.

Udinese 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Turci 6 - Bertotto 5.5, Calori 6, Pierini 6 - Helveg 6, Giannichedda 6.5, Statuto 6 (25' st Walem 6), Bachini 5.5 (17' st Jorgensen 5.5) - Poggi 5.5 (33' st Navas ng), Bierhoff 6, Locatelli 6.5.
Panchina: 32 Frezzolini, 13 Genaux, 15 Zanchi, 30 Pineda.
Allenatore: Zaccheroni 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 4. **Fuorigioco:** 16.
Ammoniti: Statuto, Bachini, Calori, Helveg e Bierhoff.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 17.
Stranieri utilizzati: 5.

Arbitro: Treossi di Forlì 6.5

Spettatori: 5.437 paganti, 28.012 abbonati; 266.215.000 incasso, più 1.031.950.619 quota abbonati.
La statistica. Ora sono quattordici le vittorie della Fiorentina negli scontri interni con l'Udinese.

Juventus 2

Schema: 3-4-1-2
Formazione: Peruzzi 6 - Birindelli 6, Ferrara ng (22' pt Iuliano 7), Montero 6.5 - Di Livio 6.5, Deschamps 6 (20' st Pecchia 6), Conte 6.5, Torricelli 6.5 - Zidane 5 (25' st Tacchinardi 5.5) - Inzaghi 6, Del Piero 6.
Panchina: 12 Rampulla, 22 Pessotto, 6 Dimas, 18 Fonseca.
Allenatore: Lippi 6.
Reti: 47' pt Iuliano; 44' st Del Piero.
Assist: 2 Inzaghi.
Pali: Conte.
Tiri in porta: 13 (6 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 1.
Ammoniti: Torricelli e Tacchinardi.
Falli commessi: 36.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Collina di Viareggio 6.5

Spettatori: 29.033 paganti, 6.671 abbonati; 930.562.000 incasso, più 166.707.089 quota abbonati.
La statistica. Quattro le vittorie a Lecce della Juventus che però non sbancava il "Delle Palme" dal 1990.

Piacenza 0

Schema: 1-3-5-1
Formazione: Sereni 6.5 - Rossi 6 - Delli Carri 6, Vierchowod 6, Tramezzani 6 - Piovani 6 (44' st Valoti ng), Sacchetti 6, Mazzola 6, Scienza 6, Stroppa 5.5 (39' pt Buso 5.5) - Dionigi 5.5 (27' st Rastelli ng).
Panchina: 22 Marcon, 15 Piovanelli, 8 Valtolina, 9 Murgita.
Allenatore: Guerini 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 6 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 5. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Stroppa e Dionigi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 14.
Stranieri utilizzati: nessuno.

Arbitro: Tombolini di Ancona 5.5

Spettatori: 2.561 paganti, 44.233 abbonati; 80.143.000 incasso, più 1.197.691.800 quota abb.
La statistica. Nelle quattro sfide a San Siro contro il Milan in A il Piacenza non è mai andato in gol.

Fascetti beffato dal "suo" contropiede. Nel festival del g

Napoli 0

Schema: 3-4-3
Formazione: Taglialatela 7 - Baldini 6, Goretti 7, Ayala 5 - Rossitto 6, Longo 6.5, Allegri 6, Altomare 6 - Turrini 6.5, Asanovic 6 (33' st Scarlato ng), Protti 5.5.
Panchina: 12 Di Fusco, 13 Panarelli, 16 Malafronte, 29 Bruno.
Allenatore: Galeone 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Protti.
Tiri in porta: 7 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Asanovic e Ayala.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 24.
Stranieri utilizzati: 2.

Parma 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Buffon 6 - Zé Maria 6, Thuram 6, Apolloni 5.5, Benarrivo 6 - Stanic 6, Sensini 5, Baggio 7, Fiore 6 (14' st Blomqvist 6.5) - Chiesa 6.5, Adailton 5.5 (36' st Giunti ng).
Panchina: 24 Nista, 14 Mussi, 26 Barone, 30 Mora, 19 Orlandini.
Allenatore: Ancelotti 6.
Rete: 22' st Baggio.
Assist: Stanic
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 13 (3 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 8. **Fuorigioco:** 8.
Ammoniti: Adailton e Apolloni.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 18.
Stranieri utilizzati: 5.

Roma 4

Schema: 4-3-3
Formazione: Konsel 5 - Cafu 6, Petruzzi 5, Aldair 6, Candela 6 - Tommasi 6.5, Di Biagio 6, Di Francesco 5.5 (23' st Tetradze 6) - Paulo Sergio 6 (23' st Gautieri 6), Balbo 7.5, Totti 7 (16' st Delvecchio 5.5).
Panchina: 12 Chimenti, 3 Dal Moro, 8 Scapolo, 16 Pivotto.
Allenatore: Zeman 6.5.
Reti: 21' pt Balbo; 27' st Aldair, 29' Balbo, 42' Balbo rig.
Assist: Tommasi e Gautieri.
Pali: Paulo Sergio.
Tiri in porta: 18 (9 fuori).
Rigori: Balbo, gol.
Angoli: 9. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Di Biagio e Di Francesco.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 27.
Stranieri utilizzati: 7.

Vicenza 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Brivio 6 - Viviani 6.5, Belotti 6, Dicara 6.5, Coco 6 (31' pt Conte 6) - Schenardi 7, Di Carlo 6, Ambrosini 6.5, Zauli 7 - Luiso 6 (40' st Di Napoli ng), Otero 5.5 (20' st Ambrosetti 6).
Panchina: 26 Falcioni, 24 Canals, 6 Baronio, 27 Maspero.
Allenatore: Guidolin 6.5.
Rete: 27' pt Zauli.
Assist: Schenardi.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 4.
Ammoniti: Luiso, Ambrosini, Zauli, Dicara e Di Carlo.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 1.

Lazio 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Marchegiani 6.5 - Pancaro 6, Nesta 7 (41' st Lopez ng), Negro 6.5, Chamot 5 - Rambaudi 5 (1' st Nedved 6), Fuser 6, Venturin 6, Jugovic 6 - Casiraghi 6, Mancini 5.5.
Panchina: 22 Ballotta, 4 Marcolin, 5 Favalli, 17 Gottardi, 20 Grandoni.
Allenatore: Eriksson 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: 2 Casiraghi.
Tiri in porta: 13 (8 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 2. **Fuorigioco:** 4.
Ammonito: Casiraghi.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 23.
Stranieri utilizzati: 3.

Arbitro: Trentalange di Torino 5

Spettatori: 16.743 paganti, 24.800 abbonati; 299.715.000 incasso, più 414.000.000 quota abbonati.
La statistica. Dopo dieci anni torna il pareggio. L'ultima volta accadde il 6/11/1988 (1-1).

Bari 0

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Mancini 6.5 - De Rosa 6 - Sala 6 (9' st Sibilano 6), Neqrouz 6, De Ascentis 6 - Bressan 6 (32' st Olivares ng), Volpi 6, Ingesson 6, Zambrotta 5.5 - Masinga 5, Allback 5.5 (14' st Guerrero 5).
Panchina: 27 Indiveri, 3 Sordo, 13 Marcolini, 10 Doll.
Allenatore: Fascetti 6.
Reti: nessuna.
Assist: nessuno.
Pali: Zambrotta.
Tiri in porta: 6 (4 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 3. **Fuorigioco:** 6.
Ammoniti: Sala e Mancini.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 22.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6

Spettatori: 1.193 paganti, 18.614 abbonati; 40.578.000 incasso, più 723.883.000 quota abbonati.
La statistica. Risale al 74 l'ultimo successo del Bari in casa del Parma. Finì 1-0, campionato di B.

Empoli 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Roccati 6 - Fusco 4, Baldini 6, Bettella 5 (39' st Pecorari ng), Tonetto 6.5 - Cribari 5.5, Pane 6, Ficini 5.5, Bonomi 6 (24' st Ametrano 6) - Cappellini 7.5, Esposito 6 (36' st Florijancic ng).
Panchina: 35 Mazzi, 10 Martusciello, 21 Dainelli, 36 Lucenti.
Allenatore: Spalletti 6.
Reti: 15' st Bonomi, 40' Cappellini, 43' Cappellini.
Assist: 2 Tonetto e 1 Esposito.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 9 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Fusco e Bettella.
Espulso: 10' st Fusco.
Falli commessi: 25.
Stranieri utilizzati: 2.

Arbitro: Bettin di Padova 5.5

Spettatori: 7.362 paganti, 34.702 abbonati; 258.100.000 incasso, più 894.400.000 quota abbonati.
La statistica. Per la terza volta nella sua storia la Roma ospita l'Empoli e fa il pieno di vittorie.

Sampdoria 1

Schema: 5-3-2
Formazione: Ferron 6 - Vergassola 6, Castellini 6.5, Mannini ng (13' pt Dieng 6), Hugo 6.5, Scarchilli 6 (41' st Nava ng) - Franceschetti 6.5, Boghossian 6.5, Veron 7 - Montella 5.5, Signori 5 (47' st Salsano ng).
Panchina: 12 Ambrosio, 17 Lamonica, 27 Paco.
Allenatore: Boskov 6.
Rete: 18' pt Veron.
Assist: Boghossian.
Pali: nessuno.
Tiri in porta: 8 (5 fuori).
Rigori: nessuno.
Angoli: 1. **Fuorigioco:** 2.
Ammoniti: Scarchilli e Dieng.
Espulsi: nessuno.
Falli commessi: 28.
Stranieri utilizzati: 4.

Arbitro: Boggi di Salerno 5

Spettatori: 2.650 paganti, 13.000 abbonati; 96.885.000 incasso, più 484.005.050 quota abbonati.
La statistica. Dal 1972 il Vicenza aspetta il successo interno con la Sampdoria.

ol, Zeman la spunta su Spalletti. Guidolin e Boskov alla pari

Terremoto in vetta: irrompe Bierhoff, crolla Ronaldo

Oliver Bierhoff svetta come quando colpisce di testa e si impadronisce del primo posto, anche poiché l'ex re, Ronaldo, con una "pagellaccia" crolla addirittura in ottava posizione affiancato da Del Piero. La terza piazza è del laziale Nedved, che vede premiata la sua continuità.

N. B.: la classifica è riferita alla 17. giornata. Sono considerati solo i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite disputate.

Bierhoff

Batistuta

Nedved

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	GASPORT	CORRSPORT	TUTTOSPORT	GUERINO	MEDIA
1	Oliver BIERHOFF	A	Udinese	8	8	9	8	6,74
2	Gabriel BATISTUTA	A	Fiorentina	6	6	6	6	6,65
3	Pavel NEDVED	C	Lazio	6,5	7	6,5	6,5	6,60
4	Michael KONSEL	P	Roma	6,5	6,5	7	7	6,59
5	Alain BOGHOSSIAN	C	Sampdoria	6,5	5,5	6	6,5	6,56
6	Francesco TOTTI	A	Roma	5,5	5,5	5,5	5,5	6,53
7	Aron WINTER	C	Inter	6	6	6,5	6	6,51
8	Luis Nazario RONALDO	A	Inter	4	4	4	4	6,48
	Alessandro DEL PIERO	A	Juventus	6	6	6,5	6	6,48
10	Vincenzo MONTELLA	A	Sampdoria	6,5	5	5	5	6,47
11	Jonathan BACHINI	C	Udinese	6,5	6,5	6,5	6,5	6,45
12	Giuseppe BERGOMI	D	Inter	5	5,5	5	5	6,44
13	Antonio CONTE	C	Juventus	6,5	7	7	7	6,4
14	Alessandro NESTA	D	Lazio	7	7	6,5	7	6,39
15	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	6,5	7	6,5	6,5	6,38
	Angelo PERUZZI	P	Juventus	n.g.	6	6	6	6,38
17	Marco CAFU	D	Roma	6,5	6	6	6	6,37
18	Gianluca PAGLIUCA	P	Inter	6,5	6,5	6	6	6,35
	Gian Luigi BUFFON	P	Parma	6	6	6	6,5	6,35
20	Michele SERENA	D	Fiorentina	6,5	7	6,5	6,5	6,34
21	Marco SGRÒ	C	Atalanta	5,5	5	6	5,5	6,33
22	Ciro FERRARA	D	Juventus	6	6	6	6	6,32
23	Domenico MORFEO	C	Fiorentina	7	7	7	7	6,31
	Fabrizio FERRON	P	Sampdoria	6,5	6	6,5	6	6,31
25	Daniele BALDINI	D	Empoli	7	6,5	6,5	7	6,30
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	6	6	6	6	6,30
27	Manuel RUI COSTA	C	Fiorentina	7	7	7	7	6,29
	Lilian THURAM	D	Parma	5	5	5	5	6,29
29	Roberto BAGGIO	A	Bologna	5,5	5,5	5	6	6,28
	Dario HUBNER	A	Brescia	7,5	7,5	8	7,5	6,28
	Matteo SERENI	P	Piacenza	6	6	6	6	6,28
	Giul. GIANNICHEDDA	C	Udinese	6,5	6,5	7	6,5	6,28
33	Alberto FONTANA	P	Atalanta	7	6,5	7	6,5	6,27
34	Massimo CARRERA	D	Atalanta	6,5	6,5	6	6,5	6,26
	Pietro VIERCHOWOD	D	Piacenza	6,5	6,5	6,5	6,5	6,26
	Vincent CANDELA	D	Roma	5	5,5	5	5,5	6,26
	Thomas HELVEG	D	Udinese	7,5	7,5	7,5	7,5	6,26
38	Giancarlo MAROCCHI	C	Bologna	6,5	6	6	6	6,25
39	Gaetano DE ROSA	D	Bari	6	6	6	6	6,24
	Luca MARCHEGIANI	P	Lazio	6	6	6,5	6	6,24
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Roma	6	6,5	6	6,5	6,24
42	Francesco MANCINI	P	Bari	6,5	6	6	6	6,23
	Luis OLIVEIRA	A	Fiorentina	6,5	7,5	6,5	7	6,23
	Filippo INZAGHI	A	Juventus	6	6	6,5	6	6,23
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	7,5	7,5	7,5	7,5	6,23
46	Luigi DI BIAGIO	C	Roma	6	6	5,5	6	6,22
	Damiano TOMMASI	C	Roma	6,5	7	6,5	6,5	6,22
	Luigi TURCI	P	Udinese	n.g.	6	6	6	6,22
49	Luigi SALA	D	Bari	6,5	6	6,5	6,5	6,20
	Alessandro BIRINDELLI	D	Juventus	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,20
	Fabrizio LORIERI	P	Lecce	5,5	6,5	6,5	6	6,20
	Antonio BENARRIVO	D	Parma	5,5	5,5	5	5,5	6,20
	Fabio CANNAVARO	D	Parma	5	5	5	5	6,20
54	Alen BOKSIC	A	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,19
	Pierluigi CASIRAGHI	A	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,19
56	Luciano DE PAOLA	C	Brescia	7	6,5	6,5	6,5	6,18
	Antonio FILIPPINI	C	Brescia	7	6,5	7,5	7	6,18
58	Sergio VOLPI	C	Bari	6,5	6,5	6	6,5	6,17
	Matias ALMEYDA	C	Lazio	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,17
	Diego FUSER	C	Lazio	6	6	6,5	6	6,17
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	7	6,5	7	7	6,17
62	Rachid NEQROUZ	D	Bari	6,5	6	6,5	6,5	6,16
63	Klas INGESSON	C	Bari	5,5	6,5	6,5	6	6,15
	Carmine ESPOSITO	A	Empoli	8	7,5	7	7,5	6,15
	Fabrizio FICINI	C	Empoli	6,5	6,5	6,5	6,5	6,15
	Angelo DI LIVIO	C	Juventus	6,5	6,5	6,5	6,5	6,15
	Mark IULIANO	D	Juventus	6,5	6	6	6	6,15
68	Andrea PIRLO	A	Brescia	5,5	6	5	6	6,14
	Alessandro PANE	C	Empoli	7	6,5	6,5	6,5	6,14
	Enrico CHIESA	A	Parma	5,5	5	5	5,5	6,14
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
	Marcio AMOROSO	A	Udinese	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,14
73	Emanuele FILIPPINI	C	Brescia	7	7	7,5	7	6,13
	Paolo MALDINI	D	Milan	6,5	5,5	6	6	6,13
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	6	6,5	6,5	6	6,13
76	Luigi SARTOR	D	Inter	4	5,5	4	4,5	6,12
	Marcel DESAILLY	C	Milan	5,5	5	6	5,5	6,12
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	7	6	7	7	6,12
79	Max TONETTO	C	Empoli	7	6	7	7	6,11
	Paulo SERGIO	A	Roma	5	6,5	6	6	6,11
	Alessandro CALORI	D	Udinese	7	6,5	6,5	7	6,11
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,11
83	Mass. CAPPELLINI	A	Empoli	7	6,5	6,5	6,5	6,10
	Pieluigi BRIVIO	P	Vicenza	6,5	5,5	5,5	6	6,10
85	Youri DJORKAEFF	C	Inter	5,5	6	5	5,5	6,09
	Aless. COSTACURTA	D	Milan	6	5,5	6	6	6,09
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	6,5	6	6	6	6,09
88	Fabio GALANTE	D	Inter	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,08
89	Daniele ADANI	D	Brescia	6,5	6	6,5	6,5	6,07
	Marco SCHENARDI	A	Vicenza	n.e.	n.e.	n.e.	n.e.	6,07
91	Johan WALEM	C	Udinese	6	6,5	6,5	6	6,06
92	Fabio GALLO	C	Atalanta	6,5	5,5	6	6	6,05
	Sandro COIS	C	Fiorentina	6	6	6,5	6	6,05
	Marco ROSSI	D	Piacenza	6	6	6,5	6	6,05
95	Paolo NEGRO	D	Lazio	6	6,5	6,5	6	6,04
	Alessandro MAZZOLA	C	Piacenza	6,5	5,5	5,5	6	6,04
	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	n.g.	n.g.	n.g.	n.g.	6,04
98	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	6	6	5,5	6	6,03
	Francesco MORIERO	C	Inter	5	5	5	5	6,03
	Javier ZANETTI	C	Inter	5	5,5	5	5	6,03

Il Genoa di Burgnich protagonista della prima di ritorn

Così alla 20ª giornata

1 febbraio

C. di Sangro-Padova 1-1
Fid. Andria-Perugia 1-1
Foggia-Reggiana 0-2
Genoa-Venezia 3-1
Pescara-Monza 2-2
Ravenna-Lucchese 2-1
Reggina-Chievo 0-0
Torino-Ancona 1-1
Treviso-Cagliari 0-1
Verona-Salernitana 0-2

I prossimi due turni

8 febbraio
21ª giornata - ore 14.30

Ancona-C. di Sangro (1-1)
Cagliari-Pescara (1-0)
Chievo-Fid. Andria (0-1)
Lucchese-Genoa (1-1)
Monza-Verona (2-3)
Padova-Torino* (1-2)
Perugia-Ravenna (0-0)
Reggiana-Reggina (0-1)
Salernitana-Treviso (1-1)
Venezia-Foggia (2-1)
* 7/2 ore 14.30

15 febbraio
22ª giornata - ore 15

C. di Sangro-Cagliari (1-1)
Foggia-Torino (1-1)
Genoa-Ancona (3-4)
Lucchese-Perugia (0-1)
Pescara-Fid. Andria (0-3)
Ravenna-Reggiana* (1-1)
Salernitana-Chievo (1-1)
Treviso-Reggina (0-0)
Venezia-Monza (0-1)
Verona-Padova (0-0)
* 14/2 ore 15

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Salernitana	**41**	20	11	8	1	39	17	10	8	2	0	22	5	10	3	6	1	17	12
Venezia	**38**	20	11	5	4	33	17	10	7	2	1	19	6	10	4	3	3	14	11
Cagliari	**35**	20	9	8	3	28	17	10	5	5	0	16	5	10	4	3	3	12	12
Torino	**30**	20	8	6	6	28	26	10	6	3	1	18	9	10	2	3	5	10	17
Reggiana	**29**	20	8	5	7	15	14	10	7	1	2	10	3	10	1	4	5	5	11
Perugia	**29**	20	7	8	5	21	22	10	5	4	1	17	12	10	2	4	4	4	10
Verona	**27**	20	7	6	7	24	17	10	6	2	2	21	9	10	1	4	5	3	8
Treviso	**27**	20	6	9	5	21	18	10	6	3	1	16	5	10	0	6	4	5	13
Lucchese	**26**	20	7	5	8	20	23	10	6	1	3	13	8	10	1	4	5	7	15
Genoa	**25**	20	7	4	9	29	31	10	6	2	2	18	10	10	1	2	7	11	21
Pescara	**25**	20	6	7	7	25	27	10	6	3	1	20	9	10	0	4	6	5	18
Reggina	**25**	20	6	7	7	18	22	10	4	4	2	10	6	10	2	3	5	8	16
Chievo	**25**	20	6	7	7	16	23	10	3	5	2	9	9	10	3	2	5	7	14
Fid. Andria	**24**	20	5	9	6	22	24	10	4	5	1	11	5	10	1	4	5	11	19
Ravenna	**23**	20	5	8	7	18	19	10	5	5	0	13	5	10	0	3	7	5	14
Ancona	**22**	20	5	7	8	25	31	10	3	3	4	17	18	10	2	4	4	8	13
Foggia	**21**	20	5	6	9	25	31	10	5	2	3	13	10	10	0	4	6	12	21
Monza	**21**	20	3	12	5	22	28	9	2	7	0	10	7	11	1	5	5	12	21
C. di Sangro	**18**	20	2	12	6	24	33	11	1	8	2	18	21	9	1	4	4	6	12
Padova	**16**	20	3	7	10	12	25	10	2	6	2	7	5	10	1	1	8	5	20

Marcatori

15 gol: Di Vaio (Salernitana).
11 gol: Schwoch (Venezia, 3 r.).
10 gol: Paci (Lucchese, 2 r.).
9 gol: Chianese (Foggia, 2 rig.); Ferrante (Torino).
8 gol: Muzzi (Cagliari, 2 r.); Biagioni (Fid. Andria, 6 r.); Artistico (Salernitana, 1 r.).
7 gol: Silva (Cagliari); Francioso (2 Monza / 4 Ravenna); Bernardini (Perugia, 5 r.); Pisano (Pescara, 1 r. / 3 Genoa, 2 r.); Lorenzini (Reggina); Cossato (Venezia); Aglietti (Verona, 3 r.).
6 gol: Longhi (C.Sangro, 5 r.); Kallon (Genoa); Banchelli (Reggiana / 2 Cagliari).

Giacomo Banchelli: con una doppietta ha regalato alla Reggiana la prima vittoria esterna (a Foggia, 0-2) dopo quasi un anno (Foto Santandrea)

Spettatori

* compresa quota abbonati

Verona-Salernitana
17.704 paganti per 213.722.000 di incasso
Torino-Ancona
15.265 paganti per 229.604.000 di incasso
Genoa-Venezia
13.356 paganti per 216.968.000 di incasso
Treviso-Cagliari
5.878 paganti per 159.656.812 di incasso
Reggina-Chievo
4.836 paganti per 85.933.000 di incasso
Fid. Andria-Perugia
3.897 paganti per 68.615.152 di incasso
C.di Sangro-Padova
3.442 paganti per 44.714.918 di incasso
Pescara-Monza
3.127 paganti per 41.082.000 di incasso
Ravenna-Lucchese
3.091 paganti per 45.919.187 di incasso
Foggia-Reggiana
2.700 paganti per 103.216.406 di incasso

C. di Sangro 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Lotti 6 - Rimedio 6, D'Angelo 6, Vanigli 5, Tresoldi 5 (14' st Baglieri 6) - Martino 6, Longhi 6, Cangini 5, Andreotti 6 (1' st Teodorani 6) - Spinesi 6 (27' st Panzanaro 6.5), Cornacchini 6.
Panchina: 12 Cudicini, 8 Alberti, 23 Cesari, 31 Zilic.
Allenatore: Jaconi 6.
Rete: 38' st Panzanaro.
Ammoniti: Rimedio, Cangini e Martino.

Padova 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Castellazzi 6 - Turato 6, Mariani 6 (4' st Bianchini 6), Cristante 6 - Mazzeo 7, Fig 6.5, Landonio 6, Pellizzaro 6, Pergolizzi 6 - Martini 6 (28' st Falsini ng), Quinteros 6 (1' st Ferrigno 6).
Panchina: 23 Bacchin, 10 Lantignotti, 17 Saurini, 21 Nicoli.
Allenatore: Colautti 6.
Rete: 24' pt Tresoldi aut.
Ammoniti: Cristante, Pergolizzi e Martini.

Arbitro: Sirotti di Forlì 5.5

Ravenna 2

Schema: 4-4-2
Formazione: Rubini 6 - Rinaldi 6.5, D'Aloisio 6, Mero 6, Gabrieli 6 - Sotgia 6.5, Dell'Anno 7, Bergamo 6.5, Centofanti 7 (17' st Pregnolato 6) - Pietranera 6 (14' st Biliotti 6), Bertarelli 7 (41' st Rovinelli ng).
Panchina: 12 Sardini, 17 Agostini, 31 Melucci, 34 Mussi.
Allenatore: Sandreani 6.5.
Reti: 22' pt Centofanti; 16' st Bertarelli.
Ammoniti: Rinaldi e Gabrieli.

Lucchese 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Squizzi 5.5 - Innocenti 5, Guzzo 5, Taccola 5 - Longo 5.5, Rossi 6, Fogli 6 (25' st Favo ng), Vannucchi 5 (33' st Biancone ng), Caterino 5.5 (20' Vendrame 6) - Paci 6.5, Colacone 5.5.
Panchina: 12 Landucci, 29 Amerini, 2 Russo, 8 Russo.
Allenatore: De Canio 6.
Rete: 46' st Paci.
Ammoniti: Longo, Guzzo e Vannucchi.

Arbitro: Nucini di Bergamo 6

o: tre sberle al Venezia, arrivato alla quarta sconfitta stagionale

Fid. Andria 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Pantanelli 6.5 - Martelli 6, Scarponi 6, Recchi 6, Doga 5.5 - Sturba 6, Tudisco 5.5, Cappellacci 6, Sassarini 6 (1' st Frezza 5.5) - Biagioni 6 (20' st Manca ng), Lemme 6 (35' st Lasalandra 4).
Panchina: 26 Lupatelli, 2 Franchini, 13 Sarcinella, 16 Marzio.
Allenatore: Papadopulo 6.
Rete: 10' st Biagioni rig.
Ammoniti: Lemme e Frezza.
Espulso: 40' st Lasalandra.

Perugia 1

Schema: 4-3-3
Formazione: Pagotto 6 - Tangorra 6, Matrecano 6, Grossi 6, Materazzi 6.5 - Olive 5.5, Bernardini 6, Cucciari 6 (41' st Guidoni ng) - Melli 5 (43' pt Traversa 6), Tovalieri 5, Rapajc 5.5.
Panchina: 12 Docabo, 3 Colonnello, 13 Mijalkovic, 27 Esposito, 33 Manicone.
Allenatore: Perotti 6.
Rete: 9' pt Materazzi.
Ammoniti: Materazzi, Pagotto, Matrecano e Tovalieri.

Arbitro: De Santis di Tivoli 5.5

Foggia 0

Schema: 4-3-3
Formazione: Roma 5.5 - Cozzi 5.5, Bruni 5.5, Oshadogan 5.5, Guarino 5.5 (42' st Brienza ng) - Bettoni 6, Fiorin 6, Franceschini 5.5 (9' st De Feudis ng) - Perrone 5.5 (9' st Di Michele 5.5), Chianese 5.5, Vukoja 6.
Panchina: 31 Betti, 6 Bianco, 28 Matrone, 32 Florio.
Allenatore: Caso 5.
Ammoniti: Franceschini, Oshadogan, De Feudis e Brienza.

Reggiana 2

Schema: 3-4-3
Formazione: Berti ng (29' pt Abate 7) - Caruso 6, Galli 7, Cevoli 6.5 - Cherubini 6, Marasco 6, Zanetti 6.5, Caini 6.5 - Parente 6.5 (23' st Ponzo ng), Banchelli 7, Simutenkov ng (16' pt Pirri 6.5).
Panchina: 7 Della Morte, 14 Sullo, 30 Grimaudo, 36 Silenzi.
Allenatore: Varrella 7.
Reti: 37' e 49' pt Banchelli.
Ammoniti: Caruso, Caini e Parente.

Arbitro: Pin di Conegliano 6

Genoa 3

Schema: 4-4-2
Formazione: Doardo 6.5 - Nicola 6.5, Giampietro 6.5, Lombardi 6.5, Marrocco 6.5 - Morello 7, Ruotolo 6.5 (44' st Romano ng), Eli 6.5 (38' st Bortolazzi ng), Bonetti 6 - Kallon 7, Giampaolo 6.5 (27' st Nappi ng).
Panchina: 1 Ielpo, 32 Ferrari, 38 Mutarelli, 34 Luciani.
Allenatore: Burgnich 7.
Reti: 18' pt Ruotolo; 25' st Giampaolo, 30' Kallon.
Ammoniti: Ruotolo e Kallon.

Venezia 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Gregori 6 - Brioschi 6, Pavan 5.5, Luppi 6, Dal Canto 5 - Cento 5, Miceli 5.5 (35' st Polesel ng), Iachini 6 (44' st Zironelli ng), Pedone 6 - Schwoch 6, Cossato 6.
Panchina: 12 Bandieri, 8 Antonioli, 11 Filippini, 15 Ginestra, 22 Zironelli, 20 Gioacchini.
Allenatore: Novellino 6.
Rete: 8' st Cossato. **Ammoniti:** Brioschi, Schwoch, Dal Canto e Cento.
Espulso: 28' st Cento.

Arbitro: Bazzoli di Merano 5.5

Pescara 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Bordoni 6 - Mezzanotti 6, Cannarsa 6, Chionna 6, Francesconi 5 - Palladini 7, Gelsi 6.5, Terracenere 6 - Aruta 7 (41' st Esposito ng), Pisano 6, Cammarata 5.5 (14' st Moretti 6.5).
Panchina: 33 Addario, 4 Di Toro, 11 Beghetto, 22 Di Già, 26 Bernardini.
Allenatore: Viscidi 6.
Reti: 15' st Aruta, 17' Pisano.
Ammoniti: Gelsi, Aruta e Cannarsa.

Monza 2

Schema: 1-3-4-2
Formazione: Gatta 6.5 (1' st Abbiati 5.5) - Galtier 6 - Moro 5.5, Sadotti 5.5, Castorina 5.5 - Crovari 6, Cavallo 6, Masolini 6 (31' st Cretaz ng), D'Aversa 6 - Francioso 6.5, Campolonghi 6 (41' st Zappella ng).
Panchina: 4 Saini, 18 Gallo, 27 Roberts, 28 Bisconti.
Allenatore: Bolchi 6.
Reti: 20' pt ; 1' st Campolonghi.
Ammoniti: Cavallo, Sadotti e Crovari.

Arbitro: Strazzera di Trapani 6

Reggina 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Micillo 6 - Giacchetta 6 (45' st Poli ng), Aloisi 6, Ziliani 6, Morabito 6 - Pinciarelli 5.5, Perrotta 6.5, Sesia 6, Monticciolo 6 - Pasino 5.5 (50' st La Canna ng), Lorenzini 6.5 (18' st Marino 6).
Panchina: 22 Cerretti, 16 Campo, 19 Di Sole, 21 Pagani.
Allenatore: Colomba 6.
Ammoniti: Morabito e Ziliani.

Chievo 0

Schema: 4-5-1
Formazione: Borghetto 6 - Zamboni 6, D'Angelo 6.5, D'Anna 6.5, Lanna 6 - Zanchetta 6 (22' st Cerbone ng), Zauri 6.5, Giusti 6 (34' st Cinetti ng), Melosi 6.5, Melis 6 (39' st Lombardini ng) - Marazzina 6.5.
Panchina: 12 Gianello, 3 Guerra, 11 Tentoni, 21 Chiecchi.
Allenatore: Baldini 6.
Ammonito: Zamboni.

Arbitro: Calabrese di Avezzano 5

Torino 1

Schema: 3-4-3
Formazione: Bucci 7 - Bonomi 6, Fattori 7, Maltagliati 5.5 - Asta 6.5, Nunziata 6, Brambilla 6, Dorigo 5.5 (40' st Pusceddu ng) - Foglia 5.5, Ferrante 5.5 (15' st Carparelli 5.5), Lentini 5.5 (40' st Sommese ng).
Panchina: 12 Biato, 33 Citterio, 6 Cravero, 7 Ficcadenti.
Allenatore: Reja 6.
Rete: 47' pt Fattori.
Ammoniti: Lentini, Nunziata e Foglia.

Ancona 1

Schema: 4-4-2
Formazione: Cesaretti 6 - Camplone 6.5, Ripa 7, Pellegrini 6.5, Altobelli 6 - Petrachi 6, Coppola 6, Carrara 6, Tentoni 6.5 - Flachi 5.5 (20' st Monza ng), Erceg 5 (1' st Martinetti 6).
Panchina: 12 Dei, 2 Luceri, 20 Nocera, 34 Ricci, 40 Bioschi.
Allenatore: Giorgini 6.
Rete: 35' st Tentoni rig.
Ammoniti: Carrara, Coppola e Erceg.

Arbitro: Gambino di Barletta 6

Treviso 0

Schema: 4-4-2
Formazione: Mondini 6 - Di Bari 5.5, Rossi 6, Susic 6, Adami 7 - De Poli 6.5, Bonavina 6, Boscolo 5.5 (17' st Pagano ng), Bortoluzzi 6 - Fiorio 5 (11' st Talalaev 5.5), Clementi 5.5 (34' st Ambrosini ng).
Panchina: 1 Ramon, 9 Pradella, 24 Gobbato, 26 Ardenghi.
Allenatore: Bellotto 6.
Ammoniti: Bonavina, Clementi e Susic.
Espulso: 11' st Di Bari.

Cagliari 1

Schema: 3-5-2
Formazione: Scarpi 6 - Villa 6, Zanoncelli 7, Grassandonia 6 - Muzzi 6.5 (44' st Vasari ng), Berretta 6, Sanna 6, Macellari 6, Lønstrup 6 - Silva 7 (31' st Carruezzo ng), O'Neill 6.5.
Panchina: 12 Franzone, 5 Cavezzi, 21 Centurioni, 26 Lambertini, 29 Maresca.
Allenatore: Ventura 6.
Rete: 7' st Silva.
Ammoniti: Villa e Macellari.
Espulso: 11' st Berretta.

Arbitro: Farina di Novi Ligure 5

Verona 0

Schema: 1-3-3-3
Formazione: Battistini 5.5 - Lucci 6 - Siviglia 6, Baroni 5.5 (11' st Ghirardello ng), Vanoli 6 - Giandebiaggi 6, Corini 6, Colucci 5.5 - Binotto 5.5 (29' st Esposito 5.5), De Vitis 6, Manetti 5.5 (22' st Aglietti 5).
Panchina: 12 Iezzo, 2 Caverzan, 4 Giunta, 25 Italiano.
Allenatore: Cagni 5.5.
Ammoniti: Baroni, Vanoli e Corini.

Salernitana 2

Schema: 4-3-3
Formazione: Balli 7.5 - Del Grosso 7, Ferrara 7, Cudini 7, Tosto 7 - Giov. Tedesco 6.5 (32' st Franceschini ng), Breda 6.5, Rachini 6 - Greco 7 (42' st Ricchetti ng), Di Vaio 6.5 (18' st De Cesare ng), Kolousek 6.5.
Panchina: 28 Ivan, 9 Artistico, 14 Napolioni, 25 Fusco.
Allenatore: Rossi 7.
Reti: 12' st Greco, 45' Kolousek.
Ammoniti: Tosto e Kolousek.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6

Salto triplo in alto

I campani di nuovo soli in testa. Perdono colpi il Venezia (ko a Genova) e il Treviso (flop interno). Il Toro frenato dall'Ancona

a cura di Alfio Tofanelli

Improvvisamente domenica scorsa. Succede che la classifica cambia qualche suo connotato e ripropone motivi nuovi in mezzo a lapidarie conferme. Sbrighiamo subito queste ultime. La prima si chiama Salernitana, tanto per cambiare. Passa al "Bentegodi", l'invincibile armata di Delio Rossi, e proclama a chiare note che nel prossimo futuro la Campania sarà colorata di granata anziché di azzurro napoletano. Uno storico cambio della guardia. La seconda, testimonia della forza reattiva del Cagliari, sconfitto a Chievo due domeniche or sono e subito tornato in arcione grazie al successo in quel di Treviso. Ventura è allenatore che sa far sempre tesoro delle lezioni ed al "Tenni" ha presentato una squadra determinata, arcigna, concreta, pronta a consolidare quel terzo posto che significa moltissimo per la Sardegna.

Ed eccoci al nuovo (oppure al vecchio...) che avanza, identificabile in Reggiana e Genoa. Emiliani in grande spolvero a Foggia: sono bastati due minuti, a Banchelli, per espugnare lo "Zaccheria" ed inserire i granata nella classifica che conta, una lunghezza sotto il Toro che sta attraversando un chiaro momento-no, sottobraccio al Perugia che sembra aver ritrovato credibile regolarità. Ma soprattutto il Genoa. Tarcisio Burgnich ha trovato la quadratura del cerchio ed i grifoni stanno provando la clamorosa risalita. Ne sa qualcosa il Venezia che ha sofferto la determinazione, la grinta, la voglia di riemergere della pattuglia della Lanterna. Un Genoa di questo stampo, che affida a Kallon il ruolo di "cecchino" puntuale ed implacabile, potrebbe tornare decisamente in orbita promozione visto che adesso dista dalla zona-risalita appena cinque lunghezze. Non poi un abisso, con la regola dei tre punti a vittoria. Ed anche perché tutte quelle che si affollano dietro al trio Salernitana-Venezia-Cagliari stanno davvero in confusione massima. Leggasi Verona, ormai squadra allo sbando, bisognosa di una decisa e decisiva sterzata che potrebbe essere proposta dal nuovo allenatore, considerando l'ormai precaria situazione della panchina sulla quale frigge Cagni. Spazzate via anche le ambizioni del Treviso che si è squagliato non appena ha trovato una solida e consistente forza del campionato come il Cagliari, ridimensionate le velleità della Lucchese che alterna prestazioni magiche (il 3-1 al Toro) a deludenti parentesi esterne (sconfitta a Ravenna), nonostante la perdurante vena-gol del suo terribile "vecchietto", al secolo Roberto Paci.

Bucci, debutto nella porta del Torino (Foto Mana)**. A sinistra, Centofanti gol in Ravenna-Lucchese** (Foto Santandrea)

Marasma autentico per circoscrivere la zona-retrocessione. Dove comincia e dove finisce il terreno minato? Teoricamente dai 26 punti della Lucchese sino ai 16 del Padova è sempre possibile ogni movimento sismico. Per una domenica nella quale prende un brodino il Ravenna, ecco precipitare il Foggia e rimanere al palo Castel di Sangro, Padova, Andria, Reggina, Chievo, Pescara e Monza che hanno bisogno di qualcosa in più del pareggino salva capra e cavoli, alle quali va aggiunto lo stesso Ancona nonostante la prodezza del "Delle Alpi". Col paradosso del Genoa che è lanciato verso l'alto, ma ancora non può staccare gli occhi dalla voragine sottostante. □

IL FATTO

Banchelli, il vizio del gol

Giacomo Banchelli, venticinque anni all'insegna del mistero. Chissà perché il Cagliari lo ha "tagliato" dopo poche partite e due gol, chissà perché la Reggiana voleva rifilarlo altrove dopo gare a mezzo servizio che hanno prodotto finora quattro segnature importanti. Sarà forse una questione di carattere? È ovviamente tutto da dimostrare. Ma intanto, a Foggia, ha siglato una doppietta magica che sta riproponendo la Reggiana nelle alte sfere della classifica. Il gol è vizio ricorrente per le sue doti di implacabile opportunista delle aree di rigore. Ne sanno qualcosa ad Alessandria (12 reti in C/1), a Firenze (7 in 25 presenze fra A e B), nella stessa Udine (una volta a segno in 11 presenze cadette). Eppure è ancora un incompreso. Giacomino spera che la doppietta in terra pugliese abbia finalmente spazzato via dubbi e remore.

IL PERSONAGGIO

Burgnich? Pedala...

Tarcisio Burgnich detto "Roccia". Forse non sarà un estroverso modello di pubbliche relazioni, tallone d'Achille per inserirsi fra i "maghi" da panchine d'alto bordo, ma è sicuramente un tecnico di carattere, di carisma, di qualità tattico-tecniche lucide ed essenziali. Ha raccolto una pattuglia allo sbando e ne ha fatto un complesso caratterialmente rigenerato e capace di dar vita ad una serie-sì che denota regolarità e continuità di passo e di intenti. I "big" come Giampaolo, Bortolazzi, Ruotolo, Nappi in rossoblù c'erano anche prima. E deludevano. Oggi sono tornati in produttivo spolvero. Con l'aggiunta di quel Kallon che sta prendendo sempre maggior confidenza con il gol. Bravo "Tarcio". Compirà al Genoa una grande impresa e poi tornerà ad Altopascio per riprendere le sue rincorse in bicicletta, passione riscoperta nell'età matura.

Dilettanti — Situazione ancora incerta in vetta a diversi gironi

GIRONE A - Perdono le prime tre

CLASSIFICA	P	G
Sanremese	46	22
Camaiore	37	22
Massese	36	22
Ivrea	34	22
Pavullese	34	22
Casale	34	22
Castelnuovo	32	21
Imperia	31	22
V. d'Aosta	29	22
Fossanese	29	22
Cuneo	29	21
Ponsacco	29	22
Derthona	27	22
Valenzana	27	22
Pietrasanta	20	22
Savona	18	22
Pinerolo	17	22
Entella	14	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Camaiore-Ponsacco, Cuneo-Pietrasanta, Ivrea-Casale, Massese-Castelnuovo, Pavullese-Imperia, Pinerolo-Derthona, Sanremese-V. d'Aosta, Savona-Entella, Valenzana-Fossanese

RISULTATI
Casale-Sanremese 1-0
43' Capurro
Castelnuovo-Savona 2-2
22' Giusti (C), 64' Guercetti (C), 86' Oppedisano (S), 92' Cremonesi (S)
Derthona-Valenzana 1-0
27' Angeretti
Entella-Cuneo 0-1
75' Moschetti
Fossanese-Camaiore 3-0
30' Labrozzo, 78' D'Errico, 83' Pieri
Imperia-Pinerolo 2-0
17', 70' Bongiorni
Pietrasanta-Ivrea 1-2
43' Conti (P), 45' Bonomo (I), 73' De Paola (I)
Ponsacco-Massese 2-1
5' Mazzei S. (M), 30' Lenzoni (P), 54' Scudieri (M)
V. d'Aosta-Pavullese 1-1
18' Marino (P), 63' Milani (V)

GIRONE B - Il Legnano perde punti

CLASSIFICA	P	G
Borgosesia	53	22
Legnano	41	22
Verbania	39	22
Meda	38	22
Mariano	35	22
Fanfulla	34	22
Cantalupo	33	22
Selargius	32	22
Corbetta	29	22
Trevigliese	26	22
S. Teresa	26	22
Ponte S. Pietro	24	22
Sparta	23	22
Calangianus	20	22
Castelsardo	19	22
S. Paolo d'A.	19	22
Atl. Sirio	18	22
Pavia	18	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Borgosesia-Atl. Sirio, Castelsardo-Calangianus, Legnano-Corbetta, Mariano-Cantalupo, Meda-Verbania, Pavia-S. Paolo d'A., P. S. Pietro-Fanfulla, Selargius-S. Teresa, Trevigliese-Sparta

RISULTATI
Atl. Sirio-Mariano 1-0
45' Mura rig.
Calangianus-Pavia 1-1
20' Salaris (C), 43' Criscoli (P)
Cantalupo-P. S. Pietro 3-0
30' Sambruna, 65' Zagati rig., 87' Buzzetti
Corbetta-Trevigliese 2-0
27' Ponti, 89' Marelli
Fanfulla-Selargius 1-1
12' Verdelli (F), 36' Atzei (S)
S. Paolo d'A.-Legnano 1-1
47' Serandrei (S) rig., 54' De Mozzi (L)
S. Teresa-Meda 1-1
49' Radice (M) rig., 56' Ciarolu (S)
Sparta-Borgosesia 1-2
21' Renaldini (S) aut., 22' Cianfrini (S), 40' Milani (B)
Verbania-Castelsardo 0-0

GIRONE C - Arriva anche il Sassuolo

CLASSIFICA	P	G
Sassuolo	40	22
Montichiari	40	22
Trento	40	22
Reggiolo	36	22
Legnago	36	22
Collecchio	35	22
Castelfranco	32	22
Fidenza	30	22
Arco	30	22
Bagnolese	29	22
Arzignano	28	22
Valdagno	26	22
Tecnoleno	25	22
Alto Adige	23	22
Darfo	22	22
Settaurense	20	22
Schio	19	22
Boca	18	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Alto Adige-Castelfranco, Collecchio-Arco, Fidenza-Legnago, Reggiolo-Boca, Sassuolo-Montichiari, Schio-Bagnolese, Settaurense-Valdagno, Tecnoleno-Arzignano, Trento-Darfo

RISULTATI
Arco-Sassuolo 1-2
29', 52' Rossi (S), 76' Caselli (A)
Arzignano-Settaurense 0-0
Bagnolese-Alto Adige 1-1
49' Riviera (B), 77' Insam (A)
Boca-Fidenza 0-0
Castelfranco-Reggiolo 0-2
33' Sanzone, 80' Myrtaj
Darfo-Schio 1-1
68' Tirelli (D), 80' Esposito (S)
Legnago-Collecchio 1-0
68' De Battisti
Montichiari-Tecnoleno 0-1
69' Battaini
Valdagno-Trento 0-0

GIRONE D - Lasi salva il Fanza

CLASSIFICA	P	G
Faenza	46	22
Pievigina	38	22
Caerano	35	22
Imolese	33	22
S. Lucia	33	22
Forlì	32	22
Bassano	30	22
Rovigo	30	22
Adriese	29	22
Pordenone	29	22
Martellago	29	22
Sanvitese	28	22
Santarcangiolese	26	22
Portoviro	26	22
Luparense	26	22
Cormonese	26	22
Tamai	17	22
Argentana	14	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Adriese-Bassano, Argentana-Martellago, Caerano-Rovigo, Cormonese-Faenza, Forlì-Pordenone, Imolese-Tamai, Luparense-Portoviro, S. Lucia-Pievigina, Sanvitese-Santarcangiolese

RISULTATI
Bassano-S. Lucia 3-1
13', 92' Olmesini (B), 30' Perin (B), 86' Cecchin (S) rig.
Faenza-Argentana 1-0
76' Lasi
Martellago-Adriese 2-2
4' Massagrande (M), 55' Vigorelli (A), 57' Bisso (M), 80' Bertan (M) aut.
Pievigina-Caerano 0-0
Pordenone-Cormonese 0-0
Portoviro-Imolese 1-1
11' Farolfi (P), 24' Antonelli (I)
Rovigo-Luparense 1-1
48' Memo (L) rig., 58' Lorenzini (R)
Santarcangiolese-Forlì 1-2
5' Intrataglia (S), 31' Ghetti (F), 76' Battistella (F)
Tamai-Sanvitese 0-0

GIRONE E - Gubbio vola a più dieci

CLASSIFICA	P	G
Gubbio	51	22
Narnese	41	22
Castelfiorentino	38	22
R. Impruneta	37	22
Colligiana	30	22
Poggibonsi	30	22
Aglianese	29	22
Ellera	28	22
Sangiovannese	27	22
Venturina	27	22
Città di Castello	27	22
Grassina	26	22
Sestese	25	22
Foligno	25	22
Sansepolcro	21	22
Barberino	20	22
Pontevecchio	20	22
F. Juventus	15	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Barberino-Sansepolcro, C. di Castello-Sangiovannese, Colligiana-F. Juventus, Grassina-Poggibonsi, Gubbio-Castelfiorentino, Narnese-Aglianese, R. Impruneta-Pontevecchio, Sestese-Foligno, Venturina-Ellera

RISULTATI
Aglianese-Colligiana 3-1
16' Santoro (C), 38' Ferraro (A), 84' Muoio (A) rig., 91' Ermini (A)
Castelfiorentino-Sestese 2-2
52' Morelli (S), 70', 82' Balestrieri F. (C), 91' Giordani (S)
Ellera-R. Impruneta 1-1
51' De Vito (E), 75' Falleni (R)
F. Juventus-Grassina 1-0
49' Rescinto
Foligno-Venturina 2-0
53' Falanga, 52' Palombi rig.
Poggibonsi-C. di Castello 0-0
Pontevecchio-Narnese 2-2
1' Mencuccini (P) rig., 4' (rig.), 60' (rig.) Vastola (N), 55' Pelliccia (P)
Sangiovannese-Barberino 1-1
17' Bargagna (B), 21' Fantini (S) rig.
Sansepolcro-Gubbio 0-3
12' Cau, 19' Maurizi, 70' Caracciolo

GIRONE F - Tra L'Aquila e Rieti la neve

CLASSIFICA	P	G
Rieti	44	21
L'Aquila	44	21
Sambenedettese	38	22
San Marino	38	22
Riccione	35	22
N. Jesi	30	22
V. Senigallia	29	22
Urbania	28	22
Mosciano	28	22
Nereto	28	22
Guidonia	27	22
Monterotondo	26	22
Luco dei Marsi	26	22
Camerino	26	22
Santegidiese	22	22
Lucrezia	21	22
Ortona	16	22
Pineto	14	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Guidonia-V. Senigallia, Lucrezia-Riccione, Mosciano-L'Aquila, N. Jesi-Monterotondo, Nereto-Sambenedettese, Ortona-Santegidiese, Pineto-Camerino, Rieti-Urbania, S. Marino-Luco dei Marsi

RISULTATI
Camerino-Nereto 0-0
L'Aquila-Rieti *sosp.*
Luco dei Marsi-Lucrezia 0-0
Monterotondo-Pineto 3-0
31' De Massis (P) aut., 57' Malizia (M), 88' Cherubini G. (M)
Riccione-N. Jesi 2-0
15', 80' Birzò
Samb.-Ortona 2-1
57' Cicconi (S), 67' Minuti (S), 73' Bisci (O)
Santegidiese-Mosciano 0-0
Urbania-Guidonia 1-1
69' Silvi (U) rig., 70' Di Rosa (G) rig.
V. Senigallia-S. Marino 0-0

GIRONE G - Campobasso in gran vena

CLASSIFICA	P	G
Campobasso	55	22
Giugliano	51	22
Terracina	45	22
Civitavecchia	40	22
Isola Liri	38	22
Latina	31	22
Anagni	31	22
Internapoli	31	22
Caivanese	28	22
Ladispoli	28	22
R. Piedimonte	25	22
Ceccano	24	22
Pro Cisterna	22	22
G. Cardito	20	22
Pozzuoli	19	22
Larino	17	22
Fiumicino	13	22
Casertana	12	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Anagni-Campobasso, Caivanese-Pozzuoli, Fiumicino-R. Piedimonte, Internapoli-Ceccano, Isola Liri-Giugliano, Ladispoli-Casertana, Larino-Latina, Pro Cisterna-Civitavecchia, Terracina-G. Cardito

RISULTATI
Campobasso-P. Cisterna 4-2
7' Beneduce (C), 24' Izzillo (C), 33' Minadeo (C), 65' Lunerti (C), 69' Di Trapano (P) rig., 87' Bisegna (P)
Casertana-Larino 2-2
17', 50' Presta (L), 40' Lanotte (L) aut., 53' Pastore (C)
Ceccano-Isola Liri 1-1
43' Conti, 48' Vinti
Civitavecchia-Fiumicino 5-0
18' Filippi, 39' Marchetti, 45' Pugliatti, 49' Ferretti rig., 80' Romagnuolo
G. Cardito-Ladispoli 0-2
23' D'Antoni, 50' Donninelli
Giugliano-Terracina 0-0
Latina-Anagni 1-1
89' Colacchi (A), 92' Minieri (L)
Pozzuoli-Internapoli 1-1
49' Dentice (I), 89' D'Agostino (P)
R. Piedimonte-Caivanese 1-0
53' Romaniello rig.

GIRONE H - Continui avvicendamenti

CLASSIFICA	P	G
Potenza	43	23
Noicattaro	43	23
Nardò	42	23
Rotonda Sapri	42	23
Fasano	42	23
S. Anastasia	40	23
Taranto	34	23
Rutigliano	34	23
Melfi	33	23
Martina	33	23
Terzigno	32	22
Cerignola	31	23
Pro Ebolitana	28	23
Maglie	26	22
Nola Sanità	25	22
Altamura	24	22
Angri	15	23
Lagonegro	5	23
Matera	3	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Altamura-Cerignola, Angri-R. Sapri, Lagonegro-Fasano, Maglie-S. Anastasia, Matera-Potenza, Melfi-Rutigliano, Nola S.-Pro Ebolitana, Taranto-Martina, Terzigno-Noicattaro (riposa Nardò)

RISULTATI
Cerignola-Nola Sanità 2-2
42', 49' Lucino (C), 55' Chianese (S), 85' Collina (S)
Fasano-Melfi 2-1
1' Delvecchio (M), 46' Sanchirico (F), 56' Del Zotti (F)
Martina-Lagonegro 6-0
5' Simone, 49' Palese, 61', 64' Simonetti, 62' Tritta, 89' Fumarola
Noicattaro-Matera 2-0
31' Antonicelli rig., 50' Caserta
Potenza-Angri 2-1
29' Spader (P), 34' Varriale (A), 69' Daniele (P)
Pro Ebolitana-Maglie 2-1
8', 84' Moschella (P), 28' Corallo (T)
Rotonda Sapri-Taranto 1-0
83' Pirozzi
Rutigliano-Nardò 0-0
S. Anastasia-Terzigno 0-0

riposa Altamura

GIRONE I - Corigliano strappa il pari

CLASSIFICA	P	G
Messina	52	22
Milazzo	41	22
Ragusa	37	22
Igea	36	22
Sciacca	35	22
Locri	34	22
Corigliano	32	22
Vittoria	31	22
Mazara	28	22
Silana	27	22
Lamezia	26	22
Rossanese	25	22
Bagheria	25	22
Cirò	24	22
Orlandina	24	22
Sancataldese	23	22
Rende	18	22
Caltagirone	3	22

Prossimo turno (8/2/98, ore 14,30)
Bagheria-Milazzo, Cirò-Rende, Corigliano-Mazara, Igea-Orlandina, Lamezia-Locri, Ragusa-Caltagirone, Sancataldese-Messina, Sciacca-Vittoria, Silana-Rossanese

RISULTATI
Caltagirone-Sciacca 0-6
18', 21' Lombardo, 27' Dejanovic, 28', 58' La Vaccara, 31' Fornò
Locri-Igea 1-0
19' Procopio
Mazara-Cirò 2-0
1', 29' Calabrese
Messina-Corigliano 1-1
48' Perfetti (M), 57' Montaperto (C)
Milazzo-Ragusa 3-1
20' Granata (M) rig., 37' Naccari (R), 55' Perotti (M), 67' Bonarrivo (M)
Orlandina-Silana 0-0
Rende-Bagheria 0-0
Rossanese-Sancataldese 2-1
8', 16' (rig.) Montesano (R), 34' Iapicone (S)
Vittoria-Lamezia 2-2
20' Ferragina (L), 45' Rametta (V), 50' Cannavò (V), 85' Lio (L)

Brescia-Inter 0-1

Non segnava dal 7 dicembre 1997, quando sul campo della Samp firmò il pareggio dell'Inter. La sua crisi di astinenza aveva messo in crisi i tifosi nerazzurri e interessato persino il Financial Times, che nell'edizione di sabato si era chiesto che cosa stesse mai succedendo al Fenomeno. Ronaldo ha risposto a tutti segnando il gol della vittoria a Brescia. Un gol storico: il suo "primo" di testa in Italia (in due momenti: Foto Vescusio e Borsari)**, realizzato scegliendo bene il tempo nel duello aereo con Kozminski. La gioia sua e dei compagni è stata incontenibile: una corsa sfrenata, col dito a indicare Recoba come autore dell'assist, una mano sul marchio dell'Inter per dire che è questa la sua squadra e non il Barcellona, il tuffo finale nell'abbraccio gratificante degli amici** (Foto Borsari)

Il ritor

no di RONALDO

Lecce-Juventus 0-2

La Juve conserva il primato in classifica anche all'inizio del girone di ritorno. Implacabile, come sempre ultimamente, vince a Lecce con gol di Iuliano (a fianco) e di Del Piero (sotto)
(Foto Ciriello)

Parma-Bari 1-0

Fascetti rende dura la vita al Parma, che sul proprio terreno stenta a piegare il Bari. Ci riesce soltanto al 23' del secondo tempo con questo gol di Dino Baggio, che fra l'altro interrompe una lunga serie positiva della squadra pugliese
(Foto Pegaso)

Fiorentina-Udinese 1-0

Era la partita dei superbomber: Batistuta contro Bierhoff. I due sono andati in bianco ma a risolvere la questione in favore dei viola è stato Oliveira, con questo tiro ravvicinato che ha trafitto Turci (Foto Nucci)

Milan-Piacenza 1-0

Una vittoria soffertissima, quella del Milan sul Piacenza. Arriva al 90' dopo un batti e ribatti furibondo in area: Kluivert di testa ha colpito la traversa, sul rimbalzo della palla il neoacquisto Maniero è pronto a insaccare: un gol, tre punti, un bel salto in classifica
(Foto Fumagalli)

CALCIOMANIA *veste la voglia di calcio*

Via Brennero, 320 (Top Center) - 38100 TRENTO - Tel. 0461-829101 (Fax dalle ore 19.00 alle ore 9.30 e dalle 12.00 alle 15.00) INTERNET http://www.calciomania.com E.mail:info@calciomania.com

NUOVA STAGIONE 97/98 NEW SEASON

ULTIMISSIME NOVITÀ

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.
LEGENDA H=casa, A=trasferta, 3RD=terza maglia, 4TH=quarta maglia.

"SERIE A/B"

JUVENTUS H L. 125.000 (tutti), **A L. 130.000** (Del Piero, Inzaghi, Zidane, Montero, Conte, Ferrara, Deschamps, Davids), **3RD L . 130.000** (come A) **INTER H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Pagliuca L. 170.000) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (tutti, Marchegiani L. 170.000) **MILAN H/A/3RD/4TH L. 125.000** (Maldini, Albertini, Weah, Savicevic, Kluivert, Leonardo, Ba, Boban, Desailly, Costacurta, Ziege, Cruz, Ganz) **SAMPDORIA H/A/3RD/4TH L. 120.000** (Veron, Laigle, Mihajlovic, Boghossian, Morales, Montella, Klinsmann, Signori) **UDINESE H/A L. 120.000** (Helveg, Walem, Poggi, Locatelli, Bierhoff, Amoroso, Eman, Genaux) **BOLOGNA H/A/3RD L. 120.000** (Baggio, Andersson, Fontolan, Kolyvanov, Marocchi) **ROMA H/A/3RD L. 120.000** (Cafù, Aldair, Candela, Paulo Sergio, Balbo, Totti, Delvecchio, Vagner, Helguera, Gomez, Di Biagio, Di Francesco, Tetradze) **PIACENZA H/A/3RD L. 120.000** (Murgita, Piovani, Vierchowod, Dionigi) **ATALANTA H/A/3RD L. 120.000** (Caccia, Lucarelli, Persson, Sgrò, Carrera, Mirkovic, Dundjerski) **BRESCIA H/A/3RD L. 120.000** (Hubner, Pirlo, Neri, Sabau) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Esposito, Cappellini, Martusciello, Vukotic, Florijancic) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Palmieri, Rossi, Dichio) **BARI H/A/3RD L. 125.000** (Ventola, Guerrero, Masinga, Ingesson, Doll) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Otero, Luiso) **PARMA H L. 130.000** (tutti) **NAPOLI H L. 125.000** (Protti, Asanovic, Ayala, Bellucci, Prunier, Crasson, Calderon) **FIORENTINA H/A L. 120.000** (Batistuta, Rui Costa, Kanchelskis, Morfeo, Oliveira, Robbiati, Schwarz, Edmundo) **VERONA H/A/3RD L. 120.000** (De Vitis, Binotto, Aglietti) **LUCCHESE H/A L.120.000** (Paci) **GENOA H/A L.120.000** (Kallon, Giampaolo, Nappi) **RAVENNA H/A L. 120.000** (Francioso, Centofanti) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Simutenkov) **SALERNITANA H/A L. 120.000** (Artistico, Di Vaio) **CAGLIARI H/A L. 120.000** (Muzzi, Silva, O'Neill)

"PREMIER LEAGUE" (L. 140.000)

MANCHESTER UTD H/A/3RD (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham, Solskjaer, Butt, Scholes) **CHELSEA H/A** (Zola, Vialli, Di Matteo, Hughes, Wise, Le Saux, Petrescu) **NEWCASTLE H/A/3RD** (Shearer, Lee, Asprilla, Tomasson, Rush, Barnes, Pistone, Ketsbaia, Pearce, Batty) **LIVERPOOL H/A/3RD** (Ince, Riedle, McManaman, Fowler, Berger, Redknapp, Owen, McAteer) **ASTONVILLA H/A/3RD** (Collymore, Milosevic, Yorke, Southgate) **TOTTENHAM H/A/3RD** (Ginola, Ferdinand, Armstrong, Anderton) **SHEFFIELD W. A/H** (Carbone, Di Canio) **SOUTHAMPTON H/A** (Le Tissier, Ostenstad) **DERBY C. H/A** (Eranio, Baiano, Sturridge) **LEEDS UTD H** (Bowyer, Sharpe, Brolin. **EVERTON H/A** (Ferguson, Bilic, Barnby, Speed, Cadamarteri) **BLACKBURN H/A/3RD** (Hendry, Flitcroft, Sutton, Gallacher, Sherwood, Dahlin) **ARSENAL H/A/3RD** (Wright, Bergkamp, Anelka, Overmars, Platt, Vieira) **COVENTRY H** (Dublin, McAllister, Huckerby) **CRYSTAL PALACE H/A** (Lombardo, Padovano) **WIMBLEDON H/A** (Earle, Jones, Ekoku, Gayle)

"BUNDESLIGA" (L. 130.000) **BAYERN MUNCHEN H** (Babbel, Matthäus, Basler, Scholl, Elber, Rizzitelli, Strunz, Zieckler, Lizarazu) **KÖLN H** (Vucevic, Polster, Tretschok) **MONACO 1860 H/A** (Novak, Cerny, A. Pelè) **WERDER BREMA H** (Herzog, Bode, Labbadia)

"LIGA" (L. 130.000) **ATL. MADRID H/A** (Kiko, Vieri, Juninho, Caminero, Futre) **VALENCIA H** (Romario, Ortega) **REAL MADRID H** (Raul, Suker, Mihajtovic, R. Carlos, Panucci) **BARCELLONA H** (Anderson, Rivaldo, Figo, Guardiola, Stoitchkov, De La Peña)

"SPECIAL SHIRT" (L. 150.000) **MANCHESTER UTD H/A/3RD** CHAMPIONS LEAGUE (Beckham, Giggs, Cole, Sheringham) **CHELSEA H/A** COPPA COPPE (Zola, Vialli, Di Matteo)

"NAZIONALI" (L. 140.000)

ITALIA H/A (tutti) **SPAGNA H/A** (tutti) **BULGARIA H** (Balakov, Stoitchkov) **REP. CECA H** (Pobosky, Nedved, Berger) **ENGLAND H/A** (Gascoigne, Ince, Wright, Sheringham, Beckham, Pearce Shearer, Lee, Southgate, Cole, Le Saux) **GERMANIA H/A** (Klinsmann, Hässler, Bobic, Möller, Reuter, Kohler, Bierhoff, Ziege, Sammer, Basler, Scholl, Kirsten)

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc. Una lista completa sarà inviata con il primo ordine.

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

FIRMA DEL GENITORE (se minorenne) ....

FORMA DI PAGAMENTO: CONTRASSEGNO POSTALE ALLA CONSEGNA DEL PACCO (+ spese postali L. 15.000)

Roma-Empoli 4-3

In una giornata contrassegnata da scarsità di gol (15 in totale), Roma-Empoli si è segnalata come l'eccezione: è finita 4-3. Sopra, l'1-0 di Balbo (Foto Mezzelani) **e il pareggio di Bonomi. A destra, il 2-1 di Aldair. A fianco, il 3-1 ancora di Balbo e il 3-2 di Cappellini. In basso, Balbo completa la sua giornata di gloria segnando dal dischetto il suo terzo gol, quello del 4-2. A destra ancora Cappellini per il definitivo 4-3** (Foto Nucci)

Vicenza-Sampdoria 1-1

Ecco il gran tiro di Veron con cui la Samp passa in vantaggio (Foto Pegaso). **Sotto, il pareggio vicentino di Zauli** (Foto Santandrea)

SERIE A
18. giornata

ITALIANI: 8 GOL
2 reti: **Cappellini** (Empoli); 1 rete: **C. Bonomi** (Empoli), **Iuliano, Del Piero** (Juventus), **Maniero** (Milan), **D. Baggio** (Parma), **Cappioli** (Udinese), **Zauli** (Vicenza).

STRANIERI: 7 GOL
3 reti: **Balbo** (Roma, *Argentina*); 1 rete: **Aldair** (Roma, *Brasile*), **Ronaldo** (Inter, *Brasile*), **Oliveira** (Fiorentina, *Belgio*), **Veron** (Sampdoria, *Argentina*).

20ª GIORNATA

Modena alla rincorsa

di Francesco Gensini

L'elastico stavolta si allunga dalla parte del Livorno (1-0 al Carpi) che da domenica è a +4 nei confronti delle inseguitrici Cesena (1-1 ad Alessandria) e Cremonese (2-1 al Prato). Tocca ripetersi: la volata durerà probabilmente sino alla fine, salvo che gli amaranto labronici facciano propri gli scontri diretti in programma all'Ardenza. Il Lumezzane consolida il quarto posto, in zona playoff ecco anche il Modena. Nel girone B, l'Umbria-unita (Ternana e Gualdo) non molla la presa, anche se il Cosenza non ha alcuna intenzione di cedere (e domenica c'è Cosenza-Ternana), mentre si fa preoccupante la crisi di risultati del Palermo, ormai abbandonato dai suoi tifosi. Campania felice con Avellino e Juve Stabia in rialzo. Sotto con la C2: scossone nel girone A con le sconfitte di Varese e Pro Patria. La Triestina ringrazia e comincia a sperare nella rimonta. Bene il Novara. La Spal (girone B) accelera. Infine il girone C: Marsala e Sora agganciano al Trapani.

Bomber & Numeri

C1 girone A
12 gol: Grabbi (Modena, 3).
C1 girone B
12 gol: Margiotta (Cosenza).
C2 girone A
10 gol: Baggio (Giorgione, 3).
C2 girone B
14 gol: Cancellato (Spal, 2).
C2 girone C
10 gol: Ambrosi (Cavese, 3); Molino (Olbia, 2).

0 le sconfitte della Ternana e i pareggi del Livorno.
1 come i gol segnati da Chicco Evani (Carrarese) in Serie C.
2 le panchine saltate domenica sera. Cambio del mister a Vercelli (via Caligaris) e Fiorenzuola (esonero per Cavasin).
405 minuti l'astinenza dal gol della Juve Stabia, interrotta da Menolascina.

Le prossime partite

C1 (8/2/98, ore 14.30). Girone A: Alzano-Lumezzane, Carpi-Cremonese, Carrarese-Lecco, Cesena-Siena, Como-Brescello, Montevarchi-Fiorenzuola, Pistoiese-Alessandria, Prato-Modena, Saronno-Livorno.
Girone B. Acireale-Casarano, Ascoli-Turris, Avellino-Savoia, Battipagliese-Gualdo, Cosenza-Ternana, Fermana-Juve Stabia, Giulianova-Palermo, Lodigiani-Ischia, Nocerina-Atl. Catania.
C2 (8/2/98, ore 14.30). Girone A: Albinese-Pro Patria, Cremapergo-Ospitaletto, Giorgione-Mantova, Mestre-Pro Vercelli, Novara-Cittadella, Pro Sesto-Leffe, Sandonà-Biellese, Solbiatese-Triestina, Voghera-Varese.
Girone B. Arezzo-Vis Pesaro, Baracca-Iperzola, Fano-Pisa, Pontedera-Spal, Rimini-Teramo, Tolentino-Castel S. Pietro, Torres-Spezia, Viareggio-Maceratese, Viterbese-Tempio.
Girone C. Albanova-Bisceglie, Astrea-Castrovillari, Avezzano-Juveterranova, Catania-Cavese, Catanzaro-Marsala, Chieti-Olbia, Frosinone-Benevento, Trapani-Crotone, Tricase-Sora.

SERIE C1 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Livorno	**45**	20	15	0	5	38	21
Cesena	**41**	20	12	5	3	27	11
Cremonese	**41**	20	12	5	3	27	17
Lumezzane	**35**	20	10	5	5	27	18
Modena	**31**	20	9	4	7	29	22
Alzano	**29**	20	7	8	5	23	20
Lecco	**29**	20	7	8	5	19	20
Como	**26**	20	6	8	6	21	22
Brescello	**25**	20	6	7	7	24	25
Alessandria	**23**	20	4	11	5	18	20
Prato	**22**	20	5	7	8	16	21
Pistoiese	**21**	20	5	6	9	10	16
Montevarchi	**20**	20	4	8	8	22	28
Fiorenzuola	**18**	20	3	9	8	15	19
Carpi	**18**	20	3	9	8	16	26
Siena	**18**	20	3	9	8	17	28
Carrarese	**17**	20	3	8	9	17	26
Saronno	**16**	20	1	13	6	15	21

Alessandria-Cesena 1-1
ALESSANDRIA: Toccafondi 6,5; Costi 5,5 (1' st Lanotte 6), Orocini 6; Lizzani 6,5, Bellini 6, Fornaciari 6; Fantini 7, Bettoni 6,5 (7' st Tedesco 6), Giraldi 5,5, Vivani 6,5, Gasparini 6. All. Orrico.
CESENA: Scalabrelli 7; Albonetti 6 (33' st Mantelli ng), Tamburini 6,5; Teodorani 6, Rivalta 6,5, Serra 6; Superbi 6,5, Gadda 6, Agostini 6,5, Salvetti 6,5 (47' st Comandini ng), Gaudenzi 6 (22' st Bianchi 6). All. Benedetti.
ARBITRO: Pascariello di Lecce 5,5.
MARCATORI: pt 37' Orocini (A) aut.; st 8' Fantini (A).

Brescello-Montevarchi 2-0
BRESCELLO: Di Sarno 6; Terrera 6,5, Crippa 6; Vecchi 6, Zattarin 6, Da Rold 6,5; Oldoni 6, Trapella 6,5 (37' st Campana ng), Inzaghi 7 (45' st Malpeli ng), Bertolotti 6, De Silvestro 6,5. All.: D'Astoli.
MONTEVARCHI: Mancini 6; Rosati 6, Rossi 5,5; Del Bianco 6, Maretti 6,5 (37' st Bernini ng), Capecchi 6; Cimarelli 5,5, Nofri 6, Corradi 5,5, Michelini 5,5 (14' st Fiale 6), Caruso 5 (25' st Masi ng). All.: Discepoli.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6,5.
MARCATORI: pt 44' Trapella; st 5' Inzaghi.

Cremonese-Prato 2-1
CREMONESE: Razzetti 6,5; Compagnon 6, Guarneri 6; Albino 6, Gualco 6,5, Galletti 6; Collauto 6 (45' st Castagna ng), Pessotto 6, Godeas 6 (46' st Spinelli ng), Catanese 6 (1' st Minaudo 6), Mirabelli 7. All.: Marini.
PRATO: Aldegani 5,5; Ambrogioni 5,5 (14' st Brunetti 6), Lanzara 5,5; Piccioni 6, Legrottaglie 6,5, Mauro 6,5; Vallarella 6, Campolattano 6, Veronese 6, Schiavon 6, Morfeo 6,5. All.: Vitale.
ARBITRO: Mariani di Perugia 6.
MARCATORI: pt 5' Mirabelli (C); st 16' Mirabelli (C), 24' Mauro (P).

Fiorenzuola-Carrarese 1-2
FIORENZUOLA: Fabbri 6; Di Muri 5,5, Farris 6; Sala 6,5, Pioli 6, Bolla 5,5; Ferraresso 6,5, Terraciano 5, Millesi 6 (26' st Toni ng), Lunardon 6,5, Consonni 5,5 (3' st Milana 6). All.: Cavasin.
CARRARESE: Rosin 6; Giannasi 6,5, Pennucci 5,5; Maranzano 5,5, Lombardo 6, Marcucci 6; Polidori 5,5, Cognata 5,5, Benfari 5 (21' st Rossi ng), Evani 7, Aloe 6,5 (41' st Trotta ng). All.: Vitali.
ARBITRO: Tullio di Avezzano 6.
MARCATORI: pt 21' Farris (F), 42' Polidori (C); st 29' Evani (C).

Lecco-Alzano 0-1
LECCO: Monguzzi 6; Colombo 6,5, Archetti 6,5; Gasparini 6 (28' st Amita ng), Giaretta 6, Allegretti 6; Damiani 5,5 (1' st Saudati 6), Zanardo 6, Sala 6 (33' st Orlando ng), Tagliani 6, Bonazzi 6. All.: Cadregari.
ALZANO: Simoni 6; Martinelli 6, Bonfanti 6; Quaglia 6, Romualdi 7,5, Solimeno 6; Obbedio 6, Zanini 6 (24' st Garlini ng), Memmo 6,5, Madonna 7, Gallicchio 6 (46' st Asara ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORE: pt 26' Madonna.

Livorno-Carpi 1-0
LIVORNO: Palmieri 6; Ogliari 6, Marcato 6; Vincioni 6, Stancanelli 6,5, Nardini 6; Desideri 6,5, De Vincenzo 6 (1' st Cordone 6,5), Bonaldi 6, Ferretti 6,5 (32' st Scichilone ng), Ramacciotti 5,5 (1' st Scalzo 6). All.: Stringara.
CARPI: Di Magno 6,5, Cupi 5,5, Maddè 6; Pulga 6, Lorenzi 6,5, Sala 6; Falco 6,5, Birarda 6, Bernardi 6, Ricchiuti 6,5 (26' st Lorieri ng), Corradi 6,5 (44' st Di Simone ng). All.: De Vecchi.
ARBITRO: Alvino di Salerno 6.
MARCATORE: st 47' Nardini.

Lumezzane-Como 1-0
LUMEZZANE: Bianchessi 6,5; Zola 6,5, Brevi 7; Zamuner 6,5, Sonzogni 7, Donà 6; Salvi 7 (18' st Belleri 6,5), Brocchi 6,5 (40' st Sella ng), Maffioletti 6 (37' st Zubin ng), Boscolo 6,5, Taldo 7. All.: Gustinetti.
COMO: Nicoletti 6,5; Rossi 6, Baraldi 6; Gattuso 5, Ottolina 6,5, Ferracuti 6; Milanetto 6 (10' st Brizzi 6), Marziano 6,5 (1' st Radice 5,5), Cecconi 6, Andreasson 6, Vignaroli 6 (32' st Baldi ng). All.: Beretta.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5,5.
MARCATORE: st 9' Taldo.

Modena-Saronno 2-1
MODENA: Bigliazzi 6; Lancini 5, Di Bin 6; Bacci 6,5, Bucchioni 5,5, Solari 6,5 (40' st Pellegrini M. ng); Mandelli 7 (30' st Caputi ng), Brescia 5,5, Grabbi 6, Alessio 6, Putelli 6,5. All.: Scanziani.
SARONNO: Spinelli Gl. 6; Macchi 6, Bravo 5,5; Cottafava 6 (46' st Garghentini ng), Ungari 6, Molinari 6; Grossi 5,5, Pini 6, Rocchi 6, Zago 6, Cattaneo 6. All.: Trainini.
ARBITRO: Silvestrini di Macerata 5.
MARCATORI: pt 46' Mandelli (M); st 26' Grossi (S), 28' Putelli (M).

Siena-Pistoiese 0-0
SIENA: Mareggini 6,5; Argilli 6, Logiudice 6; Mignani 6 (43' pt Ferraro 6), Voria 6, Mobili 6,5 (20' st Melizza ng); Puccinelli 5,5, Baiocco 6, Bresciani 6, Fioretti 6 (29' st Masini ng), Graziani 6. All.: Silipo.
PISTOIESE: Verderame 6; Morello 6, Perugi 6; Papiri 5,5 (35' st Sanò ng), Livon 6,5, Medri 6; Castiglione 6,5, Bosi 6, Pierotti 5,5 (26' st Ciocci 6), Osio 5,5 (45' st Mazzucato ng), Pittana 5,5. All.: Sala.
ARBITRO: Esposito di Trapani 5,5.

SERIE C1 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cosenza	**43**	20	13	4	3	29	11
Ternana	**40**	20	10	10	0	22	9
Gualdo	**38**	20	11	5	4	19	12
Juve Stabia	**28**	20	5	13	2	15	12
Nocerina	**28**	20	7	7	6	21	19
Savoia	**27**	20	6	9	5	17	16
Avellino	**27**	20	7	6	7	18	19
Fermana	**27**	20	7	6	7	23	25
Ischia	**26**	20	7	5	8	15	19
Acireale	**25**	20	6	7	7	14	14
Palermo	**24**	20	6	6	8	19	20
Battipagliese	**22**	20	4	10	6	15	23
Lodigiani	**21**	20	4	9	7	15	19
Atl. Catania	**20**	20	4	8	8	16	19
Giulianova	**20**	20	5	5	10	17	21
Ascoli	**19**	20	2	13	5	14	17
Turris	**18**	20	3	9	8	12	16
Casarano	**18**	20	4	6	10	18	28

Atl. Catania-Fermana 1-3
ATL. CATANIA: Amato 5,5; Infantino 6, Nobile 5,5; Mariotto 5 (24' st Beltrami 5), Pittilino 5 (33' pt Moro 6), Cuicchi 5,5; Marino 5,5, Matinella 6, Lerda 5,5, Sandri 5,5 (1' st Cecchini 5), Bombardini 5,5. All.: Lombardo.
FERMANA: Ripa 6; Miccoli 6,5, Cardarelli 6,5; Mengo 6, Di Fabio 7, Portanova 6; Salvagno 6,5 (44' st Morbidoni ng), Scoponi 6,5 (39' st Meacci ng), Di Nicola 7 (29' st Medda ng), Carfora 6,5, Pandolfi 7. All.: Iaconi.
ARBITRO: Guiducci di Arezzo 6.
MARCATORI: pt 19' Di Nicola (F), 25' Pandolfi (F); st 24' Di Nicola (F), 30' Lerda (A) rig..

Casarano-Nocerina 2-1
CASARANO: Spagnulo 6,5; Caccavale 6,5, Piccinno 6 (34' pt Colasante 6); Ferraro 6,5, Borsa 6, Levanto 7; Imbriani 6,5, Quaranta 7,5, Miccoli 6,5, Giacobbo 6, Amore 6 (37' st Corvo ng). All.: Petrelli.
NOCERINA: Criscuolo 7; Di Rocco 6, Marra 5,5; De Juliis 6 (32' st Mataranголо ng), Erra 6,5, Avallone 6,5; Palanch 6, Toti 6, De Palma 5,5, Arco 6 (15' st Di Maggio 6), Belmonte 6. All.: Simonelli.
ARBITRO: Bertini di Arezzo 6.
MARCATORI: pt 26' Quaranta (C); st 6' Belmonte (N), 44' Imbriani (C).

Gualdo-Acireale 1-0
GUALDO: Savorani 6; Di Venanzio 6, De Angelis 6,5; Bellotti 6,5, Siroti 6,5, Luzi 6; Tedoldi 6, Rovaris 7 (41' st Del Nevo ng), Torino 6 (44' st Pellegrini ng), Briano 7, Cicconi 6. All.: Nicoletti.
ACIREALE: Vaccaro 6; Anastasi 6,5, Rencricca 6 (13' st Martini ng) (19' st Suriano 5,5); Pisciotta 6, Migliaccio 6,5, Bonanno 6,5; Damiani 5,5 (18' st Di Serafino 6), Stefani 6, Romairone 6, Puglisi 6, Ferrigno 6,5. All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Lion di Padova 7.
MARCATORE: st 5' Rovaris.

Ischia-Avellino 1-2
ISCHIA: Di Muro 5; Colletto 6 (44' st De Angelis ng), Vitali 5,5 (28' st Verveer ng); Libassi 6, Ruggiero 6, Cappelletti 6; Terrevoli 6, Cianciotta 6, Ricci 6 (19' st Toledo ng), Turcheschi 6, Barbera 6,5. All.: Rispoli.
AVELLINO: Sassanelli 6; Bocchino 6 (32' st De Filippis ng), Fasce 6; Abeni 6, Colavitto 6, Di Meo 6; Elia 6 (14' st Matzuzzi 6), Di Salvatore 6,5, Cecchini 6,5, D'Alessio 6,5 (15' st Cardinale 6), Vadacca 7. All.: Lombardi.
ARBITRO: Verrucci di Fermo 5.
MARCATORI: st 9' Cecchini (A) rig., 10' Ricci (I), 42' Vadacca (A).

Juve Stabia-Lodigiani 1-0
JUVE STABIA: Bifera 6,5; De Francesco 6,5, Monaco 6,5; Nicodemo 6 (14' st Orlando 6), Amodio 6, Caccavale 6; De Liguori 6 (37' st Manca ng), Menolascina 6,5, Matticari 6 (17' st Feola 6), Fontana 6, Bonfiglio 6,5. All.: Ferrari.
LODIGIANI: Tambellini 6; Pellegrino 6, Anselmi 6,5; Binchi 5,5 (33' st Volturno ng), Giampieretti 6, Savini 6; Pantano 5,5, Gorgone 6,5, Testa 6, Sorrentino R. ng (33' pt Borneo 6), Gennari 5,5 (14' st Arioli 5,5). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6.
MARCATORE: pt 1' Menolascina.

Palermo-Ascoli 0-0
PALERMO: Bonaiuti 6,5; Finetti 5,5, Orfei 6; Ignoffo 6, Compagno R. 6, Landini 6,5; Andrisani 6, Cardinale 7, Antonaccio 6 (24' st Parisi ng), Scarafoni 5,5 (11' st Massara 6), Triuzzi 6,5. All.: Arcoleo.
ASCOLI: Dibitonto 6; Deoma 7, Luzardi 6,5; Bucaro 6, Sussi 6, Pandullo 6 (4' st La Vista 6); Caruso 6,5, Marta 6, Marchegiani 6, Pelosi 6, Pittaluga 6 (35' st Frati ng). All.: Cacciatori.
ARBITRO: Saccani di Mantova 6.

Savoia-Cosenza 0-1
SAVOIA: Efficie 6; Carannante 6,5, Nocerino 6; Cecchi 7, Veronese 5, Marin 6,5; D'Antimi 6 (41' st Ambrosino ng), Signorelli 7, Califano 6 (37' st Di Nardo ng), Dolcetti 6,5, Musumeci ng (18' pt Porchia 6). All.: Bianchetti.
COSENZA: Soviero 7,5; Montalbano 6,5, Mazzoli 6,5; Bega 6,5 (8' st Parisi 6), Paschetta 6,5, Riccio 5; Toscano 5 (3' st Morello 6), Moscardi 6, Margiotta 6; Logarzo 7, Marcatti 5,5, (1' st Tatti 6,5). All.: Sonzogni.
ARBITRO: Pirrone di Messina 5.
MARCATORE: st 39' Tatti.

Ternana-Giulianova 2-1
TERNANA: Bini 6; Menguzzi 6 (1' st Mayer 6,5), Onorato 7; Modica 6, Stellini 6, Silvestri 6; Arcadio 5,5 (1' st Bellotto 6), Brevi 6,5, Borgobello 7,5, Fabris 6,5, Rizzolo 6 (28' st Ferazzoli ng). All.: Del Neri.
GIULIANOVA: Grilli 6; Parisi 6, Scaringella 6,5; Bellavista 6 (35' st Giglio ng), Bertoni 6, Pagliaccetti 5,5; Calcagno 7 (17' st Di Corcia 6), Saggiomo 6,5 (28' st Perra ng), Artico 6, Catalano 6, Calvaresi 6,5. All.: Tortorici.
ARBITRO: Biasutto di Vicenza 6.
MARCATORI: pt 22' Calvaresi (G); st 4' Onorato (T), 8' Borgobello (T).

Turris-Battipagliese 0-0
TURRIS: Visconti 6; Grava 6, Cunti 6; Tarantino 6, Cinetto 6, Trinchera 7; Barrucci 6, Gallaccio 6, Verolino 6,5, Bevo 6 (40' st Granozi ng), Liguori 5,5. All.: Geretto.
BATTIPAGLIESE: Mattia 6; Bennardo 6, De Rosa 6 (36' st Bucciarelli ng); Giugliano 7, Langella 6, Schettini 6; Russo 6,5, Pesacane 6, Di Baia 6, Fonte 6,5, Nerone 5,5 (47' st D'Antò ng). All.: Chiancone.
ARBITRO: Pozzi di Como 6,5.

e Varese sconfitte inaspettate. Arriva lo Spezia. Marsala in testa

SERIE C2 - GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	**40**	20	11	7	2	24	12
Pro Patria	**38**	20	11	5	4	22	15
Triestina	**34**	20	8	10	2	27	16
Biellese	**31**	20	8	7	5	21	19
Voghera	**30**	20	7	9	4	23	16
Cittadella	**30**	20	8	6	6	22	18
Albinese	**28**	20	7	7	6	20	18
Mantova	**26**	20	7	5	8	17	16
Giorgione	**25**	20	5	10	5	20	18
Sandonà	**24**	20	5	9	6	15	18
Mestre	**24**	20	6	6	8	17	21
Pro Sesto	**23**	20	4	11	5	18	19
Leffe	**23**	20	5	8	7	14	17
Novara	**20**	20	4	8	8	14	20
Cremapergo	**20**	20	4	8	8	13	20
Pro Vercelli	**19**	20	4	7	9	18	23
Ospitaletto	**18**	20	3	9	8	14	22
Solbiatese	**18**	20	4	6	10	11	22

Biellese-Giorgione 1-1
BIELLESE: Gazzoli 6; Lanza 6,5, Mandelli 6,5; Mascheroni 6,5, Lampugnani 7, Vallone 6; Campese 6, Greco 6, Comi 6,5, Terraneo 6, Passariello 6. All.: Bacchin.
GIORGIONE: Fortin 6; Favaro 6,5, Movilli 6,5; Marchetto 6, Ossari 6,5, Groppi 6; Campioli 6,5, Conte 6, Baggio 6, Mantovani 6, Tollardo 6 (19' st Cartini 6). All.: Capuzzo.
ARBITRO: Marino di Roma 6,5.
MARCATORI: pt 25' Comi (B), 29' Movilli (G).

Cittadella-Solbiatese 1-0
CITTADELLA: Zancopè 7; Simeoni 6, Ottofaro 6; Migliorini 5,5, Zanon 6, Giacomin 5,5; Pupita 6 (20' st Filippi 6), Rimondini 6, Zirafa 5 (40' st Sarrocino ng), Caverzan 6,5, Grassi 7 (32' st Colitti ng). All.: Glerean.
SOLBIATESE: Colombo 6,5; Arno 6,5, Lucarini 6; Gardini 7, Bianchini 6, Puleo 6; Sacchini 6,5, Danesi 6 (18' st Piro ng) (39' st Bogdanov ng), Guerzoni 6,5, Lorenzi 6 (34' st Morganti ng), Quaresmini 6. All.: Ramella.
ARBITRO: Ferrari di Roma 5,5.
MARCATORE: st 6' Grassi.

Leffe-Cremapergo 0-1
LEFFE: Curtinovis 6; Gruttaduria 6 (1' st Ballotta 6), Civero 6,5; Gorrini 6, Lucarelli 6, Mignani 6,5, Fattori ng (26' pt Abate 6), Rocchi 6,5, Di Sabato 6 (4' st Cortesi 6), Bottazzi 6, Garofalo 6. All.: Veneri
CREMAPERGO: Limonta 7; Prandelli 6,5, Sanfratello 6; Aresi 7,5, Ragnoli 6, Pedron 7; Dolcetti 6 (22' st Paleni ng), Carraro 6, Gentili 6 (7' st Romano 6), Pepe 7 (37' st Viola ng), Parente 6. All.: Vannini.
ARBITRO: Vittoria di Napoli 7.
MARCATORE: pt 17" Pepe.

Mantova-Novara 0-1
MANTOVA: Bellodi 6; Consoli 6,5, Martini 6; Frutti 5,5 (11' st Soave 5), Lampugnani 5,5, Perini 6; Nistri 6, Trentini 5,5 (27' st Lillo ng), Dellagiovanna 5,5, Avanzi 5 (27' st Rossi ng), Ferrari 6. All.: Agostinelli.
NOVARA: Ghizzardi 6; Delmonte 6, Grandini ng (29' pt Corti 6,5); Paratici 5,5, Morotti 5,5, Consonni 6; Nicolini 6,5, Saviozzi 6, Giordano 6, Pani 6 (34' st Bonetto 6,5), Galli 5,5 (27' st Pensalfini ng). All.: Vallongo.
ARBITRO: Porretta di Palermo 6.
MARCATORE: st 46' Bonetto.

Ospitaletto-Sandonà 0-0
OSPITALETTO: Brocchi 6,5; Pedrocchi 6, Pedroni 6; Torchio 6,5, Veschi 5,5, Bertoni 6,5; Beltrame 6, Centi 6 (13' st Maffeis 6), Gori 6, Preti 6,5, Paolino 5,5 (24' st Piovanelli ng). All.: Inversini.
SANDONA': Furlan 6,5; Bari 6, Pennacchioni 6,5; Andreotti 6, Russo 6,5, Graziano 5,5; Polmonari 6, Pallanch 6, Carbone 6, Antonello 6, Alteri 5,5 (30' st Facchini ng). All.: Tedino.
ARBITRO: Angrisani di Salerno 7.

Pro Patria-Voghera 0-3
PRO PATRIA: Righi 6; Dato 5, Polvani 5,5; Toniolo 5, Bandirali 5,5, Bonomi 5 (17' st Giannascoli ng); Rusconi 5 (31' pt Tortora 5,5), Calvio 5 (22' st Armentano ng), Olivari 5, Giani 5,5, Provenzano 5. All.: Garavaglia.
VOGHERA: Fontana 6,5; Scipioni 6, Ricci 6,5; Dozio 6, Sensibile 7, Preite 6; Riccadonna 6 (26' st Bruzzano ng), Franchi 6,5, Russo 6, Sciaccaluga 7 (43' st Cinquetti ng), Brambilla 6 (32' st Misso ng). All.: Sala.
ARBITRO: Alario di Civitavecchia 5,5.
MARCATORI: pt 22' Sensibile, 46' Sciaccaluga; st 5' Riccadonna.

Pro Vercelli-Albinese 1-2
PRO VERCELLI: Trombini 6; Rindone 5, Bertolone 5,5; Motta 5 (1' st Valentino 5,5), Argentesi 6, Zeoli 6; Testa 5,5, Col 5, Fabbrini 5, Cavaliere 5,5, Righi 6 (1' st Bagnoli 6,5). All.: Caligaris.
ALBINESE: Radaelli 6; Remonti 5,5, Pelati 6; Poloni 6, Marchesi 6, Mosa 6; Morlacchi 6, Imberti 7 (17' st Meneghel 6), Bolis 6,5, Del Prato 6, Bonavita 7 (30' st Biava ng). All.: Piantoni.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: pt 19' Poloni (A); st 11' Bagnoli (P), 24' Bonavita (A) rig..

Triestina-Pro Sesto 2-1
TRIESTINA: Vinti 5,5; Manni 5,5 (20' st Beretti ng), Birtig 6; Benetti 6,5, Sgarbossa 6, Bambini 6,5; Coti 7, Canella 6 (37' st Velner ng), Tiberi 6,5, Gubellini 6,5, Riccardo 6 (41' st Hervatin ng). All.: Beruatto.
PRO SESTO: Locatelli 7; Beltrame 5, Campi 5,5; Merenda 6, Marzini 6, Rossetti 5,5; Taribello 6,5 (24' st Nino ng), Ambrosoni 6, Beretta 6 (42' pt Brambilla 6), Caliari 7, Maiolo 5,5. All.: Motta.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 6.
MARCATORI: pt 4' Ambrosoni (P), 38' Tiberi (T); st 11' Riccardo (T)

Varese-Mestre 1-2
VARESE: Brancaccio 6; Tutone 6, Citterio 6; Borghetti 6, Tolotti 5,5, Dondo 6 (12' st Cavicchia 5); Ferronato 6, De Stefani 5,5, Sala 5,5 (36' st Nichetti ng), Porro 5 (19' st Gheller 6), Possanzini 5,5. All.: Roselli.
MESTRE: Cima 6; Lauretti 6, Vianello F. 6; Mariniello 6,5, Siviero 6, Perenzin 6,5; Bertan 6, Franceschi 6 (15' st Antinori ng), Marino 6, Sormani 6,5 (45' st Mori ng), Rizzioli 6 (38' st Molinari ng). All.: Dal Fiume.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 5.
MARCATORI: pt 4' Perenzin (M) rig., 19' Tutone (V), 44' Mariniello (M).

SERIE C2 - GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**40**	20	12	4	4	28	12
Rimini	**38**	20	10	8	2	23	11
Teramo	**36**	20	10	6	4	28	20
Spezia	**32**	20	8	8	4	20	14
Viterbese	**31**	20	8	7	5	28	26
Baracca	**29**	20	9	2	9	25	21
Pisa	**29**	20	8	5	7	23	20
Arezzo	**29**	20	8	5	7	14	19
Vis Pesaro	**27**	20	7	6	7	20	23
Maceratese	**25**	20	6	7	7	16	15
Pontedera	**23**	20	5	8	7	21	21
Fano	**23**	20	5	8	7	17	21
Castel S. Pietro	**22**	20	4	10	6	19	20
Torres	**22**	20	4	10	6	22	27
Tolentino	**21**	20	3	12	5	17	23
Viareggio	**20**	20	4	8	8	22	25
Tempio	**15**	20	2	9	9	18	29
Iperzola	**14**	20	3	5	12	13	27

Castel S. Pietro-Arezzo 0-1
CASTEL SAN PIETRO: Finucci 6,5; Locatelli 6, Cervato 6 (19' st Baroncini 6); Angelini 6,5, Ramponi 6, Menghi 6,5; Scarpa 6, Francabandiera 6, Traini 6, Sacchetti 6, Padolecchia 6 (19' st Viroli 6). All.: Arrigoni. AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6,5, Spinelli 6; Barni 6, Palmieri 6,5, Marfeo 6; Lupo 6,5 (26' st Campanile ng), Signorini 6,5, Pilleddu 7, Balducci 6, Mearini 6,5 (17' st Baiocchi 6) (43' st Micheli ng). All.: Cosmi.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 5.
MARCATORE: pt 39' Lupo.

Iperzola-Pontedera 0-0
IPERZOLA: Marchioro 6,5; Cavina 6, Ciccone 6 (41' st Sarti ng); Farneti 6, Salvalaggio 6,5, Venezia 6; Beltrammi 6 (1' st Baiesi 5,5), Tomei 6, Mezzini 6, Novello 6, Di Natale 6 (28' st Succi ng). All.: Perani.
PONTEDERA: Pugliesi 6; Magnoni 6, Borghi 5,5; Carlone 6, Fanani 6, Stringardi 6; Figaia 6,5, Cefis 6,5 (22' st Averani 5,5), Menegatti 5,5, Galli 6 (14' st Ardito 5,5), Randazzo 5,5 (31' st Micchi ng). All.: Reggianini.
ARBITRO: Bonin di Trieste 7.

Maceratese-Viterbese 2-0
MACERATESE: Spuri 6,5; Consorti 6,5, Marcangeli 6; Valentini 6, Tomei 6, Colantuono 6,5; Tatomir 6 (39' st Mastropasqua ng), Carillo 6, Mercuri 7 (25' st Paoloni ng), De Amicis 6,5 (21' st Lo Polito ng), Zanin 6. All.: Balugani.
VITERBESE: Fimiani 6; Battisti 5,5, Pagano 5; Pellegrino 5,5 (41' st Didu ng), Nardecchia 5,5 (1' st Tamburro 6), Parlato 6; Ettori 6, Guernier 5,5 (1' st Liverani 6,5), Fermanelli 5,5, Foschi 5, Sposito 5. All.: Attardi.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5.
MARCATORI: pt 21' Mercuri; st 19' Mercuri.

Pisa-Tolentino 4-1
PISA: Infanti 6,5; Stafico 6, Niccolini 6,5 (21' st Belluomini 6); Sabatini 6, Mascheretti 6, Cei 6,5; Baldini 6,5 (34' st Parola ng), Cristiani 6,5, Pagliarini 7 (14' st Neri 6,5), Andreotti 6,5, Cavallo 7. All.: Clagluna.
TOLENTINO: Aprea 6 (35' st Mori ng); Musco 5 (8' st Clementi 5,5), Farabegoli 5; Botticelli 5,5, Savio 6, Pazzi 5 (21' st Moretti 5,5); Casoni 6, Liberti 6, Cuccù 6,5, Sopranzi 6, Luzzi 5,5. All.: Castori.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.
MARCATORI: pt 40' Cavallo (P), 41' Pagliarini (P); st 9' Pagliarini (P), 22' Neri (P), 45' Cuccù (T) rig..

Spal-Fano 3-0
SPAL: Pierobon 7; Venturi 6, Assennato 6; Pari 7, Airoldi 7 (31' st Cernicchi ng), Fimognari 6; Visentin 7 (12' st Russo 6), Greco 7,5, Cancellato 7, Salamone 6,5, Gennari 7 (34' st Giorgio ng). All.: De Biasi.
FANO: Ginestra 5,5; Casonato 6, Gabbionelli 5,5; Zanvettor 6, Ulivi 5, Bonaldo 6; Catani 6, Mazzaferro 5,5 (1' st Malaccari 5,5), Testini 6, Cinelli 6, Tacchi 5,5. All.: Regno.
ARBITRO: Calcagno di Nichelino 5,5.
MARCATORI: pt 18' Salamone, 33' Cancellato; st 45' Casonato (F) aut.

Spezia-Baracca 1-0
SPEZIA: Adami 6; Moro 6,5, Gutili 6,5; Cioffi 6,5, Sottili 7, Lazzoni 5,5; Chiappara 6 (37' st Eritreo ng), Campedelli 6, Zaniolo 6,5 (14' st Bianchi 6), Bracaloni 6 (32' st Barontini ng), Andreini 7. All.: Filippi.
BARACCA: Gnudi 7; Giuliodori 5, Falcone 5 (1' st Carlet 5); Campofranco 6,5, Cavola 5,5, Ciuffetelli 6; Buscè 6 (20' st Fiorani 6), Silvestri 6,5, Spagnolli 6, Ceredi 6, Di Corcia 6. All.: Rossi.
ARBITRO: Ardito di Bari 6.
MARCATORE: pt 6' Andreini.

Tempio-Rimini 0-0
TEMPIO: Visentin 6,5 (2' st Pierangeli 6,5); Lepri 6,5, Nativi 6,5; Pinna 6, Panetto 6,5, Giannini 6; Raineri 6,5, Biso 7, Tribuna 6, Casu 6 (38' st Carboni ng), Varchetta 7. All.: Zecchini.
RIMINI: Sansonetti 7; Ferrari 6, Morabito 6,5; Masini 6, Bellemo 6 (1' st De Blasi 6), Ballanti 6; De Amicis 5,5, Buratti 6 (41' st Losi ng), Pompini 5,5 (30' st Baldelli ng), Franzini 5, Damato 5. All.: Melotti.
ARBITRO: Cirone di Palermo 6.

Teramo-Viareggio 3-1
TERAMO: Grilli 6,5; Zanini 6,5, Corazzini 6,5; Menna 6,5, De Amicis 7, Epifani 7; Pagano 7,5 (40' st Ferrari ng), De Cresce 6,5, Nicoletti 7,5, Natali 6,5 (30' st Paradiso ng), Arancio 6,5 (25' st De Angelis ng). All.: Donati.
VIAREGGIO: Ciucci 6,5; Sereni 6, Gazzoli 6; Catania 6,5, Specchia ng (30' pt Ulivi 6), Bertocchi 7; Cosenza 6 (15' st Reccolani ng), Coppola 6,5, Porfido 5,5, Carletti 5 (22' st Pannacci ng), Bonuccelli 5,5. All.: Mosti.
ARBITRO: Pivi di Legnago 6.
MARCATORI: pt 15' e 22' Nicoletti (T), 37' Cosenza (V); st 39' Pagano (T).

Vis Pesaro-Torres 1-1
VIS PESARO: Battistini 6,5; Antonioli 6, Boccaccini 6; Cecchi 6, Lazzerini 6, Bartolini 5,5; Albanesi 6,5 (30' st Molari ng), Casoni 6, Protti 5,5 (39' st Clara ng), Tronto 7, Fioravanti 6. All.: Pagliari.
TORRES: Rossi 6; Luceri 6, Trovalusci 5,5; Cristofari 5,5 (27' st Pulina ng), Sabatelli 6, Chechi 6; Rivolta 6, Felici 5,5, Costanzo 6, Frau 6,5 (45' st Dettori ng), Lacrimini 5,5. All.: Mari.
ARBITRO: Castellin di Conselve 5,5.
MARCATORI: pt 28' Tronto (V); st 46' Sabatelli (T).

SERIE C2 - GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsala	**34**	20	9	7	4	28	14
Trapani	**34**	20	9	7	4	20	9
Sora	**34**	20	8	10	2	18	13
Catanzaro	**32**	20	8	8	4	19	14
Benevento	**31**	20	9	4	7	21	14
Tricase	**31**	20	9	4	7	26	26
Crotone	**29**	20	8	5	7	22	17
Bisceglie	**28**	20	7	7	6	20	17
Castrovillari	**28**	20	7	7	6	22	22
Catania	**25**	20	5	10	5	15	18
Avezzano	**25**	20	6	7	7	14	17
Cavese	**23**	20	4	11	5	23	29
Juveterranova	**21**	20	4	9	7	18	21
Frosinone	**21**	20	4	9	7	16	21
Astrea	**20**	20	4	8	8	21	29
Olbia	**19**	20	6	6	8	22	29
Albanova	**17**	20	2	11	7	16	23
Chieti	**15**	20	3	6	11	14	22

Benevento-Chieti 1-0
BENEVENTO: Armellini 6; Mastroianni 6, Petitto 6 (37' st Chiera ng); Maiuri 6,5, Mancini 6, Luisi 5,5 (1' st Massaro 6); Guida 7, Sampino 6, Passiatore 6 (28' st Bombardini ng), D'Ermilio 6, D'Isidoro 6. All.: Raffaele.
CHIETI: Martire 6,5; Madocci 6,5, Gardini 6,5; Rubino 6,5, Paradisi 7, Di Spirito 5; Turchi 6 (22' st Tafuni ng), D'Elia 6, Di Matteo 6 (41' st Di Salvatore ng), Rebesco 6, Laghi 5,5 (13' st Di Giovannantonio ng). All.: Florimbi.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6.
MARCATORE: st 50' Guida.

Bisceglie-Frosinone 4-0
BISCEGLIE: Roca 7; Monopoli 7, Caggianelli 7; Daleno 6,5, Baldini 7, D'Apice 6,5 (39' st Salvo ng); Cavaliere 7, Silvestri 7, Lavardera 6,5 (32' st Carlucci ng), Gerundini 7, Pizzulli 7 (27' st Frazzica ng). All.: Papagni.
FROSINONE: Federici 6; Zaccagnini 5, Tenace 5,5; De Matteis 5 (25' st Verde ng), Carli 5, Cipriani 5; Prochilo 5, Germoni 4,5, Anselmi 5 (7' st Lanzi ng), Perrotti 5, Bonfanti 5 (17' st Levanti ng). All.: Ripari.
ARBITRO: Campofiorito di Chiavari 6.
MARCATORI: pt 27' Caggianelli; st 4' Cavaliere rig., 38' Carlucci, 47' Frazzica rig..

Castrovillari-Trapani 1-1
CASTROVILLARI: Spingola 6; Bonacci 6,5 (38' st Nocera ng), Colle 6; De Rosa 6, De Sanzo 6,5, Di Cunzolo 6; Bertuccelli 6, Di Giulio 6,5, Marulla 6,5, Andreoli 6, Trocini 6 (26' st Dima ng). All.: Dellisanti.
TRAPANI: Dei 7; Fusco 6, Incrivaglia 5,5 (13' st Giacalone 6); Matarese 5,5, Esposito 6, Cataldi 5,5; Formisano 6 (30' st Lo Bue ng), De Gregorio 6, Mosca 6,5, Lupo ng (13' pt Colletto 6), Zaini 6,5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Baglioni di Prato 5,5.
MARCATORI: st 7' Marulla (C) rig., 32' De Rosa (C) aut.

Cavese-Catanzaro 1-1
CAVESE: Lucenti 6; Carafa 6, Martinelli 6 (13' st Sardone 6); Evangelisti 7, Corino 4, Pastore 5; Russo 5 (25' st Amato 6), Piemonte 6,5, Ambrosi 6, Lo Pinto 7, Voza 5. All.: Capuano.
CATANZARO: Bizzarri 6; Losacco 6, De Sensi 6; Ilario 6, Pizzimenti 5,5, Castagna 6 (45' st Mancini ng); Camporese 6,5, Picasso ng (10' pt Vanzetto 6), Acampora 4, Natale 6, Marra 7 (37' st Babuscia ng). All.: Specchia.
ARBITRO: Papini di Perugia 4,5.
MARCATORI: st 9' Camporese (Cz) rig., 10' Lo Pinto (Cav).

Crotone-Catania 1-2
CROTONE: Piazza 5,5; Ferrara 5 (13' st Caputo 5,5); Parise 5, Moschella 5, Russo 5; Tagliente 4,5, Giampà 5,5 (46' pt Della Bona 6,5), Grieco 6, Balestrieri 6,5, Tortora 5, Porchia 5. All.: Morrone.
CATANIA: Giorgianni 6; Intrieri 6, Rica 4; Di Julio 5,5 (7' st Cala 5), Di Dio 6,5, Furlanetto 6,5; Lugnan 6, Rossi 7, Pellegrini 6 (43' st Del Giudice ng), Piperissa 6 (20' st Brutto ng), Signorelli 6. All.: Gagliardi.
ARBITRO: Soffritti di Ferrara 5.
MARCATORI: pt 8' Rossi (Ct); st 36' Grieco (Cr) rig., 48' Furlanetto (Ct) rig..

Juveterranova-Tricase 2-1
JUVETERRANOVA: Brugnano 6; Comandatore 6,5, Cherubini 6,5; Misiti 6, Rufini 6,5, Consagra 6; Di Meo 6 (34' st Milazzo ng), Perrelli 6, Carosella 7,5 (40' st Runza ng), Perricone 7, Conte 7 (39' st Giacco ng). All.: Ammirata.
TRICASE: Della Torre 6; Chianello 6,5, Fragliasso 6; Bucciarelli 6, Cirillo 6,5, Mazzotta D. 6,5; Mortari 6, Carnevale 6,5, Iacobelli 6 (1' st Ria 6,5), Mitri 6 (33' st Tinelli ng), Di Tommaso 6 (35' st Mazzotta G. ng). All.: Russo.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6,5.
MARCATORI: pt 8' Carosella (J); st 20' Cirillo (T), 31' Carosella (J).

Marsala-Astrea 3-2
MARSALA: Aprile 6,5; Fabiani 6 (1' st Germano 6,5), Ingrosso 6,5; Fortini 6,5, Tondo 7, Napoli 6,5; Erbini 7 (40' st Barone ng), Picconi 7, Semplice 6,5 (31' st Spocchi ng), Barraco 6,5, Sorce 7. All.: Morgia.
ASTREA: Assogna 6; Salvatore 5,5, Mattei 5,5 (24' st Marziale 5,5); Giordani 6 (21' st Dalia ng), Legnani 5,5 (1' st Di Luca 6), Carnesecchi 5,5; Polidori 6, Gallo 6,5, Venturi 6, Paris 6, Carli 5,5. All.: Sabadini.
ARBITRO: Dondarini di Finale L. 6,5.
MARCATORI: pt 5' Salvatore (A) aut., 21' Venturi (A), 24' Erbini (M); st 16' Sorce (M), 23' Gallo (A).

Olbia-Albanova 1-0
OLBIA: Pinna 6; Mariani 6, Ciaddu 6; Di Gioia 6, Calcagno 6,5, Caocci 6; Molino 6,5, Baldari 6, Rassu 5,5 (30' pt Bolognesi 6,5), Bencistà 4, Pierantozzi 6 (44' st Scanu ng). All.: Sorbi.
ALBANOVA: Galati 5; De Simone 5, Scognamiglio 5; Corradino 5,5, Sorrentino 5, Cavaliere 6; Vitale 5,5, Pizzo 6, Torlo 6, Cetronio 5, Basile 5. All.: Santosuosso.
ARBITRO: Racchichini di Voghera 6.
MARCATORE: st 17' Calcagno.

Sora-Avezzano 1-0
SORA: Costantini 6; Marcuz 6,5 (36' st Coraggio ng), Contaldi 6,5; Monari 6,5, Ferretti 7, Cavallo 6; Capparella 6,5, Ripa 7, De Carolis 7 (33' st Fiorentini ng), Bencivenga 7, Caliano 6,5 (36' st Pieroni ng). All.: Castellucci.
AVEZZANO: Lafuenti 7,5; Pecoraro 5, Giubilato 6; Pietrucci 6, Zanotto 5, Cavataio 5,5; Bozzetti 6, Montesanto 6,5, Meacci 5, Farinelli 5,5 (7' st Federico 5) Bellè 5,5 (39' st Salvato ng). All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Gazzi di Torino 5.
MARCATORE: pt 39' De Carolis.

IL Baronetto DI LIVERPOOL

Il nuovo eroe di Anfield, il ragazzino delle meraviglie. Il campione del futuro. L'Inghilterra comincia a scoprire Michael Owen. Non ancora a celebrarlo, anche perché le copertine sono tutte per gente come Beckham, Redknapp, McManaman: "Spice boys" ormai sulla cresta dell'onda. Fa sempre notizia, però, uno sbarbatello che, a diciotto anni appena compiuti, si permette di togliere il posto da titolare a un campione d'Europa (Kalle Riedle), strappato dal Liverpool al Borussia Dortmund dopo l'incredibile doppietta nella finale di Champions League: vittima illustre, Madama Juventus. Non solo: il nostro, oltre a spopolare nella Premiership e a proporsi come una delle novità più interessanti nel panorama del football europeo, sta per diventare anche il più giovane calciatore inglese ad aver mai indossato la maglia della sua nazionale. Owen, allora, diventa un viaggio, un piccolo romanzo che accende i sogni britannici e stimola la curiosità di chi vuole aggirarsi nel labirinto della sua storia. Appena iniziata, certo, ma molto promettente.

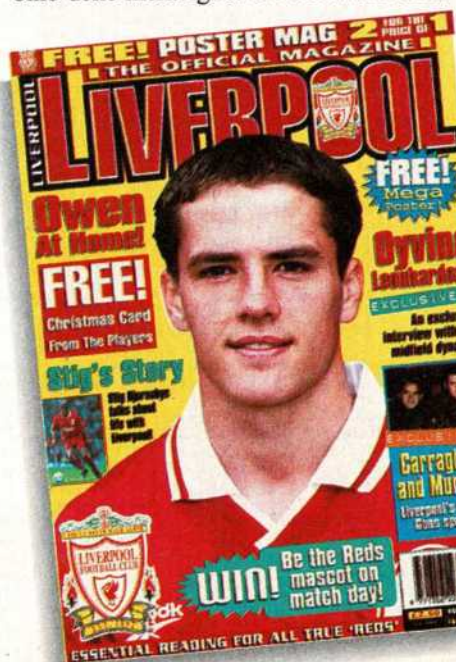
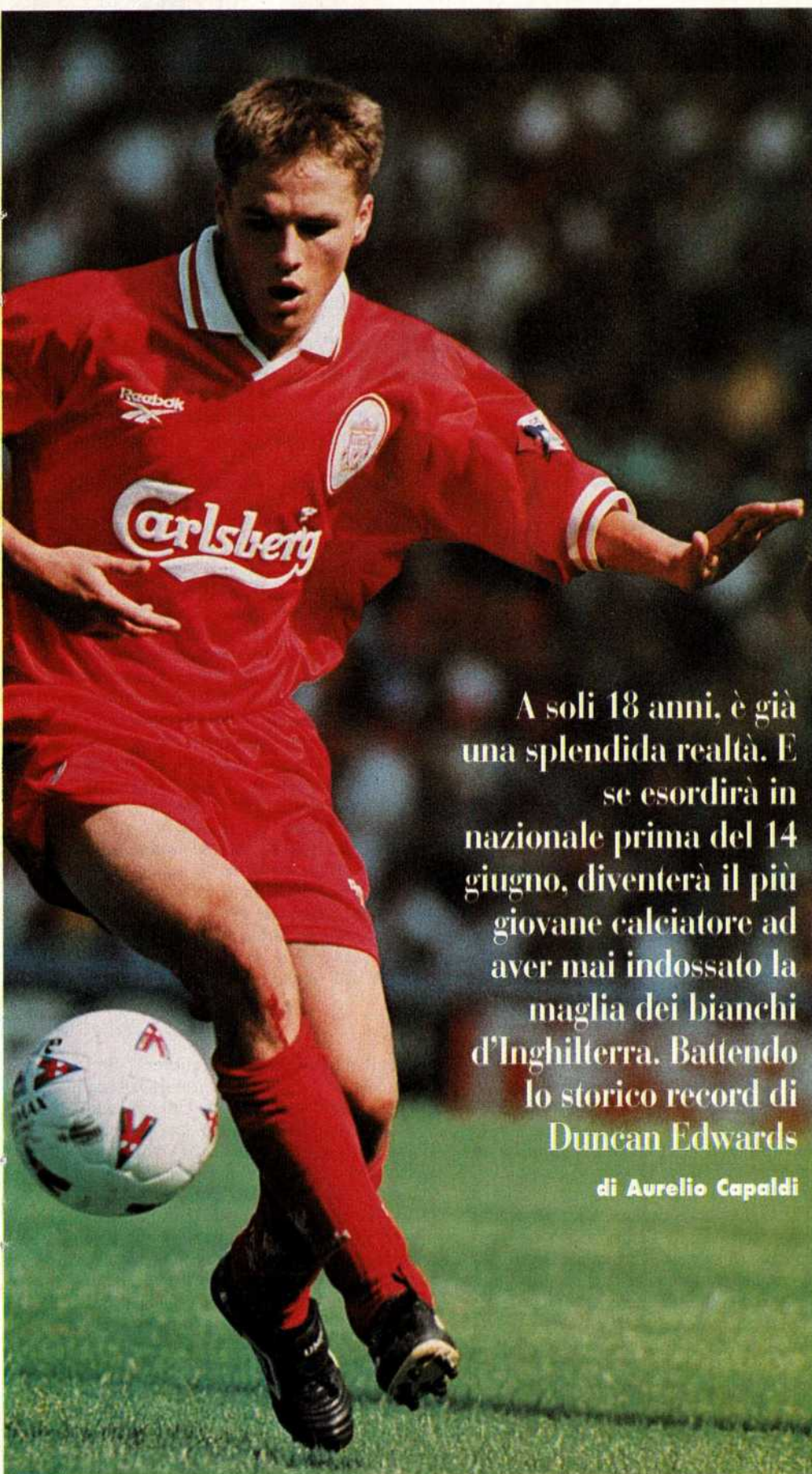
Anno di grazia 1979

Chester, piccola cittadina a un'ora di macchina da Liverpool. Anno 1979: nella squadra locale, comincia a farsi largo un giovanotto gallese. Si chiama Ian Rush, l'anno prima ha giocato una sola partita. Ma adesso comincia a ingranare, migliora gara dopo gara. L'attacco del Chester City si regge sulle sue spalle: termina la stagione con 14 gol in 33 partite. Niente male per un diciottenne. Prendiamolo, pensano al Liverpool. E lo prendono davvero. Parte da lì l'incredibile feeling di Rush con i Reds che durerà fino al '96. Una sola parentesi, quella con la Juventus ('87-88), e sapete come è andata a finire. Chester, sempre anno 1979: è il 14 dicembre, festa grande in casa del signor Terry Owen. Nasce il piccolo Michael. Sorpresa: il papà è una vecchia gloria dell'Everton Anni 60. Un po' come se il babbo di Totti fosse stato titolare nella Lazio. Per alcuni tifosi del Liverpool, è un peccato originale. Perdonabile solo a suon di gol. Per Michael, il fatto che suo padre abbia giocato nei "Toffees" è un particolare a cui non dare troppa importanza. *«È l'uomo che ha influito di più sulla mia riuscita. Forse proprio perché è stato anche lui un calciatore, continua a essere il mio migliore maestro. Non si perde una partita e ha sempre qualche buon consiglio da darmi».* Insomma, l'avrete capito: papà Terry è il punto di partenza della sua vita, la figura irrinunciabile, l'uomo che ha maggiore influenza su di lui.

Una piccola peste

Cresce bene il ragazzino. Il primo impatto con il pallone è più che promettente. A Chester tuttavia si parla ancora di Ian Rush che, nel frattempo, furoreggia con il Liverpool. Del resto, lo stesso Rush detiene il record di miglior marcatore inglese a livello di scuola elementare: 72 gol in una stagione. Michael ne fa 97 con la maglia della Deeside Primary School. Fuori uno. Cominciano a chiamarlo "wonder kid", bambino delle meraviglie. C'è chi storce il na-

A fianco (Fotosports International), **Michael Owen in azione con la maglia del Liverpool, dove è approdato nel 1995, vincendo subito la prestigiosa "FA Youth Cup". Sotto, le copertine che l'house organ del Liverpool e il settimanale Shoot gli hanno recentemente dedicato: ma nonostante questa celebrità, il ragazzo per ora continua a mantenere i piedi per terra**

'wen, bambino prodigio del football inglese

A soli 18 anni, è già una splendida realtà. E se esordirà in nazionale prima del 14 giugno, diventerà il più giovane calciatore ad aver mai indossato la maglia dei bianchi d'Inghilterra. Battendo lo storico record di Duncan Edwards

di Aurelio Capaldi

so, però. Alle elementari è tutto facile, sentenziano gli scettici. Vedremo quello che saprà fare ad altri livelli. Ma papà Terry, incurante dei pettegolezzi, gongola: il figliolo ha il fiuto del gol. Passa qualche anno, meglio portare Michael via da Chester. Ha ormai quindici anni e continua ad andare a bersaglio in maniera impressionante. È sempre la scuola il suo trampolino di lancio. Si trasferisce a Lilleshall. John Owens, selezionatore nazionale della "England Schoolboy", rappresentativa giovanile a livello Under 15, non ha dubbi nel convocare Michael. È la stagione '94-95: Owen segna 12 gol in 5 partite, due di questi nel Tempio Sacro di Wembley. È di nuovo record. Il precedente apparteneva a Nick Barmby. Fuori due. *«Segnava gol adulti anche a livello scolastico».* Così Owens ricorda oggi i primi acuti del suo pupillo, prima di aggiungere: *«Indovinava reti che avrebbero impressionato anche nella Premiership: un segno di raro talento. Michael ha un'attitudine incredibile a essere il migliore. È fiducioso nelle proprie possibilità, senza essere presuntuoso. Insomma, sa come far male alle difese avversarie».*

L'erede di Rush

Anno '95, dunque: il Liverpool decide che Rush è quasi alla frutta (non ditelo neppure per scherzo a Kenny Dalglish!) e, prima di mollarlo al Leeds, tira fuori la bellezza di otto milioni e mezzo di sterline per Stan Collymore. Una cifra record, la più alta (in quel periodo) del calcio britannico. I fari dell'Anfield Road sono puntati tutti sul nuovo acquisto. Ma, dietro la vetrina, ci sono altri movimenti. Vengono dal settore giovanile. Steve Heighway, altro campione del passato e con il fiuto per i talenti, non si lascia scappare Owen. Lo butta dentro nella "Primavera" e non se ne pente: con lui il Liverpool vince la prima "FA Youth Cup" della sua storia. È un alloro giovanile di grande prestigio, una piccola lacuna colmata nella storia di un grande club. Owen segna 11 gol in cinque gare: è di nuovo record. Il precedente apparteneva a Robbie Fowler. Fuori tre. Roy Evans, tecnico della prima squadra, non ha più dubbi: il ragazzino merita un contratto da professionista. Michael lo firma il 14 dicembre 1996, giorno del suo diciassettesimo compleanno. Un bel regalo, non c'è che dire. Tra le mani, ha una maglia rossa che porta il suo nome: una gioia incredibile.

Lui e Fowler

Liverpool ha già i suoi idoli: Steve McManaman, Jamie Redknapp, Robbie Fowler. Gente che gira in Porsche e non scansa la vetrina: sono una calamita per le "back-pages" dei tabloid. È Fowler, comunque, quello che presenta le caratteristiche più

segue

GLI ALTRI EMERGENTI

Viaggio nel **futuro**

Non solo Owen. L'esplosione del folgorante talento di Anfield si accompagna al lancio di altri giovanotti rampanti. Capaci di stupire e desiderosi di catturare i riflettori della Premiership, grazie anche a una carta d'identità clemente. A Southampton, regno dei "Saints", applaudono Kevin **Davies** (*sotto, nella foto Sportsline*) recente giustiziere del Manchester United, piegato con un suo gol decisivo. Davies (classe 1977) sta

confermando il suo straordinario opportunismo sotto porta, già evidenziato nelle passate stagioni con il Chesterfield (22 reti in 129 partite). Molto alte anche le quotazioni Emile **Heskey** (11-1-1978), ormai punto di riferimento essenziale nell'attacco del Leicester City, dove fa coppia con Marshall. Molto mobile, Heskey possiede anche una buona propensione al gol. È nazionale Under 21 dell'Inghilterra. Non ancora titolare fisso, ma sempre più frequentemente presente nel "tabellino", Mark **Nicholls** (30-5-1977), mezzapunta del Chelsea. Gullit lo ha descritto come il più promettente tra le giovani stelle del ricco club londinese. Ha riscosso successo la scelta di Harry Redknapp, tecnico del West Ham, di blindare contrattualmente fino al 2006 il difensore centrale Rio **Ferdinand** (cugino di Les, classe 1978). Tempestivo, gran temperamento, ha pure doti tecniche che gli permettono di eccellere nella distribuzione del pallone. Peccato per la sua bravata "alcolica", subito dopo la prima convocazione in nazionale. In futuro, Hoddle conta di vederlo insieme a Sol Campbell, roccioso baluardo del Tottenham. Detto tutto il bene possibile di Darren **Huckerby** (1976) del Coventry, non resta che registrare il rimpianto di coloro che reclamano - destinatario Howard Kendall - un maggiore utilizzo di Danny **Cadamarteri** (1979) nell'Everton. **a.c.**

Michael Owen fuori dal campo: un ragazzo che ama stare in famiglia, portare a spass

Owen/segue

simili a quelle di Michael. Si sprecano i paragoni, si parla di lotta interna per la stessa maglia. Tedd Powell, allenatore dell'Inghilterra Under 20, dopo il Mondiale in Malesia sentenzia: *«Alla sua età, Fowler era meno bravo come realizzatore»*. Già, Fowler ha quattro anni in più. Ma Owen ha capito l'antifona: la pressione di un paragone così impegnativo può solo nuocergli. Così, dribbla le domande insidiose ripetendo: *«Sto ancora imparando molte cose del calcio, mentre Robbie è in prima squadra già da diversi anni. È stupido metterci a confronto: io ho solo avuto un buon avvio di stagione...»*. Un capolavoro di diplomazia.

Lui e Riedle

È Kalle che invece gioca sempre meno: già prima di compiere i 18 anni, Owen gli toglie spesso spazio. Prima dalla panchina, ora anche dall'inizio. Il lancio del campioncino in erba, apparentemente destinato a qualche spezzone di partita, finisce per diventare uno smacco per il campione d'Europa. Owen va sempre meglio, vede la porta, si dimostra un attaccante nato per segnare. E Riedle soffre la personalità del ragazzino. Ma anche parlando del tedesco, Michael indossa il saio: *«Sarei un pazzo se non cercassi di imparare da Kalle: è al top da molti anni, ha giocato per squadre prestigiose, ha vinto la Coppa dei Campioni. È un ottimo modello»*. Sarà, ma intanto gli sfila la maglia da titolare. L'arrivo di Riedle a Liverpool, tra l'altro, nasconde un retroscena illuminante. Prima di cederlo, i dirigenti del Borussia avevano proposto di inserire nel contratto anche una piccola contropartita tecnica, Michael Owen. Diavolo di un Hitzfeld... Proposta rifiutata, ovvio.

Debutto con gol

Un attimo indietro, per favore. Selhurst Park, 6 maggio 1997: il Wimbledon supera in casa il Liverpool per 2 a 1. L'unico gol dei Reds lo firma un esordiente, peraltro subentrato dalla panchina: è Owen, of course. Da allora, le sue quotazioni sono in costante crescita. Proprio come i minuti in campo e i gol. La Premiership ha ancora parecchia strada da fare, ma, questo è sicuro, ha trovato una nuova stella. Il "wonder kid" è diventato l'"Anfield hero", l'eroe del mitico Anfield Road. Si fa presto con i soprannomi, certo. E la pressione cresce. *«Leggo qualcosa, cerco di non farmi influenzare, lavoro duro per dare il mio meglio»*. Owen spiega come gestisce le enormi attese su di lui. Intanto, è esploso. Roy Evans, l'allenatore del Liverpool che a fine stagione probabilmente si trasferirà dalla panchina a una scrivania da dirigente, spiega l'exploit del giovane attaccante: *«Sapevamo che Michael era un talento fantastico, capace di segnare gol a qualsiasi livello. Il punto era solo quando lanciarlo in prima squadra. Il suo finale di stagione, lo scorso anno, ci ha impressionato a tal punto da gettarlo subito nella mischia. Finora è stato eccellente e non c'è dubbio che potrà ancora migliorare col passare del tempo»*.

Parla Hoddle, è polemica

Ecco, il punto. Quanto migliorerà? Se lo chiedono un po' tutti. Il primo della lista è il ct inglese Glenn Hoddle. Un suo giudizio su Owen ha scatenato una polemica che ancora non si è placata. *«Non è il prodotto finito che tutti pensano sia, né in campo né fuori»*. Apriti cielo. Cosa intendeva dire il ct? A tutti gli addetti ai lavori risulta che la macchia professionale più grande del folgorante talento di Chester sia l'espulsione rimediata contro la nazionale jugoslava a livello di Under 18. Fuori dal campo, non sembra, almeno finora, che si sia reso protagonista di "bravate alcoliche", né che abbia combinato sciocchezze tali da giustificare simili sospetti. Il misterioso atteggiamento di Hoddle *(«Non voglio entrare nei particolari»)* solletica le reazioni della stampa britannica che si schiera in difesa del nuovo principe del

o il cane, rispondere alle lettere dei tifosi e custodire gelosamente i suoi trofei

football britannico. *«Quello che ha detto Hoddle è assurdo: non si può necessariamente criticare qualcuno che non ha sbagliato. Se il ct sa di più, perché non lo dice?»* si chiede giustamente Graham Hunter del "Daily Mail". Hoddle, invece, tace.

Appuntamento con la storia

Al di là delle sorprendenti esternazioni del tecnico, tutti si augurano di vedere il bambino prodigio in nazionale. Prima possibile. La data fatale per Michael è il 14 giugno: se dovesse riuscire a fare il suo esordio con la maglia dei Leoni prima di allora (già l'11 febbraio nell'amichevole con il Cile?), diventerà il più giovane nazionale inglese di tutti i tempi. E batterà un altro record: quello di Duncan Edwards, che dura dalla bellezza di 42 anni. Tre anni prima di perdere la vita a seguito del disastro aereo di Monaco (1958), Edwards riuscì a fare il suo esordio contro la Scozia. Aveva 18 anni e 183 giorni. Michael, dunque, ha ancora tempo. E Hoddle, guarda caso, anche sabato scorso era sulle tribune di Anfield Road per assistere a Liverpool-Blackburn. Tra gli osservati speciali, il talento di Chester, uno dei migliori in campo (molto meglio di Fowler...). Insomma, se va avanti così, a Owen non potrà essere negato un posto per il Mondial. E saremo costretti a scrivere: fuori quattro.

Owen privato

Un ragazzo apparentemente tranquillo, molto riservato, sicuramente diverso dagli "Spice boys", dai quali i suoi estimatori sperano si tenga ben lontano. Fuori da allenamenti e partite, Owen ama farsi apprezzare per la sua semplicità. È un grande appassionato di golf. Sta frequentando un corso nella sua Chester. Pare se la cavi anche benino: ne sanno qualcosa Fowler, Ruddock e Harkness, i compagni che sfida regolarmente. *«Giocare a golf, mi rilassa tantissimo»* spiega l'interessato. Recentemente, Michael ha anche comprato un tavolo da ping-pong: trascorre ore con la racchetta in mano, nella speranza di battere suo fratello. Un'altra sua mania sono i palloni. Da calcio, naturalmente. Non tutti, però, solo quelli con cui realizza le sue "hat-tricks" (tripletta siglata nella stessa partita): ne ha già una discreta collezione che custodisce gelosamente. Da quando si è brillantemente messo in mostra nella prima squadra, riceve centinaia di lettere. Magari sarà per il suo fresco entusiasmo, ma assicura di aver risposto a tutti finora. *«Una foto autografata non l'ho mai negata a nessuno: è una parte del mio lavoro ed è bello essere al centro dell'attenzione dei tifosi».* Il suo idolo è Paul Gascoigne (ahi ahi...), ma gli piace molto anche Shearer. E in fondo, a fianco di Alan, l'Inghilterra adesso sogna Michael. □

DUNCAN EDWARDS: UNA VITA BREVE, UNA GRANDE LEGGENDA

Lo **"spirito"** del football inglese

Una vita breve, spezzata da quel terribile incidente aereo che nel 1958 pose fine a una delle più belle pagine della storia del calcio inglese, scritta dal Manchester United del "mitico" Matt Busby. Eppure Duncan Edwards, morto a soli 21 anni dopo aver lottato disperatamente per quindici giorni contro le ferite riportate nel disastro, è una leggenda. Non solo perché resta il più giovane giocatore ad aver debuttato con la maglia della nazionale inglese (a 18 anni e 183 giorni, collezionando in totale 18 presenze) ma anche, e soprattutto, perché chi lo ha conosciuto e lo ha visto giocare lo ha descritto come *«unico, incomparabile»* (Matt Busby), *«il migliore di quella squadra»* (Bobby Charlton), *«il vero spirito del calcio inglese»* (Walter Winterbottom). Nato a Dudley il primo ottobre 1936, Edwards ha debuttato in campionato a 16 anni, vincendo due titoli e disputando una finale di Coppa di Lega. Un talento precoce. Busby confessò di averlo spiato più volte nei tornei giovanili per scoprirgli dei difetti, ma di non averne mai trovati. Alto poco meno di un metro e 80, fisicamente robusto e tecnicamente completo, Edwards era fondamentalmente una mezzala sinistra portata all'attacco, ma le sue caratteristiche e la sua classe gli consentivano di ricoprire più ruoli, passando da mediano a centravanti. Aveva uno spiccato senso del gioco, la capacità di fare la cosa giusta al momento giusto ed era formidabile nel tackle. Un "fondamentale" devastante, tanto che da giovane si era temuto diventasse un giocatore duro, fisico, al limite dello scorretto. Per comprendere quanto potente fosse il suo tiro, basti ricordare che in Germania, dopo un gol realizzato da Edwards nel 1956 a Berlino, lo soprannominarono "Boom Boom": quel siluro scaricato da quasi 25 metri aveva infatti rischiato di proiettare fino alla curva il portiere tedesco, facendolo passare attraverso la rete... **g.g.**

POSTICIPO DELLA 23. GIORNATA
Southampton-Manchester Utd 1-0
Davies 3'
RECUPERO
Liverpool-Newcastle 1-0
Owen 17'
24. GIORNATA
Arsenal-Southampton 3-0
Bergkamp 62', Adams 67', Anelka 68'
Aston Villa-Newcastle 0-1
Batty 58'
Bolton-Coventry 1-5
Sellars (B) 21', Whelan (C) 26', Huckerby (C) 58' e 65', Dublin (C) 73' e 79'
Chelsea-Barnsley 2-0
Vialli 23', Hughes 47'
Crystal Palace-Leeds 0-2
Wallace 7', Hasselbaink 13'
Derby County-Tottenham 2-1
Sturridge (D) 25', Fox (T) 48', Wanchope (D) 77'
Liverpool-Blackburn 0-0
Manchester Utd-Leicester 0-1
Cottee 30'
Sheffield W.-Wimbledon 1-1
Pembridge (S) 14', Hughes (W) 21'
West Ham-Everton 2-2
Sinclair (W) 10' e 48', Barmby (E) 25', Madar (E) 60'

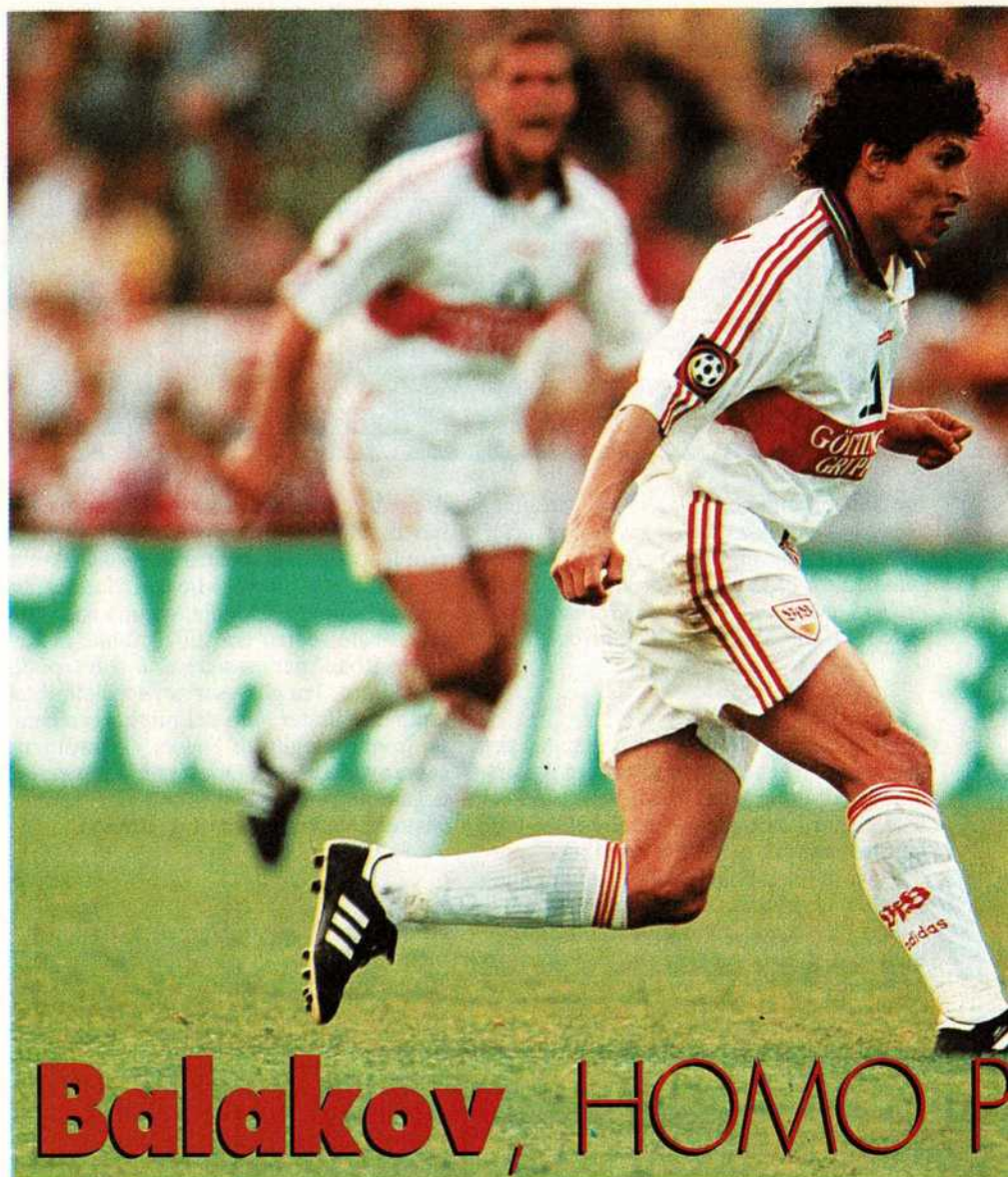
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	49	24	15	4	5	51	18
Chelsea	45	24	14	3	7	52	25
Blackburn	45	24	12	9	3	43	23
Liverpool	45	24	13	6	5	39	19
Arsenal	41	23	11	8	4	42	26
Derby County	39	24	11	6	7	38	29
Leeds	38	24	11	5	8	34	27
West Ham	35	24	11	2	11	36	35
Leicester	33	24	8	9	7	27	22
Newcastle	32	24	9	5	10	25	29
Sheffield W.	30	24	8	6	10	37	47
Southampton	28	24	8	4	12	26	33
Coventry	27	24	6	9	9	28	34
Everton	27	24	7	6	11	28	35
Aston Villa	27	24	7	6	11	26	34
Wimbledon	26	23	6	8	9	22	27
Crystal Palace	23	24	5	8	11	21	34
Tottenham	23	24	6	5	13	21	41
Bolton	22	24	4	10	10	21	40
Barnsley	21	24	6	3	15	20	59

È il giocatore più regolare del

I MIGLIORI VENTI

La classifica proposta dal settimanale "Kicker", che tenendo conto di diversi parametri (quelli che appunto abbiamo elencato nella pagella di Balakov) ha segnalato i migliori cento giocatori della Bundesliga al termine del girone di andata, si presta a qualche interessante considerazione. La media-età dei primi venti in classifica è piuttosto alta, di poco oltre i 30 anni: il più vecchio è l'intramontabile Matthäus, 37 anni il 21 marzo, diciannovesimo, mentre il miglior giovane (si fa per dire...) è il gigante bavarese Jancker, 23 anni, sedicesimo. Appena due portieri nei Top 20 (Kahn e Lehmann, entrambi con ottime valutazioni); in perfetta parità difensori e centrocampisti (pochissime però le novità, a parte Hamann e Wörns), e appena quattro gli attaccanti, con Jancker e Bobic che mettono in pericolo la leadership incontrastata di due vecchi marpioni come Kirsten e Marschall.

GIOCATORE	VOTO
Krassimir Balakov (Stoccarda)	**9,16**
Ulf Kirsten (B. Leverkusen)	**8,94**
Oliver Kahn (Bayern Monaco)	**8,88**
Olaf Thon (Schalke 04)	**8,82**
Frank Verlaat (Stoccarda)	**8,77**
Olaf Marschall (Kaiserslautern)	**8,70**
Marc Wilmots (Schalke 04)	**8,66**
Thomas Helmer (Bayern Monaco)	**8,65**
Chrisitan Wörns (B. Leverkusen)	**8,63**
Jürgen Kohler (B. Dortmund)	**8,60**
Ciriaco Sforza (Kaiserslautern)	**8,58**
Jens Lehmann (Schalke 04)	**8,56**
Zvonimir Soldo (Stoccarda)	**8,51**
Dietmar Hamann (Bayern Monaco)	**8,47**
Jörg Heinrich (B. Dortmund)	**8,47**
Carsten Jancker (Bayern Monaco)	**8,45**
Thomas Hässler (Karlsruhe)	**8,44**
Fredi Bobic (Stoccarda)	**8,42**
Lothar Matthäus (Bayern Monaco)	**8,39**
Wolfgang Feiersinger (B. Dortmund)	**8,36**

Balakov, HOMO P

Un duello tra Soldo, a sinistra, e Zeyer in Stoccarda-Duisburg (foto AP)

Un Fenomeno di rendimento, il campione ideale della Bundesliga. Nessuno ha fatto finora meglio di Krassimir Balakov (*sopra, nella foto Witters*) in Germania. E neppure in Bulgaria, il suo Paese d'origine, dove lo scorso dicembre è stato eletto "calciatore dell'anno". Un segno del destino. La storia recente dello Stoccarda è stata infatti sempre caratterizzata da un piede sinistro d'eccezione. La grande promessa (non del tutto mantenuta...) fu il talentuoso Hansi Müller, campione d'Europa a Roma nel 1980 con la Germania Ovest. Giocava in punta di piedi e sul finire degli anni Settanta le sue quotazioni superavano di gran lunga quelle di Michel Platini. Un giocatore tanto raffinato da non sembrare tedesco. Al momento di consacrarsi nell'Inter, però, lo tradì il fisico. Ma lo smacco più grande, Müller lo ha ricevuto dal destino, vedendo il suo erede allo Stoccarda alzare il "piatto" che in Germania si consegna alla

squadra campione, titolo che Hansi non è mai riuscito a vincere nell'arco della sua carriera. Parliamo del nazionale islandese Asgeir Sigurvinsson, sinistro dotatissimo, trequartista ispirato soprattutto in fase di costruzione, uno dei tanti sottovalutati dagli addetti ai lavori solo perché islandese.

Per dimenticarlo, la città della Mercedes ha dovuto attendere appunto un bulgaro, Krassimir Balakov. Nato il 29 marzo 1966, mancino, normolineo, fa parte della generazione che ha portato alla ribalta mondiale i vari Hristo Stoichkov, Lubos Penev, Emil Kostadinov e Yordan Lechkov, ma è il meno noto del gruppo, forse perché è l'unico a non aver indossato la casacca del CSKA Sofia. In Bulgaria ha giocato in provincia, nella sua città natale, Veliko Tarnovo, nelle fine dell'Etar, facendo in tempo a partecipare alla vittoria a sorpresa del campionato 1990-91, disputando solo la prima parte del campionato. A metà stagione, infatti, si è trasferito nello Sporting Lisbona. Con i "Leoni" della capitale lusitana non ha mai sbagliato una partita, ma a Usa 94 le stelle della rivelazione-Bulgaria furono altre. Un professionista esemplare, tanto da non attirarsi le ire dei suoi turbolenti compagni di squadra. Negli States, Stoichkov sparò a zero su tutti, "colpevoli" di non averlo aiutato a vincere la classifica marcatori (si dovette infatti accontentare di dividere il primo posto con il russo Salenko): tutti tranne Balakov. Che nel 1995 è emigrato in Bundesliga: a cercarlo non sono state né il Bayern né il Borussia Dortmund, bensì il più modesto Stoccarda. Acquisto centrato. Perché Krassimir non entra nelle graduatorie dei calciatori più pagati, ma frequenta regolarmente le classifiche di rendimento. «*Al Borussia manca un giocatore come Balakov*» ha dichiarato qualche tempo fa Andreas Möller e se lo dice lui che a Dortmund dovrebbe essere il Balakov della situazione... Rinnovato il suo contratto fino al 2000, il fantasista bulgaro è ormai il simbolo dello Stoccarda di questo fine millennio. Con il brasiliano Elber e il campione d'Europa Fredi Bobic ha formato il tridente più prolifico e spettacolare dello scorso torneo. Partito Elber (Bayern), per lui non è cambiato niente: Bobic non sta vivendo la sua stagione migliore, il nigeriano Akpoborie ha faticato a calarsi nei panni del centravanti brasiliano, ma alle loro spalle Balakov continua a macinare gioco e a servire assist vincenti.

Marco Zunino

21. GIORNATA

Bayern Monaco-Amburgo 3-0
Elber 1' e 42', Jancker 56'
Bochum-Borussia Dortmund 2-1
Donkov (Boc) 3', Peschel (Boc) 64', Decheiver (Bor) 80'
Colonia-Borussia M'Gladbach 3-2
Baumann (C) 30', Petterson (B) 52' e 72', Schuster (C) 68', Polster (C) 84'
Hansa Rostock-Monaco 1860 3-0
Lange 48', Barbarez 83', Ehlers 90'
Hertha Berlino-Wolfsburg 1-0
Thom 21'
Karlsruhe-Bayer Leverkusen 1-1
Ramelow (B) 10' aut., Rink (B) 21'
Schalke 04-Kaiserslautern 1-1
Hristov (K) 9', Van Hoogdalem (S) 58'
Stoccarda-MSV Duisburg 1-1
Bobic (S) 15', Wohlert (M) 56'
Werder Brema-Arminia Bielefeld 2-1
Bagheri (A) 24', Maximov (W) 37', Flo (W) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kaiserslautern	46	21	14	4	3	43	26
Bayern Monaco	44	21	13	5	3	46	25
Stoccarda	36	21	10	6	5	41	29
Bayer Leverkusen	35	21	9	8	4	41	24
Schalke 04	33	21	8	9	4	24	19
Hansa Rostock	31	21	9	4	8	33	27
Werder Brema	31	21	9	4	8	26	31
MSV Duisburg	29	21	8	5	8	26	26
Hertha Berlino	28	21	8	4	9	26	33
Wolfsburg	27	21	8	3	10	27	31
Borussia Dortmund	25	21	6	7	8	34	32
Karlsruhe	25	21	6	7	8	33	39
Bochum	23	21	6	5	10	25	33
Colonia	23	21	7	2	12	35	47
Borussia M'Gladbach	22	21	5	7	9	36	41
Arminia Bielefeld	22	21	7	1	13	26	34
Monaco 1860	21	21	5	6	10	22	37
Amburgo	20	21	5	5	11	25	35

Turchia

20. GIORNATA

Galatasaray-Kocaelispor 2-0
Hakan Sükür 78', Ümit 81'
Gaziantepspor-Besiktas 1-1
Serdar (B) 27', Abdülkädir (G) 39'
Gençlerbirligi-Sekerspor 3-0
Mehmet 6', Hakan 34', Ümit 40'
Istanbulspor-Ankaragücü 1-1
Baido (A) 48', Aykut (I) 73'
Karabükspor-Dardanelspor 0-0
Kayserispor-Bursaspor 2-1
Cafer (B) 39', Kalenga (K) 45', Ugur (K) 65'
Samsunspor-Antalyaspor 2-1
Serkan (S) 9' e 31', Kona (A) 48'
Trabzonspor-Fenerbahçe 0-0
Vanspor-Altay 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fenerbahçe	41	20	12	5	3	33	14
Trabzonspor	41	20	12	5	3	36	19
Galatasaray	39	20	12	3	5	44	26
Istanbulspor	37	20	10	7	3	38	21
Besiktas	34	20	9	7	4	38	22
Bursaspor	31	20	9	4	7	30	27
Samsunspor	29	20	8	5	7	26	23
Dardanelspor	28	20	7	7	6	25	20
Karabükspor	28	20	8	4	8	19	25
Kocaelispor	24	20	6	6	8	24	24
Ankaragücü	24	20	6	6	8	23	27
Altay	23	20	6	5	9	21	32
Kayserispor	22	20	6	4	10	20	31
Gençlerbirligi	21	20	5	6	9	20	21
Gaziantepspor	21	20	5	6	9	23	27
Antalyaspor	20	20	5	5	10	29	37
Sekerspor	20	20	5	5	10	21	44
Vanspor	9	20	1	6	13	14	44

Portogallo

19. GIORNATA

Belenenses-FC Porto 1-0
Dias 12'
Benfica-Vitoria Setubal 2-0
Nuno Gomes 29' e 33'
Boavista-Academica 6-0
Helder 8', Ayew 46', Martelinho 48', Timofte 60', Jorge Couto 74', Rui Miguel 87'
CD Chaves-Sporting Lisbona 3-2
Cuc (C) 5' autogol, Cuc (C) 68', N'Sunda (C) 59' e 70', Marco Almeida (S) 88'
Farense-Sporting Braga 1-1
José Nuno (S) 65', Djukic (F) 89'
Maritimo-Leça 2-0
Alex 56', Herivelto 75'
Salgueiros-Campomaiorense 5-2
Nandinho (S) 6', Isaias (C) 51' rig., Toni (S) 60' e 71', René Rivas (C) 68', Abilio (S) 85' rig., Tulipa (S) 89'
Varzim-Estrela Amadora 2-2
Lino (V) 55', Rui Alberto (V) 57', Leal (E) 65' rig. e 67'
Vitoria Guimarães-Rio Ave 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	46	19	14	4	1	43	19
Benfica	33	19	9	6	4	28	17
Vitoria Guimarães	33	19	10	3	6	24	13
Rio Ave	32	19	9	5	5	26	21
Sporting Lisbona	31	19	8	7	4	23	15
Maritimo	28	19	8	4	7	22	20
Salgueiros	27	19	7	6	6	26	22
Boavista	26	19	6	8	5	24	18
Estrela Amadora	25	19	6	7	6	22	24
Leça	25	19	7	4	8	20	22
Sporting Braga	24	19	5	9	5	25	26
Campomaiorense	23	19	6	5	8	27	31
Vitoria Setubal	21	19	5	6	8	20	22
Farense	21	19	4	9	6	22	26
Academica	19	19	4	7	8	15	25
Varzim	19	19	4	7	8	16	30
CD Chaves	14	19	4	2	13	16	31
Belenenses	13	19	2	7	10	11	28

Cenerentola d'Europa

Nelle ultime venti stagioni della Liga soltanto sei squadre hanno evitato la retrocessione. Tra queste lo Sporting. Che quest'anno però ha raccolto appena tre punti in 23 partite: una media che non lascia speranza

IL PEGGIO DEL PEGGIO

Il perseverare del Gijón nella sua serie di risultati negativi è davvero diabolico. Dando un'occhiata ai principali campionati europei, si nota infatti che nessun'altra formazione è riuscita a far peggio degli spagnoli, che in fatto di disastri "battono" nettamente lo Jiul Petrosani e il Napoli. A ben vedere, chi si può consolare è l'Amburgo. Ultimo, sì, ma pur sempre alla media di quasi un punto a partita. Chi s'accontenta, alla fine godrà?

SQUADRA	GARE	PUNTI	MEDIA
Gijón (Spa)	23	3	**0,13**
Jiul Petrosani (Rom)	20	6	**0,30**
Napoli (Ita)	18	7	**0,38**
Vanspor (Tur)	20	9	**0,45**
Stadler (Ung)	17	8	**0,47**
Admira Wacker (Aut)	21	11	**0,52**
Volendam (Ola)	20	11	**0,55**
Rakow (Pol)	17	10	**0,58**
Anversa (Bel)	20	13	**0,65**
Kavala (Gre)	20	13	**0,65**
Belenenses (Por)	19	13	**0,69**
Hibernian (Sco)	23	18	**0,78**
Cannes (Fra)	24	22	**0,91**
Strasburgo (Fra)	24	22	**0,91**
Barnsley (Ing)	23	21	**0,91**
Amburgo (Ger)	21	20	**0,95**

Secondo un preciso riscontro statistico, le possibilità che una squadra della Liga ha di retrocedere sono incredibilmente maggiori di quelle che ha di rimanervi per parecchio tempo. Infatti delle trentotto società che negli ultimi vent'anni si sono alternate nella "Primera Division", soltanto sei hanno evitato il declassamento: si tratta di Real Madrid, Barcellona, Atlético Madrid, Real Sociedad, Athletic Bilbao e Sporting Gijón. Le prime cinque, dal 1978 a oggi, si sono anche spartite gli scudetti. Unico club a non riuscire a vincere il titolo è stato proprio lo Sporting, nonostante sia comunque sempre rimasto nelle posizioni di vertice del calcio spagnolo (partecipando anche a sei Coppe Uefa). Diversi i fattori che hanno determinato questo predominio: dalla forte disponibilità economica di Real Madrid, Barcellona e, seppur in misura minore, Atlético Madrid, alle peculiari motivazioni nazionalistiche dell'Athletic Bilbao; per arrivare alla rigorosa politica di Real Sociedad e Sporting Gijón, che nel tempo hanno costruito i loro successi grazie alla fioritura costante di talenti allevati nel proprio vivaio. Un modello particolare che ha sempre prodotto un vincolo straordinario tra giocatore e squadra, tra squadra e pubblico; una forza in più risultata spesso decisiva per superare ostacoli all'apparenza insormontabili.

Sopra, una formazione dello Sporting Gijón. Sotto, il difensore argentino Roberto Luis Trotta: dopo la sfortunata esperienza di Roma, un altro fallimento

A ventidue anni dall'ultima retrocessione (stagione 1975-76), però, lo Sporting Gijón ha visto inesorabilmente spezzarsi questo incantesimo. Con soli tre punti raccolti in 23 partite, gli asturiani sono ormai alla deriva e non vedono l'ora di porre fine a questa atroce agonia che li ha portati a battere il peggiore dei record immaginabili, diventando la Cenerentola d'Europa. Zero vittorie, tre pareggi, venti sconfitte, 19 gol realizzati e 53 subiti: nessuno nel Continente è riuscito finora a far peggio. Molteplici le cause dell'inglorioso crollo biancorosso. La più evidente, la perdita di una precisa identità. La gestione insensata degli ultimi dirigenti che si sono avvicendati alla guida dello Sporting (in particolare Placido Rodriguez) ha prodotto un passivo di oltre 12 miliardi, per ripianare il quale è stato poi necessario disfarsi degli elementi più quotati della rosa: via via se ne sono così andati Monchu, Manjarin, Iván Iglesias, Abelardo, Juanele e Luis Enrique, tutti gioielli provenienti dal celebre settore giovanile di Mareo. Il declino è stato lento e inesorabile, peggiorato anche dalla disgregazione dell'ambiente causata da operazioni di mercato tecnicamente discutibili e controproducenti. I tre allenatori (Miguel Angel Montes, Antonio Maceda e José Diaz Novoa) che quest'anno di so-

no alternati al capezzale del malato grave nulla hanno potuto. E lo stesso dicasi dei presunti innesti di qualità fatti nella squadra: dito puntato soprattutto contro il polacco Kucharski, il russo Kosolapov (entrambi rispediti al mittente) e l'argentino Trotta (sarebbe bastato chiedere informazioni ai tifosi della Roma...). Cala così il sipario sulle gradinate del celebre "El Molinón", un tempo infuocata arena che risultava spesso fatale agli avversari.

g.g.

POSTICIPO DELLA 22. GIORNATA
Salamanca-Valladolid 1-0
Giovanella 15'
23. GIORNATA
Athletic Bilbao-Salamanca 1-0
Pavlicic (S) 80' aut.
Barcellona-Sporting Gijón 2-1
Rivaldo (B) 19' e 37", Cherishev (S) 35'
Celta-Atlético Madrid 1-1
Juninho (A) 25' rig., Ito (C) 29'
Compostela-Saragozza 2-0
Ohen 58', Penev 69'
Maiorca-Tenerife 5-1
Stankovic (M) 9', Amato (M) 15', Galvez (M) 19', Kodro (T) 73', Ezquerro (M) 85', Soler (M) 90'
Mérida-Espanyol 1-1
Ouedec (E) 62', Marcos (M) 76' rig.
Oviedo-Betis 0-0
Real Madrid-Valencia posticipata
Santander-Deportivo La Coruña 0-1
Scaloni 55'
Valladolid-Real Sociedad 0-4
Lopez Rekarte 30', Kovacevic 44', De Paula 66' e 77'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	44	22	14	2	6	49	34
Real Madrid	43	22	12	7	3	38	22
Real Sociedad	42	23	11	9	3	37	19
Athletic Bilbao	39	23	10	9	4	31	24
Atlético Madrid	38	23	10	8	5	47	29
Maiorca	35	23	9	8	6	34	20
Celta	35	23	10	5	8	32	28
Espanyol	34	23	8	10	5	28	16
Betis	34	21	9	7	5	28	25
Deportivo La Coruña	29	23	6	11	6	24	24
Oviedo	29	23	6	11	6	23	26
Saragozza	29	23	7	8	8	31	40
Valencia	28	22	8	4	10	31	29
Santander	27	23	7	6	10	25	32
Compostela	26	23	6	8	9	31	39
Mérida	25	23	6	7	10	21	33
Salamanca	24	23	6	6	11	18	26
Tenerife	24	23	6	6	11	24	38
Valladolid	23	22	6	5	11	19	33
Sporting Gijón	3	23	0	3	20	19	53

PARAGUAY
Torna **Romero**

Cesar Carpegiani, tecnico del Paraguay, aveva detto di voler fare spazio ai giovani, ma per le prossime amichevoli premondiali ha convocato anche un "vecchio" mito del calcio locale: si tratta di Julio Cesar Romero. Romero, che attualmente è un punto di forza dello Sportivo Luqueno, vanta la bella età di 40 anni e al Mondiale del 1986 (ultima partecipazione dei biancorossi) realizzò due reti in quattro partite. Il Paraguay giocherà ad Asuncion domenica 8 febbraio contro la Polonia e il 14 a Mar del Plata contro l'Argentina. Per il 22 aprile è in programma invece l'amichevole contro l'Italia.

Grecia - Warzycha bomber del Panathinaikos

Matto come un **polacco**

«Ειναι Τρελλος, Ειναι Τρελλος, ο Πολωνος». È matto, è matto, il polacco. Con questo coro scandito dalle tribune dello stadio Olimpico di Atene, i tifosi biancoverdi del Panathinaikos esprimono tutto il loro affetto per il polacco Krzysztof Warzycha, da nove stagioni punto di forza del prestigioso club ateniese, con il quale ha conquistato importanti traguardi: quattro scudetti (1990, 1991, 1995 e 1996) e altrettante Coppe di Grecia (1991, 1993, 1994 e 1995). Il suo debutto in Serie A risale al 17 dicembre 1989, contro l'AEK (gara conclusasi sullo 0-0), mentre il primo gol lo realizzò quasi un mese dopo, il 7 gennaio 1990, contro l'Apollon. Stesso avversario che gli ha portato fortuna un paio di domeniche fa, quando con una doppietta Warzycha ha battuto il record di Antonis Antoniadis, fino ad allora miglior realizzatore nella storia del Panathinaikos con 180 reti. Dopo la tripletta di domenica scorsa, Krzysztof è arrivato a quota 185, entrando così nel gruppetto dei più prolifici bomber di sempre del campionato greco: primo è Mavros, autore di 260 reti, seguito da Papaioannu con 233, da Sidéris con 224 e da Antoniadis con 187; Warzycha occupa la quinta posizione e precede nientemeno che Saravakos (184). Continuando a segnare con questo ritmo (a 33 anni può ancora permettersi almeno un paio di stagioni ad alto livello), diventerà il primo a superare quota 200, con buone possibilità di conquistare il "podio".

Takis Kontras

20. GIORNATA
AEK-Olympiakos posticipata
Athinaikos-Kavala 0-0
Ionikos-Veria 1-1
Brewster (I) 37', Stefanovic (V) 47'
Iraklis-Ethnikos 3-2
Christodulu (I) 5', Vitevis (E) 8' e 57', Sapanis (I) 26', Chatzidis (I) 61'
OFI-Proodeftiki 3-0
Nioplias 33', Marinakis 53', Papadopulos 88' rig.
Panathinaikos-Panachaiki 6-1
Warzycha (Panat) 9', 14' e 31', Katsuranis (Panac) 50', G. C. Georgiadis (Panat) 61' e 80', Alexudis (Panat) 70'
Paniliakos-Apollon 3-0
Sapanis 30' e 63', Kampas 41'
Panionios-Kalamata 1-2
Bachramis (K) 43', Markos (K) 43', Sapuntzis (P) 83' rig.
Xanthi-Paok 2-2
Teghelidis (X) 2', Kovats (P) 48', Frantzeskos (P) 64', Kiparissis (X) 66'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	49	19	16	1	2	52	15
Panathinaikos	49	20	16	1	3	52	15
AEK	47	19	15	2	2	40	17
Paok	41	20	12	5	3	36	21
Ionikos	38	20	11	5	4	32	19
Iraklis	37	20	11	4	5	27	21
OFI	30	20	9	3	8	28	32
Xanthi	28	20	8	4	8	36	36
Apollon	25	20	7	4	9	21	29
Paniliakos	24	20	6	6	8	28	31
Panionios	23	20	7	2	11	26	28
Proodeftiki	19	20	5	4	11	20	38
Panachaiki	19	20	6	1	13	19	39
Veria	18	20	5	3	12	22	34
Kalamata	16	20	4	4	12	13	28
Athinaikos	16	20	4	4	12	14	30
Ethnikos	16	20	5	1	14	14	30
Kavala	13	20	3	4	13	22	39

MARCATORI: **18 reti:** Ivic (Olympiakos); **16 reti:** Warzycha (Panathinaikos); **15 reti:** G.C. Georgiadis (Panathinaikos).

Belgio

20. GIORNATA
Aalst-RWD Molenbeek 0-2
Everson 57', Barbe 85'
Anderlecht-Lierse 2-0
De Boeck 53', Zetterberg 61' rig.
Charleroi-Mouscron 3-0
Remy 15' e 36', Brogno 55'
Ekeren-Genk 4-3
Hofmans (E) 5' e 64', Van Ankeren (E) 7', Radzinski (E) 52', Strupar (G) 66', Keita (G) 75', Olivieri (G) 84'
FC Bruges-Harelbeke 2-1
De Tollenaere (H) 35', Verheyen (B) 43', De Brul (B) 52'
Lokeren-Standard 1-3
Debusschere (S) 15', Koller (L) 37', Wamberto (S) 40', Luciano (S) 65'
Anversa-Lommel 2-1
Da Silva (A) 49', Eshun (L) 52', Da Costa (A) 74'
St. Trond-Beveren 0-0
Westerlo-Gand 0-1
Vasov 28'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	54	20	17	3	0	51	14
Genk	39	20	12	3	5	44	27
Ekeren	37	20	11	4	5	36	25
Harelbeke	35	20	9	8	3	37	22
Anderlecht	32	20	9	5	6	29	23
Lommel	29	20	8	5	7	32	28
Lokeren	27	20	9	0	11	37	43
Gand	26	20	6	8	6	30	28
Lierse	26	20	7	5	8	31	29
Charleroi	26	20	7	5	8	28	35
Standard	25	20	6	7	7	29	28
Aalst	25	20	7	4	9	32	34
St. Trond	25	20	6	7	7	18	23
Westerlo	22	20	5	7	8	29	37
Mouscron	20	20	5	5	10	19	29
RWD Molenbeek	18	20	5	3	12	24	51
Beveren	16	20	3	7	10	19	33
Anversa	13	20	3	4	13	23	39

Un **guascone** alla porta

Per colpa dei suoi atteggiamenti scanzonati e talvolta indisciplinati ha trascorso momenti difficili. Ma al Mondial sarà l'uomo-guida della difesa transalpina

Fabien Barthez ce l'ha fatta. O quasi. Sarà lui, al novantanove per cento, il portiere titolare della nazionale francese ai prossimi mondiali. Bernard Lama, indiscusso numero uno fino a un anno fa, è finito fuori gioco: prima i dissapori con il Paris Saint Germain, poi il doping che gli ha provocato una lunga squalifica, quindi il trasferimento in Inghilterra al West Ham dove ha trovato vita difficile. Un anno complicato per Lama e via libera per Barthez che, solo qualche mese fa, sembrava destinato inevitabilmente a far panchina.

Ma Barthez non è tipo da arrendersi. Ed è indiscutibilmente un personaggio. Sarà, forse, per quella sua calvizie che gli dà l'aria anzianotta che i suoi ventisei anni non sembrano giustificare. Lui però ha sempre fatto tutto precocemente: ha esordito in prima divisione nel 1989 quando aveva solo diciotto anni; a 22 è diventato campione d'Europa con il Marsiglia; e adesso che ne ha 26 è approdato alla maglia di titolare dei "Bleus" di Francia, dopo aver ritrovato nel Monaco il gusto di giocare e aver superato indenne, anche lui, una vicenda-doping che poteva stroncarlo. A Monaco è l'idolo incontrastato della tifoseria del Principato. Ma lo amano anche gli altri tifosi francesi. Intanto perché è uno dei pochi titolari della nazionale transalpina rimasto in patria; poi per quel suo modo un po' guascone (e, a volte, pericolosissimo) di giocare con la palla tra i piedi. Roba da mettere a dura prova le coronarie di allenatori e sostenitori. Tuttavia, va detto, raramente Barthez spreca un pallone. Con i piedi se la cava bene quanto con le mani e i difensori dell'Inter si ricordano ancora adesso, con un pizzico di paura, le sue incursioni nell'area nerazzurra nei minuti finali del retour-match di Coppa Uefa a Montecarlo, nel tentativo di trovare il gol che avrebbe qualificato la squadra del Principato.

Barthez ha appena allungato il contratto con il Monaco fino al 2001. Non sogna un trasferimento all'estero, anche se non gli mancano estimatori fuori dai confini: *«Quando si va via dalla Francia si sa solo cosa si perde, non quello che si troverà»* ha spiegato un giorno con una filosofia che comunque potrebbe essere messa a dura prova dalla proposta di qualche maxicontratto. Attende il Mondial serenamente. Sa che ormai, nel Monaco e nella nazionale, è destinato a un ruolo-guida, lontano da quello di portiere scanzonato e talvolta indisciplinato che ha accompagnato tutta la sua gioventù, quando il padre Alain doveva intervenire con Serge Delmas, suo amico, responsabile del Centre de Formation del Tolosa (dove Fabien era approdato), per pregarlo di perdonare le bischerate del figlio. Acqua passata. E dire che al calcio Barthez era approdato per caso. Lavelanet, sua città d'origine, nel sud-ovest della Francia, si trova proprio nel cuore della zona più prolifica del rugby transalpino. A

Fabien Barthez (foto Danielsson)

casa Barthez si respirava rugby dalla mattina alla sera: papà Alain ha giocato ben quattordici stagioni nella massima divisione di rugby, a Narbonne, e ha fatto parte della nazionale B francese. Fino a 14 anni Fabien ha giocato sia a calcio che a rugby. Poi ha scelto il football. Prima a Tolosa, poi a Marsiglia, dove è salito sul tetto d'Europa. Sembrava "arrivato", invece i guai del Marsiglia (e i suoi personali...) lo hanno costretto a ricominciare quasi da capo. È rinato a Monaco, poi in nazionale. E a giugno, con i "Bleus", tenterà quello che in Francia, fino a qualche tempo fa, era ritenuto impossibile: vincere un Mondiale.

Bruno Monticone

Sopra (foto Flash Press)**, Tasfaout. A destra** (foto Danielsson)**, Domoraud**

LA COPPA D'AFRICA FALSERÀ IL CAMPIONATO

Scherzo di carnevale

Africa, croce e delizia del calcio francese. Negli ultimi quindici anni gli atleti in arrivo dalle ex colonie hanno sicuramente contribuito al rilancio del football transalpino. Un inesauribile serbatoio di talenti, perfezionatisi poi con la tecnica europea. Ma adesso l'Africa presenta il conto. La disputa della "Coppa d'Africa", in programma dal 7 al 28 febbraio nella Burkina Faso, inciderà pesantemente sul campionato francese, il più ricco di giocatori africani. Per quasi un mese molti club, in un momento cruciale della loro stagione, saranno privati di atleti di spicco, spesso autentiche colonne della squadra. È il caso del Montpellier, che perderà Bakayoko (Costa d'Avorio), la sua star; del Tolosa, che si vedrà privato di Tiéhi (Costa d'Avorio), il suo goleador; del Bastia, costretto a rinunciare al libero Soumah (Guinea); del Guingamp, che dovrà fare a meno di Tasfaout (Algeria); del Marsiglia; che dovrà rinunciare al difensore Domoraud (Costa d'Avorio), inseguito dalla Juventus. E questi sono solo la punta dell'iceberg. Cose che capitano a tutti i club europei con gli stranieri. In questo caso, però, in un momento purtroppo delicatissimo del campionato. Gli allenatori non sono solo preoccupati per un'assenza che si protrarrà a lungo, ma anche per le condizioni nelle quali i giocatori torneranno. *«Già un anno fa ho dovuto fer-*

Scozia - Aberdeen, nobile decaduta in cerca di riscatto

Il paziente scozzese

Campionato scozzese insolitamente vivo. Grazie anche ai Rangers (orfani di Negri e Amoruso), riusciti nell'impresa di prenderle pure dal St. Johnstone. Sono tempi duri per le gerarchie calcistiche della Bell's Scottish. Basti dire che solo da poco l'Aberdeen, considerata una "grande" del calcio europeo negli Anni 80, ha lasciato l'ultimo posto in classifica. E per fortuna che per la formazione di Miller doveva essere la stagione del rilancio... Il trionfo in Coppa delle Coppe (battuto in finale il Real Madrid nel 1983) appare così lontano che l'unico obiettivo sembra ormai solo quello di riacquistare un po' di spessore tra i confini interni. Compito che la gestione tecnica di Roy Aitken (in sella nell'ultimo triennio) non è riuscita ad assicurare, favorendo la successione di Alex Miller (ex assistente di Craig Brown in nazionale). Per carità, non c'è stato un grande scatto di reni neppure con lui, ma almeno la scomoda etichetta di ultima della classe è stata cancellata. L'uomo che fa discutere nell'attuale Aberdeen è senza dubbio Eoin Jess: era stato richiamato dal Coventry per fare la differenza, invece ha deluso le attese. Miller si aspetta molto di più da lui e, per risalire la corrente, confida molto anche nel bulgaro Kiriakov. Il malato Aberdeen non è gravissimo, ma per il tanto atteso salto di qualità bisognerà pazientare ancora.

a.c.

RECUPERI DELLA 22. GIORNATA

Aberdeen-Dunfermline 2-0
Jess 6', Smith 60'

Dundee United-Celtic Glasgow 1-2
Olofsson (D) 24', Donnelly (C) 76', Burley (C) 87'

23. GIORNATA

Celtic Glasgow-Aberdeen posticipata

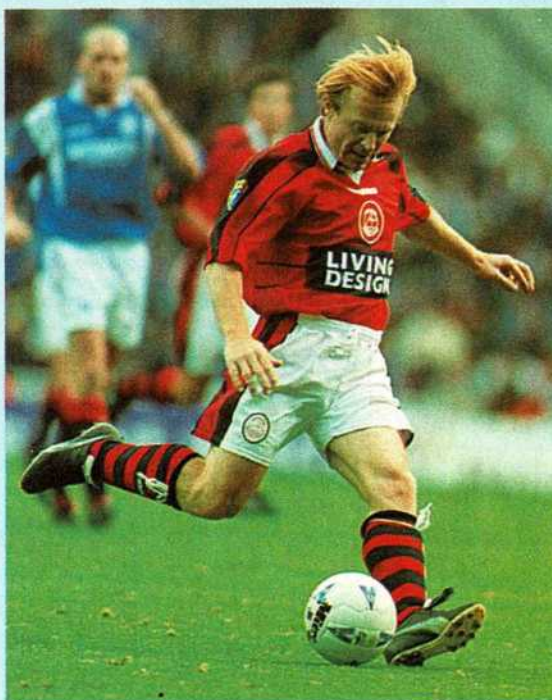
Dunfermline-Kilmarnock 3-2
Vareille (K) 2', Barnett (D) 41', Smith (D) 67', Shaw (D) 76', Roberts (K) 85'

Hearts-Dundee United 2-0
Cameron 30' e 79'

Motherwell-Hibernian 6-2
Crawford (H) 4', Lavety (H) 8', Arnott (M) 10', Weir (M) 23', Garcin (M) 43', McCulloch (M) 81' e 89', Coyne (M) 88'

St. Johnstone-Rangers Glasgow 2-0
O'Neill 36', O'Boyle 69'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	48	23	14	6	3	54	25
Hearts	48	23	15	3	5	51	30
Celtic Glasgow	45	22	14	3	5	39	15
St. Johnstone	32	23	9	5	9	26	29
Kilmarnock	30	23	8	6	9	27	40
Dundee United	25	23	6	7	10	32	36
Dunfermline	24	23	6	6	11	25	43
Motherwell	23	23	6	5	12	31	40
Aberdeen	22	22	5	7	10	23	36
Hibernian	18	23	4	6	13	28	42

Ilian Kiriakov (FotoSports International)**: l'Aberdeen confida il lui per risalire**

JACKSON, IL PEGGIO PARE PASSATO

Ricordate Darren Jackson? Soltanto qualche mese fa, le condizioni di salute dell'attaccante del Celtic avevano indotto alcuni specialisti a sentenziare la fine della sua carriera. Non solo: l'urgenza con cui era stato operato al cervello aveva fatto temere anche per il suo futuro di uomo. La malattia, simile a quella che aggredì Goran Vlaovic qualche anno fa, gli procurava insopportabili dolori alla testa. Lui, però, non si è arreso. Non ha mai creduto che la sua avventura professionale potesse chiudersi in maniera così triste. E non ha mollato. Dopo l'operazione, tanta palestra e moltissimi sacrifici. Un timido rientro agli allenamenti, qualche spezzone di amichevole, poi una manciata di minuti anche in campionato. E, infine, il ritorno al gol nel Celtic vittorioso (2 a 0) con l'Hamilton nella Scottish Cup. L'inizio di una nuova favola. Già l'inizio, perché Darren ha ancora un grande traguardo da centrare: i Mondiali da titolare con la Scozia...

mare per tre settimane il mio libero Youssef Rossi. Era stremato da più di settanta partite disputate fra il nostro campionato e la sua nazionale» ha detto Guy David, allenatore del Rennes. Rossi, dal cognome italianissimo, nato ventiquattro anni fa a Casablanca, è una delle colonne della nazionale marocchina.

b.m.

San Marino

RECUPERO 1. GIOR. INTERGIRONE: Murata-Dogana 1-0.

INTERGIRONE (4. GIORNATA): Pennarossa-Domagnano 4-2; Virtus-Juvenes 4-1; Montevito-Faetano 0-5; Folgore-Fiorita 0-0. Tre Fiori-Libertas, San Giovanni-Dogana, Murata-Cosmos e Cailungo-Tre Penne rinviate.

INTERGIRONE (5. GIORNATA): Domagnano-Cailungo 0-1; Juvenes-Tre Penne 0-4; Murata-Montevito 4-0; Dogana-Tre Fiori 1-3; Cosmos-San Giovanni 0-0; Folgore-Virtus 0-0; Libertas-Pennarossa 2-4; Faetano-Fiorita 2-0.

CLASSIFICA - GIRONE A: Folgore 25; Tre Fiori 24; San Giovanni 17; Faetano e Pennarossa 16; Juvenes e Murata 13; Cailungo 5. GIRONE B: Virtus 23; Montevito 21; Tre Penne 19; Cosmos 14; Fiorita 12; Libertas 11; Dogana 7; Domagnano 4.

Cipro

15. GIORNATA: AEK-Omonia 0-1; Achna-Anagennisi 1-0; Anortosi-Salamina 7-1; Apoel-AEL 3-1; Apollon-Evagoras 3-1; Apop-Alki 5-1; Paralimni-Assia 2-1.

CLASSIFICA: Anortosi e Omonia 35; Achna 33; Apollon 32; Apoel e AEK 26; Apop 18; AEL e Paralimni 17; Salamina 15; Evagoras e Alki 11; Anagennisi 10; Assia 6.

Malta

14. GIORNATA: FC Valletta-Hibernians Pawla 4-0; Floriana La Valletta-Naxxar Lions 3-1; Hamrun Spartans-Tarxien Rainbows 2-1; Pietà Hotspurs-Birkirkara FC 0-1; Sliema Wanderers-Xghajra Tornados 2-0.

CLASSIFICA: Birkirkara FC 35; Sliema Wanderers 34; FC Valletta 33; Floriana La Valletta 28; Hibernians Pawla 24; Naxxar Lions 16; Pietà Hotspurs 13; Hamrun Spartans 9; Xghajra Tornados 4; Tarxien Rainbows 3.

Eire

RECUPERO: Drogheda U.-St. Patrick's 0-0.

21. GIORNATA: Cork C.-Sligo R. 1-1; Derry C.-Kilkenny C. 1-1; Drogheda U.-Dundalk 1-0; Shelbourne-Bohemians 0-1; St. Patrick's-Shamrock R. 2-0; UCD-Finn Harps 0-0.

22. GIORNATA: Bohemians-Cork C. 4-2; Dundalk-St. Patrick's 0-0; Finn Harps-Derry C. 1-0; Kilkenny C.-Drogheda U. 2-1; Shamrock R.-Shelbourne 0-2; Sligo R.-UCD 2-1.

CLASSIFICA: St. Patrick's 44; Shelbourne 43; Cork C. e Shamrock R. 34; Bohemians e Finn Harps 33; Sligo R. 31; Dundalk 30; Derry C. 28; UCD 19; Kilkenny C. 9; Drogheda U. 8.

Perù

Per un **Maradona** che potrebbe tornare a Napoli, un altro che invece è già arrivato in **Perù**. Si tratta di **Lalo**, il secondo dei figli maschi di donna Tota e, per molti critici, calcisticamente il meno dotato dei tre fratelli (c'è anche Hugo, tuttora in Giappone). Raul "Lalo" Maradona, reduce dall'esperienza canadese nel Toronto Italia, è approdato al Deportivo Municipal, squadra di un quartiere residenziale di Lima che ha una curiosa caratteristica: è l'unico club del massimo campionato peruviano a non essere sponsorizzato da una marca di birra. Ora nel torneo più "alcolico" del mondo giocherà anche Lalo, deciso a mettersi in evidenza magari per guadagnarsi tra un anno un ingaggio nell'Alianza Lima o nello Sporting Cristal, le due società più famose del Perù. L'inizio del prossimo campionato è fissato per il 15 febbraio e a Lima aspettano Diego Maradona. «*Non so se mio fratello sarà in Perù per la mia prima partita*» ha detto Lalo, «*perché ha molti impegni, compreso il progetto di tornare a Napoli, però mi ha promesso che verrà probabilmente alla terza giornata, quando affronteremo l'Universitario*».

A fianco (foto Danielsson)**, Nicolas Asencio, con 20 reti miglior realizzatore del Barcelona campione d'Ecuador**

Costarica

1. GIORNATA: Belen-Perez Zeledon posticipata; Cartagines-Carmelita 0-0; Goicoechea-Alajuelense 0-2; Ramonense-Herediano 1-1; Santa Barbara-San Carlos 0-0; Saprissa-Puntarenas 6-0.

CLASSIFICA: Saprissa e Alajuelense 3; Carmelita, Cartagines, Herediano, Ramonense, San Carlos e Santa Barbara 1; Belen, Perez Zeledon, Goicoechea e Puntarenas 0.

Venezuela

1. GIORNATA: Caracas-Nacional Táchira 1-0; Chacao-Táchira 3-0; El Vigia-Carabobo 1-1; Llaneros-Estud 2-0; Minerven-Zulia 5-2; Trujillanos-Mineros 5-1.

2. GIORNATA: Carabobo-Chacao 0-4; Caracas-Llaneros 2-0; Estud-El Vigia 2-0; Mineros-Nacional Táchira 2-1; Trujillanos-Minerven 3-0; Táchira-Zulia posticipata.

CLASSIFICA: Chacao, Trujillanos e Caracas 6; Estud, Llaneros, Minerven e Mineros 3; El Vigia e Carabobo 1; Nacional Táchira, Táchira e Zulia 0.

Guatemala

RECUPERO DELLA 19. GIORNATA: Chimaltenango-Tally Juca 3-0.

20. GIORNATA: Comunicaciones-Municipal 3-0; Tally Juca-Xelaju 2-0; Suchitepequez-Aurora 3-2; Coban Imperial-Escuintla 2-0; Chimaltenango-Deportivo Zacapa 0-0; Sacachispas-Azucareros 0-0.

CLASSIFICA: Comunicaciones 42; Coban Imperial 37; Municipal 35; Xelaju e Suchitepequez 30; Aurora 29; Escuintla 25; Sacachispas 24; Tally Juca 22; Azucareros 19; Deportivo Zacapa 16; Chimaltenango 15.

Ecuador

LIGUILLA FINALE

9. GIORNATA: Nacional-Barcelona 2-3; Deportivo Quito-Aucas 2-0; Emelec-Liga de Quito 5-3.

10. GIORNATA: Barcelona-Deportivo Quito 3-0; Aucas-Emelec 2-2; Liga de Quito-Nacional 2-1.

CLASSIFICA: Barcelona (3 punti di bonus) e Deportivo Quito (1 punto di bonus) 19; Emelec 15; Liga de Quito (1 punto di bonus) 14; Nacional 11; Aucas 7.

Il Barcelona di Guayaquil, a parità di differenza-reti con il Deportivo Quito (+6), si laurea campione grazie al maggior numero di gol realizzati (21 contro 15).

MARCATORI: **24 reti:** Graziani (Emelec); **20 reti:** Asencio (Barcelona) e Soria (Deportivo Cuenca); **18 reti:** Grueso (Espoli); **16 reti:** Arias (Deportivo Quito) e Juarez (Emelec).

Messico - Un altro calciatore "positivo"

Minaccia-doping sul torneo

Nuovo caso di **doping** nel calcio messicano. **Manuel Vidrio**, difensore dell'Universidad Autonoma di Guadalajara, è risultato positivo per efedrina a un controllo eseguito dopo una partita del campionato d'estate attualmente in corso. Il giocatore si è discolpato sostenendo di aver preso una medicina contro il raffreddore, non sapendo che in questo sciroppo era contenuta efedrina, sostanza che a Diego Maradona costò una sospensione a Usa 94 e poi una lunga squalifica. Il caso di Vidrio è l'ultimo di una lunga serie avvenuti in Messico (quattro solo nell'ultimo anno) e ora potrebbero esserci dure sanzioni da parte della Fifa. Di recente la Federazione mondiale aveva deciso di non procedere, per motivi mai chiariti, contro il capitano della nazionale messicana **Claudio Suarez**, risultato positivo a dicembre per nandrolone, ma il segretario generale Joseph Blatter aveva ammonito la locale federcalcio minacciando severe sanzioni nel caso si fossero ripetuti casi del genere. Mai ammonimento avrebbe potuto essere più indovinato... E il problema è che, secondo voci sempre più insistenti, molti altri calciatori del campionato messicano, anche se non "pescati", farebbero uso di sostanze proibite.

A fianco (foto AS)**, il difensore della nazionale messicana Claudio Suarez**

CAMPIONATO D'ESTATE

4. GIORNATA: Santos-Puebla 3-0; Morelia-Necaxa 2-1; Guadalajara-America 0-0; Cruz Azul-Toluca 3-1; Atlas-UNAM 4-1; Atlante-Veracruz 2-0; UAG-Toros Neza 1-0; Celaya-Monterrey 0-0; UN Leon-Leon 2-0.

CLASSIFICA

GRUPPO 1: Atlante 7; Leon e Veracruz 4; Celaya 3; Puebla 0. GRUPPO 2: Cruz Azul 12; Toluca 9; UN Leon 3; Guadalajara e Monterrey 2. GRUPPO 3: Santos 6; Toros Neza e Morelia 5; UNAM 4. GRUPPO 4: Atlas e UAG 10; America 7; Necaxa 6.

Sudafrica

RECUPERI: Kaizer Chiefs-Jomo Cosmos 1-0; Real Rovers-Orlando Pirates 2-1; Santos-Qwaqwa Stars 4-1.

22. GIORNATA: African Wanderers-Manning Rangers 4-2; Amazulu-Umtata Bucks 2-1; Bloemfontein Celtic-Jomo Cosmos 0-0; Cape Town Spurs-Santos 1-0; Kaizer Chiefs-Sundowns 2-0; Orlando Pirates-Supersport United 2-0; Qwaqwa Stars-Real Rovers 3-1; Vaal Professionals-Hellenic 2-0; Wits-Moroka Swallows 3-0.

ANTICIPO: Amazulu-Manning Rangers 1-1.

CLASSIFICA: Sundowns 45; Umtata Bucks 41; Manning Rangers 39; Cape Town Spurs e Orlando Pirates 37; Kaizer Chiefs 36; Wits 34; Jomo Cosmos 33; Bloemfontein Celtic 29; Qwaqwa Stars 28; Amazulu, Supersport United e Vaal Professionals 26; Hellenic e Moroka Swallows 25; African Wanderers 21; Real Rovers e Santos 17.

MARCATORI: **11 reti:** Mathiba (Umtata Bucks, 10 con il Real Rovers); **10 reti:** Mkhize (Wanderers); **9 reti:** Gorowa (Cape Town Spurs).

Australia

17. GIORNATA: Adelaide City-Sydney United 1-0; Brisbane-Perth 3-1; Carlton-Canberra 2-0; Gippsland-Sydney Olimpyc 3-2; Marconi-Adelaide Sharks 2-0; South Melbourne-Newcastle 2-1; Wollongong-Melbourne Knights 2-0.

CLASSIFICA: South Melbourne e Sydney United 33; Adelaide City e Carlton 28; Wollongong, Marconi e Perth 25; Melbourne Knights e Gippsland 23; Adelaide Sharks e Sydney Olimpyc 21; Brisbane 18; Canberra 12; Newcastle 8.

El Salvador

10. GIORNATA: Aguila-Alianza 1-0; Atlético Arabe Marte-El Roble 3-0; Deportivo FAS-AD El Tránsito 2-0; Luis Angel Firpo-Sonsonate 2-1; Municipal Limeño-Dragón 1-1.

CLASSIFICA: Luis Angel Firpo 25; Deportivo FAS e Aguila 17; Alianza 15; Municipal Limeño, AD El Tránsito e Atlético Arabe Marte 11; Sonsonate 10; El Roble 9; Dragón 6.

di Dante Apolloni

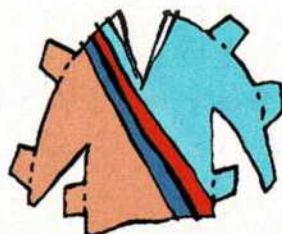
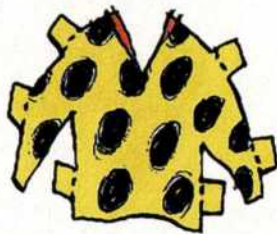
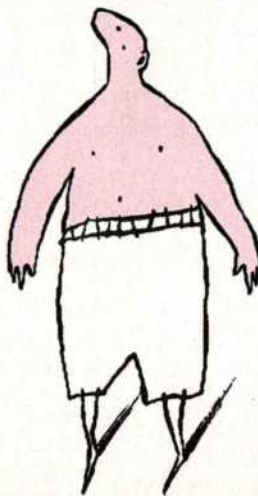
Bomber a ore cercasi

Quando è moda è moda, dicevano, e stavolta l'indirizzo è chiaro: va il calciatore prêt-á-porter, una legge quasi definitiva dopo la sentenza di Bosman e il mercato aperto. Presidente, la tua ala di raccordo non ti soddisfa più? Guàrdati intorno, da qualche parte c'è chi ti sta aspettando. Non riesci nei primi tentativi? Aspetta la notte e piàzzati davanti alla tv, su qualche minuscola tv locale sta andando in onda il programma che fa per te: musica soffice, numeri di telefono in sovraimpressione e di volta in volta cambia la rubrica, può essere "Centravanti bollenti", oppure "Teneri mediani" o ancora "Portieri compiacenti": quando è proprio notte fonda e c'è la certezza che non ci siano bambini davanti alla tv mandano anche "Terzini fluidificanti".

Un mercato aperto, libero, ininterrotto: tra poco non sarà necessario appartenere a una squadra nemmeno come finzione giuridica, basterà iscriversi a una qualche agenzia di noleggio e far sapere in giro della propria esistenza: tempo una domenica, e una squadra che ha perso per i motivi più svariati (un rigore fasullo contro, un allenatore del tutto incapace) busserà alla porta, chiederà il catalogo e sceglierà. Contratto? Il solito impedimento di stampo dirigista. Un noleggio, piuttosto, come per le auto: pieno di benzina e le chiavi, che altro serve nella vita?

Va da sé che a quel punto nessun limite avrà senso: immaginiamo una partita d'alto livello, un bel posticipo tra prime in classifica: passa mezz'ora e tutti si accorgono di quanto già si sapeva, l'ala destra di una non riesce a superare l'arcigna difesa del terzino sinistro avversario, forse per un minimo di nervosismo, forse perché è una pippa spaziale.

In compenso, dall'altra parte del campo tutto langue, perché la fortissima ala degli avversari è in panchina: la notte prima ha rigato con una chiave la macchina dell'allenatore dopo un litigio giocando a scopone. «*Ti costringerò a rigare dritto*» aveva urlato il tecnico, e lui aveva eseguito. È chiaro che quel giocatore è destinato a rimanere in panchina a lungo, quindi appena inizia l'intervallo i due presidenti in tribuna si scambiano uno sguardo d'intesa e in quei pochi minuti, al bar dello stadio davanti a un bianchino, viene siglato l'accordo: nel secondo tempo l'ala giocherà nell'altra squadra. Il pubblico farà un po' di fatica ad abituarsi, all'inizio sarà un minimo disorientato, ma si abituerà. Il caso limite è quello di due allenatori molto cervellotici e legati ad alchimie stranissime le cui squadre si stanno incontrando: con un cenno, potrebbero anche decidere nell'intervallo uno scambio di buoni giocatori, giusto per togliersi lo sfizio di provare nuove soluzioni di gioco. Magari uno dei due nel primo tempo ha segnato per la sua squadra, nel secondo gli capiterà di segnare per l'avversaria e magari – sono cose che succedono – di incappare nel più classico degli autogol: a quel punto, per scoprire il risultato finale leggendo il tabellino ci vuole il Commissario Rex. Di fronte a ipotesi di questo tipo, anche chi non si allena a Milanello può provare un brivido lungo la schiena. Siamo già in qualche caso alla terza squadra cambiata prima ancora della fine del girone d'andata, certi club di tifosi che prima venivano chiamati col nome dei calciatori adesso preferiscono richiami più duraturi nel tempo (si è appena formato il "Milan Club Piramide di Cheope" mentre quelli dell'"Inter Club Maurizio Ganz" non avevano i soldi per rifare lo striscione e hanno deciso con poca spesa di chiamarsi "Inter Club Maurizio Ganz è un pirla".

Non parliamo poi delle vecchie, care figurine dei calciatori: succederà che a inizio stagione i calciatori si metteranno in posa per la classica foto, ma lo faranno a torso nudo. Insieme alle figurine verranno messe in vendita riproduzioni adesive delle magliette di tutte le squadre, e il collezionista potrà cambiarle a piacimento seguendo fedelmente l'andamento del mercato. Giusto: ma dove si attaccano le figurine stesse? Nei primi mesi, l'editore tenterà di stare al passo ristampando più volte l'album, poi verso gennaio pubblicherà un comunicato su tutti i giornali: "Cari amici collezionisti, chi vi scrive si è definitivamente rotto del mercato aperto, ha venduto tutto e ha aperto una pizzeria sul lago di Garda". Chiude il comunicato con un invito perentorio, che un tempo venne usato per altro, ma che oggi, con un casino simile, ritorna attualissimo: "Arrangiatevi". □

Dal 7 al 28 febbraio, in Burkina Faso, la 21ª edizione del torneo

La ventunesima edizione della Coppa d'Africa per nazioni si disputa in Burkina Faso. Rispetto al torneo di due anni fa giocato in Sudafrica (e vinto dai padroni di casa), sono diminuite le città ospitanti (portate da quattro a due) e sono aumentate le squadre: nel 1996, quella che doveva essere la prima edizione della Coppa d'Africa a sedici squadre finì per diventare un anomalo torneo da quindici, per l'improvviso forfait della Nigeria, il cui governo non aveva gradito la condanna da parte del premier sudafricano Nelson Mandela dell'uccisione di nove intellettuali da parte dei militari nigeriani.

Diciamo pure che in Burkina Faso, riuscendo a organizzare questa Coppa, hanno già fatto un mezzo miracolo. La competizione è diventata un grosso baraccone e due anni fa, al momento della scelta definitiva della CAF (Confederazione Africana di Football), il Paese non poteva contare su grandi strutture. Anzi, nessuno avrebbe mai creduto che potesse farcela, tanto che in Zimbabwe erano già pronti a subentrare in corsa, ma i "burkinabé" hanno smentito tutti. Le partite di disputeranno nelle due principali città, Ouagadougou e Bobo Dioulasso, in tre stadi. Il più importante, dove il 7 febbraio si giocherà il match di apertura tra i padroni di casa e il Camerun e il 28 febbraio la finale, è il "4 Août", recentemente rinnovato e portato alla capienza di 35.000 posti. Sempre a Ouaga c'è il "Municipal", da 15.000 posti, mentre a Bobo lo stadio è l'Omnisport, da 25.000 posti.

Tecnicamente, il quadro delle nazionali partecipanti è senza dubbio il meglio di quanto attualmente può offrire il continente africano. A parte la Nigeria, ovvio. La Super Aquile sono squalifica-

A sinistra (foto AS), Patrick M'Boma, attaccante del Camerun. Nelle altre due foto, i tipici decori locali della Burkina: ornamenti che si ritiene garantiscano il benessere della gente

Sarà un'occasione per vedere all'opera alcune delle protagoniste di Francia 98, compreso il Camerun avversario dell'Italia, e per scoprire i nuovi talenti di questo continente

di Filippo Ricci

L'oro NERO

te per due edizioni e pertanto non le ritroveremo nella Coppa d'Africa prima del 2002. Per il resto, le altre quattro rappresentanti africane al prossimo Mondial (Marocco, Tunisia, Sudafrica e Camerun) ci sono tutte. Non a caso sono annunciati in Burkina emissari e osservatori da tutto il mondo. Per l'Italia, Cesare Maldini ha mandato Pietro Ghedin a dare un'occhiata al Camerun, nostro avversario in Francia.

Capitolo "italiani". Non ci saranno George Weah e neppure il monzese Zizi Roberts, che non sono riusciti nel miracolo di riportare la Liberia, eliminata dal Togo, alla fase finale; i nigeriani West e Kanu, come detto, sono "squalificati"; il marocchino Neqrouz ha preferito restarsene a Bari e anche la Sierra Leone di Kallon (Genoa) ha mancato la qualificazione. Dall'Italia pertanto sono partiti soltanto il barese Masinga (Sudafrica), gli udinesi Emam (Egitto) e Gargo (Ghana) e il lucchese Wome (Camerun).

Un solo esordio, quello della Namibia che ha fatto fuori il Gabon, presente in Sudafrica. Per l'Egitto si tratta invece della sedicesima partecipazione, seguito da Costa d'Avorio (13) e Ghana (12). I favori del pronostico per la vittoria finale vanno divisi tra Marocco (assente dal 1992) e Tunisia, con le incognite legate alla propria voglia di impegnarsi di squadre come Ghana, Camerun e Costa d'Avorio. Altrettanto nebulosa la situazione del Sudafrica, a cui a nostro parere non gioverà di certo questa strana situazione di "interregno" tra un allenatore e l'altro. I campioni uscenti rischiano seriamente la figuraccia. □

LE SQUADRE E IL CALENDARIO

GRUPPO A (Ouagadougou)
Burkina Faso, Camerun, Algeria, Guinea
Le partite
7 febbraio: Burkina Faso-Camerun; 8 febbraio: Algeria-Guinea; 11 febbraio: Camerun-Guinea e Burkina Faso-Algeria; 15 febbraio: Burkina Faso-Guinea e Camerun-Algeria.

GRUPPO B (Ouagadougou)
Ghana, Tunisia, Togo, Rep. Dem. del Congo
Le partite
9 febbraio: Togo-Rep. Dem. Congo e Ghana-Tunisia; 12 febbraio: Tunisia-Rep. Dem. Congo e Ghana-Togo; 16 febbraio: Ghana-Rep. Dem. Congo e Tunisia-Togo.

GRUPPO C (Bobo-Dioulasso)
Sudafrica, Angola, Costa d'Avorio, Namibia
Le partite
8 febbraio: Sudafrica-Angola e Costa d'Avorio-Namibia; 11 febbraio: Sudafrica-Costa d'Avorio; 12 febbraio: Angola-Namibia; 16 febbraio: Sudafrica-Namibia e Costa d'Avorio-Angola.

GRUPPO D (Bobo-Dioulasso)
Zambia, Marocco, Egitto, Mozambico
Le partite
9 febbraio: Zambia-Marocco; 10 febbraio: Egitto-Mozambico; 13 febbraio: Zambia-Egitto e Marocco-Mozambico; 17 febbraio: Zambia-Mozambico e Egitto-Marocco.

QUARTI DI FINALE
20 febbraio: Prima A-Seconda B (1)
21 febbraio: Prima B-Seconda A (2)
21 febbraio: Prima C-Seconda D (3)
22 febbraio: Prima D-Seconda C (4)

SEMIFINALI
25 febbraio: Vinc. 1-Vinc. 4 e Vinc. 2-Vinc. 3

FINALI
28 febbraio: per il 3. posto e per il 1. posto

Albo d'oro: 1957 Egitto; 1959 Egitto; 1961 Etiopia; 1963 Ghana; 1965 Ghana; 1968 Zaire; 1970 Sudan; 1972 Congo; 1974 Zaire; 1976 Marocco; 1978 Ghana; 1980 Nigeria; 1982 Ghana; 1984 Camerun; 1986 Egitto; 1988 Camerun; 1990 Algeria; 1992 Costa d'Avorio; 1994 Nigeria; 1996 Sudafrica.

GRUPPO A

BURKINA FASO

È alla terza partecipazione, ma nelle sei gare fin qui disputate in Coppa d'Africa deve ancora raccogliere il primo punto. A completare un quadro già piuttosto deficitario, ci sono poi le sei sconfitte ottenute nelle sfide per la qualificazione a Francia 98. Vera Cenerentola, potrebbe riservare qualche sorpresa solo perché gioca in casa e perché avrà in panchina Philippe Troussier, il Ct francese che ha portato la Nigeria al Mondial (dove tuttavia guiderà il Sudafrica), e avrà pertanto addosso gli occhi dei sudafricani. In campo, le speranze sono tutte legate al nome di Mamadou Zongo, detto Bebeto, che a diciassette anni è stato eletto miglior giocatore del paese e ha appena vinto lo scudetto in Costa d'Avorio con l'ASEC. Pronosticargli un futuro europeo è fin troppo facile.

CAMERUN

I nostri avversari al prossimo Mondiale sono una squadra dalle mille risorse, non tutte però positive. Attualmente sono allenati da Jean Manga Onguene, ma già si parla di un possibile ritorno, anche se in panchina, del "guru" Roger Milla. A parte Milla, la lista dei possibili sostituti di Manga Onguene è piuttosto vasta, ma per ora il tecnico resta lui. Sembrava che i Leoni Indomabili dovessero portare in Burkina la seconda squadra; l'allenatore ci ha invece assicurato che la Coppa d'Africa servirà da test premondiale per la migliore formazione. Sulla carta, il Camerun ha a disposizione una rosa di valore assoluto, resta da vedere quanto incideranno le solite polemiche che accompagnano i Leoni a ogni uscita: premi, convocazioni, clan, le incognite sono davvero tante.

ALGERIA

Il paese è ormai sull'orlo di una guerra civile. I morti sono centinaia e gli attentati sembrano non finire mai. Una situazione difficilissima, che ovviamente si ripercuote anche sul calcio. Dopo mesi di caos, la Federazione è stata riorganizzata per l'ennesima volta, e qualche settimana fa, con un paio di mesi di ritardo, è anche ripartito il campionato. La squadra non sarebbe neanche male, perché può contare su buone individualità come Saib, Kaci Said, Mecabih e Dziri. Come già due anni fa, appena prima della Coppa d'Africa si è infortunato Abdelahfid Tasfaout, che quest'anno stava disputando il suo miglior campionato da quando è in Francia. Se dovesse recuperare, e se la mente dei giocatori riuscirà almeno per un attimo a dimenticare la tragedia che sta colpendo il Paese, l'Algeria può disputare un buon torneo.

GUINEA

Di questo girone sembra la squadra con minori chance di passare il turno. I professionisti di discreto valore non mancano (Camara, compagno di Ravanelli nell'attacco del Marsiglia e Oulare, in lizza per il titolo di capocannoniere in Belgio, su tutti), ma la situazione all'interno dello spogliatoio è piuttosto complicata. Il tecnico, l'ucraino Muntiane, ha appena accettato a malincuore di reintegrare in squadra Abdelsalam Sow (Belenenses), che era stato cacciato per sempre dalla nazionale dopo che, irritato per una sostituzione, aveva aggredito e malmenato brutalmente il tecnico ucraino. Recentemente la squadra "B" non ha fatto una bella figura nel torneo Amilcar Cabral.

Sopra, Aboubàcar "Titi" Camara, stella della Guinea. A fianco (foto Danielsson)**, il ghanese Kuffour**

GRUP

GHANA

Nella lista dei 31 convocati per la preparazione alla Coppa d'Africa, figuravano soltanto nove giocatori non professionisti e probabilmente molti di loro in Burkina ci potranno andare solo come turisti. Questo per dire che, sulla carta, il Ghana schiererà nomi eccellenti: da Abedi Pelé (Monaco 1860), che festeggia i sedici anni in Coppa d'Africa, a Mohammed Gargo (Udinese); da Samuel Kuffour (Bayern Monaco) a Peter Ofori Quaye (Olympiakos), freschi di Champions League. Ma in quanto a delusioni, il Ghana negli ultimi anni non è stato secon-

Sopra, la cartina della Burkina Faso. Il territorio sviluppa una superficie di 274.200 km^2 con una popolazione di 7.976.000 ab.

BURKINA FASO ❑ UN PAESE EMERGENTE

Occasione per fare il salto di

Geograficamente, la Burkina Faso si trova nell'Africa occidentale, non ha alcuno sbocco sul mare e confina con sei nazioni: Costa d'Avorio, Ghana, Togo, Benin, Niger e Mali. Ex colonia francese, ha ottenuto l'indipendenza nel 1960. Allora però si chiamava Alto Volta, e questo rimase il nome fino all'avvento di Thomas Sankara. Nel 1983, al termine del terzo golpe militare in meno di cinque anni, il capitano Sankara riuscì a conquistare il potere, cambiò il nome del paese e decise di fare della Burkina Faso il paese più rivoluzionario del continente. Personaggio anticonformista (girava su una Renault 5), Sankara, ispirandosi agli ideali che avevano caratterizzato la rivoluzione cinese, fece sì che il paese si rimettesse in marcia. Aumentò di un terzo l'alfabetizzazione, fece vaccinare il 60% dei bambini contro morbillo, meningite e febbre gialla, ridusse gli stipendi dei funzionari statali del 25%, riuscì a costruire la ferrovia del Sahel, migliorando la situazione economica e combattendo con successo la corruzione. Personaggio di grande carisma, era amatissimo dalla popolazione, ma non altrettanto dai quadri militari, che infatti nel 1987 riuscirono a organizzare un altro colpo di stato, fucilandolo alle porte di Ouagadougou. Alla guida del Paese arrivò allora Blaise Compaore, tuttora in carica. Per la Burkina Faso questa Coppa d'Africa è un'occasione d'oro. Una chance da sfruttare al massimo sia economicamente che a livello di immagine per uno stato che non ha grandi attrattive legate al turismo e che è ancora poco

do a nessuno, e l'ex fantasista del Torino probabilmente ricorderà bene la sua prima Coppa d'Africa, in Libia, nel 1982: fu quella l'ultima vittoria delle Black Stars. Resta da vedere se considerano la Coppa d'Africa una scampagnata con gli amici o un torneo da vincere.

A fianco (foto Giavelli), **il promettente centrocampista tunisino Zoubeir Beya: gioca nel Friburgo, nella Serie B tedesca**

TUNISIA

Ovvero, la fortuna di avere un allenatore dignitoso. L'Europa tende a scaricare verso l'Africa tecnici di quarta serie, ma ogni tanto c'è qualche eccezione. Henryk Kasperczak è una di queste. Torna al Mondiale vent'anni dopo, come la Tunisia, del resto, che proprio dal 1978 non era più riuscita a qualificarsi. Allenatore serio e preparato, da quando ha preso in mano i resti di una squadra sconquassata dalla pessima prestazione nella Coppa d'Africa casalinga del '94 (eliminata dopo sole due partite), li ha portati alla finale in Sudafrica e alla qualificazione per Francia 98. Nello stilare la lista dei 22, il tecnico ha sorprendentemente lasciato fuori Adel Sellimi, uno dei pochissimi professionisti tunisini, appena passato dal Nantes al Real Jaén (Segunda Division spagnola). Fuori anche il portiere simbolo Chokri El Ouaer e Mounir Boakadida.

TOGO

Squadra poco conosciuta, probabilmente anche poco considerata, e proprio per questo potrebbe essere una delle sorprese del torneo. Il giocatore più noto è Bachirou Salou, giunto all'ottava stagione in Bundesliga (prima nel Borussia Mönchengladbach e poi nell'MSV Duisburg), ma dietro di lui sta crescendo una generazione di giovani davvero interessanti. Qualche nome: Jean Paul Abalo (Amiens, 1978), Kwami Agboh (Auxerre, 1977), Komlan Assignon (Cannes, 1974), Kwami Hodouto (Auxerre, 1974), Kossi Koosougbor (Polonia Varsavia, 1978), Cheriffe Maman Toure (Norimberga, 1978), Lanjame Ouadja (Servette, 1977), Djima Oyawole (Lorient, 1976), Yao Senaya (Cannes, 1979) e Tadjou Salou (Servette, 1974), il fratello di Bachirou. Da seguire con grande attenzione.

REPUBBLICA DEM. DEL CONGO

Rispetto a due anni fa, il Paese ha cambiato nome, da Zaire a Repubblica Democratica del Congo, e la squadra ha cambiato soprannome, da Leopardi a Simba, in pratica Leoni, animale piuttosto inflazionato in Africa, se è vero che ci sono già i Leoni Indomabili (Camerun) e quelli dell'Atlas (Marocco). Anche l'allenatore è nuovo: si tratta di Pierre Kalala, un tecnico locale. Sulla formazione c'è qualche incognita. I professionisti più affermati sembrano al capolinea, e i giovani già affermatisi in Europa sono ancora pochi. Potrebbero uscire nomi interessanti proprio da questa Coppa d'Africa, visto che l'ex Zaire ha sempre prodotto elementi di discreto valore tecnico. In questo raggruppamento, comunque, i Simba sembrano destinati purtroppo a farsi sbranare.

qualità

considerato all'interno del continente. Occasione d'oro, abbiamo detto, e l'espressione non è casuale, visto che sembra che i prezzi siano aumentati in percentuali che vanno dal 30 al 300 per cento. Solo per fare un esempio, le camere d'albergo non costano meno di centomila lire a notte, che da queste parti equivalgono a uno stipendio mensile. Il Comitato organizzatore le ha requisite in blocco e gestisce direttamente le prenotazioni. Gli atleti e i dirigenti, invece, sono sistemati tutti insieme in due complessi residenziali. Quello di Ouagadougou, "Ouaga 2000", è stato costruito l'anno scorso in occasione del summit Francia-Africa, altro grande evento che il governo "burkinabè" è riuscito a ottenere per cercare di affermarsi come Paese emergente.

ALLENATORI ❑ IN CALO GLI EUROPEI

Non passa lo straniero

Rispetto a due anni fa, gli allenatori europei, su sedici squadre partecipanti, sono scesi da nove a sette. La qualità è sempre piuttosto scarsa, avventurieri che in Europa non allenerebbero neanche in Serie B ma che sono tentati dalle potenzialità del Continente Nero e hanno la pelle abbastanza dura per resistere in un ambiente sicuramente non facile. Questa pattuglia di mercenari con la lavagnetta è composta da tre francesi, un polacco, un olandese, un ucraino e un tedesco. Gli unici tecnici di valore europeo sono Henryk Kasperczak, che allena la Tunisia, e Henri Michel, alla guida del Marocco (*a destra, nella foto AS*). Contrariamente a quanto succede di solito in Africa, Kasperczak e Michel sono stati lasciati tranquilli e i risultati sono arrivati. Il resto della truppa ha curriculum meno limpidi, sia come giocatori che come strateghi. Il più noto è Philippe Troussier, parigino che in Costa d'Avorio si è fatto conoscere vincendo tre scudetti consecutivi con l'ASEC di Abidjan. È stato anche in Marocco, in Sudafrica e ha portato la Nigeria al Mondial. Adesso allena gli "Stalloni" della Burkina Faso e dal primo marzo sarà sulla panchina del Sudafrica. Gli altri europei sono Vladimir Muntiane, ucraino, alla guida della Guinea già da qualche tempo, il tedesco Burkhardt Ziese, che pochi mesi fa è stato scelto dalla federcalcio dello Zambia, l'olandese Rinus Israel sulla panchina del Ghana e il francese Robert Nouzaret che, nonostante i risultati poco brillanti e il cattivo rapporto con la stampa, continua a condurre gli "Elefanti" della Costa d'Avorio. Tra gli africani, merita una menzione il solo Jomo Sono, che si è fatto un nome nei Cosmos di Pelé e che da anni guida con successo il "suo" club in Sudafrica, i Jomo Cosmos.

GRUPPO C

SUDAFRICA

Formazione in pieno travaglio. Dopo 44 mesi di felice matrimonio con Clive Barker, il tecnico part-time che ha fa e che conosce il calcio sudafricano come poche altre persone, in attesa che Philippe Troussier onori il proprio contratto con la cui Tinkler, Moshoeu, Motaung, Arendse e Tovey. Fin qui tutto facile, resta da vedere se adesso arriveranno anche i risultati.

Sopra, da sinistra: il sudafricano Philemon Masinga (foto AS) **e Ibrahima Bakayoko della Costa d'Avorio** (foto Flashpress). **In alto, la Namibia**

portato i Bafana Bafana al titolo continentale e ai Mondiali, sono arrivate le dimissioni post Confederation Cup, e il conseguente ribaltone. Panchina affidata per il momento al "Principe" Jomo Sono, che con Barker ha collaborato in occasione del successo casalingo di due anni Burkina Faso, in scadenza il 28 febbraio prossimo. I giornalisti criticavano Barker perché non dava spazio ai giovani e perché faceva affidamento sui soliti uomini: bene, Sono ha fatto tesoro di questi consigli e alla prima convocazione ha fatto fuori otto senatori, tra

ANGOLA

Cliente scomodo per tutti. Per ottenere referenze sulle "palancas negras" basta rivolgersi al Camerun, che sulla strada per Francia 98 con l'Angola non è andato oltre due pareggi, costretto a sudare fino all'ultima giornata per strappare il visto mondiale. Il problema di questa formazione è la scarsa esperienza a livello internazionale, lo stesso handicap che finora ha impedito a giocatori di talento come Paulão (Académica) e Akwa di imporsi nel campionato portoghese. Se superano questo scoglio, possono andare lontano.

COSTA D'AVORIO

Un'altra di quelle formazioni a cui, almeno sulla carta, non manca nulla. Il tecnico francese Robert Nouzaret ha convocato otto locali e quattordici professionisti, con nomi davvero discreti. Da Tiehi, che a Tolosa sta conoscendo una seconda giovinezza, a Domoraud (Marsiglia), che pare sia nel mirino della Juve. Da Lassissi (Rennes), il ragazzino che ha fatto litigare Juventus e Parma, a Bakayoko (attaccante del Montpellier), a quello Zere che si sta facendo apprezzare in Belgio nell'Harelbeke, terza forza del campionato. Convocato anche Kalou, appena approdato al Feyenoord che l'ha strappato alla concorrenza di Real Madrid, Milan e altri grossi club sborsando la bellezza di un milione di dollari. Tra i non professionisti, resta da vedere se finalmente Guel, ancora una volta eletto miglior giocatore del campionato locale, riuscirà finalmente a strappare un contratto in Europa.

NAMIBIA

Stretta geograficamente tra Angola e Sudafrica, l'unica esordiente della Coppa d'Africa 1998 si

GUIDA ALLE POSSIBILI "SCOPERTE"

Il gioiello è Zongo

Si apre il Supermarket del calcio africano. La Coppa d'Africa è infatti un'occasione quasi unica per vedere all'opera giocatori che si nascondono tra le pieghe di campionati lontani e poco validi dal punto di vista tecnico. E così regolarmente dall'Europa, ma anche dal Sudamerica ormai, partono bastimenti carichi di osservatori, procuratori, direttori sportivi e allenatori. In Burkina ci saranno 352 giocatori ufficialmente iscritti. Molti non giocheranno, altri non saranno giudicati all'altezza degli standard europei, altri ancora sono già affermati nei vari campionati del vecchio continente. Ma se si pensa che ormai i giocatori africani nei campionati di Serie A e B d'Europa sono più di 500, allora è facile pronosticare che anche in Burkina non mancheranno le trattative che andranno a buon fine. Diamo allora un'occhiata a quelle che potrebbero essere le "possibili scoperte".

Il primo nome da fare è quello di Mamadou Zongo, stella dei padroni di casa, diciassette anni appena compiuti e già cinque presenze (e cinque gol) con la nazionale della Burkina Faso. Gioca nell'ASEC di Abidjan, e Roger Ouegnin, il suo presidente, si sta già fregando le mani fiutando l'affare. Dopo aver strappato al Feyenoord un milione di dollari per Bonaventure Kalou (presente in Burkina), è pronto a fare altrettanto per questo nuovo gioiello. I tunisini hanno sempre qualche difficoltà a inserirsi in Europa, ma Skander Souayah del CS Sfaxien è senz'altro un ot-

A fianco, Mamadou Zongo della Burkina Faso

ritrova ad affrontare i vicini di casa già nel gruppo iniziale. È una squadra che alterna buone prestazioni (è arrivata seconda nell'edizione 1997 della Cosafa Cup), a rovesci memorabili, come l'1-7 rimediato in Egitto o i 0-4 incassati in Camerun e in Tunisia. Diciamo che lontano da casa non si ritrova più di tanto e che in questo contesto sembra la classica vittima predestinata. L'unico professionista è il ventitreenne Eliphas Shivute, che non si sa come è finito nel Motherwell, in Scozia. L'altro elemento di spicco è Ricardo Mannetti, nonno italiano partito per la Namibia all'inizio del secolo: a livello di club gioca in Sudafrica, nel Santos di Città del Capo.

GRUPPO D

ZAMBIA

Ultimamente gli argomenti che hanno tenuto banco in Zambia sono stati due: la polemica trattativa in corso tra l'allenatore tedesco Burkhardt Ziese e il sempiterno Kalusha Bwalya sulla convocazione eventuale e sulla data di arrivo di Kalusha in ritiro, e le dimissioni-lampo, subito ritirate, dello stesso Ziese, che ha perso la pazienza quando i suoi convocati si sono presentati in aeroporto con due ore di ritardo. Un classico, a quelle latitudini. Questo solo per dire che a livello sportivo non c'è molto. I giocatori sono più o meno gli stessi di due anni fa, ma stavolta sarà difficile che arrivino fino al terzo posto.

MAROCCO

Vale lo stesso discorso fatto per la Tunisia: quando dall'Europa arriva un allenatore che conosce il mestiere, è facile arrivino anche i risultati. Henri Michel ha vinto le Olimpiadi con la Francia nel 1984 e dopo essere stato scaricato in patria, e aver rimediato una figuraccia (non per colpa sua) con un Camerun squinternato a Usa 94, sta facendo un ottimo lavoro con il Marocco. Anche in questo caso bisogna vedere quanti tra i professionisti rinunceranno ai campionati europei per la gita in Burkina: Neqrouz, solo per fare un esempio, ha già comunicato che resterà a Bari. Perché se dovesse schierare la formazione migliore, il Marocco "rischia" di bissare quello che finora è stato il suo unico successo, ottenuto in Etiopia nel 1976.

EGITTO

Il calcio egiziano sembra attraversare un momento di crisi. La nazionale non è mai stata in corsa per Francia 98 e ha riacciuffato per i capelli anche la qualificazione alla Coppa d'Africa. Neppure i club, abituati a imporsi nelle varie coppe continentali, sono stati risparmiati da questa crisi generale. Silurato Krol, che guadagnava 20.000 dollari al mese ma che, se si esclude la vittoria nei giochi panafricani, non ha mai ottenuto granché, la panchina è stata affidata prima al disastroso Farouk Gafaar e poi al "monumento" El Goahry, che ha ottenuto due vittorie negli ultimi due incontri delle eliminatorie per la Coppa d'Africa, e con esse la qualificazione. Il gruppo è sempre il solito, ma, se si esclude l'udinese Emam, il ricambio generazionale è piuttosto scadente.

MOZAMBICO

La fotocopia scolorita dell'Angola. Stessi pregi, stessi difetti. In realtà è come se l'aver prodotto campioni come Eusebio, Torres e Coluna avesse frenato per sempre la crescita calcistica del Paese. È una provocazione, ma resta il fatto che la nazionale del Mozambico non è mai più riuscita ad esprimere talenti che potessero in qualche modo avvicinarsi agli illustri predecessori. Lo dimostra il fatto che il migliore, nonostante i suoi trentadue anni, resta sempre il bomber Chiquinho Conde.

L'attaccante marocchino Salaheddine Bassir (foto AS)

timo elemento. Nel Camerun, se troveranno spazio, sono da seguire Ernest Etchi e Elie Bayamba del Cotonsport. Nell'Algeria il migliore elemento (a parte Moussa Saib, che interessava al Bologna ma che dal Valencia è finito al Tottenham) è Billal Dziri, dell'USM Algeri, appena eletto giocatore dell'anno in patria. Nel Ghana menzione per Jacob Nettey (Hearts of Oak) e Kamara Dini, approdato però in Uruguay. Per quanto riguarda il Sudafrica, da tenere d'occhio Willem Jackson (Orlando Pirates, ottimo esordio in nazionale nell'amichevole disputata contro la Francia), David Kannemeyer (Cape Town Spurs), Thabang Lebese (Kaizer Chiefs) e Dumisa Ngobe (Orlando Pirates). Nella Costa d'Avorio Tciressoa Guel, Donald Sié e Ibrahima Diomandé, tutti dell'ASEC. Possibili sorprese, e acquisti a buon prezzo, possono arrivare dalla Namibia, dal Togo, dai padroni di casa e dalle nazioni lusofone, Angola e Mozambico. La sfida per ottenere la palma del miglior "occhio" è aperta. Prede e predatori non mancheranno.

Sopra, alcuni dei biglietti d'ingresso per le partite della Coppa d'Africa. Il progetto, la grafica e la realizzazione sono stati realizzati da una società italiana, la After S.r.l.

Pianeta Africa

Passione, competenza, amore per un mondo che resta ancora caotico e misterioso. Solo così **Filippo Ricci**, autore della nostra presentazione sulla Coppa d'Africa, è riuscito nell'impresa di scrivere il primo **"Phillys African Football Yearbook"**. Un almanacco che raccoglie le carriere complete dei 500 giocatori africani attualmente impegnati nei campionati professionistici europei, passa ai raggi X gli ultimi quattro anni di partite ufficiali giocate dalle nazionali di questo continente ed elenca le date di nascita di 2236 giocatori impiegati. Numeri che commentano da soli l'importanza e la peculiarità dell'opera. Un "bravo" di cuore all'amico Filippo. L'almanacco costa 29.900 lire e può essere direttamente richiesto a Mariposa Editrice, via Alighieri 37, 56012 Fornacette di Calcinaia (Pisa) Tel. 0587/422.851-2.

Le

Non hanno una grande esperienza internazionale, ma sono scaltri e fortissimi fisicamente: gli uomini della nazionale allenata da Henryk Kasperczak hanno scelto come raduno Tozeur, una città vicina al Sahara. Li abbiamo raggiunti per raccontarvi in presa diretta le amatissime stelle di un Paese dove il calcio gode di enorme popolarità

di Rossano Donnini - foto di Maurizio Borsari

TOZEUR. L'austera solennità dei giorni del Ramadan è stata spazzata via da una ventata di sfrenata allegria. A Tozeur, città a 450 chilometri a sud di Tunisi e a 30 dal confine con l'Algeria, conosciuta in Italia anche grazie a una canzone di Franco Battiato ("I treni di Tozeur"), è arrivata la nazionale di calcio, uno degli orgogli della Tunisia. Henryk Kasperczak, il tecnico polacco che guida la selezione tunisina da ormai quattro anni, ha deciso di venire in questa città circondata dal deserto per preparare i grandi appuntamenti che attendono la sua squadra, la Coppa d'Africa in Burkina-Faso prima e il Mondiale in Francia poi. Ad accogliere il tecnico e i calciatori nel piccolo aeroporto dove stanno tristemente

segue

volpi nel deserto

La splendida modella tunisina Afef Jnifen (foto Reporter Press) ci presenta i volonterosi ragazzi di Kasperczak, impegnati in una sgambata mattutina all'ombra dei palmizi. Afef vive da tempo in Italia ed è il nuovo volto tv di "Nonsolomoda"

Le Volpi/segue

invecchiando due Boeing iracheni, forse bloccati dall'embargo, c'erano sulla pista delle ragazze pronte a donare fiori. Poi, all'uscita, le percussioni di musicisti in costume locale e tanto entusiasmo. Musica, canti, balli e tifo caldo ma composto, mettevano subito a loro agio i componenti della nazionale tunisina. E stupivano i pochi turisti che erano sullo stesso volo dei giocatori.

Antica oasi nel deserto vicina a un lago salato, Tozeur è diventata una città di 25 mila abitanti pulita e ospitale, con strutture alberghiere di prim'ordine. Kasperczak l'ha scelta per sfuggire al freddo e alle pressioni di Tunisi, e non se n'è pentito. Un'oasi - autentica - di tranquillità, un piccolo paradiso della natura: ecco dove l'astuto tecnico polacco ha portato la sua nazionale. E Tozeur ha risposto con entusiasmo e rispetto. Qui non sono abituati al calcio di alto livello. Nello stadio della squadra locale, la Palme Sportive de Tozeur che milita in seconda divisione, ad assistere agli allenamenti della Tunisia c'era sempre l'esaurito, anche se si era nel periodo del Ramadan. Applausi e cori per tutti, ma in particolare per Kasperczak.

È raro che un tecnico europeo riesca a conquistare e a mantenere tanta popolarità in un paese africano, soprattutto se arabo. Ma Kasperczak e la Tunisia sono un po' speciali. Il tecnico polacco praticamente dal nulla ha riportato la nazionale tunisina fra le prime potenze calcistiche del Continente Nero e l'ha qualificata alla fase finale del Mondiale dopo vent'anni. Tutto questo senza avere a disposizione elementi di particolare classe. Risultati che ne fanno un idolo dei tunisini, gente che ama profondamente il calcio. Ovunque, dalla capitale Tunisi ai più sperduti villaggi del sud, si vedono ragazzi che giocano a pallone. Raramente sull'erba, quasi sempre sul cemento, sulla terra o addirittura sulla sabbia del deserto.

Confinante con la Libia a oriente e con l'Algeria a occidente, la Tunisia, nonostante tali ingombranti e inquietanti vicini riesce a rimanere un paese equilibrato. E soprattutto ospitale. *«Siamo un paese povero, non abbiamo risorse naturali»* spiega Abdelhamid Bouchiba, commissario regionale della Giovinezza e dell'Infanzia di Tozeur, responsabile dell'accoglienza della nazionale tunisina. *«La nostra grande risorsa è il turismo, che cerchiamo di sfruttare il più possibile».*

Tozeur per la sua posizione

A sinistra, sopra, gran folla all'aeroporto per l'arrivo della nazionale; sotto, spalti gremiti per assistere agli allenamenti. A destra, sopra, un Boeing iracheno abbandonato sulla pista da un paio d'anni a causa dell'embargo; sotto, il bellissimo hotel che ospita il ritiro dei giocatori

geografica è uno dei più importanti centri turistici tunisini. Da qui partono le escursioni e i raid automobilistici nel deserto. Il terribile e fascinoso deserto del Sahara diventa una ricchezza per la gente. La varietà del panorama ne fa naturale teatro di film d'avventure, da queste parti, in questi canyon, vengono infatti girati parecchi film western o storici. Qui, coi loro falchi, vengono a cacciare i ricchi sceicchi mediorientali, disposti a spendere enormi quantità di dollari in pochi giorni.

Nei luoghi più suggestivi del deserto si trovano punti di ristoro e di vendita. Fra beduini e cammelli, rose del deserto, sassi di tutti i tipi, artigianato locale, ma anche cartoline e francobolli, con tanto di cassette postali. Fra le dune sabbiose talvolta i turisti all'improvviso si trovano davanti un tavolo con bevande fresche: non è uno dei tanti miraggi, così frequenti da queste parti, ma un vero e proprio cocktail nel deserto. I tunisini nel turismo hanno iniziativa e fantasia. Molti di loro sono di carattere aperto, gioviale, facile all'amicizia, disponibile. L'ideale per un turista.

Qui difficilmente potrà attecchire l'estremismo islamico che sta devastando l'Algeria o anche quello che ha isolato la Libia. Qualche anno fa proprio Gheddafi decise all'improvviso di espellere tutti i tunisini che lavoravano in Libia, e che erano soprattutto panettieri. Tripoli e dintorni per un po' si trovarono a corto di questo fondamentale alimento, di cui i tunisini sono fra i migliori produttori del mondo. La Tunisia è attratta dall'Europa senza rinnegare le sue tradizioni musulmane. *«Nel periodo del Ramadan si ricostruiscono i nuclei familiari: ciò è molto bello»* afferma Bouchiba. Il Ramadan, che dura un mese, impone agli osservanti anche il digiuno dalle quattro del mattino alle sei del pomeriggio. A quell'ora si ritorna a mangiare, tutti insieme in famiglia.

Un'altra grande risorsa della Tunisia, e soprattutto di Tozeur, è la produzione e l'esportazione di datteri, i più buoni del mondo, dicono con orgoglio i tunisini . Ne vengono coltivate 99 specie e con il nome di una varietà particolarmente appetitosa vengono chiamate le belle donne.

Donne che in Tunisia godono degli stessi diritti (e doveri) degli uomini. Nel governo del presidente Zin el Abdin Ben Ali c'è anche un ministro donna, Neziha Zarrouk. Nel

segue a pagina 82

È IL TURISMO LA PRINCIPALE RISORSA

Un paese ospitale

Indipendente dal 20 marzo 1956, già protettorato francese (dal 1881), la Tunisia è diventata Repubblica il 25 luglio 1957, quando l'Assemblea Costituente abolì la monarchia e affidò la presidenza ad Habib Bourguiba, che l'ha tenuta fino alla sua destituzione, il 7 novembre 1987. Il suo posto è stato subito preso da Zin el Abdin Ben Ali, del Raggruppamento Costituzionale Democratico, già rieletto due volte.

Paese di quasi 9 milioni di abitanti distribuiti su 154.530 kmq, la Tunisia ha come principale risorsa il turismo. Nel recente passato è salita agli onori della cronaca per aver ospitato il governo in esilio della Palestina di Yasser Arafat. Oggi, ad Hammamet, risiede un noto esule per motivi giudiziari: Bettino Craxi.

Sotto, il ministro Neziha Zarrouk. A sinistra, una rivista popolare. Tradizione e modernità riescono facilmente a convivere

Annonces
الإعلان

KASPERCZAK, L'UOMO DEL MIRACOLO

Il papà polacco

«Io il più applaudito dai tifosi? Non ci ho fatto caso. Può essere. Ma tutto dipende dai risultati. Finora sono arrivati, per questo godo di tanta popolarità. Se non ne arriveranno più, faranno in fretta a scordarsi di me». Henryk Kasperczak, polacco di Zabrze dove è nato 52 anni fa, parla con distacco e non si nasconde. È consapevole che il rilancio della nazionale tunisina dipende in gran parte da lui. *«Mi sono subito reso conto che in Tunisia c'erano le possibilità di fare un buon lavoro. Esistevano strutture probabilmente uniche in Africa, l'ambiente era buono e i risultati sono arrivati in fretta. La Tunisia è un paese che sta progredendo velocemente. Anche nel calcio».* Prima di assumere la direzione della Tunisia il primo giugno '94, il polacco (che ha anche la nazionalità francese) aveva guidato con meno fortuna la Costa d'Avorio. Punto di forza della miglior Polonia di tutti i tempi, quella che si classificò al terzo posto nel Mondiale di Germania del 1974 (*«Dove battemmo 2-1 l'Italia: miei i passaggi per i gol di Szarmach e Deyna»*), Kasperczak aveva concluso la sua brillante carriera di calciatore (73 volte nazionale) in Francia. Dove ha iniziato quella da allenatore. Metz, Saint-Etienne, Strasburgo, Racing Paris, Montpellier e Lilla le tappe di una traiettoria senza particolari bagliori. *«Cercavo il grande club, che non è arrivato. Mi sono preso un anno sabbatico poi, visto che non c'erano altre proposte, ho accettato quella della Costa d'Avorio. Infine la Tunisia: ho un contratto di 4 anni, che può essere rescisso in qualsiasi momento se non arrivano i risultati».* Sposato, padre di cinque figli (uno dei quali nei prossimi mesi si sposerà con una ragazza di Bologna), Kasperczak ha molto ascendente sui suoi giocatori. *«Ho avuto la fortuna di aver capito e accettato la cultura e le tradizioni tunisine. Cerco di non fare cose che contrastino con la mentalità della gente di questo Paese».* Così il polacco sintetizza il segreto del suo successo coi tunisini. Kasperczak, che guadagna 15.000 dollari al mese (circa 27 milioni), in ogni caso rimane coi piedi ben piantati per terra. *«Nella mia squadra non ci sono grandi individualità. La nostra forza è la coesione: siamo un gruppo unito, umile. Il nostro obiettivo al Mondiale* (dove la Tunisia nel gruppo G se la vedrà con Inghilterra, Colombia e Romania, nell'ordine, ndr) *è superare il turno. Sarà difficile, come per tutti. Prevedo un grande equilibrio, soprattutto all'inizio. E qualche grossa sorpresa».*

Nazionali al lavoro. Qui sopra, Mehdi Ben Sliman; sotto il portiere Baubaker Zitouni; a destra in basso la stella Riadh Djelassi. A sinistra, in basso, Kasperczak dirige le danze; in alto il tecnico con la nazionale polacca ai Mondiali del 74: è il primo a destra dopo Adam Musial e Grzegorz Lato

LA NOVITÀ SI CHIAMA DJELASSI

Il bomber
dell'ultimo minuto

Diverse assenze di rilievo fra gli uomini che Kasperczak si è portato a Tozeur e che parteciperanno alla Coppa d'Africa in Burkina-Faso. Mancano il portiere Chokri El Ouaer (*«Kasperczak l'ha lasciato a casa perché il suo carattere un po' litigioso poteva turbare la serenità del gruppo»* sostiene Hmidi Kacemi, giornalista di "Eray El Am" e grande conoscitore del calcio italiano), Adel Sellimi e Mounir Boukadida, tutti protagonisti di rilievo del secondo posto conquistato in Sudafrica due anni fa. La più interessante novità è costituita da Riadh Djelassi, centravanti dell'Étoile Sportive Sahel. Ventisette anni il prossimo 7 luglio, Djelassi è specializzato in gol segnati intorno al 90' e nei minuti di recupero. Alcuni incidenti ne hanno frenato la carriera: a Francia 98 si giocherà la possibilità di espatriare. *«Sono pronto per andare all'estero. Ho 26 anni, ma sono maturo come un uomo di 46. So prendermi le mie responsabilità: già da un po' mantengo la mia famiglia, undici persone, prima lavorando duramente poi giocando a pallone»*. Djelassi è un attaccante coraggioso, molto forte in acrobazia. Uno che non si arrende mai, lo dimostrano le reti realizzate allo scadere. Potrebbe diventare una pedina importante per questa squadra, abituata a giocare ben chiusa e a colpire in contropiede. Elementi di spicco della vecchia guardia, se così si può dire vista la loro ancor giovane età, sono il centrocampista offensivo Zoubeir Baya, 27 anni il 15 maggio e 3 reti nella fase di qualificazione a Francia 98, e il guizzante attaccante Mehdi Ben Sliman, 24 anni lo scorso primo gennaio. Entrambi giocano in Germania, nel Freiburg, capolista del torneo di seconda divisione. *«L'esperienza tedesca mi ha migliorato, ma i primi tempi sono stati molto duri»* racconta Baya. Lui ce l'ha fatta a resistere. Qualcosa probabilmente sta cambiando fra i calciatori tunisini.

Il cocktail nel deserto

Vita quotidiana a Tozeur e dintorni nel racconto fotografico di Maurizio Borsari. Con qualche sorpresa, come il posto di ristoro nel bel mezzo del deserto, la pizzeria italiana e il monumentale museo (in alto a sinistra). Un fatto è certo: qui la passione per il calcio è sfrenata e ogni occasione è buona per una partita

PERCHÉ I GIOCATORI TUNISINI DELUDONO ALL'ESTERO?

Profeti solo in patria

«Vorrei avere qualche giocatore in più che milita all'estero. La loro esperienza sarebbe di grande aiuto ai compagni» dichiara Kasperczak, che fra i 22 giocatori portati a Tozeur aveva soltanto tre professionisti, il centrocampista Zoubeir Beya e l'attaccante Mehdi Ben Sliman, entrambi del Freiburg, seconda divisione tedesca, e il portiere Ali Boumajel del Bastia, serie A francese. Escluso, invece, Adel Sellimi *(a fianco su una copertina del mensile "Foot magazine")*, che dopo sei deludenti mesi al Nantes è passato in prestito al Jean, seconda divisione spagnola. L'incapacità cronica dei tunisini di affermarsi all'estero è il tema dell'ultimo "Foot Magazine". Tanti i pareri, spesso discordanti. *«Ci sono pochi calciatori tunisini pronti per giocare all'estero. Sono diversi dagli altri africani, soprattutto da quelli dell'Africa Nera. Qui è molto forte il senso della famiglia. Quando l'abbandonano, questi ragazzi soffrono. E non sempre riescono a starne lontani. Per fortuna anche qui è*

DALL'ARGENTINA ALLA FRANCIA

Vent'anni dopo

Un solo precedente ai mondiali, in Argentina nel '78. Ma davvero storico. Il 6 giugno di vent'anni fa a Rosario la Tunisia batte infatti il Messico 3-1 (gol di Kaabi, Gommidh e Dhouieb) e ottiene il primo successo dell'Africa alla Coppa del Mondo. Un evento memorabile per tutto il calcio del continente. I tunisini perdono poi 1-0 con la Polonia (gol di Lato), che a centrocampo schiera Henryk Kasperczak, però costringono al pareggio per 0-0 la Germania Ovest campione uscente. Germania Ovest e Polonia superano il turno, mentre la Tunisia se ne torna a casa con tanti rimpianti. Quella allenata da Majid Chetali, forte di un campione come il fantasista Tarak Dhiab, giocatore africano dell'anno precedente, sembra destinata a grandi traguardi, ma ben presto precipita nell'anonimato. Diversi suoi elementi tentano la carta del professionismo all'estero, con risultati disastrosi. Un nome per tutti, quello dell'attaccante Lahzami Temime, acquistato dal Marsiglia, ben presto finito fra le riserve e costretto a ritornare in patria. Per il calcio tunisino comincia una lunga notte. La luce del giorno si rivede soltanto con l'arrivo di Kasperczak alla guida della nazionale.

le Temps

Enseignement supérieur: Le pôle universitaire de Manouba fonctionnel en septembre 1999

Après l'échec des rencontres de Washington

Un nouveau délai de réflexion

Football

Place, aujourd'hui, aux tests d'évaluation

La Presse DE TUNISIE

Comment aider les exportateurs

Washington se fait menaçant

L'UNFT ouvre ses centres au FSN

Une nouvelle chaire Unesco à l'Université de Tunis I

Le onze-type contre la Yougoslavie

Tunisie-Ghana à 20h30

Sopra, l'Espérance di Tunisi, la squadra più nota del Paese, in una foto del '28. A fianco, gran risalto per la nazionale sui quotidiani

arrivato il professionismo» spiega Kasperczak. Da un anno la Federazione ha imposto ai club di avere almeno otto giocatori professionisti. Gli effetti si sono subito visti, con tre squadre vincitrici di coppe internazionali. L'Étoile du Sahel ha vinto la Coppa delle Coppe, l'Espérance ha conquistato la Coppa Caf (equivalente della Coppa Uefa), mentre il Club Africain si è portato a casa la Coppa Araba. Nel campionato sono arrivati anche diversi stranieri, la maggior parte da altri paesi africani ma anche dal Brasile e dalla ex Jugoslavia. Giocatori e allenatori. Anche italiani, come il difensore Tiberio Ancora, che nel 1994 giocò qualche mese nel Club Africain, o come Gigi Maifredi, rimasto poche settimane sulla panchina dell'Espérance, il club leader del movimento calcistico tunisino. Gli stipendi dei calciatori arrivano fino a 5.000 dinari (circa 8 milioni di lire) al mese; quelli di un normale lavoratore a 400 (circa 640 mila lire). Anche in Tunisia giocare bene a pallone è una grossa fortuna.

MA DOVE SONO "I TRENI DI TOZEUR"?

"Nei villaggi di frontiera guardano passare i treni/le strade deserte di Tozeur/da una casa lontana tua madre mi vede/ si ricorda di me delle mie abitudini./ E per un istante ritorna la voglia di vivere/ a un'altra velocità/ passano ancora lenti i treni per Tozeur". Sono i versi di una canzone famosa, "I treni di Tozeur", scritta e interpretata dall'ottimo cantautore e musicista siciliano Franco Battiato. Tozeur è in effetti un posto suggestivo, un vero "luogo dell'anima" alle porte del deserto, una frontiera per viaggi infiniti. Purtroppo, come hanno potuto personalmente constatare i nostri inviati, i treni non abbondano. O meglio, una linea ferroviaria c'è, ma viene usata (e poco) solo per i turisti e qualche piccolo trasporto, qualcosa insomma che assomiglia di più al binario triste e solitario cantato da Claudio Villa. Assoluzione piena, naturalmente, per il bravo Battiato e la sua licenza poetica.

Le Volpi/segue

da pagina 77

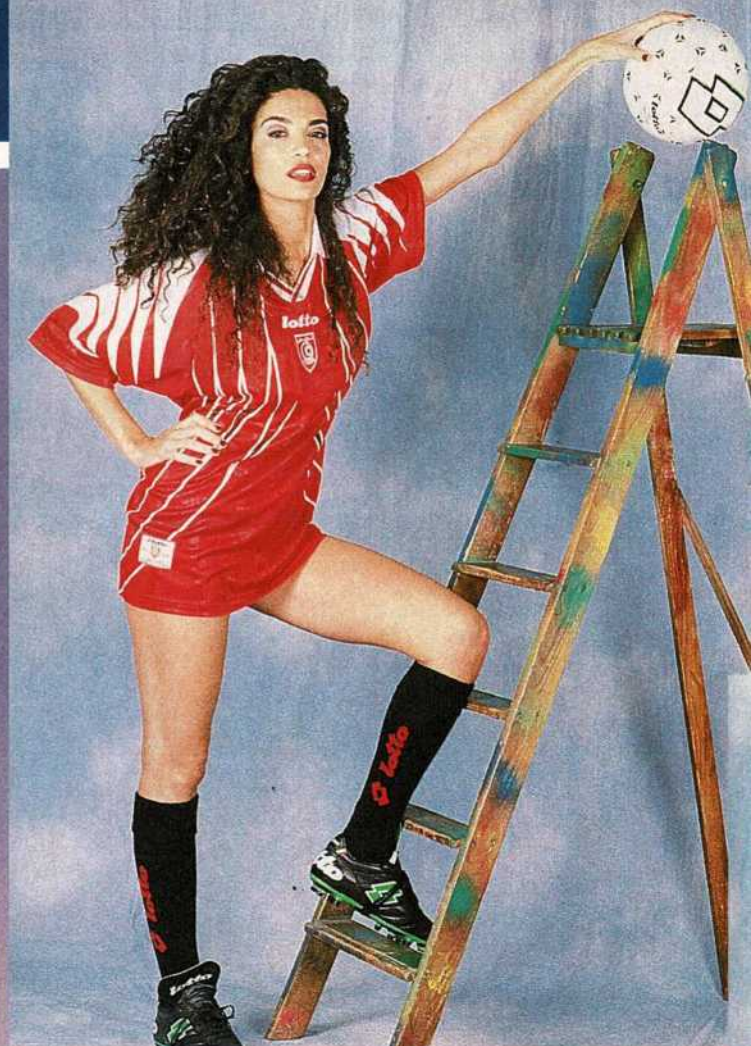
novembre scorso a Tunisi è stato organizzato un concerto inatteso: musica al femminile nel Mediterraneo, canti e balli interpretati da una decina di gruppi interamente formati da donne. Di un'altra cosa vanno molto orgogliosi i tunisini: qui non c'è razzismo nonostante nel paese siano molte le persone di colore, originarie di popolazioni provenienti dal Ciad e dal Niger. *«Siamo solo tunisini, senza differenze»* spiega Bouchiba. Per averne una conferma basta guardare i gruppi di giovani che passeggiano nelle strade o un allenamento della nazionale.

Non mancano però le tensioni fra il Nord più industrializzato e il Sud. Per molta gente poi le prospettive sono misere, per non dire inesistenti. Nonostante ciò la Tunisia sembra godere di una certa stabilità politica. Il ritratto del presidente Ben Ali, 63 anni, in carica dal 1987, si trova ovunque. Una sorta di padre della nazione. Come lo era Hibib Bourguiba, eletto presidente nel 1957, un anno dopo l'indipendenza, e destituito nel 1987, in uno dei momenti di crisi del paese.

Anche Ben Ali è sensibile ai risultati della nazionale tunisina. Dopo il secondo posto alla Coppa d'Africa del 1996, ha ricevuto con tutti gli onori Kasperczak e i suoi ragazzi. Una scena che qui tutti si augurano di rivedere presto.

Rossano Donnini

IL CALENDARIO DELLA TUNISIA A FRANCIA 98

15 giugno a Marsiglia:
Tunisia-Inghilterra
22 giugno a Montpellier:
Tunisia-Colombia
25 giugno a Saint-Denis:
Tunisia-Romania

Il nuovo volto di "Nonsolomoda", che in Italia ha trovato il successo e messo su famiglia, sorride per la storica qualificazione della sua nazionale: «Il football da noi è una ragione di vita»

di Teda Gala

Sullo sfondo suggestivo del minareto di Tozeur al tramonto, Afef Jnifen (foto Reporter Press) **dedica un sorriso radioso e beneaugurante ai colori della sua nazionale. A sinistra, il nostro inviato fra due giovani bellezze tunisine**

La splendida modella tunisina ha un passato da calciatrice

Afef, UN AMORE DI TERZINO

Se ne vedono tutte le domeniche di grandiosi terzini in campo. Ma uno così bello non l'avete mai visto. È Afef Jnifen, il nuovo volto di Nonsolomoda, trasmissione della domenica sera su Canale 5, il nostro meraviglioso terzino sinistro. Perché

questo era il suo ruolo a 15 anni, quando giocava a calcio nel campionato scolastico, in Tunisia, il suo paese d'origine. Afef l'ha lasciato dieci anni fa per lavorare come modella e sbarcare in Italia dove ha messo su famiglia e continua a nutrire un grande tifo per la nazionale tunisina e per la Juventus, che ha iniziato ad amare ancora bambina grazie alla televisione italiana che, al di là del Mediterraneo, si prendeva forte e chiara. Non solo un volto, possiamo dire. Afef è molto più di una bella bocca e di una seducente cascata di capelli. È profumo di gelsomino, come quello della sua terra. È letture di filosofia e architettura.

Come vedi questa qualificazione della Tunisia ai Mondiali?

Devi sapere che il calcio in Tunisia è importante come in Italia, è una ragione di vita e poi giocare in Francia è come giocare a casa. Ci sono molti tunisini che vivono e lavorano lì. E noi, assieme ai marocchini e all'Arabia Saudita, siamo i più forti.

Ma anche voi avete i bar dove i vecchietti chiacchierano di calcio e si gioca la schedina?

I bar ci sono, quanto alla schedina non saprei. Il calcio è anche da noi un grande business. Anche se io non amo il tifo quando diventa fanatico, perché in generale non mi piacciono i fanatismi, in nessun campo.

Quanto è importante lo sport nella tua vita?

È fondamentale per il mio equilibrio. E poi a calcio io ci ho giocato. Non me la cavavo male.

Come sei arrivata a tifare per una squadra italiana?

In Tunisia si prende la tv italiana e in famiglia ognuno sceglieva la propria squadra. Sono l'unica femmina e ho cinque fratelli. Ognuno sceglieva la sua squadra, qualcuno era interista, un altro milanista. Io juventina.

Della Tunisia cosa hai ricreato nella tua casa italiana?

Soprattutto i sapori. La cucina, gli odori. Cucino il couscous, lo so far bene naturalmente. Poi le decorazioni di casa, sono appassionata di quadri orientalisti, dunque c'è il tocco arabo.

Come riesci a conciliare la vita privata col lavoro?

Ho un punto fermo, la mia famiglia, il mio bambino di sei anni.

E come riesci a conquistare l'equilibrio spirituale, con una vita così frenetica, fra sfilate di moda e viaggi?

Non faccio meditazione ma sono spirituale a modo mio. Ho una mia religione, me la sono fatta da sola.

Perché ti hanno scelta come volto di Nonsolomoda?

Perché rappresento una novità. Sono araba e musulmana e donne così non ce ne sono molte in tv. Non sono la tipica americana tettona che dice quel che gli altri vogliono senza esprimere un parere. Sono anche andata da Costanzo per parlare di immigrazione.

Progetti futuri?

Spero di riuscire a realizzare un progetto di beneficenza che ho in mente e che riguarda i bambini tunisini. Poi voglio continuare a fare televisione, solo se mi diverte, è chiaro. Non me ne frega niente del cinema perché non mi vedo proprio a ripetere un copione.

Ti vedi a condurre una trasmissione sportiva?

Perché no. Mi piace mettermi in gioco. La sfida è alla base della vita. □

MORIERO, 600° AZZURRO. Maldini porta bene ai debuttanti. Bravo Cois (a fianco) che ha sostituito Dino Baggio. Bravissimo Di Biagio (sopra): con lui può tornare il regista che dà ordine e profondità. Decisivo Moriero (a destra): è entrato giusto in tempo per essere il 600° azzurro della storia

L'Italia s'è

CATANIA. Investiamo nel Modernariato, probabilmente ci farà star bene. Abbracciamo la "novità" che ci riporta indietro, il cosiddetto Riflusso, ciò che nella moda è la zampa d'elefante e nel calcio la ripartizione precisa, chiara e dipinta dei ruoli: così, forse, riusciremo a far tendenza. Cesarone – già di per sé esponente del "vecchio che avanza" – ha visto cambiare la sua Italia allorché ha deciso di agevolarne la metamorfosi: abbinandosi alla regia classica di Di Biagio (play davanti alla difesa con personalità, slanci e ordine costruttivo), l'ingresso di Moriero ha rinvigorito una Nazionale che da balbettante si è trasformata in convincente. Play e ala classica, sì, che col libero e tutto ciò che è italianismo hanno dato vita a una "Rappresentativa" proiettata in avanti perché ancorata alla genuinità del sano calcio-semplicità. La pratica fantasia di Moriero non solo ha ribaltato l'andamento lento di un primo tempo sconsolante; ha riportato la Nazionale verso la strada che meglio le si addice: quella dell'aggiustamento in corsa, tanto significativo quanto decisivo in chiave-Mondiale.

DOPPIA REGIA. È allora il ritorno all'ala destra vera (vedere box a fianco) che ci fa tuffare nel Modernariato: ruolo all'antica per stare al passo. Ha detto Maldini: *«Non vedo sorprese per i 22»*. Così dicendo, scemano le speranze per i Montella e i Totti, per i RobiBaggio e i

Slovacchia battuta, ma ben più importante è il doppio inserimento che ci riporta alla precisa ripartizione dei ruoli: Di Biagio (che verrà affiancato ad Albertini?) regala ordine e personalità, ma è soprattutto l'ingresso di Moriero nella posizione di classico "7" che sveglia la Nazionale

di Matteo Dalla Vite - foto di Maurizio Borsari

destra

Chissàcchi, ma almeno sappiamo due cose. La prima: «*Di Biagio e Albertini possono stare insieme, col milanista più avanzato*». La seconda: «*Ravanelli potrebbe fare l'attaccante che torna, con Del Piero e Vieri (o Casiraghi) davanti*». Due punti sui quali discutere. Punto A: l'arrivo di Di Biagio ci tutela di fronte all' eventuale (e famoso) raffreddore che potrebbe bloccare Albertini. Di Biagio è uno dei pochi registi naturali in circolazione e l'idea di affiancarlo a Demetrio sarebbe tutt'altro che inutile. L'avanzamento del milanista permetterebbe al centrocampo di avere sia il punto fermo (Di Biagio) e sia un appoggio tecnicamente superiore per le punte, al fine di creare un ulteriore spunto oltre al lancio lungo, all'arretramento di un Fantasioso o all'inventiva di Moriero (più che di Di Livio). Questo metterebbe a rischio la presenza di Di Matteo (pare essersi "moviolato" molto in Inghilterra) e non

segue

CHECCO E I PRECEDENTI

Torna l'ala?

Porta fortuna...

Poiché la storia, anche nel calcio, può insegnare qualcosa, perché non immaginare un "Bignami" ad uso e consumo di Cesare Maldini? Le tre Italie che hanno (aggiungiamo un finora per buon auspicio...) vinto il Mondiale (1934, 1938 e 1982), hanno avuto tre precisi elementi in comune: nacquero da aggiustamenti "in corsa" (per quanto riguarda Pozzo, addirittura dalle prime partite della fase finale); usavano scientificamente il contropiede e potevano contare (elemento fondamentale nell'assetto tattico) su un'ala destra veloce e guizzante in grado di ribaltare l'azione. Nel 1934, il compito spettava a **Guaita**, entrato

stabilmente in squadra dalla seconda partita. Nel 1938, ancor più fondamentale fu l'apporto del bolognese Amedeo **Biavati** (ancora una volta schierato dal secondo incontro). Nel 1982, il grimaldello di Bearzot fu Bruno Conti. Quattro anni prima, nel mondiale argentino che di quello spagnolo fu il fertile laboratorio, sulla fascia destra giostrava Franco Causio. La ripresa contro la Slovacchia ha consegnato a Cesarone **Moriero**, il clone quasi perfetto dei "numeri 7" del grande passato azzurro, un assist che sarebbe pericoloso ignorare.

A fianco, Italia (in piedi da sinistra: Maldini, Ferrara, Nesta, Ravanelli, D. Baggio, Peruzzi; accosciati: Costacurta, Del Piero, Di Livio, Di Matteo, Di Biagio) e Slovacchia (in piedi, da sinistra: Dubovsky, Kozlej, Vencel, Timko, Kozak, Karhan; accosciati, da sinistra: Spilar, Jancula, Moravcik, Tittel, Balis). Sotto, il preparatore Pincolini e a destra, dall'alto verso il basso, il tiro di Ravanelli deviato da Timko per l'1-0, il raddoppio firmato da Del Piero e il 3-0 di Di Matteo. La prossima partita degli azzurri sarà contro il Paraguay di Chilavert

Catania, 28 gennaio 1998

Italia-Slovacchia 3-0

ITALIA: (1-3-4-2) Peruzzi 6,5 - Costacurta 6 - Nesta 6, Ferrara 6,5, Maldini 6 (62' Torricelli 6) - Di Livio 6 (46' Moriero 7), D. Baggio 6 (55' Cois 6), Di Biagio 7, Di Matteo 5,5 - Ravanelli 6 (66' Inzaghi 6), Del Piero 6 (73' Chiesa 6). **In panchina:** Buffon, Sartor, Albertini
Allenatore: Maldini 6

SLOVACCHIA: (5-3-2) Vencel 6,5 - Balis 6 (65' Sovic n.g.), Kozak 6, Tittel 5,5, Timko 5, Karhan 5 - Spilar 6, Dubovsky 6,5, Moravcik 6 (65' Zvara n.g.) - Kozlej 5 (52' Ujlaky 5), Jancula 4,5 (52' Luhovy 6). **In panchina:** Seman, Dzurik, Pinte
Allenatore: J. Jankech 5
Arbitro: Agius (Malta) 6
Marcatori: 49' Timko (aut.), 54' Del Piero, 63' Di Matteo
Ammonito: Karhan
Spettatori: 26.919

Italia/segue

quella di Dinone Baggio, inamovibile. L'ipotesi di centrocampo a "doppia regia alternata" offrirebbe qualità senza smorzare quantità e chiusure. Punto B: Ravanelli che rientra e s'inserisce potrebbe essere un buon viatico per stanare le retroguardie. C'è un solo "ma": "ma" quando la vedremo questa variante? Mah, appunto.

NO AL PORTOGALLO? Altro punto su cui dialogare: le rivali pre-Mondiali. La **Slovacchia**, dice Maldini a ragione, ha dato filo da torcere a Jugoslavia e Ungheria, ma ci è sembrato più un materasso a molle che un rognosissimo letto di chiodi, fors'anche perché in periodo di letargo (il campionato slovacco riprenderà a fine febbraio). Senza nulla togliere al Paraguay (22 aprile, Reggio Emilia?), avremmo dovuto verificarci con gente più tosta e cruda. Voce dal corridoio: pare che sia stato "scartato" un match con il **Portogallo** perché la possibilità di esporsi a una brutta figura era più che un timore. Considerando che storicamente siamo molli e senza stimoli coi deboli e che contro la Slovacchia il meglio l'ha dato chi aveva qualcosa da dimostrare (Moriero e Di Biagio), ecco che sarebbe stato più opportuno incontrare qualche "sparring-partner" maggiormente dotato. Così, se non altro per capire di che pasta siamo realmente fatti.

NO! CIRO NO! Purtroppo, nel frattempo, ci è caduta in testa una tegola non indifferente: l'infortunio di **Ferrara**, Grande Muraglia di una difesa che con Maldini ha subìto un solo gol (in Russia). Ciro è l'Universale difensivo che sa "zoneggiare", attaccarsi all'avversario e che, all'occorrenza, sa trasformarsi in "libero": Ciro, oggi, è maledettamente bloccato per quella frattura tibiaperone avvenuta in Lecce-Juve. Parlano di quattro mesi: febbraio, marzo, aprile, maggio... Totale: speriamo in un miracolo, per lui che di miracoli ne confezionava settimanalmente e che proprio per infortunio dovette saltare l'ultimo (infausto) Europeo. Altro dubbio: **Zola**. Un turno di riposo? Chissà che sarà. Ora, è difficile che Cesare lasci a casa il "Blue", ma è altrettanto assodato che nelle ultime quattro partite Zola abbia giocato 65 minuti. Come sempre, conterà l'ultimo mese. E la fiducia in un gruppo che Cesare sta dimostrando di non tradire.

PRIMA E DOPO. Il bello è che nonostante non sia nemmeno partito il Mondial, già si parli di sostituti di Cesarone. Che intanto ha accolto il preparatore atletico **Pincolini** (bella scelta), parlato dell'ipotesi-Montella (*«Là davanti siamo in tanti e poi eventualmente c'è sempre Montella, così sono tutti contenti»* ha detto) e dimostrato di portare bene ai suoi esordienti (Moriero, Di Biagio e Cois dopo Vieri, Buffon eccetera eccetera). C'è chi vede nell'arrivo di Ottavio **Bianchi** (nuovo coordinatore delle Nazionali Giovanili) una futura scalata; c'è chi pensa che **Zoff** sia pronto a sostituire l'attuale Ct a Mondiale concluso. E Cesare? Semplice: è ripartito con un 3-0 dalla Sicilia, ovvero dalla stessa terra che lo vide esordire (Palermo, Italia-Irlanda del Nord 2-0) nel mare Azzurro. Da allora, solo obiettivi raggiunti, da Wembley alla casa-Russia. È il Modernariato che funziona. E che fa tendenza.

Matteo Dalla Vite

QUANDO LE AVVERSARIE ERANO TOSTE E ATTENDIBILI

Ecco tutte le **amichevoli** giocate dagli azzurri a partire dal '78, anno dei Mondiali argentini. Notando la competitività degli avversari **pre-mondiali**, si acuisce ancor di più il rimpianto per non aver accettato il match contro l'Argentina. Una curiosità: dopo il deludente match con la Jugoslavia del 15 maggio del '78, Bearzot fece giocare la Nazionale contro il Deportivo Italia, squadra della B argentina. Un incontro non certo da consegnare agli annali, ma che segnò in modo preciso il destino della formazione azzurra: nell'occasione infatti, Graziani fu sostituito da Paolo Rossi e Cabrini prese il posto di Maldera.

Madrid (Bernabeu) mercoledì 25-1-78
Spagna-Italia 2-1 (Tardelli)
P. Conti (Bordon), Gentile, Maldera, P. Sala, Manfredonia (Bellugi), Scirea, C. Sala, Tardelli, P. Rossi, Antognoni (Zaccarelli), P. Pulici,

Napoli (San Paolo) mercoledì 8-2-78
Italia-Francia 2-2 (Graziani 2)
Zoff, Gentile, Maldera, Benetti, Bellugi, Scirea, C. Sala, Tardelli, Graziani, Antognoni (P. Sala), Bettega (P. Pulici)

Roma (Olimpico) giovedì 15-5-78
Italia-Jugoslavia 0-0
Zoff, Gentile, Maldera, Benetti, Bellugi, Scirea, Causio, Tardelli, Graziani, Zaccarelli, Bettega

Parigi (Parc des Princes) martedì 23-2-82
Francia-Italia 2-0
Zoff (Bordon), Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, B. Conti, Tardelli, Pruzzo, Dossena, Graziani

Lipsia (Zentral) mercoledì 14-4-82
Ddr-Italia 1-0
Zoff (Bordon), Gentile, Marangon (Bergomi), Tardelli, Collovati, Scirea, B. Conti, Dossena (Marini), Graziani, Antognoni, Massaro

Ginevra (Charmilles) venerdì 28-5-82
Svizzera-Italia 1-1 (Cabrini)
Zoff (Bordon), Gentile, Cabrini, Marini (Dossena), Collovati, Scirea, Causio, Tardelli, P. Rossi, Antognoni (Oriali), Graziani, Altobelli

Avellino (Partenio) mercoledì 5-2-86
Germania O-Italia 2-1 (Serena)
G. Galli (Tancredi), Bergomi, Cabrini, Baresi I, Vierchowod, Tricella, B. Conti, Bagni, Serena, Ancelotti, Altobelli
Vialli, Massaro, Galderisi

Udine (Friuli) mercoledì 26-3-86
Italia-Austria 2-1 (Altobelli, Di Gennaro)
Tancredi (G. Galli), Nela, Cabrini, Bagni, Vierchowod, Scirea, Vialli, Ancelotti, P. Rossi (Galderisi), Di Gennaro, Altobelli

Napoli (San Paolo) domenica 11-5-86
Italia-Cina 2-0 (Di Gennaro, Altobelli)
G. Galli (Tancredi), Bergomi (Collovati), Cabrini, Bagni (Baresi I), Vierchowod, Scirea (Tricella), B. Conti (Vialli), Ancelotti (De Napoli), P. Rossi (Galderisi), Di Gennaro, Altobelli (Serena)
Vialli

Rotterdam (Feyenoord) mercoledì 21-2-90
Olanda-Italia 0-0
Zenga, Ferrara, P. Maldini, Bergomi, Vierchowod, Ancelotti, Marocchi, De Napoli, Carnevale (Serena), Giannini (De Agostini), R. Baggio (Mancini)

Basilea (St Jakob) sabato 31-3-90
Italia-Svizzera 1-0 (De Agostini)
Zenga, Bergomi (Ferrara), P. Maldini (De Agostini), Baresi II, Vierchowod, Marocchi, Donadoni, De Napoli, Carnevale (Serena), Giannini, Schillaci

Napoli (San Paolo) mercoledì 16-2-94
Italia-Francia 0-1
Pagliuca, Benarrivo, P. Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi II (Minotti), Eranio, Evani, Casiraghi (Silenzi), R. Baggio, Stroppa (Cappioli)

Stoccarda (Neckar) mercoledì 23-3-94
Germania-Italia 2-1 (D. Baggio)
Pagliuca, Benarrivo, P. Maldini, D. Baggio (Stroppa), Costacurta, Baresi II, Donadoni, Albertini (Evani), Casiraghi (Massaro), Mancini (Zola), Signori

Parma (Tardini) venerdì 27-5-94
Italia-Finlandia 2-0 (Signori, Casiraghi)
Marchegiani, Costacurta, Benarrivo (Tassotti), Conte (Donadoni), Apolloni, Baresi II (Minotti), Berti (Casiraghi), D. Baggio, Signori, R. Baggio (Zola)

Roma (Olimpico) venerdì 3-6-94
Italia-Svizzera 1-0 (Signori)
Pagliuca, Tassotti (Mussi), P. Maldini (Benarrivo), D. Baggio, Costacurta, Baresi II, Donadoni, Albertini (Evani), Berti, R. Baggio, Signori (Massaro)

New Haven (Yale Bowl) sabato, 11-6-94
Italia-Costarica 1-0 (Signori)
Pagliuca, Tassotti, Benarrivo, D. Baggio (Donadoni), Costacurta, Baresi II, Evani, Albertini, Berti (Massaro), R. Baggio, Signori

Il mostro di Saint-Denis

Zidane è sempre più l'uomo squadra e su di lui poggiano i sogni di gloria dei francesi

di Matteo Marani

PARIGI. Zizou, anche stavolta doveva pensarci lui. La Francia avvolta in questi giorni da un freddo artico ha trovato nel calcio il modo per riscaldarsi. E in Zinedine Zidane la sua principale fonte di calore. Lungo le gelide strade di Parigi, le parole di Pelé suonano ancora come una dolce litania: «*Dite che Ronaldo sarà la stella del prossimo Mondiale? Per me, Zidane e Raúl hanno mezzi tecnici per fargli ombra*» aveva detto il Re brasiliano un paio di settimane fa, solleticando involontariamente la grandeur transalpina.

Quella frase si è trasformata in un pieno di carburante per i già bollenti spiriti francesi, oggi tanto surriscaldati come non accadeva dai tempi di Platini e del vittorioso Europeo '84, guardacaso giocato in casa come il prossimo Mondial. Se non bastava, mercoledì scorso Zidane ha cancellato anche il confronto con lo spagnolo Raúl, segnando il gol-vittoria francese nell'inaugurazione dello Stade de France e sfoderando una partita esemplare. Non stupisce perciò che i giornali francesi di questi giorni si riempiano di elogi per lo juventino, così come i discorsi dei tifosi francesi, le cui speranze si fanno man mano più concrete ed esigenti. L'opinione pubblica, sondata come sempre dall'Equipe, ha risposto in massa che la nazionale di Jacquet può farcela stavolta, può veramente *gagner le Mondial*, quel titolo rimasto fin qui una chimera persino per Platini e considerato come un'amputazione nazionale.

Se la fiducia cresce, come detto, è merito anche e soprattutto di Zidane. I francesi, tanto cauti nello scomodare Le Roi Platini persino davanti al sublime Robi Baggio del '94, non fanno ormai più mistero

Prove tecniche di Mondial. All'avveniristico Stade de France si arriva comodamente. Prima uno spettacolo con grandi coreografie, poi Francia-Spagna (FotoFlashPress)

della comparazione: Zizou, secondo loro, è davvero il magico 10 reincarnato, ora che la Francia riassapora le magìe dell'84 e considerando la comune militanza juventina. «*Voi italiani conoscete bene Zizou...*» ripetono quasi tutti con compiaciuto sciovinismo. «*Così come conoscevate Platini, vero?*».

Il terzo posto nel "loro" Pallone d'Oro, ribadito nel premio Fifa, era l'ultima conferma che serviva ai transalpini per consacrare Zizou fra i grandi della storia francese. Di nuovo una stella da mostrare al mondo, in uno scenario finalmente degno come l'avveniristico Stade de France in cui si disputerà, il 12 luglio, la finale della Coppa del Mondo. La data che tutta la Francia ha fissato in agenda per rivedere Zizou e compagni. «*Per quanto mi riguarda credo di essere cresciuto*» dice Zidane, assalito come sempre dalla stampa francese e di mezza Europa. «*Oggi mi prendo maggiori responsabilità, vado più spesso al tiro e provo a risolvere le partite in prima persona*». Ha ragione, Zizou: oltre al gol di mercoledì, ne ha segnati cinque finora in questo campionato, quanti ne realizzò nell'intera stagione passata, coronata comunque dallo scudetto e dalla finale di Coppa Campioni. «*Quest'anno ho assimilato meglio la preparazione atletica e mi sento più forte fisicamente, senza cali di forma*» aggiunge sempre lui, legato alla Juventus da un contratto sino al 2002, quando avrà trent'anni compiuti.

Zidane, tuttavia, si sta dimostrando sempre più cruciale anche nel gioco delle sue squadre. La manovra francese passa per intero dai suoi piedi, come ha dimostrato la gara con la Spagna, mentre con la Juve, dopo l'inizio di campionato stentato, coinciso con le difficoltà di tutta la squadra e il rimpianto per qualche partenza di troppo, il suo recupero ha portato Madama in vetta alla classifica. E scorrendo i voti offerti dalle pagelle del Guerino, il ragionamento si consolida: fino alla dodicesima giornata, Zizou aveva una media-partita di 6,18 e la Juve segnava un ritardo di quattro punti rispetto all'Inter. Da allora, Zidane è passato a un più considerevole 6,40 (ben superiore al 6,13 delle prime diciotto giornate del '97-98) e la Juve ha persino sorpassato l'Inter. «*Poter giocare e vincere un Mondiale in Francia sarà lo stimolo a lavorare seriamente con la Juve, come le vittorie in bianconero rafforzeranno le mie aspettative con la nazionale*» spiega lui, cercando al tempo stesso di rassicurare i tifosi bianconeri e quelli francesi.

Se il 1998 potrebbe essere davvero l'anno della Francia, fra le favorite per la Coppa del Mondo e padrona di casa della manifestazione, per Zidane potrebbe essere il momento della definitiva beatificazione. La Francia, nel bel mezzo di un gelido inverno, sta cercando il nuovo Re. E Roi Zizou è già pronto per il trono. □

L'ÉQUIPE

Un triomphe pour le Stade

ZIDANE MONSIEUR PLUS

I giornali francesi ormai non esitano più a paragonare Zidane e Platini: l'Équipe, ha addirittura usato lo stesso soprannome riservato a Michel: Monsieur Plus

Tornei e amichevoli: grandi manovre in vista di giugno

Nigeria e Corea stelle d'Oriente

In vista del mondiale, è iniziata la grande stagione delle partite di preparazione: tornei più o meno ufficiali e amichevoli. Amichevoli fino a un certo punto: giovedì scorso a Rabat, un incontro fra Marocco e Guinea è stato sospeso al 68' per una feroce scazzottata che ha coinvolto tutti i giocatori di entrambe le squadre. Fra gli incontri di spicco, Francia-Spagna di mercoledì 28, che ha visto l'inaugurazione dello stadio di Saint-Denis: i tricolori di casa, forti di ben 8 "italiani" si sono imposti con un gol di Zidane a una Spagna che non perdeva da tre anni e mezzo. Dall'altra parte del mondo ha impressionato la debacle del Cile (nostro avversario di girone al Mondiale) nel torneo di Hong Kong cui prendevano parte anche la Nigeria di Bora Milutinovic e l'Iran di Ivic. I sudamericani erano privi di Salas e Zamorano ma la pesante sconfitta con un undici di Hong Kong ha lasciato il segno ed è parsa ingiustificata. E pensare che Nelson Acosta, il Ct, aveva detto: "*Il nostro obiettivo è vincere questo minitorneo*". È vero comunque che il Cile lo si rivedrà mercoledì prossimo a Wembley contro l'Inghilterra. Felice invece Milutinovic che, presentando una Nigeria ricca di elementi semisconosciuti (le "stelle" erano rimaste in Europa), è comunque riuscito ad imporsi alle contendenti. Per restare al girone italiano, da segnalare le imprese altalenanti del Camerun: vittoria sull'Angola, sconfitta con la Costa d'Avorio.

In Thailandia, nella Kings Cup, era impegnata fra le altre la Corea del Sud: ha vinto il torneo battendo l'Egitto solo ai rigori ma ha messo in mostra il suo gioiello bombardiere Choi Yong-soo. In Florida domenica è iniziata la Gold Cup che vede fra le altre Brasile (con Edmundo), Giamaica, Usa e Messico. Sabato prossimo prende il via in Burkina Faso la fase finale della Coppa delle Nazioni d'Africa.

Sopra, la gioia dei giovani nigeriani di Milutinovic che si sono imposti nella Carlsberg Cup di Hong Kong. A sinistra, il coreano Choi Jong esibisce il trofeo della Kings Cup, vinta a Bangkok (AP)

KINGS CUP

(Bangkok, 27-31/1)

Thailandia-Danimarca B 1-0
(40' Thawatchai Damrong)
Sud Corea-Egitto 2-0
(17' Choi Yong-soo, 42' Lee Sang-yoon)
Sud Corea-Thailandia 2-0
(52' Ko Jong-soo, 64' Choi Yong-soo)
Egitto-Danimarca B 2-0
(48'Hossam Hassan, 49' Tarek Mustafa)
Finale 1° posto
Sud Corea-Egitto 6-5 d.c.r. **(1-1)** *(2' Hossam Hassan, 27' Choi Yong-soo)*
Finale 3° posto
Thailandia-Danimarca B 0-3
(37' Thygesen, 46' Broger, 81' S.Anderson)

CARLSBERG CUP

(Hong Kong, 28-31/1)

Hong Kong League XI-Cile 3-1
(6' Barrera; 13', 34', 89' Foster)
Nigeria-Iran 1-0 *(50' Garba Ahmed)*
Nigeria- Hong Kong Leag. XI 2-0
(15' Siasia, 48' Pascal)
Iran-Cile 1-1 (4-2 d.c.r.)
(6'Neira, 21' Mahdavikia)
Classifica finale: **1. Nigeria**; 2. Iran; 3.Hong Kong; 4.Cile

LE AMICHEVOLI

28 gennaio
Italia-Slovacchia 3-0
(49' aut. Timko, 54' Del Piero, 63' Di Matteo)
Francia-Spagna 1-0 *(20' Zidane)*
Camerun-Angola 1-0 *(25' R. Song)*
Jugoslavia-Tunisia 3-0
(6' Brnovic; 73', 78' Jokanovic)
30 gennaio
Giamaica-Svezia 0-0
1 febbraio
Costa d'Avorio-Camerun 1-0 (65' Tiehi)

GOLD CUP: USA CONTRO CUBA, NON SOLO CALCIO

Appuntamento con la storia

Gli Usa all'appuntamento con la storia. Tramite il calcio. Succederà domenica 12 luglio a Lione quando la nazionale a stelle e strisce affronterà per la prima volta in assoluto l'Iran nell'ambito del torneo mondiale. È successo domenica scorsa 1° febbraio a Oakland, California, quando il calendario della Gold Cup l'ha messa di fronte a Cuba, che in tutta la sua storia ha affrontato soltanto altre tre volte: una nel 1947 e due nel 1949, cioè 49 anni fa. Novità relativa al calcio, questa, naturalmente: perché Usa e Cuba sono continuamente opposte in altri sport, specie nel baseball, dove gli statunitensi proprio non riescono ad avere la meglio sui caraibici. Ci sono riusciti nel calcio, nella partita inaugurale della Gol Cup, in una gara senza storia: 3-0. Una gara scientemente programmata in California, e non in Florida, affinché Cuba non godesse dell'appoggio del "suo" pubblico: a Oakland c'erano solo 11 mila spettatori e tutto sommato l'evento non è parso di alcuna rilevanza politica Lo sarà molto di più Usa-Iran, in Francia...

Usa-Cuba 3-0
(55' Wegerle, 58' Wynalda, 76' rig. Moore)
Guatemala 0
El Salvador 0
Trinidad e Tobago 3
Honduras 1

PRESI E SUONATI

Propellerheads

featuring Miss Shirley Bassey
"History Repeating" (wall of Sound)

È un pezzo jazz dentro al quale si sentono i Modern Jazz Quartet piuttosto che la colonna sonora di James Bond. Ma quest'ultimo riferimento è ben motivato visto che i Propellerheads di Bath (Inghilterra) hanno chiesto a Miss Shirley Bassey (vedi Goldfinger) di cantare per il loro singolo che è già diventato un classico. È in uscita anche "Decksandrumsandrockandroll", il primo disco di questi due musicisti, Alex Gifford e Will White, che hanno messo insieme una serie di citazioni sonore, da campionamenti funky, dei bassi e soundtrack style, molto convincenti.

The Cocktail Shaker

(New Groovy Kitsch & Space Age Pop) Irma Records

Volete prepararvi a una folle nottata di balli in un'atmosfera particolarmente cool e stimolante? Shakeratevi con la compilation di Miss B, dj su radio Capital nella trasmissione che dà il titolo all'album. La musica easy listening, di facile ascolto forse ma piena di spunti originalissimi, raduna in questa collezione sonora pezzi di Combustible Edison, Dimitri From Paris, The Tarantulas, Piero Umiliani con "Mah nà Mah nà" in una produzione firmata Gak Sato, Corduroy, Montefiori Cocktail, Luke Vibert & The Mike Flowers Pops più tanti altri nomi.

Mick Harvey

"Pink Elephants", Mute Rec/BMG

Mick Harvey, colonna portante dei Bad Seeds di Nick Cave, ribadisce la sua passione per la musica di Serge Gainsbourg. È stato infatti tra i primi a rendere omaggio al maledetto francese, compiendo tra l'altro un lavoro molto efficace di traduzione. Così i testi di Serge parlano in inglese senza perdere il fascino e la follia che li caratterizzava nella versione originale in francese. Dunque, dopo Intoxicated Man del 1995, la delizia sonora continua in questo Pink Elephants che comunque ha caratteristiche ben diverse dal primo disco e raccoglie i pezzi più amati di Gainsbourg, le chicche, come dire. Si ascoltano "The Ticket Puncher", "The Javanaise" che comunque, come spiega Harvey, sarebbero state su Intoxicated Man «*se fossi riuscito a tradurle*». Seguono Comic Strip, "I Love You... Nor Do I" con Anita Lane e Nick Cave, già edito in precedenza sul singolo della Lane "The World's A Girl". Ancora Non Affair, Who is In Who Is Out, Manon. Harvey è eccezionale e anche grazie a lui forse, la Polygram ha deciso di ristampare i dischi di Serge, che un tempo si trovavano con difficoltà e a prezzi esagerati.

CINEMA

Boogie nights

di Paul Thomas Anderson, con Burt Reynolds, Mark Wahlberg, Julianna Moore

L'epopea del cinema pornografico. Secondo il regista di questo film originale e probabile padre di un nuovo o redivivo filone, negli anni settanta il cinema porno ha rappresentato una trasgressione creativa, incarnando la voglia di libertà dell'epoca, ha espresso allegramente (ancora non si parlava di Aids) la confusione erotica di anni in cui il sesso non rappresentava ancora un pericolo. Secondo P.T. Anderson la censura al porno ha finito per distruggere la creatività del genere favorendo invece la nascita di una cinematografia sempre più hard. Boogie Nights vuole raccontare quegli anni e quel cinema e lo fa ripescando un attore come Burt Reynolds che (ci si può scommettere) diventerà un culto. Reynolds è qui un regista del porno che un giorno incontra un ragazzo e lo trasforma in divo a luci rosse. Ah, il ragazzo non fatevi ingannare dal cognome germanico, è tuttomuscoli Marky Mark.

PANORAMICA

Montefiori Cocktail: Sulla collina di Fiesole, al Residence presso la Villa Petit Bois, tra le suggestioni romantiche di un club molto sixties si alterneranno il 15 febbraio dalle 18,30 alle 2 di notte, i dj più creativi della scena italiana assieme alla nuova ondata di ricercatori tra jungle, trip hop e breakbeat. Protagonisti live della serata i Montefiori Cocktail, ovvero il duo exotico e di easy listening italiano più accattivante in circolazione. Tra i dj, invece, Ralf, Dino Angioletti, Simona Faraone, Alex Neri e Walter S. Nella saletta più sperimentale Giancarlino, dj Sensei e Fish. Consulenza della Irma Records. Info 051/ 248993 oppure 055/ 59578.

No Code e Lucio Dalla: si chiama No Code la galleria d'arte aperta a Bologna da Lucio Dalla e dal gallerista Ricky Rizziero. No Code come l'ultimo disco dei Pearl Jam. No Code perché l'arte non deve avere frontiere, come quella che entrerà in questo spazio ricavato dalla ex sala di incisione Fonosprint in via de' Coltelli. «*Con No Code Vorrei testimoniare le mutazioni e punti di vista anomali dell'arte, l'arte che ha ispirato la mia vita e la mia musica. La folgorazione avvenne a Zurigo davanti a un quadro di Becklin che raffigurava un santo e che mi ha fatto pensare a Com'è profondo il mare. Più avanti porterò anche Schnabel in una versione abbastanza insolita. Lui è un musicista e sarebbe bello suonare con lui e la mia band*». Per inaugurare No Code è stata allestita la mostra del maestro greco Jannis Kounellis.

A fianco, Rivers, regista della Fortitudo. In basso, la festa negli spogliatoi dopo il trionfo (fotoAmaduzzi)

BASKET

Fortitudissima

Dopo le delusioni delle finali-scudetto perse nel 1996 e 1997, la Teamsystem Fortitudo Bologna ha conquistato il primo successo della sua storia. Nel Final four di Casalecchio, gli uomini di Bianchini si sono tolti due soddisfazioni: prima la batosta inflitta alla Kinder, poi il trionfo contro la Benetton grazie a un secondo tempo a senso unico. Il derby ha esaltato Rivers, il quintetto "piccolo" (senza Fucka per più di metà gara) e una difesa mai così efficace quest'anno: solo le prodezze di Danilovic hanno impedito al punteggio di assumere proporzioni umilianti per la Kinder. La finale ha rilanciato il quintetto grande, con Myers e Chiacig protagonisti assoluti, ma ancora una volta a stupire è stata l'efficacia del gioco difensivo, nel quale si è distinta anche l'ex stella Nba Wilkins. Nell'occasione che contava, la Fortitudo si è lasciata alle spalle i limiti delle esibizioni stagionali più deludenti e ha dimostrato una duttilità tattica che la rilancia anche nella corsa al titolo. Merito dei giocatori, ma anche di Valerio Bianchini, il tecnico delle "prime volte": dopo aver regalato il primo scudetto a Roma e Pesaro e la prima Coppa dei Campioni a Cantù e Roma, ha firmato il primo successo in assoluto della Fortitudo. È l'inizio di un nuovo ciclo?

AGENDA

MERCOLEDÌ 4
Tennis Tornei m. di Marsiglia (Fra) e Zagabria (Cro), torneo f. di Tokyo (Gia).
Pallanuoto Serie A1, 2. giornata.
Volley Coppa dei Campioni, delle Coppe e Cev m. e f., 4. giornata.

GIOVEDÌ 5
Auto Rally di Svezia; fino all'8.
Basket Eurolega, 4. giornata 2. fase.

SABATO 7
Calcio femminile Serie A, 17. giornata.
Hockey pista Serie A1, 12. giornata.
Olimpiadi Nagano (Gia): apertura e hockey.
Pallanuoto Serie A1, 3. giornata.
Rugby Galles-Italia a Llanelli, test match.
Volley Coppa Italia, Final Four a Firenze; fino all'8.

DOMENICA 8
Basket Serie A1, 19. giornata.
Olimpiadi Nagano: slittino, hockey, pattinaggio figura e velocità, snowboard, freestyle, sci alpino e nordico.

LUNEDÌ 9
Olimpiadi Nagano: curling, biathlon, slittino, hockey, pattinaggio velocità, snowboard, sci alpino e nordico.
Tennis Tornei m. di Dubai (Eau), San José (Usa) e S. Petersburg (Usa), torneo f. di Parigi (Fra).

MARTEDÌ 10
Basket Coppa Europa, andata ottavi.
Olimpiadi Nagano: curling, slittino, hockey, pattinaggio figura e velocità, sci alpino e nordico.

Tuttorisultati

ATLETICA
Record Stoccarda (Ger), 1/2. Lo statunitense Maurice Greene, 23enne campione iridato dei 100, ha eguagliato il primato mondiale dei 60 (indoor) appartenente dal 1992 al connazionale Andre Cason, correndo in 6"41.

AUTO
Ferrari Daytona Beach (Usa), 1/2. La Ferrari 333Sp dell'equipaggio composto da Mauro Baldi, Gianpiero Moretti, dal belga Didier Theys e dall'olandese Arie Luyerdink ha vinto la 24 Ore di Daytona. È la sesta volta che la Rossa si impone in questa gara, ma l'ultimo successo risaliva al 1967.

BASKET
Coppa Italia Final four (Bologna, 30/1-1/2). Semifinali: Teamsystem Bologna-Kinder Bologna 73-64, Benetton Treviso-Stefanel Milano 77-60. **Finale**: Teamsystem-Benetton 71-55.
Serie A1 18. giornata, 29/1: Pepsi Rimini-Benetton Treviso 62-66, Reggio Calabria-Scavolini Pesaro 82-84, Stefanel Milano-Cfm Reggio Emilia 93-67, Polti Cantù-Mabo Pistoia 76-74, Mash Verona-Varese 80-83, Teamsystem Bologna-Pompea Roma 85-78, Fontanafredda Siena-Kinder Bologna 60-64. **Classifica**: Kinder p. 32; Teamsystem 30; Benetton 26; Varese 24; Stefanel, Mash 22; Fontanafredda 16; Reggio Calabria 14; Mabo, Polti, Cfm, Pompea 12; Pepsi, Scavolini 8.

CALCIO FEMMINILE
Serie A 16. giornata, 31/1: Autolelli Picenum-Milan 1-3, Bardolino Poliplast-Torino Savcam 1-1, Cascine Vica-Lazio 6-3, Fiammamonza-Agliana 1-2, Riva-Modena Amadio 0-2, Sarzana Idea Bellezza-Pisa Fotoamatore 1-5, Sorrento Crems-Torres Fos 2-1, Sporting Segrate-Lugo Zambelli Ronditalia 1-4. **Classifica**: Cascine Vica p. 42; Modena 40; Pisa 39; Agliana 30; Lugo 28; Torres, Milan 24; Bardolino 18; Picenum 17; Riva 16; Sarzana 14; Lazio, Torino, Sorrento 13; Fiammamonza 12; Segrate 7.

CICLISMO
Sei Giorni Berlino (Ger), 28/1. Silvio Martinello e Marco Villa hanno vinto la Sei Giorni di Berlino: per la coppia italiana è il quarto successo stagionale.

CICLOCROSS

Mondiali Middlefart (Dan), 1/2. Gara Elite: 1. De Clercq (Bel); 2. Vervecken (Bel); 3. Djernis (Dan).

HOCKEY PISTA

Serie A1 12. giornata, 31/1: Prato Ecoambiente-Latus Sarom Bassano 5-4, Cristina Novara-Lodi 5-3, Nycomed Molfetta-Vercelli 1-4, Meccanica Breganze-Rollmac Trissino, Scandiano-Sandrigo 5-1, Campolongo Hospital Salerno-Semaflex Seregno 14-3. **Classifica**: Vercelli, Novara p. 22; Salerno, Prato 18; Scandiano 12; Bassano, Breganze 10; Trissino 9; Seregno 7; Lodi, Molfetta 6; Sandrigo 2.

OLIMPIADI

Candidatura Roma, 28/1. Il Consiglio del Coni ha scelto Torino-Sestriere come candidata italiana per l'organizzazione dei Giochi invernali del 2006. La coppia piemontese ha battuto (23 voti a 13) la proposta di Venezia-Veneto.

PALLANUOTO

Serie A1 1. giornata, 31/1: Nuoto Catania-Ina Roma 10-11, Conad Civitavecchia-Siricem Siracusa 11-9, Recco-Themis Posillipo 8-12, Assid Napoli-Athena Savona 10-9, Como-Waltertosto Pescara 9-15, Universo Bologna-Paguros Catania 10-8, Vetor Anzio-Carifi Firenze 6-4. **Classifica**: Conad, Themis, Vetor, Universo, Assid, Ina, Waltertosto p. 3; Como, Nuoto, Athena, Paguros, Carifi, Recco, Siricem 0.

RUGBY

Serie A1 9. giornata, 1/2. **Girone A**: Benetton Treviso-Fly Flot Calvisano 29-19, L'Aquila-Rds Roma 21-28, General Membrane San Donà-CariPiacenza 18-19. **Classifica**: Benetton p. 18; Fly Flot, Rds 12; L'Aquila 6; CariPiacenza 4; General Membrane 2. **Girone B**: Simac padova-Femi Cz Rovigo 23-20, Milan-Viro Bologna 45-25, Fiamme Oro Roma-Livorno 24-16. **Classifica**: Simac p. 16; Femi Cz, Milan 13; Viro 8; Fiamme Oro 4; Livorno 0.

Coppa Europa Finale (Bordeaux, Fra), 31/1: Bath (Ing) - Brive (Fra) 19-18.

Conference Cup Finale (Tolosa, Fra), 1/2: Agen (Fra) - Colomiers (Fra) .

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare maschili. Garmisch (Ger). **Libera** (31/1): 1. Schifferer (Aut); 2. Burtin (Fra); 3. Maier (Aut); 4. Eberharter (Aut); 5. Aamodt (Nor). **SuperG** (1/2): 1. Maier; 2. Knauss (Aut); 3. Kjus (Nor); 4. J. Strobl (Aut); 5. Schifferer. **Classifica**: Maier p. 1565; Schifferer 998; Eberharter 861; Aamodt 715; Knauss 656. **Gare femminili**. Are (Sve). **Gigante** (28/1): 1. Ertl (Ger); 2. Nef (Svi); 3. Ottosson (Sve); 4. Galindo Santolaria (Spa); 5. Lefranc (Aut). **Slalom** (29/1): 1. Koznick (Usa); 2. H. Gerg (Ger); 3. Egger (Aut); 4. Nowen (Sve); 5. Hrovat (Slo). **Libera** (31/1): 1. Seizinger (Ger); 2. Götschl (Aut); 3. Masnada (Fra); 4. Gerg, Zurbriggen (Svi). **Combinata**: 1. Gerg; 2. Ertl; 3. Seizinger; 4. Wiberg (Sve); 5. Gallizio (Ita). **Classifica**: Seizinger p. 1597; Gerg 1254; Ertl 1248; Compagnoni (Ita) 852; Götschl 787.

Maier

TENNIS

Australian Open Melbourne. **Finale maschile**, 1/2: Korda (Cec) b. Rios (Cil) 6-2 6-2 6-2. **Finale femminile** (31/1): Hingis (Svi) b. Martinez (Spa) 6-3 6-3.

Korda

Hingis

VOLLEY

Serie A1 16. giornata, 1/2: Casa Modena Unibon-Cosmogas Forlì 3-1 (15-4, 17-16, 10-15, 15-9), Sisley Treviso-Alpitour Traco Cuneo 3-1 (15-9, 9-15, 15-7, 15-6), Gabeca Fad Montichiari-Com Cavi Napoli 3-1 (15-12, 7-15, 15-6, 15-9), Jucker Padova-Lube Macerata 3-0 (15-11, 15-10, 15-13), Piaggio Roma-Mirabilandia Ravenna 3-0 (17-15, 15-4, 17-15), Conad Ferrara-Jeans Hatù Bologna 3-1 (15-7, 15-12, 12-15, 15-3). **Classifica**: Alpitour Traco p. 28; Casa Modena 26; Sisley 24; Conad 22; Lube 18; Gabeca Fad 16; Jeans Hatù 14; Jucker, Piaggio 12; Mirabilandia 10; Cosmogas 6; Com Cavi 4.

Coppa dei Campioni 3. giornata, 28/1. **Girone A**: Yawal Czestochowa (Pol) - Vojvodina Novi Sad (Jug) 3-0, Unicaja Almeria (Spa) - Netas Istanbul (Tur) 3-1, Raison Loimu (Fin) - Casa Modena 0-3 (5-15, 1-15, 7-15), Aris Salonicco (Gre) - Bayer Wuppertal (Ger) 3-0. **Classifica**: Casa Modena p. 6; Netas, Unicaja, Raison 4; Vojvodina, Aris, Yawal 2; Bayer 0.

Coppa delle Coppe 3. giornata, 28/1. **Girone B**: Castelo da Maia (Por) - Izumrud Yekaterinburg (Rus) 3-2, Espoo (Fin) - Zwolle (Ola) 1-3, Szeged (Ung) - Cherkassy (Ucr) 3-1, Alpitour Traco Cuneo - Cannes (Fra) 3-1 (15-6, 15-1, 8-15, 15-9) . **Classifica**: Alpitour Traco, Castelo p. 6; Cannes 4; Izumrud, Szeged, Zwolle, Cherkassy 2; Espoo 0.

Mondiali femminili Liberec (Cec), 1/2. **Qualificazioni, spareggio** (ritorno): Repubblica Ceca-Italia 1-3 (6-15, 15-12, 7-15, 7-15). L'Italia si qualifica per i Mondiali.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 4
15,40 Calcio a 5 - campionato italiano (R3). **16,20** Basket f. - Priolo-Messina, Serie A1 (R3). **23,05** Calcio - Brasile-Giamaica, Gold Cup (Tmc).

GIOVEDÌ 5
15,40 Calcio f. - Italia-Germania, amichevole (R3). **16,25** Pallanuoto - Serie A1 (R3). **20,30** Basket - Treviso-Limoges, Kinder BO-Parigi; Eurolega (+).

VENERDÌ 6
15,40 Olimpiadi - Nagano '98 (R3). **16,10** Volley f. - Vigevano-Jesi (R3). **1,15** Boxe - Branco-Cioffi, Italiano superleggeri (R3).

SABATO 7
2,55 Olimpiadi - Cerimonia apertura (R3). **7,55** Hockey ghiaccio - Italia-Kazakistan, Olimpiadi (R3). **14,30** Calcio - Padova-Torino, Serie B (+). **15,15** Volley - Treviso-Cuneo, Coppa Italia (R3). **16,30** Calcio - Premier League (+). **18,30** Atletica - Assoluti indoor (R3). **20,35** Calcio - Liga (Tmc2).

DOMENICA 8
0,55 Sci nordico - 15 km f. tc, Olimpiadi (R3). **1,30** Snowboard - Gigante m., Ol. (R3). **2,15** Sci alpino - Libera m., Ol. (R3). **5,55** Slittino - Singolo m., Ol. (R3). **7,00** Pattinaggio velocità - 5000 m, Ol. (R3). **9,55** Hockey ghiaccio - Slovacchia-Italia, Ol. (R3). **11,55** Pattinaggio artistico - Coppie, Ol. (R3). **12,45** Guida al campionato (1). **13,15** Olimpiadi - Sintesi (Tmc; tutti i giorni fino al 10). **14,25** *Quelli che il calcio...* (R3). **16,30** Basket Nba - *NbAction* (1); *Stadio Sprint* (R3). **17,00** Volley - Coppa Italia, finale (R3). **18,10** *90. Minuto* (R1). **18,55** *Goleada* (Tmc). **19,00** Basket - Serie A1 (R2). **20,25** *Mai dire gol* (1). **20,30** Calcio - Atalanta-Parma, Serie A (+). **22,25** *La domenica sportiva* (R3). **22,30** *Pressing* (1). **24,00** Basket Nba - All Star Game (+).

LUNEDÌ 9
0,55 Sci nordico - 30 km m. tc, Olimpiadi (R3). **1,25-4,55** Snowboard - Gigante f., Ol. (R3; 1.-2 manche). **2,05** Sci alpino - Libera m. combinata, Ol. (R3). **5,55** Slittino - Singolo m.; Biathlon - 15 km f.; Ol. (R2). **15,30** Ciclismo - Sei Giorni di Milano (R3; anche il 10). **16,00** Calcio - Juventus-Nacional, Torneo di Viareggio (R3). **20,40** *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **23,00** Calcio - Brasile-El Salvador, Gold Cup (Tmc). **23,40** Auto - Fenomeno Ferrari (+). **23,45** *Sportfolio* (R3). **24,00** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 10
0,55 Sci nordico - 5 km f. tc, Olimpiadi (R3). **2,05** Sci alpino - SuperG f., Ol. (R3). **5,55** Slittino - Singolo f., Ol. (R3-R2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **4** Retequattro; **+** Tele+ Bianco. In corsivo le rubriche.

Posta & risposta

di Italo Cucci

Passione e buonsenso delle lettrici mentre il campionato esplode

Il calcio salvato dalle donne

Sono una tifosissima della Juve e una vera appassionata del calcio, vivo la mia condizione di tifosa-donna nella maniera migliore, condividendo, cioè, con il mio uomo tutto ciò che riguarda il pallone. Viviamo insieme da qualche mese e proprio grazie al calcio siamo più uniti che mai! È contentissimo di avere accanto una che sa cosa sia un fuorigioco, che non lo ostacola nelle sue partitelle e gli fa vedere le partite di coppa, mentre io sono contenta di

PAOLO MALDINI, IL PIÙ AMATO ANCHE DALLE ITALIANE

sfogarmi con lui sulle mie teorie di gioco, i miei schemi, le mie idee... È orgoglioso di me, di una donna che sa fare i dolci, attacca i bottoni, si mette la minigonna e parla anche di calcio. I suoi amici all'inizio storcevano il naso, ora lo invidiano perché noi il mercoledì siamo incollati alla tv, mentre loro non tutti possono ("la mia ragazza si arrabbia", dice uno, ad esempio); noi la domenica siamo allo stadio a tifare, urlare, abbracciarci e baciarci dopo il gol, loro no ("Ho promesso a Maria di portarla al cinema"); lui prima di stare con me era un ultrà che viaggiava coi sassi nelle scarpe, adesso quando si va allo stadio mi sta accanto e non mi molla un attimo, ha paura che mi succeda qualcosa ed evita sempre le risse o i luoghi troppo affollati di ultras. Io sono felice di essere una donna tifosa accanita e questo nulla toglie al mio essere donna di casa. Giochiamo anche al fantacalcio assieme, la mia squadra contro la sua. Tutto questo ci unisce sempre più e non sarebbe così se non fossi tifosa. Invece di fondare club assurdi o di lamentarsi di continuo, consiglio a tutte le donne di avvicinarsi di più a questo sport, di chiedere ai mariti di parlarne con loro, di coinvolgerle: non fate che il calcio vi divida, ma che vi unisca! Saluto tutte le ragazze che, come me, tifano e le esorto ad andare il più possibile allo stadio, facciamo notare la nostra presenza! Sarebbe bello se tutte le donne che stanno insieme ad un ultrà lo accompagnassero: ci sarebbero meno tafferugli. Viva il calcio e viva l'amore col calcio!

LETTERA FIRMATA - JUVENTINA '75 - SIENA

Caro direttore, non perdo una puntata del "Processo" e del suo giornale e mi piace leggere e ascoltare il suo parere su ogni argomento trattato. Devo dire innanzitutto che sono una donna come tante e con una grande passione: l'Inter. Ma sto vivendo un momento non proprio felice a causa di tutte le critiche che piovono da tutte le parti e del sorpasso della Juve. Ma quello che sto vedendo stasera al "Processo" mi lascia perplessa. Non posso credere che si sprechi un'ora di trasmissione per parlare della crisi di Ronaldo, calcistica e sentimentale, con tanto di consigli. Non sarebbe forse il caso di lasciar stare questo ragazzo d'oro (in tutti i sensi) per un po' di tempo? Non è possibile che ogni giorno, su tutti i giornali ci siano titoli su di lui, quello che fa, quello che dice, quanto guadagna, senza contare le trasmissioni televisive. Mai prima d'ora avevo visto un tale accanimento riguardo un calciatore. Vorrei tanto che fosse ospite almeno una volta al "Processo" per dare finalmente una risposta a tutte queste domande.
P.S. Ho appena visto il famoso spot di Ronaldo dove mi aspettavo di vederlo nudo (vista l'attesa esagerata che si era creata). Devo confessare che non mi è piaciuto.

ANTONIA MARINONI - VIADANA (MN)

Salve direttore! Sono Simona... si ricorda di me? Scrissi tempo fa per "smentire" tutte quelle persone (giornalisti compresi) che continuano a definire Moreno Torricelli un gregario (magari di "lusso", ma pur sempre gregario). Beh, non so quanti ancora la pensino così, ma so di certo che due persone mi hanno dato ragione, le due persone (in questo contesto) più importanti: Moreno (Torricelli) e Maldini (senior). Il primo è tornato, dopo l'infortunio, a giocare come solo lui sa: divinamente! Moreno è un giocatore fenomenale, ha uno scatto e una corsa micidiali, una resistenza atletica come pochi, in più (cosa non irrilevante) è un giocatore "polivalente". Ossia Torricelli è in grado di ricoprire qualsiasi ruolo. Il secondo invece, Cesarone, mi ha dato ragione nel modo più bello (e ovvio): convocando Moreno in Nazionale! Finalmente! Certo, spero non sia solo un "flash", insomma vorrei si ricordasse di Torricelli anche per i mondiali di Francia... incrociamo le dita! Ora, spero che anche questa volta lei mi conceda questo spazio per potermi complimentare con lui e per porgergli i miei migliori auguri. So di certo che non deluderà nessuno, tantomeno il ct!

SIMONA RODI - ROMA

Caro direttore, anzitutto grazie mille per aver pubblicato la mia lettera e la mia poesia sul primo numero del 1998, ma volevo precisare che non sono di Roma, come è apparso sul suo giornale, sono di Gizzeria (CZ). Premettendo che non mi è ancora passata la pena che porto in cuore per la cessione di Signori e che non mi passerà finché non tornerà alla Lazio, volevo chiederle alcune cose. Il mio sogno è di diventare giornalista sportiva, dopo il liceo ho intenzione di iscrivermi alla facoltà di Scienza delle Comunicazioni, ma non sono sicura che questa sia la via più veloce per arrivare dove voglio, anche perché dovrei fare il praticantato. Ho sentito parlare di corsi di laurea in giornalismo. Lei cosa mi consiglia? E cosa posso fare per farmi notare già da adesso? Posso, ad esempio, farle leggere questa poesia dedicata a Giuseppe Signori?
Le nuvole bianche sul celeste sfondo/ concentrano il mio pensiero su di loro,/ su quelle aquile che son tutto il mio mondo/ e che per me sono più preziose dell'oro/ Vederle volare su quel verde e immenso prato/ suscita in me sensazioni incredibili/ sensazioni che chi non ha mai provato/ non può capire perché indescrivibili/ I miei sentimenti per loro non cambieranno/ ma non posso tacère e far passar sottovoce/ una cessione che ha rovinato tutto un anno,/ il mio cuore mi obbliga a far sentir la mia voce/ Beppe mi manca e come me a tanti/ e non capisco come si possano cedere le bandiere,/ gli uomini più importanti/ non facendoci più credere/ nella nostra squadra./ Dovrà tornare da noi perché anche lui sa/ che senza di noi può far bene/ ma veramente felice mai sarà,/ ma soprattutto tornerà per alleviar le mie pene.

STEFANIA SCARFÒ - GIZZERIA LIDO (CZ)

Caro direttore, sono una tifosa del Milan e ho un solo rammarico, l'addio del mitico Franco Baresi. Leggo tutte le settimane il suo giornale e vorrei protestare per gli elogi da lei spesi per l'Inter (...). Vorrei che Simoni insegnasse ai suoi giocatori che non si devono "scavezzare" le caviglie degli avversari o usare altre pesantezze come fa "zio Bergomi" che sarà sì un pilastro dell'Inter ma non diventerà mai una leggenda come Baresi.

ROSA C. - BOLZANO

Caro Cucci, è passato del tempo ma non ho ancora digerito le famigerate classifiche di France Football e della Fifa per come hanno trattato gli italiani, in particolare Del Piero. Ma ora vorrei dire che anche a casa nostra non si è da meno, visto quanto è stata contestata la coppia Inzaghi-Del Piero prima di essere accettata a suon di gol. Con i loro gol (9+13=22) hanno fatto dimenticare Boksic e Vieri, hanno fatto meglio di Ravanelli, Vialli e Baggio, ma hanno soprattutto dimostrato che per giuocare e segnare e vincere non c'è bisogno di esibire un fisico da culturista. Io li metterei insieme anche in Nazionale. E lei?

FRANCESCA CISANA - BERGAMO

Mi ero accorto da tempo dell'incremento di lettrici, delle tante innamorate di questo vecchio e sempre fascinoso "Guerino". Appassionate di calcio, naturalmente, ma a modo loro: con qualche punta di cattiveria ma con un certo stile. Quello stile che manca ai tanti tifosi puntualmente protagonisti dei fattacci d'inverno, di incidenti come quelli di Verona , di Treviso e di Lecce. La lettera della **Juventina** vale più di un trattato sul comportamento degli "sportivi" negli stadi e di un dibattito televisivo sulla coppia, quei confronti agghiaccianti e stomachevoli fra coniugi che s'insultano, s'annusano, si schifano. Il calcio può essere - ma soprattutto ci auguriamo che sia in futuro - anche quello raccontato dalla lettrice senese. Le società farebbero bene ad assecondare questa indiscutibile tendenza realizzando negli stadi il famoso "posto famiglia" di cui hanno blablato centinaia di volte ministri, onorevoli, questori, prefetti e direttori.

Alle lettrice **Antonia Marinoni** ricordo che nel generale coro di critiche (anche insultanti) a Ronaldo ho voluto dir la mia difendendo un ragazzo in gamba e non il goleador dell'Inter; ma ho poi appreso che Ronaldo non ha bisogno di difensori: le sue dichiarazioni pacate, intelligenti e ironiche dopo la pioggia di critiche conferma l'idea che mi ero fatto fin dai giorni di Spagna, e cioè che l'Inter ha scelto bene il calciatore e l'uomo. E non ve la prendete (lo dico ad altri lettori e lettrici) se il "Guerino" fa il tifo per Ronaldo. Ripeto: l'Inter non c'entra. È questione di classe, di stile, di simpatia. È vero che l'eccesso di servizi su di lui, quell'insistere sul "Fenomeno" (titolo che Ronaldo respinge come jettatorio) può

anche infastidire: ma non si è detto e scritto tanto anche su Del Piero, su Baggio, su Vialli, su Van Basten, su Gullit e - per andare nel passato - su Platini e Maradona? Si tratta pur sempre di campioni veri e non di bufale. Ronaldo stimola la passione delle nostre lettrici come Torricelli, che spinge **Simona Rodi** a periodiche entusiastiche dediche; come **Signori** che ispira addirittura poesie (ma raccomando a **Stefania Scarfò** di cimentarsi con altri argomenti, e diverso stile, se vuole proprio diventare giornalista); come **Inzaghi e Del Piero** che sollecitano **Francesca Cisana** a raccomandarli a Maldini per Francia 98. Sì, cara Francesca, sono d'accordo con te: la Coppia del Giorno merita di riformarsi anche in azzurro. Ma sarà il prosieguo del campionato a illuminare Maldini, che non è certo un autolesionista. **Rosa** di Bolzano va giù duro con lo "zio Bergomi" e non è nel giusto: perché anche il suo (e nostro) mitico **Franco Baresi** quando si ergeva a baluardo del Milan non lesinava rudezze: era il suo mestiere. Che non gli impediva - come capitò a Pasadena nella finalissima mondiale del '94 - di commuoversi, di lasciarsi andare a un pianto dirotto. Care amiche, avete tutte scritto storie di giocatori, ma anche di uomini veri.

Fra Italia e Bra

«Chiamatemi

Giuseppe Migliano vive a Rio, ha cento anni e tre amori: la Nazionale, la Roma e la nostra rivista. Laureato in ingegneria, è emigrato in Brasile dopo la Prima guerra mondiale e lì ha fondato anche una casa editrice. Grande intenditore di calcio, mantiene, grazie all'abbonamento col Guerin Sportivo, un forte legame con l'Italia. La sua vita? Un romanzo. Leggiamolo

RIO DE JANEIRO (Brasile). Avenida Copacabana: luogo-simbolo del Brasile turistico. Sole, mare, ragazze stupende. Ma anche un pezzo d'Italia e di... Guerino. Qui, infatti, vive Giuseppe Migliano, un abbonato speciale: il 20 gennaio scorso ha compiuto 100 anni. Li porta benissimo, anche se ha subito recentemente un intervento chirurgico. E la nostra visita è per lui una magnifica sorpresa: legge il Guerino da decenni (dopo tutto, la testata con il guerriero è di ben 14 anni più giovane di lui) e ha per il calcio una passione tuttora vivissima. I suoi ricordi sono dettagliati, il racconto della sua vita è avvincente come un romanzo. Meglio lasciargli la parola.

«Sono nato il 20 gennaio 1898 a San Benedetto Ullano, in provincia di Cosenza: il luogo più bello della Calabria, per me. Mio padre si chiamava Gennaro e forse detiene un record mondiale: è stato eletto sindaco a 18 anni. Purtroppo, se n'è andato quando io ne avevo solo 8. Questo mi ha costretto a maturare in fretta. A 14 anni mi sono trasferito a Roma, a 19 mi sono iscritto all'università, facoltà di ingegneria. La mia grande passione, da sempre, è stata il calcio. Giocavo tutti i giorni, ero una discreta ala destra: mi piacevano i dribbling, le volate sul fondo, i cross. Però non ho mai pensato a farlo come lavoro, volevo laurearmi e ci sono riuscito. Poi è scoppiata la Prima guerra mondiale, sono partito per il fronte anch'io. Al ritorno, mi sono reso conto che sarebbe stato difficilissimo trovare lavoro in Italia. Sono emigrato in

Caro Campionato, sembra ieri...

Certo, l'8 maggio 1898, neppure i presenti in Piazza d'Armi a Torino, pensavano di assistere all'inizio di una storia che avrebbe festeggiato il secolo di vita e con tutte le intenzioni di continuare. Semmai, si pensava che ben più ampia traccia avrebbero lasciato le cannonate del generale Bava Beccaris a Milano nei due giorni precedenti contro i dimostranti per il rincaro (sic!) del pane rispetto alle gesta di quarantaquattro giovanotti in mutandoni che rincorrevano una sfera di cuoio. C'è anzi da scommettere che pochi sapessero davvero cosa di quell'ancora rudimentale pallone quei signori dovessero o volessero fare. Per la cronaca, quel primo titolo fu del Genoa, che è stata anche la prima squadra: prevalse, in un solo giorno (semifinali la mattina, finale il pomeriggio) su Internazionale Torino, F. C. Torinese e Ginnastica Torino. Come ora ben sappiamo, è andata diversamente, tanto è vero che siamo qui a festeggiare la centesima candelina del campionato italiano, almeno anagraficamente, giacché, a causa delle due forzate interruzioni belliche (1916-19 e 1943-45), per il centesimo campionato effettivo occorrerà attendere il torneo 2003-2004.

La circostanza è comunque da festeggiare e a ciò provvede, e bene, il libro della Scramasax (con il patrocinio del Museo del calcio), a cura di **Luca Giannelli**, intitolato, appunto, **"100 anni del Campionato di Calcio"** (312 pagine, l. 48.000).

A fianco, il Bologna campione nel 1929. A destra, Genoa (sopra) e Casale, vincitori nel 1899 e nel 1914

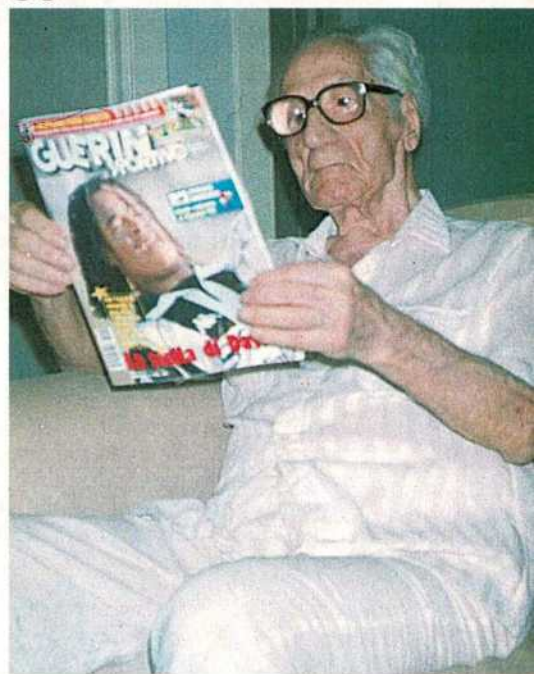
sile, un secolo all'insegna del calcio da festeggiare due volte

Guerincentus»

Sud America, come tanti altri. Prima a Buenos Aires, in Argentina, poi in Brasile, nello Stato di San Paolo. Ho fondato una piccola casa editrice, la Editora Livro do Brasil, che mi ha dato da vivere e soprattutto una grande soddisfazione morale. Tra le opere che ho pubblicato, c'è un'edizione molto elegante del Nuovo Testamento, con fregi in oro zecchino sulla copertina. Ho avuto l'onore di regalarne personalmente una copia a Papa Giovanni XXIII, e lui mi ha detto di esserne rimasto molto impressionato. Un ricordo meraviglioso».

L'emozione di quei momenti è ancora ben visibile nei suoi occhi. Ma altre emozioni lottano per farsi largo tra le sue parole, e sono tutte legate al calcio. «*Tifo Roma da sempre. E la Nazionale, naturalmente. Non mi piace quando la chiamano solo Italia. Per me e per tutto il mondo è la Squadra Azzurra. E io, al contrario di tanti emigranti che scelgono la squadra del Paese dove si stabiliscono, le sono rimasto sempre fedele. Quando si parla di calcio, è come se io non fossi mai partito dall'Italia. Ricordo ancora il rapporto con i laziali. Com'era diverso da adesso! Frequentavamo gli stessi bar, eravamo amici, parlavamo insieme dei nostri idoli. La violenza era sconosciuta. Mi dispiace quando dall'Italia arrivano notizie di scontri fra ultras, non riesco quasi a crederci*».

Vivendo all'estero, Giuseppe ha maturato un rapporto molto profondo con la Nazionale: «*Credo che in Francia sarà tra le favorite. Ma non mi dispiacerebbe troppo se dovesse vincere il Brasile: in fondo questo Paese mi ha dato tutto ciò che ho. Il ricordo più bello della mia vita, come tifoso, è legato proprio a una partita fra Italia e Brasile: quella leggendaria del 1982, i tre gol di Paolo Rossi che aprirono all'Italia la strada per il titolo mondiale. Giocatori? I miei preferiti degli ultimi anni sono Franco Baresi; l'ex "re di Roma" Falcão, che ha regalato tanta felicità sia ai tifosi della Roma come me, sia agli appassionati brasiliani; Careca, che ha fatto cose straordinarie a Napoli e qui in Brasile*».

A tenere Giuseppe in contatto con il calcio italiano e internazionale è il Guerino. «*Lo ricevo regolarmente da più di 15 anni. E puntualmente: arriva molto prima la rivista delle lettere dei miei familiari residenti in Italia. Conosco a memoria i nomi di tutti i redattori, dei collaboratori e delle rubriche. Sfogliare il Guerino è uno dei miei passatempi preferiti. Lo leggo da cima a fondo, mi piace moltissimo anche se rimpiango un po' i periodi in cui c'erano più servizi e fotografie di calcio internazionale. Non mi sarei mai aspettato che un giornalista del Guerino venisse qui, a casa mia. Per me è una bellissima sorpresa, un onore e il miglior regalo di compleanno possibile*».

Ricardo Setyon
Rodney Brocanelli

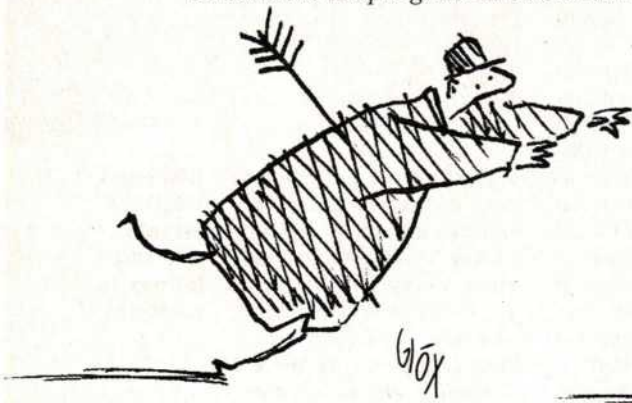
Giuseppe Migliano intento alla sua lettura preferita

Diviso in sezioni affidate a veri esperti, il libro, che è corredato da una puntuale e gustosa iconografia, analizza tutti vari aspetti della lunga storia, da quelli strettamente tecnici (regole, ruoli, tattiche) a quelli statistici (albi d'oro), da quelli biografici (giocatori, allenatori, presidenti) a quelli storiografici (giornalismo stampato e radiotelevisivo). Un viaggio forzatamente veloce e tuttavia esauriente sulla grande avventura che, certo, quanto a capacità di calamitare gli interessi, non ha avuto eguali. Abbiamo detto che la trattazione è stata affidata a veri esperti e la lista dei collaboratori (in stretto ordine alfabetico) ne è la conferma: Adalberto Bortolotti, Candido Cannavò, Antonio Corbo, Ezio de Cesari, Gianfranco de Laurentiis, Enzo D'Orsi, Athos Di Clemente, Fino Fini, Salvatore Lo Presti, Beppe Masieri, Raffaello Paloscia, Angelo Rovelli e Piero Sessarego. Ricordiamo che l'editore Scramasax è a Firenze, via Cavour 90 - cap 50129, telefono e fax 055/56.12.07 □

di Massimo Gramellini

Dite a Laura che l'amo

Vorrei tanto poter conoscere Giuditta, Elena e Laura. Proprio ieri sera ero a cena con due amiche e, preso dall'imbarazzo e da non so quale altro sentimento, non riuscivo assolutamente a parlare. Attenzione però, non sono il classico timidone introverso che sta sempre zitto, anzi! È solo e più semplicemente che NON SAPEVO COSA DIRE. Capita, no?
Ho 23 anni e amo gli sport e il calcio in primis anche perché mi permettono di buttare sempre giù due parole. E, quel che è più importante, con chiunque. Ho conosciuto la maggior parte dei miei amici su un campo di pallone o allo stadio o parlando nei vari posti di ritrovo sempre grazie al calcio. La maggior parte della gente che ho incontrato durante i viaggi mi chiede di Roberto Baggio o di Maldini. Insomma, adoro questo sport perché lo considero un prezioso lasciapassare che mi consente di conoscere un egiziano come un coreano (ero a Londra a seguire un corso di studi durante il sorteggio per Francia 98 e il giorno dopo essere in classe a discuterne con cileni, indiani e brasiliani è stato a dir poco fantastico).
Quest'estate ero all'UCLA in California e la prima cosa che ho raccontato ai miei amici al mio ritorno è stata la mia sorpresa nel vedere ogni mattina alle otto in punto una trentina di ragazze correre, allenarsi e giocare a calcio, perché lì c'è un torneo di calcio femminile cui tutti tengono molto.
Tornando a noi, sarebbe bello poter rompere il ghiaccio con una ragazza grazie a Ronaldo. Forse esagero, ma trovo fantastico poter parlare con il barbiere, con l'avvocato da cui faccio pratica e con mia madre del ritorno di Protti a Bari con la maglia del Napoli. Elena, Giuditta, Laura, siete una preziosa rarità!

(Ciccio de Martino, Bari)

Care Giuditta & C., come vedete, non esistono soltanto maschietti giurassici che appena sentono una ragazza parlare di Ronaldo cancellano il suo nome dalla loro agendina telefonica. Il mondo evolve per fortuna. E persone come Ciccio e come voi sono il frutto di questa evoluzione. Il calcio del Duemila smetterà di essere uno sport prettamente maschile e questo cambierà davvero molte cose nella nostra vita. Innanzitutto, romperà una barriera nel dialogo ragazzi-ragazze. Si potrà parlare di tutto con tutti, senza assurde separazioni tra ginecei e caserme. Il calcio non è uno sport per soli maschi. Non lo è per chi lo gioca, perché ormai anche le donne affrontano il contrasto fisico senza rinunciare a un'idea – seppur aggiornata – di femminilità. E non lo è per chi lo tifa. Qui però dovrà avvenire una clamorosa inversione di tendenza. Per troppi anni le donne che andavano allo stadio erano considerate dei maschi con la parrucca e per essere accettate dagli altri tifosi ne prendevano gli atteggiamenti e soprattutto il gergo. Le peggiori bestemmie che ho ascoltato sui campi di calcio uscivano da bocche femminili.

La mia speranza è che, diventando maggioranza (o comunque una consistente minoranza), le ragazze smetteranno di accettare il modello maschile di tifo, riuscendo a ingentilirlo con le loro qualità: competenza tecnica ineccepibile, serena accettazione dei cataclismi (un rigore negato), rifiuto della violenza di gruppo. Sarò un idealista, ma credo che l'unica soluzione possibile del problema Hooligans passi di qui. □

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

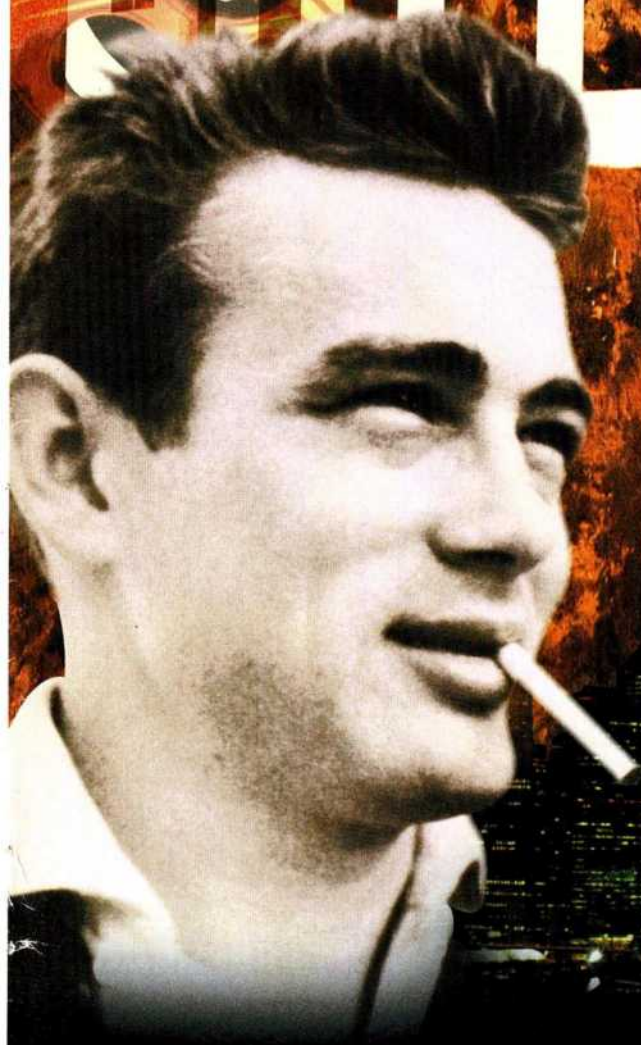
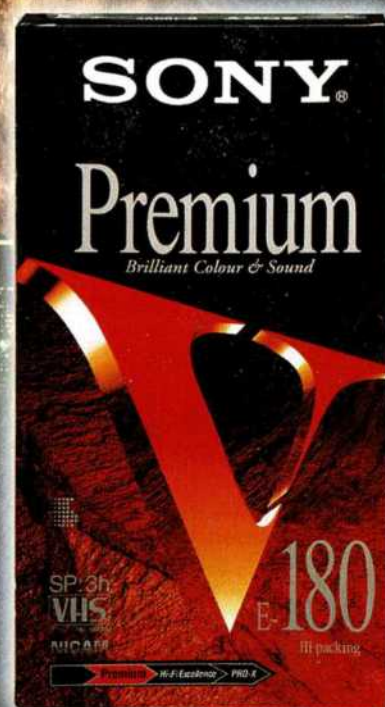
CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Alimento completo per la vostra fame di sport.

Lunedì **RISULTATI**

Martedì **COMMENTI**

Mercoledì **COPPE**

Giovedì **INCHIESTE**

Venerdì **SCHEDINE**

Sabato **ULTIMISSIME**

Domenica **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.